Anno 96 Numero 281

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5250; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 12 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanz. Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca, Spettacoli e Piccolo Notiziario L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25.

La stabilità dei prezzi per i generi alimentari

L'aumento dei prezzi preoccupa taluni governi, in Europa: ad esempio quello francese. Preoccupa anche, nel momento presente, il governo italiano. Il quale, nell'imminenza delle ricorrenze natalizie, ha preso taluni coraggiosi provvedimenti. La concessione di più ampi contingenti d'importazione per burro, olio, carni. Si chiarisce poi che una più generosa offerta di taluni cruciali prodotti, a prezzi modesti (tali sono quelli, generalmente, per codesti beni, quando provengono dall'estero) varrà a controbilanciare la più elevata richiesta di carattere stagionale. E si riuscirà così ad evitare un'ulteriore indesideratissima spinta, sul complesso di tutte le ragioni di scambio.

Sino a qual punto, tuttavia, possiamo confidare nel verificarsi di queste concatenazioni causali? Nelle scienze sociali è difficile e talvolta impossibile precisare la probabilità del verificarsi di certe leggi. Tuttavia, con indagini accurate, si riesce il più delle volte ad elencare almeno quali altri fattori potrebbero schierarsi in favore degli accadimenti desiderati. Mettendosi allora su questa strada, si rende l'azione economica più ricca e fruttuosa.

* *

Diremo allora che la « manovra delle importazioni » è lo strumento più classico, secondo le regole dell'economia di mercato, per frenare un incremento indesiderato dei prezzi. Questo mezzo poi si impone, quando la bilancia dei pagamenti del sistema economico non teme temporanee passività: proprio quanto oggi succede in Italia, che anni addietro ebbe ad accumulare tre miliardi di dollari di riserve auree. Del resto, aggiungiamo per inciso, questa direttiva è già stata scelta dall'attuale governo nell'agosto scorso: allorché, indiscriminatamente, furono abbassati i dazi d'un 10%, per importazioni dagli altri Paesi del Mercato Comune. Se allora quella misura non influì, per quanto riguarda taluni importanti prodotti alimentari, difesi da contingenti, il presente abbassamento delle barriere rigide agli scambi internazionali la completa in un certo senso la generalizza.

* *

Il frenare il movimento di ascesa di taluni prezzi agricoli non è cosa di poco conto, per l'attuale gabinetto: che fra le sue prime finalità ha proprio l'incremento dell'attuale potere di acquisto dei ceti rurali. Se però ci si è decisi a tanto, non è senza qualche ulteriore grave movente. Uno di essi si riconnette al maggior potere di acquisto che la collettività possiede, in questi mesi, sia per effetto di una più ampia occupazione (i disoccupati sono scesi a mezzo milione di unità), sia in conseguenza degli aumenti salariali che si sono andati rafforzando e diffondendo, recentemente. Al timore, dunque, d'un processo inflazionistico, sospinto « dal lato dei costi », si sono aggiunti quelli di un analogo processo inflazionistico proveniente « dal lato della domanda ».

Ma un altro motivo all'agire si esprime nella predisposizione ad acquisti anche ampi, proprio di generi alimentari, nella ricorrenza delle festività natalizie. Ed un terzo si riscontra nel fatto che i prodotti alimentari pesano considerevolmente sul tipico bilancio familiare che è utilizzato per il calcolo dell'indice del costo della vita. Cosicché, un temporaneo rialzo di quei prezzi potrebbe facilmente ridestare un analogo aumento della « scala mobile »; quindi, un accrescimento del volume dei salari globalmente corrisposti. Da ultimo, il definitivo consolidarsi dell'assenza dei prezzi, in un primo tempo destata da fattori stagionali. Ciò, anni addietro, è già accaduto.

Di qui, il lodevole sforzo di tagliare alle radici una potenziale, quanto indesiderata relazione causale.

* *

Però, come sappiamo, non basta accrescere l'offerta potenziale di prodotti alimentari, *venduti in grosso*, per essere certi di osservare le desiderate conseguenze, *sui mercati al minuto*, dove si approvvigionano i consumatori. Bisogna altresì che i canali di distribuzione collaborino validamente, anche sul piano spaziale, al raggiungimento dei fini desiderati dalla collettività. E resta pur sempre in dubbio se, ed in qual misura, ciò sarà per verificarsi.

Le pubbliche autorità tuttavia non sono del tutto disarmate di fronte a questi ostacoli: specie se hanno perseguito ricerche, anche sul piano locale, sulle caratteristiche del sistema distributivo. La individuazione delle eventuali strozzature, nei canali di distribuzione (siano esse dipendenti da fattori pubblici che da fattori privati), resta uno dei mezzi classici, per poter intervenire a tempo ed a luogo. Riconosciuto poi il terreno sul quale conviene operare, l'azione della Pubblica Autorità, inevitabilmente, assume due aspetti diversi: a seconda si rivolga ai *commercianti*, oppure ai *consumatori*.

L'azione verso i commercianti è, ancora una volta, duplice. Dapprima, si manifesta in attività di *persuasione*, a voler agire, anche nelle prossime settimane, senza un esacerbato spirito di lucro, che tornerebbe a loro danno; a voler collaborare con gli acquirenti, nell'indicare le barriere di arresto, gli intoppi, nonché i mezzi per aggirarli. Poi diviene *operativa*, quando si serve degli istituti comunali per calmierare, anche con vendite dirette e controllate, le quotazioni di questo o quel prodotto; oppure ricorre all'apparato tributario locale, per generare il convincimento che alle parole potrebbero eventualmente seguire fatti non piacevoli.

Per contro, verso i consumatori, il discorso è soltanto persuasivo; ma riesce più facile, perché concorda con il loro diretto interesse. Si esprime nell'indurli a non sottostare, per ragione di abitudine sociale, ad imposizioni di prezzi: ma a sopesare attentamente tutte le scelte possibili, a moltiplicare poi quest'ultime, anticipando gli acquisti. I grandi magazzini ed i supermarket possono divenire strumenti preziosi, in queste circostanze, per una politica calmieratrice dei prezzi. Si tratta di metterli alla prova.

Tutto ciò, come si vede, conduce ad una conclusione. Anche la più modesta e limitata azione stagionale di freno sui prezzi, non si realizza senza studi approfonditi, per parecchi e parecchi mesi; forse, senza qualche riforma istituzionale; ma soprattutto, senza una delicata prassi, nel comportamento degli enti pubblici e privati, che non è sempre facile raggiungere, poiché deve condurre a anteporre l'atteggiamento generale a quello individuale e familiare.

Ferdinando di Fenizio

Le false medicine

Il consulente farmaceutico novarese dott. Oreste Giorgetti, a sinistra, durante l'interrogatorio alla Procura della Repubblica di Roma. Ha ammesso di aver venduto le fotocopie riguardanti i medicinali inesistenti (Telefoto - Vedere a pagina cinque il nostro servizio)

Domani si apre la sessione del Consiglio della Nato

De Gaulle in un messaggio al Parlamento conferma che vuole una forza atomica francese

Se gli Stati Uniti lo aiutassero, accetterebbe l'Inghilterra nel Mec - Ma Washington non è disposta a cedere - Il Segretario di Stato dichiara all'arrivo a Parigi: « Dubito fortemente che decisioni drammatiche o nuove possano essere prese alla Conferenza atlantica » - Oggi l'incontro Rusk-De Gaulle ed i colloqui preliminari fra i ministri alleati - Anche Piccioni a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 dicembre.

« Dubito fortemente — ha dichiarato Dean Rusk scendendo dall'aeroplano sull'aeroporto di Orly — che decisioni drammatiche o nuove possano venir prese sui punti essenziali che saranno discussi alla conferenza della Nato ». Queste parole lasciano capire anche troppo chiaramente che il Segretario di Stato americano è arrivato in Francia col proposito di evitare qualsiasi rottura, ma, nello stesso tempo senza nessuna speranza di armonizzare la politica atlantica del presidente Kennedy con le concessioni del generale De Gaulle.

Ieri a Washington, prima di partire per Parigi, Dean Rusk aveva affermato che gli Stati Uniti sono pronti « a proseguire le discussioni relative a una forza nucleare multilaterale in seno all'alleanza atlantica », però, prima ancora che tali discussioni vengano iniziate dall'imminente Consiglio della Nato, il presidente della Repubblica francese, nel messaggio che ha inviato oggi al Parlamento, ha confermato la sua decisione di dotare la Francia di una forza atomica.

« All'interno della alleanza atlantica — è detto infatti nel messaggio letto dal presidente Chaban Delmas all'Assemblea nazionale — attualmente indispensabile alla difesa del mondo libero, il ruolo della Francia non si concepisce senza che essa disponga di una potenza militare moderna ».

Quel messaggio sembra indicare d'altronde che il generale De Gaulle lo ha volutamente redatto in termini che non possono lasciare illusioni ai ministri degli Esteri degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, né a quelli dei cinque Paesi (Italia, Germania Occidentale e Benelux) associati alla Francia nel Mercato Comune europeo, che stanno per riunirsi a Parigi. Dopo alcune affermazioni piuttosto generiche di politica interna, relative alle nuove istituzioni della Quinta Repubblica e alla efficacia dello Stato forte, il generale De Gaulle vi ha trattato infatti i problemi della politica internazionale con alcune affermazioni che hanno l'apparenza di voler imporre il proprio punto di vista prima dell'apertura del Consiglio atlantico.

La più importante di tali affermazioni è quella che abbiamo riferito relativa alla « potenza militare moderna », che evidentemente significa « forza nucleare nazionale », ma ce ne sono altre che, senza nominare « l'Europa delle patrie » né « l'asse Parigi-Bonn » lo sottintendono in modo non meno evidente.

« L'Europa — afferma il messaggio presidenziale — che il trattato di Roma ha cominciato a unire economicamente, alla quale la cooperazione proposta da noi ai nostri cinque associati apre la possibilità di unirsi politicamente e dove il rafforzamento delle relazioni franco-tedesche appare come essenziale, richiede la partecipazione costante di una Francia prospera e decisa ».

In queste condizioni, è difficile prevedere risultati positivi dalla settimana diplomatica che ha avuto inizio oggi a Parigi e si spiega così il pessimismo delle prime parole pronunciate da Rusk appena messo piede sul territorio francese. Dal punto di vista formale, invece, il segretario di Stato americano ha avuto espressioni estremamente amichevoli, confermando l'impressione che egli preferisca lasciare in sospeso i problemi fondamentali piuttosto che inasprire i contrasti. « Sono felice — egli ha detto — di essere a Parigi e di portare i saluti del presidente Kennedy al presidente De Gaulle e al popolo francese. Questa bella e storica capitale è diventata ora la capitale della Comunità atlantica. Questa Comunità ha ancora molto lavoro da fare: dove ci sono contrasti bisogna cercare di risolverli ».

Rusk ha avuto oggi un primo incontro con l'ambasciatore Guido Colonna, segretario esecutivo della Nato, poi ha ricevuto il ministro degli Esteri turco e stasera ha pranzato con Lord Home, segretario di Stato al Foreign Office. Domani, avrà altri colloqui con alcuni dei ministri arrivati a Parigi per la conferenza atlantica, fra cui, alle 18, col ministro italiano Attilio Piccioni.

Ma, naturalmente, l'incontro atteso con maggiore interesse è quello che il segretario di Stato americano avrà nel pomeriggio col presidente della Repubblica francese. Non che da quell'incontro ci si possa aspettare qualche risultato decisivo sui punti di maggiore contrasto, però sarebbe già molto se dopo la visita di Rusk all'Eliseo venisse annunciato un imminente incontro fra De Gaulle e Kennedy.

Alla vigilia delle elezioni legislative francesi, la stampa politica aveva pubblicato che tale incontro era già stato deciso, ma la notizia venne subito smentita da Washington e non fu difficile capire che si trattava soltanto d'una trovata di propaganda elettorale. Poi, nessuno ne ha più parlato; però, al punto in cui sono arrivate le cose, sembra che le trattative dirette fra i due capi di Stato siano indispensabili per un chiarimento della situazione, in mancanza del quale qualsiasi progresso dell'alleanza atlantica rimarrebbe fatalmente bloccato.

Se l'incontro non venisse deciso, non si potrebbe fare a meno di interpretare la situazione in un senso ancor più pessimistico di quanto lo appaia sinora: vorrebbe dire, infatti, che i due presidenti considerano inutile incontrarsi personalmente perché stimano impossibile di mettersi d'accordo.

Sandro Volta

Il segretario di Stato Rusk, a sinistra, con l'ambasciatore americano a Parigi al suo arrivo all'aeroporto di Orly per partecipare ai lavori della Nato (Telefoto)

Tito parla a Stalingrado dei suoi rapporti con l'Urss

La *Pravda* pubblica il discorso

Mosca, 11 dicembre.

La *Pravda* ha pubblicato stamane parte del testo del discorso pronunciato a Volgograd (l'ex Stalingrado) dal maresciallo Tito, che si trova da qualche giorno in visita ufficiosa nell'Urss. Parlando del comunismo jugoslavo, Tito ha detto: « Noi in Jugoslavia stiamo creando una società socialista basata sui principi del marxismo-leninismo conformemente alle nostre condizioni e alle nostre possibilità ».

In merito all'accusa di « revisionismo » mossa in passato da Mosca a Tito, il maresciallo ha dichiarato: « L'esperienza del passato ci insegna che ciò che poteva dividerci deve e può essere superato. La barriere che si crearono fra di noi furono create artificiosamente. Ciò cui noi miriamo è l'edificazione di una nuova società socialista che cooperi alla pacificazione mondiale ».

Sulle migliorate relazioni fra Jugoslavia e Unione Sovietica, Tito ha detto: « Mi è cosa gradita esprimere la mia soddisfazione per lo sviluppo dei nostri rapporti che sono in costante miglioramento grazie ai nostri sforzi congiunti ».

Tito, che secondo il programma originario avrebbe dovuto recarsi oggi a Leningrado, è rientrato invece in treno a Mosca, e si incontrerà nuovamente in settimana con Kruscev.

Circolare del ministro Colombo ai prefetti

"Vigilare col massimo rigore sui prezzi durante le feste„

Invito a favorire l'afflusso delle merci per equilibrare l'offerta alla domanda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Il ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, ha inviato ai prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, e ai Presidenti delle Camere di commercio industria e agricoltura, una circolare con cui il invita ad esercitare la massima vigilanza sull'andamento dei prezzi, in vista delle prossime festività.

« Il ministero dell'Industria e Commercio — afferma tra l'altro Colombo nella sua circolare — ha appreso, con vivo compiacimento, che in molte province sono in corso di attuazione iniziative prese anche dalle stesse categorie economiche interessate, tendenti ad evitare che il rapido e sensibile aumento della domanda di generi di largo consumo, che si verifica normalmente in occasione delle festa, possa produrre ingiustificati aumenti dei prezzi. Iniziative del genere, sollecitate da questo dicastero negli anni decorsi e indubbiamente rispondenti, non solo all'interesse generale del consumatore, ma anche a quello degli stessi operatori economici, meritano ogni possibile incitamento ed appoggio ».

Pertanto, anche per le prossime festività si confida « in un'intelligente, tempestiva e provvida azione per ottenere che le iniziative anzidette, e le altre che si ritenesse opportuno promuovere, possano conseguire pieno successo, evitando perturbamenti e squilibri anche nei settori in cui particolarmente intensi diverranno nei prossimi giorni i traffici commerciali ».

E' opportuno — aggiunge il Ministro — che da parte delle autorità preposte alla disciplina dei prezzi « vengano indette al più presto apposite riunioni per stabilire d'intesa con i rappresentanti delle Camere di commercio dei Comuni più importanti e delle varie categorie economiche interessate, i provvedimenti da adottare, al fine di ottenere che il commercio possa ovunque svolgersi regolarmente e per far sì che l'offerta dei generi maggiormente richiesti nei periodi festivi, risulti pienamente adeguata alla domanda ».

« Specie nei grandi centri urbani, dovrà essere tempestivamente adottato ogni utile provvedimento atto a facilitare l'afflusso delle merci e ad assicurare un severo e costante controllo, capace di garantire un'efficace tutela degli interessi dei consumatori. Evantuali inconvenienti, che dovessero essere rilevati — conclude Colombo — dovranno essere eliminati senza indugi e, nel confronti dei responsabili, l'autorità è invitata a procedere con la massima rigorosità ».

r. s.

Pronti all'impiego negli Stati Uniti 20 missili con 9600 km di gittata

Sono i « Minuteman », che portano bombe nucleari da un megaton - Sistemati in rampe sotterranee, sono puntati su un determinato obiettivo - Entro l'estate, pronti altri centotrenta razzi dello stesso tipo

New York, 11 dicembre.

Il missile « Minuteman » dopo ventidue mesi di collaudo è entrato oggi ufficialmente a far parte del potenziale bellico degli Stati Uniti e costituisce veramente la prima arma americana della cosiddetta « guerra dei bottoni »: venti missili nucleari di questo tipo (9600 km. di gittata) sono stati dichiarati pronti all'impiego nelle loro rampe di lancio sotterranee della base aerea di Malstrom.

Nel Montana centrale proseguono i lavori per la completa messa a punto nelle loro rampe di lancio di altri 130 « Minuteman » i quali, a quanto si prevede, diventeranno operativi entro la prossima estate.

Ciascun missile è puntato su un determinato obiettivo ed ha un proprio sistema di guida per condurvelo. Prima del 1965 dopo una spesa prevista di oltre tre miliardi di dollari (1800 miliardi di lire) in dieci anni, gli Stati Uniti disporranno di ottocento di questi missili in postazione, dei quali 150 nel Dakota del Nord e del Sud e 220 nel Wyoming.

Oltre ai « Minuteman » gli Stati Uniti possono contare su circa cento « Atlas-Titan », oltre numerosi altri missili più piccoli, fra cui i « Polaris ». La testata nucleare del « Minuteman » è di circa un megatone, cioè meno potente degli « Atlas » e del « Titan ».

Londra chiede all'America di produrre il razzo «Skybolt»

Lanciato da un aereo, può colpire Mosca dalla Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

L'importante questione del missile « Skybolt » è stata discussa oggi — dalla mattina fino a tarda sera — dal ministro britannico della Difesa Peter Thorneycroft, e dal suo collega americano Robert McNamara. Il ministro americano giungeva stamane da Washington, e ripartirà domani per Parigi. Durante i lunghi colloqui sono stati esaminati anche altri problemi militari, ma lo « Skybolt » ha costituito l'argomento dominante.

La costruzione di questo missile venne concordata tra Londra e Washington nel '59, ma i risultati finora conseguiti sono stati insoddisfacenti. Come ha confermato oggi, al suo arrivo, McNamara, il « progetto Skybolt » è già costato all'erario americano 500 milioni di dollari (320 miliardi di lire), ma « tutti i cinque lanci sperimentali finora compiuti, sono falliti ». Delusi dall'insuccesso, e preoccupati dal crescente costo delle ricerche, gli Stati Uniti, a quanto pare, vorrebbero abbandonare l'impresa, e potrebbero farlo senza recedere alla loro potenza nucleare.

Lo « Skybolt » è un razzo con una gittata di 1500 chilometri; è dotato di testata atomica; viene portato e lanciato in volo da un bombardiere. Fino a due anni fa, quest'arma pareva trovare un importante impiego nella strategia di Washington, ma il *deterrent* americano sta subendo una radicale evoluzione. Consapevoli della crescente potenza delle difese contraeree sovietiche, gli Stati Uniti stanno abbandonando la produzione dei bombardieri, e concentrano tutti i loro sforzi nei missili intercontinentali. Il Minuteman, il Polaris, l'Atlas e il Titan, hanno già permesso a Washington di superare la Russia. Il frettoloso ripiegamento sovietico a Cuba ne ha dato la prova.

Ma l'abbandono del « progetto Skybolt » avrebbe gravissime conseguenze per la Gran Bretagna, il cui *deterrent* nucleare è costituito tutto da bombardieri. Muniti di razzi « Skybolt », questi bombardieri (tipo Vulcan) potrebbero colpire i centri sovietici senza volare su territorio russo: potrebbero ad esempio centrare Mosca da Copenaghen. Ma, senza « Skybolt », l'utilità di questi velivoli inglesi, cesserebbe entro 4 o 5 anni, forse prima, e Londra si troverebbe con un costosissimo ma inservibile *deterrent*.

La decisione definitiva sul futuro dello « Skybolt » sarà presa nei colloqui della prossima settimana fra Kennedy e Macmillan. Una previsione è ardua, anche perché il problema è collegato con i progetti per l'eventuale creazione di una forza nucleare multilaterale della Nato.

m. ci.

L'amnistia non potrà essere estesa agli imputati per le sofisticazioni

A Roma numerosi colloqui fra i rappresentanti della maggioranza per superare il contrasto fra democristiani e socialisti - Una proposta per l'attuazione delle Regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Il governo sta preparando il progetto di amnistia e di condono di cui beneficeranno migliaia di detenuti: probabilmente tutti quelli che hanno riportato condanne in pretura e una parte di coloro che sono stati condannati in Tribunale. Quest'oggi Fanfani ha nuovamente ricevuto il ministro di Grazia e Giustizia, Bosco, e il primo presidente della Corte di Cassazione ed ha esaminato con essi alcuni punti del provvedimento di clemenza che il governo approverà nella sua riunione collegiale di venerdì mattina. A Fanfani e Bosco sono pervenute, a quanto si assicura, molte sollecitazioni perché siano esclusi dall'amnistia del Concilio e del Centenario dell'Unità, i responsabili di frodi alimentari.

L'annuncio della decisione del governo di concedere una vasta amnistia ha polarizzato l'attenzione generale, ponendo un po' in ombra le voci e le notizie sul contrasto fra i partiti democristiano e socialista sulla globalità o gradualità nell'attuazione del programma di governo. Ma c'è di più: il colloquio di ieri in Quirinale tra Segni e Fanfani era stato posto in relazione alla agitazione nel mondo politico, mentre, in realtà, riguardava l'amnistia.

I rapporti tra democristiani e socialisti hanno formato oggetto, oggi, di una fitta serie di colloqui a Montecitorio e nelle sedi dei partiti. Moro si trova a Bari e rientrerà nella capitale giovedì sera; ma i capi dei gruppi parlamentari dc, Zaccagnini e Gava, hanno conferito con vari esponenti della maggioranza, tra cui Reale. Dal canto suo La Malfa ha avuto incontri con alcuni esponenti socialisti. Tanto i repubblicani quanto i socialdemocratici usciterebbero dal governo se i socialisti passassero all'opposizione. Il psi stesso ha fatto rilevare stamani l'*Avanti!* sostiene che la mancanza di tempo per l'approvazione della legge elettorale è tutt'altro che dimostrata, perché il Parlamento ha davanti a sé ancora alcuni mesi di vita e la possibilità di attuare il programma: si tratta secondo Nenni soltanto d'una questione di volontà politica.

E' stata ventilata stasera — e pare sia già all'esame dei partiti interessati — una formula di accordo piuttosto complicata: in sintesi, prevederebbe che la legge elettorale per le Regioni rechi una norma secondo la quale essa entrerà in vigore dopo che verranno eletti i nuovi consiglieri provinciali (nel 1964) che, a loro volta, dovranno scegliere i deputati regionali.

Saragat, attraverso un suo portavoce, ha ribadito, oggi, che la dc e il psi discutono di Regioni con l'occhio fisso alle elezioni politiche: la prima si preoccupa di temute perdite a destra e il secondo delle minacce dei « carristi », spalleggiati dai comunisti. Si rischia, così, la crisi di governo e l'interruzione del ciclo di sviluppo della politica di centro-sinistra, proprio nel momento in cui si sta per raccogliere il frutto di leggi sociali utili al Paese.

Anche le tre correnti della dc — fanfaniana, sindacalisti di « Rinnovamento » e « basista » —, condannano, questa sera, senza perifrasi, quei settori che tentano di aprire, in questo scorcio di legislatura, una fase di reciproco disimpegno « per avere maggiore spazio di manovra in campagna elettorale ». Questo sistema veniva usato ai tempi del « centrismo »; se lo si attuasse ora si rischia di far diventare il centro-sinistra una formula parlamentare e di governo, come qualsiasi altra. Ma le tre correnti del partito di maggioranza oltre a questa presa di posizione ne hanno adottato di massima, secondo attendibili informazioni, una di gran lunga più importante: quella di non partecipare ad un eventuale governo monocolore di affari elettorale, perché contrasterebbe con i deliberati del congresso di Napoli.

v. s.

I lavori sulla tregua nucleare

Nessun accordo a Ginevra sulla cessazione degli esperimenti

Ginevra, 11 dicembre.

Alla conferenza per il disarmo, il delegato americano Stelle ha sottolineato l'importanza che i sovietici si siano detti pronti a consentire che degli ispettori internazionali si occupino del funzionamento delle stazioni automatiche di controllo, le cosiddette « scatole nere ». Ciò dimostra, ha aggiunto Stelle, che i russi non temono più che gli ispettori stranieri possano darsi allo spionaggio.

Ciò che rimane da chiarire — egli ha affermato — è il numero delle ispezioni sul posto ed i mezzi con cui esse possono essere compiute. Ma noi non siamo disposti a dare attuazione a qualcosa che la assemblea generale non ha chiesto, vale a dire a una moratoria sulle esplosioni sotterranee priva di ispezioni e controlli a partire dal 1° gennaio, come ha annunciato l'Urss.

CRONACA CITTADINA

Natale è nell'aria

Gli acquisti con le rate aumentano sotto le feste

Con questo sistema avviene il 10 per cento delle spese per i beni di consumo - Ormai si può comprare di tutto a rate: dagli elettrodomestici ai vestiti, dai trattori al trapano per il dentista

C'è un periodo particolarmente favorevole alle vendite rateali: quello delle feste tra Natale e Capodanno, quando la disponibilità di ogni famiglia è maggiore grazie alla «tredicesima» e anche a qualche risparmio accumulato durante l'anno. A fine dicembre, oltre a far fronte con maggior serenità alle scadenze che sono andate maturando, s'ipoteca più volentieri il futuro. Con poche migliaia di lire subito, e il resto poi entrano nelle nostre case, durante l'atmosfera euforica delle feste, il televisore o il lavabiancheria, il tinello nuovo o la pelliccia sospirata.

Un'inchiesta condotta dal Ministero dell'Industria e del Commercio ha accertato che il valore delle vendite rateali in Italia corrisponde al 17 per cento della spesa totale per i beni di consumo. Gli esperti pensano che nella nostra città si resti al di sotto di questa media, e che tutt'al più si giunga al 10 per cento.

Chi cosa si vende a rate? Di tutto a tutti, secondo i redditi. I torinesi che hanno raggiunto una certa tranquillità economica, comprano a rate il televisore, la moto o l'auto; gli altri, gli oggetti indispensabili per la casa, come la camera da letto o i mobili di cucina; il cappotto o il fornello a gas.

I negozianti non sono tutti favorevoli a questo tipo di vendite, benché ammettano che soltanto un'esigua minoranza non paga, e calcolino intorno al 3-5 per cento la perdita. Ma insistono sul pericolo che il sistema rappresenta. Il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti, ci ha dichiarato: *«Non tutti sono così saggi, ed è anche umanamente comprensibile, da non spingersi mai oltre le proprie reali possibilità. Accade molte volte che nella massima buona fede l'acquirente firmi l'impegno ma non vi possa poi far fronte per ragioni che esulano dalla sua buona volontà».*

In genere, la cifra anticipata in contanti oscilla intorno al 10-20 per cento del valore dell'oggetto, con punte massime del 30-35 per cento per acquisti di più alto valore (come le auto). La rateizzazione più frequente è quella che va dai 4 ai 6 mesi; o da 10 a 12 mesi. Il pagamento può avvenire per mezzo di cambiali, o contrattenute sulle paghe, consenziente l'azienda. *«I bollettini dei protesti cambiari* — dice ancora il dott. Bottinelli — *sono pieni di protesti di piccole cifre, 5-10 mila lire: sono di solito cambiali delle rate. Dimenticanze, trascuratezza, indifferenza il più delle volte; ma anche insolvenza».*

La situazione generale dei protesti cambiari riflette questa situazione con un progressivo appesantimento. Ma pur di imprimere alla distribuzione un ritmo più svelto, i negozianti corrono l'alea e il sistema si diffonde. Basti pensare al settore dei libri, dove si è diffuso da pochi anni, ma si afferma con buoni risultati. Mai si erano vendute tante enciclopedie, libri d'arte, collezioni storiche.

Un interessante esempio viene offerto dal settore della motorizzazione: a fine '60 l'indebitamento dei torinesi per auto nuove o vecchie acquistate a rate era di 4 miliardi 334 milioni; per motorette e motocicli di 386 milioni e mezzo. Nel campo dei veicoli, il sistema rateale regge il passaggio tra i beni di consumo privato e quelli strumentali, diretti alla produzione di altri beni e servizi, per mantenere l'attività e il rendimento di un'impresa commerciale, agricola, professionale. Nel '60 l'indebitamento dei torinesi per autobus, autocarri, trattrici agricole comprati a rate era di circa 3 miliardi.

Nel complesso i beni strumentali venduti a scadenza di pagamento rappresentano un valore molto più imponente degli altri. Basti pensare che nel '58, su 12 mila imprese appartenenti a 40 diverse categorie, il 22 per cento ricorreva praticare le vendite rateali: macchine estrattive, alimentari, chimiche, tessili, tipografiche, autoveicoli, strumenti di precisione, ecc.

Per i beni di consumo privati gli acquirenti sono: il 37 per cento operai, il 33 per cento impiegati, il 10 per cento commercianti, l'8 per cento professionisti, il 6 per cento dirigenti, il 6 per cento agricoltori. (Automobili a parte: qui gli acquirenti sono soprattutto del ceto medio). Nel settore dei beni strumentali, invece, i compratori sono le industrie (medie e piccole), le imprese artigiane, commerciali, il trasporto ecc. e anche i professionisti, come ad esempio i medici. Un trapano, un apparecchio per raggi X, un microscopio ecc. sono strumenti necessari ma inaccessibili ai giovani che affrontano la professione.

140 mila metalmeccanici da oggi di nuovo in sciopero

Esclusi soltanto le aziende che hanno fatto accordi d'acconto

Ha inizio stamane un nuovo sciopero dei metalmeccanici, indetto da Cisl, Uil e Cgil. Lo sciopero, che avrà una durata di due giorni, interessa a Torino e in provincia la metà circa dei lavoratori del settore, cioè 140 mila dipendenti delle aziende che non hanno accettato gli «accordi precontrattuali di acconto». Sono esentate dallo sciopero le fabbriche come la Fiat e la Olivetti che hanno già firmato gli accordi d'acconto.

— I dipendenti delle società telefoniche hanno proclamato un altro sciopero nazionale di 24 ore, dalle 7 di venerdì prossimo alle 7 di sabato. I comitati esecutivi dei tre sindacati si riuniranno domenica a Firenze.

Una famiglia con tante sventure

E' quella della bimba investita mentre correva in farmacia - Il padre invalido senza pensione; la madre lavora in fonderia a 44 mila lire al mese e per arrotondare il salario fa la domestica a ore - Delle sei figlie una è poliomielitica, un'altra è ammalata - Devono lasciare l'alloggio

Ieri sera il padrone di casa ha invitato la famiglia Carone a lasciare l'alloggio

Maria Carone, la bambina di 5 anni che è stata travolta da un'auto lunedì pomeriggio mentre attraversava via Borgaro per andare in farmacia a comperare le medicine per la sorella ammalata di bronchite, ha riacquistato la conoscenza ieri pomeriggio. Aveva trascorso una notte e una mattinata di sofferenze, gemendo e smaniando. Le sue condizioni, ora, paiono migliorate e i medici sperano di salvarla.

La disgrazia ha messo in luce una grave situazione familiare dovuta ad una catena di sventure. Salvatore Carone, il padre, ha 41 anni: basta vederlo per rendersi conto che egli non può materialmente dare alcun aiuto alla famiglia: è un rottame d'uomo. Ha parlato della sua malattia: ulcera allo stomaco. Incominciò a soffrirne dieci anni fa. Nel '53 abitava ad Agliano di Basilicata e venne ricoverato in un ospedale di Matera. L'intervento chirurgico non riuscì e tre mesi dopo egli dovette tornare sotto i ferri. L'esito fu ancora incerto.

Alla mancanza di salute si aggiungeva la disoccupazione. Due anni fa il Carone mandò a Torino la figlia maggiore, Rocchina, che adesso ha 17 anni; questa trovò lavoro come domestica. L'anno scorso tutta la famiglia si è trasferita nella nostra città e ha preso in affitto l'alloggetto in cui abita, due camere e cucina, in via Bravin 11.

Il Carone trovò da occuparsi come carpentiere. Guadagnava tremila lire al giorno, che gli consentivano di mantenere la numerosa famiglia: moglie e sei figlie. Ma la sventura bussò di nuovo alla sua porta: dopo venti giorni di lavoro le colse una nuova crisi. Ancora l'ulcera. Fu ricoverato, stette sei mesi in mutua, poi le dichiararono invalido. Le pratiche per la pensione sono ancora in corso. Dopo essere stato dimesso, il Carone ha provato ugualmente a lavorare, ma al minimo sforzo lo colgono i dolori. Ora aiuta il fratello che ha un negozietto di frutta e verdura in via Pollenzo; da lui riceve qualche aiuto.

Questo è il padre. Ma c'è Antonietta, di 12 anni, che fu colpita dalla poliomielite all'età di un anno. Ha il braccio destro inservibile e una gamba che non regge il peso del corpo. Fu operata, ma con scarso successo. La malattia le ha impedito di frequentare le scuole. E' analfabeta: vorrebbe imparare a scrivere con la sinistra. L'altra bambina, Rosetta di 6 anni, per la quale Maria era uscita lunedì per comperare le medicine, è malata di bronchite.

L'unico denaro che entra in casa è quello che guadagnano Rocchina, domestica — 16 mila lire al mese — e la madre, Angiola di 43 anni, occupata in una fonderia di via Paolo Veronese. E' un mestiere pesante per una donna come lei, bassa e minuta. Dalle 7 alle 15,30, con una interruzione di un'ora per il mangiare, oppure dalle 13 alle 23, sta vicino ai forni ad aiutare gli uomini: un gran calore davanti e freddo alle spalle perché i forni sono in un capannone senza pareti. Fino a due settimane fa la Carone guadagnava 179 lire all'ora; se faceva gli straordinari anche alla domenica portava a casa 44 mila lire al mese. Ora la paga oraria è aumentata a 208 lire all'ora.

La donna ha fatto domanda per ottenere gli assegni familiari per tutti i figli che sono a suo carico, ma la pratica sta seguendo il suo lungo corso. Quando torna a casa dal turno, la sventurata madre va a fare un po' di ore come domestica, presso qualche famiglia. Ai figli piccoli provvede Donata, che ha 14 anni.

L'affitto per le tre camere e cucina è di 20 mila lire. Proprio ieri sera, mentre eravamo dalla famiglia, è arrivato il padrone di casa a ricordare al Carone l'impegno di lasciar libero l'alloggio; ne ha bisogno per sé. I Carone devono quindi sloggiare. Cercare un'altra casa al giorno d'oggi non è facile, specialmente quando si hanno sei figli e i denari contati. «Specchio dei tempi», ha offerto a questa famiglia sventurata un suo aiuto.

La riunione del Consiglio comunale

Si auspica che le mutue paghino le diarie complete agli ospedali

La relazione del prof. Jona - Se le mutue sanassero i debiti la situazione finanziaria degli ospedali sarebbe migliore Un piano per sveltire il traffico nel centro della città

La situazione ospedaliera cittadina in rapporto ai crediti mutualistici è stata esaminata ieri sera in Consiglio comunale su richiesta di consiglieri di tutti i gruppi: Grassini (pci), Altamura (psdi), Valente (dc), Rotta (pli), Grosso (dc) e Pagella (psi).

L'assessore all'igiene prof. Jona ha precisato che le rette corrisposte dalle mutue agli ospedali sono inferiori al costo reale perché non prevedono il rimborso delle spese di aggiornamento delle attrezzature sanitarie e organizzative degli ospedali. *«Perciò aumenta l'indebitamento delle amministrazioni costrette a contrarre mutui e a sopportare l'onere degli interessi. Ecco* — ha proseguito l'assessore — *la situazione dei nostri maggiori ospedali: il S. Giovanni ha ricevuto 330 milioni in meno rispetto alla retta deliberata; il Mauriziano è scoperto per 167 milioni; il Regina Margherita per 190 milioni (di cui 29 di arretrato del '61) e il Maria Adelaide per 177 milioni».*

Anche se a Torino la situazione è migliore che in altre città italiane, ci sono però ancora ospedali e cronicari con attrezzature e servizi purtroppo arretrati. In gran parte la colpa è della carenza di leggi *«che non può essere colmata dagli enti locali né dall'obbligazione dei medici e del personale, male retribuito e deluso nelle legittime aspirazioni di carriera».*

Il prof. Jona ha proseguito: *«Oggi si apre una speranza. L'on. Fanfani ha dichiarato alla Commissione di Sanità di essere favorevole al nuovo criterio per il pagamento delle rette ospedaliere da parte delle mutue. Secondo questo nuovo criterio, le diarie mutualistiche devono essere integrali, cioè comprensive di tutte le spese sostenute dagli ospedali per assicurare ricovero e cure ai degenti».*

Sarebbe un passo avanti, anche se non sufficiente a risolvere il problema finanziario ospedaliero. Bisognerà arrivare — pensa il prof. Jona — a tener conto anche delle spese di ammodernamento, nel regolare le tariffe, e a non considerare più *«le cose di cura come cosa più alimentata dai contributi degli enti pubblici. Questo consentirebbe di applicare finalmente criteri di sana amministrazione».*

Il prof. Rotta (pli) ha osservato che la disparità di trattamento scoraggia le iniziative: gli stessi enti mutualistici che non accettano di pagare la retta agli ospedali arrivano a fissare quote fino a 9 mila lire quotidiane nei propri istituti.

Un'altra interrogazione avevano presentato i comunisti Novelli, Marchiaro e Spagnoli: sulla controversia con la sovrintendenza ai monumenti per la riapertura del sottopassaggio della Pinacoteca Reale; sul traffico tra piazza Statuto e piazza Vittorio, Porta Palazzo e Porta Nuova. Ha risposto l'assessore ing. Catella. Il sottopassaggio di piazza S. Giovanni fu chiuso «momentaneamente» al traffico nel '60. La Sovrintendenza ha chiesto al Ministero di approfittare dell'occasione per eliminare definitivamente il traffico dalla zona. In attesa della risposta, il Genio Civile sta effettuando sondaggi sul sistema di consolidamento.

Quanto al traffico nel centro, l'assessore ha riassunto il programma in corso: estensione della «zona disco» a tutto il centro, numero dei «sensi unici», istituzione di parcheggi prima a pagamento e poi sotterranei abolendo gradualmente la sosta dei mezzi privati di trasporto a favore di quelli pubblici; sincronizzazione di tutti i semafori. Novelli ha sollecitato un'apposita seduta per discutere il piano dell'assessore.

Il Consiglio ha poi approvato con 31 voti favorevoli e 20 contrari il bilancio consuntivo del Comune per il '61, che presenta un avanzo di gestione per un miliardo e 347 milioni. Nel dibattito Novelli (pci), ha polemizzato sostenendo che si tratta di un attivo fittizio. Il rag. Passoni (psi) ha dichiarato il consuntivo insoddisfacente. Il prof. Lamberti (psi) ha sostenuto che in realtà le spese non si sono fatte e le entrate non sono avvenute.

Nella replica l'assessore Arnaudi ha detto: *«I punti principali di critica sono due: contributi di miglierìa, mancata esecuzione del programma. Sul primo posso precisare che sono già a ruolo 850 milioni di lire; in complesso abbiamo accertato contributi per 3 miliardi; 2 miliardi e 772 milioni sono da riscuotere. Per il secondo punto la realtà conferma che i nostri piani si stanno attuati o sono in piena svolgimento».*

La seduta già fissata per questa sera è stata sospesa.

Giovane sarta investita sulle strisce da un'auto

Le sue condizioni sono gravi

Una ragazza di 23 anni è stata investita da un'auto sulle strisce pedonali e ferita in modo grave. L'incidente è avvenuto alle 15,30 di ieri in corso Peschiera angolo corso Trapani: la giovane è la sarta Anna Maria Filipponi, abitante con i genitori ed il fratello in via Vitadin 33. Era appena uscita dal tram numero 13 e stava camminando l'attraversamento della carreggiata centrale quando è stata urtata da una «Fiorida» guidata dal rappresentante Ugo Cora, abitante in corso Racconigi 130. Portata d'urgenza al Maria Vittoria è stata ricoverata con riserva di prognosi per la frattura della base cranica e del braccio sinistro.

La sparatoria nel magazzino di via Massena

Catturato il giovane che organizzò il tragico assalto alla drogheria

L'episodio dell'ottobre scorso: uno dei banditi esplose cinque colpi contro il negoziante, lo ferì ad una mano, ma raggiunse al petto il complice; questi ora è moribondo - L'organizzatore della rapina era riuscito a fuggire e viveva in una grotta sui monti di Palermo - Là è stato arrestato

Il nostro corrispondente ci telefona da Palermo:

E' stato catturato ieri mattina in provincia di Palermo il rapinatore che organizzò l'assalto alla drogheria di via Massena nella quale fu ferito un complice. Si tratta di Salvatore Amorelli, un giovane di 27 anni nativo di Bisacquino (Palermo) ricercato dalla polizia di tutta Italia.

La cattura è stata compiuta nella zona di Punta Priolo, presso l'Addaura. Al momento in cui gli agenti lo circondavano per assicurargli le manette, Salvatore Amorelli era intento a piantare alcuni bulbi di dalie nel giardino di una villa. Il giovanotto, che era riuscito a sfuggire alle maglie della giustizia dopo il fattaccio di Torino, si era guardato bene dal tornare al suo paese, Bisacquino. Si era invece spostato verso Palermo, dandosi prima alla macchia, come pastore, in quella zona che si estende fino alle pendici del Monte Pellegrino.

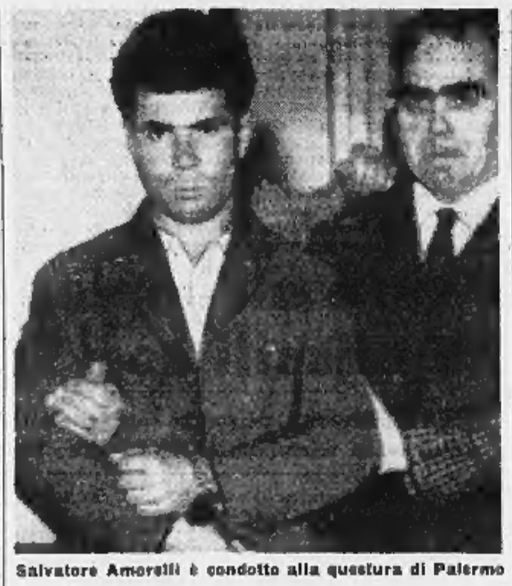
Là Salvatore Amorelli aveva fatto la sua comparsa, qualche settimana addietro, con due pecore che si trascinava sempre dietro. Passava la notte in una grotta. In seguito era riuscito a farsi affidare, da alcuni proprietari della ville che sorgono nella zona, la cura dei giardinetti.

A tutti era noto col solo nome di battesimo, Salvatore, e per una caratteristica inconfondibile, una balbuzie assai accentuata. Gli agenti del commissariato Mollo, che avevano a disposizione alcuni dati forniti dal bollettino ricerche della questura, si sono messi sulle tracce del giovane, il cui comportamento destava sospetti per l'eccessiva scontrosità. Avuta certezza del nome e, in seguito, anche del cognome, dopo molti appostamenti sono pervenuti alla cattura del ricercato.

Il 22 ottobre scorso, in compagnia di altri due siciliani, Umberto Lala e Andrea Cusimano, emigrati come lui a Torino in cerca di lavoro, Salvatore Amorelli si recò in via Massena 19. Qui si trova la drogheria di Giuseppe Guglielmone, presso la quale l'Amorelli aveva prestato servizio qualche tempo prima come garzone. Mentre l'Amorelli attendeva nella via accanto, i suoi compagni entravano nel negozio. Con il pretesto di acquistare una bottiglia di grappa, il Lala tenò di impadronirsi di una borsa contenente mezzo milione.

Il negoziante, pur sotto la minaccia di una pistola, ingaggiò una furibonda lotta lanciando contro i rapinatori alcune bottiglie di vino. Il Lala sparò, colpì il droghiere di striscio alla mano e ferì gravemente il complice, Andrea Cusimano.

Il bandito ferito, da circa un mese e mezzo all'ospedale, è ancora in pericolo di vita. Il Lala fu arrestato quattro giorni dopo il fatto dalla «Mobile» di Torino. Egli negò di avere sparato, riversando la maggiore responsabilità su Salvatore Amorelli, l'ex garzone che aveva organizzato il colpo. Costui riusciva a svignarsela, raggiungendo appunto la Sicilia. Ora sarà tradotto a Torino, in stato di arresto.



Salvatore Amorelli è condotto alla questura di Palermo

Per tentato omicidio 11 anni al «protettore»

Quattro anni anche all'amica e otto al loro complice

Il processo contro il «protettore» Francesco Scalisi, la sua amica Raffaella Giaquinto, il giovane disoccupato Domenico Sansalone e il loro conoscente Giuseppe Calìri si è concluso con tre esemplari condanne ed una assoluzione per insufficienza di prove. Il presidente dott. Moscone, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha dichiarato i primi tre colpevoli di tentato omicidio ed ha condannato Raffaella Giaquinto a 4 anni e 10 mesi; lo Scalisi (anche per sfruttamento) a 10 anni, 1 mese di mesi di lavoro e 150 mila lire di multa; il Sansalone a 8 anni.

La formula dubitativa è stata concessa al Calìri, che gli altri indicavano come l'autore materiale del ferimento dell'operaio Federico Frola, colpito con due coltellate al costato per un gesto confidenziale verso la Giaquinto.

L'episodio, a suo tempo, impressionò l'opinione pubblica. Si era trattato di una spedizione punitiva, compiuta da un «protettore» e dai suoi amici, contro un passante che aveva disturbato una passeggiatrice.

Pensionato ucciso dal tetano per una scheggia in un dito

Un pensionato è morto ucciso dal tetano: si era conficcato una scheggia di legno in un dito 18 giorni fa e la terribile tossina è entrata nell'organismo attraverso quella piccola ferita. La vittima è Luigi Monticone, di 69 anni, abitante a San Damiano d'Asti. Sabato scorso il figlio, Giuseppe, residente a Torino in corso Giulio Cesare 180, si era recato a trovarlo. Il Monticone gli raccontava dell'infortunio avvenuto mentre spaccava la legna da ardere: il dito si era infettato, il medico aveva dovuto intervenire per togliere il pus e la guarigione era sopravvenuta in pochi giorni. Il pensionato però sentiva dei dolori alla schiena e domenica sera, pur non pensando che avessero qualche relazione con la ferita, preferiva venire a Torino in casa dei congiunti.

Di fronte all'aggravarsi del male il figlio chiamava un medico: questi, constatato che si trattava di tetano, ordinava l'immediato ricovero in ospedale. Ma il pensionato moriva prima ancora che giungesse l'ambulanza. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

E' dell'Ugi il presidente dell'Assemblea Interfacoltà

La prima assemblea postelettorale dell'Interfacoltà ha eletto ieri sera il suo presidente: Paolo Fabbrini dell'Ugi con 36 voti favorevoli 5 astenuti nessuno contrario. Vicepresidenti, Travaglini (Intesa) e Morsero (Goliardi indipendenti). In seguito è stata designata la commissione verifica poteri. La riunione ha avuto luogo nella sede della dc.

Rincarerà anche il latte?

Si è riunita ieri la commissione consultiva prezzi per esaminare la questione del prezzo del latte. Tutte le categorie interessate hanno avanzato richieste che, se accolte nella loro totalità, porterebbero ad un rincaro di 23 lire per litro. I produttori hanno chiesto 20 lire in più, la Centrale 3, i grossisti e i lattivendoli 2. La commissione ha chiesto di approfondire il problema.

Specchio dei tempi

La malizia anima "La Stampa" quando parla di Milano - Le mandiamo subito la Bibbia (il più bel libro del mondo) - Il tranviere ha fatto il suo dovere - Le aziende agricole ai dottori preferiscono i praticoni - «Che cosa mi manca? Mi manca l'amore»

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto su *La Stampa* di venerdì 7 dicembre un articolo del giornalista Tumiati che riguardava Milano. Come sempre il vostro giornale, che pur leggendo non ammiro, parla negativamente e maliziosamente nei confronti dell'iniziativa milanese di illuminare la città, quest'anno opera di notissimi architetti e di studenti di scenografia dell'Accademia di Brera.

«Voglio far notare che una delle prime città in Italia ad illuminare le proprie strade fu proprio Torino; il vostro giornale certamente ne esaltò l'iniziativa e l'opera, ma soprattutto fu il "primato" proprio perché voi piemontesi siete dei campanilisti, per la vostra città, come nessun altro in Italia.

«Quello che però non riesco a comprendere è questa continua cattiveria di giudizi che il vostro giornale formula contro Milano. Pettegolezzo e malizia avrebbero essere le uniche armi di difesa di una città provinciale come Torino nei confronti di una metropoli come Milano, i cui giornali fra l'altro non fanno nulla per difendersi dalle malizie piccole del vostro giornale. Insomma ci pare che quando si parla di Milano vi sia sempre una punta di invidia e crediamo che non sia una parvenza, ma una realtà.

«La vostra è la classica lotta della pulce contro l'elefante. Ora io vi consiglio di non vantarvi di "primati" che non avete e di curare le vostre faccende, i vostri ospedali, le vostre scuole e lasciare in pace la "città guida" che sa benissimo come governarsi e come spendere i propri soldi».

Uno studente dell'Accademia di Brera

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice de *La Stampa*, ex impiegata con un po' di pensione, amo molto la lettura ed ho letto quasi tutta la Bibbia (il cui aroma la bellezza sia dal lato storico sia dal lato divino.

«Vorrei ora possedere "La Bibbia aveva ragione"; costa però 3500 lire ed io non sono in grado di spendere quella cifra. Se qualcuno volesse offrirmi questo volume (anche usato) per Natale sarebbe un dono molto bello e prezioso.

«Confidando che il mio grande desiderio venga esaudito, ringrazio e distintamente saluto».

Pina Barone
P.zza Vittorio Veneto 11

Un lettore ci scrive:

«Desidero precisare, in seguito alla lettera della signorina Franca Carletta del 9 dicembre, intitolata "Gli impassibili tranvieri", che il personale dell'Azienda si è comportato come prescrive il regolamento.

«Infatti a pagina 64 dell'opuscolo *Norme e prescrizioni generali di servizio*, distribuito a tutti i bigliettai, si legge: *"Agli agenti in servizio non è consentito limitare anche temporaneamente la libertà personale dei passeggeri e non è pertanto possibile bloccare le porte a tanto meno direttamente il veicolo dal suo normale percorso"*. Più oltre dice: *"In caso di immediata intervenga vi trova un agente della Forza Pubblica, il personale deve richiederne l'intervento, ed attenersi alle disposizioni di detto agente anche se in contrasto con quanto sopra indicato"*.

«Credo assai improbabile che il personale di guida vetture tranviarie abbia preso delle decisioni personali e arbitrarie. Ti ringrazio per la cortese ospitalità».

Luigi Vissello
bigliettaio dell'A.T.M.

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" di domenica 9 dicembre la lettera di quel perito agrario calabrese che non riesce a trovare lavoro. Desidero con questa mia tranquillizzare il giovane facendogli sapere a mezzo del giornale, di cui io sono un appassionato lettore, che non è solo lui che si trova in una situazione critica. Tanti altri giovani colleghi, persino con tanto di laurea in scienze agrarie, non riescono a trovare un lavoro adeguato e dignitoso.

«Sembra inconcepibile che oggi nel periodo dello sviluppo della tecnica, proprio nei tecnici agricoli, non abbiamo la possibilità di inserirci nel mondo del lavoro. Nelle aziende agrarie non ci vogliono, perché la maggior parte dei proprietari terrieri non hanno fiducia nella tecnica e pensano che affidandola ai praticoni, tutto si possa risolvere in bene. Invece io penso che uno dei motivi della crisi dell'agricoltura sia proprio nel fatto che l'80 per cento delle aziende agrarie è in mano a personale non qualificato.

«Spero tanto che in questo periodo di riforma, le autorità competenti vogliano incontro ai giovani tecnici, dato che ci sarebbe tanto bisogno di noi per risollevare le sorti dell'agricoltura italiana, specie con l'istituzione del Mercato Comune europeo.

«Vorrei proprio sapere perché *La Stampa* non ha fatto menzione del convegno tenutosi a Roma sabato e domenica scorsi, organizzato dalla Federazione dottori in scienze agrarie. Escluso tanto "Specchio dei tempi" se l'ho importunato con la mia lettera piena di ansie e di preoccupazioni per il futuro, ma penso che essa potrà interessare anche tante altre persone al di fuori del settore dell'agricoltura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Finale Ligure:

«Alcuni giorni fa ho letto la lettera della sig.ra Renata Ferrara preoccupata per la freddezza del fidanzato della sorella. Alle risposte già pubblicate aggiungo la mia, di uomo. Se "Specchio dei tempi" ne terrà conto (senza far sapere il mio nome per evitarmi delle seccature, in casa) glie ne sarò molto grato. Ha ragione di preoccuparsi la sig.ra Renata Ferrara, trovasi il fidanzamento di sua sorella, la lasci pur piangere che poi si calmerà, ma se la lascerà sposare sarà un pianto eterno.

«Trentadue anni fa mi sposai con una ragazza che aveva il medesimo modo di trattare senza esperatività. In casa non mi manca nulla, io lavoro. Figli non ne abbiamo avuti, causa mia moglie. Quando rientro, trovo tutto pronto, pulito, lavato, stirato, la casa che brilla come un gioiello. Tutti i vicini ci invidiano, ma nessuno è testimone della nostra infelice vita intima. Nè un complimento, nè una buona parola di conforto: nulla.

«Mia moglie non riesce a capire cosa mi manca. Mi dice: sei lavato, stirato, quando vieni a casa trovi tutto pronto, cosa ti manca? Compiuti i 25 anni di matrimonio, tanto per avere uno scopo, (dopo la radio e la tv) mi sono legato all'hobby dei trenini elettrici e per avere uno sfogo fuori del lavoro, a cui me li costruisco. Io solo so quello che ho sofferto dentro di me, vorrei evitare a un'altra persona tutto quell'amaro che ho dovuto inghiottire silenziosamente. Ormai non serve più dire: se potessi tornare indietro!».

Segue la firma

Associazione fra genitori di bambini focomelici

Un gruppo di padri e madri di piccoli focomelici, residenti in Torino ed in Piemonte, ha preso l'iniziativa perché sorga anche in Italia, come già in altri Stati, una «Associazione tra i genitori di bimbi focomelici».

Prima di compiere dei passi decisivi verso questo obbiettivo (di grande importanza per la cura, la rieducazione, l'avvenire degli infanti), è indispensabile conoscere il numero e le condizioni di tutti i bambini colpiti dalle malformazioni, ed è opportuno l'incontro diretto tra i genitori per discutere i comuni problemi.

Il gruppo iniziatore ha aperto un «centro provvisorio» presso l'ufficio del signor Sottile, via Casalis 25, Torino - tel. 758-458. I genitori di bambini focomelici sono invitati a scrivere od a telefonare a questo indirizzo.

Povero Silvio Pellico

Nella casa dove abitò, in via Barbaroux, vivono 25 famiglie, 17 immigrate dal Sud - Parecchi ci hanno risposto: «Qui non ci sta nessun Pellico, mai sentito» - Anche il Comune lo ha dimenticato: la lapide sulla facciata è illeggibile

Lo storico Mario Vinciguerra lamentava ieri su «Specchio dei tempi» le condizioni di grave abbandono in cui è lasciata la casa di via Barbaroux 20 che ospitò Silvio Pellico. Siamo andati a vederla e abbiamo constatato che l'affermazione corrisponde a verità. Passi per la casa che ora è un condominio e sulla quale il Comune non ha colpe alcune: ma almeno la lapide che la stesso Municipio collocò sulla facciata nel 1833 potrebbe essere ripulita e resa leggibile. Le lettere, infatti, si sono riempite di sudiciume e soltanto con grande fatica si possono decifrare qua e là alcune parole: *«In questa casa Silvio Pellico reduce dallo Spielberg lanciò* Le mie prigioni, *arma formidabile ad affrettare i destini della Patria».*

La lapide ha 30 anni e probabilmente non è mai stata pulita una volta. Silvio Pellico non si meriterà tanta trascuratezza (i lettori ricorderanno la nostra campagna, nel febbraio 1961, per togliere dal più completo abbandono la sua tomba, nel cimitero generale).

Siamo entrati nell'edificio, ieri, per vedere l'alloggio dove abitò Silvio Pellico. Un'impresa difficile. La prima inquilina alla quale ci siamo rivolti, guardandoci sospetta, ci ha risposto con stretto accento siciliano: «Qui non ci sta Pellico e nemmeno prima ci stava; avanti che venissimo noi ci abitava la famiglia Micielli». Abbiamo avuto parecchie altre risposte come questa. E quando spiegavamo che si trattava di un patriota, poeta e scrittore, morto più di cento anni fa, scuotevano la testa per dire, spiacenti, che non l'avevano mai sentito nominare. Una vecchia, pugliese, ci ha detto: *«Per queste cose dovete rivolgervi a quelli che hanno studiato»* e ci ha indicato una famiglia torinese.

Abbiamo avuto così un quadro degli inquilini della casa: su 25 famiglie, 17 sono immigrate. Il palazzo, di bello stile settecentesco, era di proprietà del conte Giriodi di Monastero lo che lo fracionò e vendette nel 1925. *«Quando comperammo noi* — dice una ragioniera — *era tutto abitato da gente benestante, quasi tutti professionisti. Nel dopoguerra il tono è incominciato a scendere. Qualcuno si è trasferito in periferia ed ha affittato il suo alloggio senza badare tanto per il sottile».*

L'anziana inquilina torinese ha un gesto di stizza osservando il giro dei ballatoi dei cinque piani tutti addobbati di panni stesi e giù, nel cortile, cumuli di immondizia, casse, carretti, vecchi bidoni. *«L'appartamento che fu di Silvio Pellico, quel è?». «Eccolo* — dice indicandoci una porticina del secondo piano — *adesso ci abita la signora Alba Gualco ved. Chieppi, che però è assente».* Scendiamo. Incontriamo un'altra donna anziana che parla torinese ma ci chiediamo conferma dell'allogio. *«Non è quella* — dice — *è questo, abitato dalla famiglia Sobrero».* Andiamo a visitarlo, ci mostrano la camera grande nella quale il Pellico dormiva.

Mentre usciamo ci viene incontro un inquilino. *«Guardi che si sbagliano tutti: glielo dico io quale fu l'alloggio di Silvio Pellico; qui celebre scrittore, è il mio, al quarto piano, ora abitato dalla famiglia Fiore».* Una signora che sta passando e che ha udito le parole si ferma. *«Ma lei scherza: l'alloggio di Silvio Pellico, quel celebre scrittore, è il mio, al quarto piano, il padrone di casa me lo ha sempre assicurato».*

E' inutile insistere. Un questo palazzo il Pellico o è completamente sconosciuto o è troppo di casa. A giudicare dallo stato in cui si trova la lapide sulla facciata, anche il Comune fa parte di chi ha dimenticato l'autore de *Le mie prigioni.*

Una commessa di 14 anni con gli abiti in fiamme per uno scoppio di benzina

In un negozio di detersivi - Va nel retro, accende un fiammifero per guardare in uno scaffale e provoca l'esplosione - Salvata dal pronto accorrere della padrona

Ore 12,30 di ieri. Un ragazzo entra nella drogheria di via Ormea 90 e chiede alla proprietaria, signora Ines Ceso Bona, un flacone di solvente. La signora prende una tanica di 14 kg., Vittorina Mammola, da Vultura di Potenza, che da qualche giorno le fa da aiutante, si andare nel retro e di prendere il flacone. La ragazza va e dopo due o tre minuti rientrona un violento scoppio, seguito da un urlo straziante.

Accorre la proprietaria, accorre un cliente appena entrato nel negozio, il signor Rodolfo Cosetti. Si presenta ai loro occhi uno spettacolo impressionante: una bottiglia di benzina è esplosa; il fuoco s'è appreso alle calze e alla sottana della Mammola che grida terrorizzata. Bastano pochi attimi e la Ceso Bona e il cliente riescono a impedire che la ragazza si trasformi in una torcia umana.

Intanto, però, s'è sviluppato un incendio che minaccia di estendersi rapidamente: vanno in fiamme scatole di detersivi, casse di cartone contenenti pasta e generi alimentari. Il fumo esce dalla finestra del retro, invade il cortile. L'interno stabile è in allarme. Mentre la Mammola, semisvenuta e piangente, viene caricata a bordo di un auto di passaggio e trasportata velocemente all'«Amedeo Molinette», si telefona ai vigili del fuoco. Interviene un distaccamento la cui opera evita che la retrobottega vada distrutta: i pompieri, prima d'ogni altra cosa, si preoccupano di allontanare dal fuoco le bottiglie e i recipienti di benzina e di alcool. Ma una bottiglia si spezza tra le mani del vigile Giovanni Manzoni e lo ferisce (più tardi il vigile sarà medicato in ospedale e giudicato guaribile in una settimana). Dopo le 13 l'incendio è domato. I danni superano le 200 mila lire.

Alle Molinette la ragazza è soccorsa dai medici il turno che le riscontrano ustioni di secondo grado alle gambe e alla mano destra. Non è grave: se la caverà in una quindicina di giorni. Non è stato possibile sapere com'è accaduto; causa lo choc la Mammola dice di non ricordarsi più nulla. Si suppone che per veder meglio in un angolo un po' buio del retro abbia acceso un fiammifero e l'abbia imprudentemente accostato ad una bottiglia forse aperta.

— Un'esplosione, seguita da un incendio, si è verificata ieri mattina nella ditta «Deoposia» di via Saluzzo 31. E' stata causata da una scintilla nell'impianto di raffreddamento di una macchina per tostare il caffè. L'incidente è accaduto alle 10,00. Livio Casagneto, 50 anni, via Michele Amari 4, incaricato della tostatura, ha visto fumo denso uscire dalla canna di scarico e immediatamente ha messo mano all'estintore. Ma le fiamme erano alimentate dal nerofumo depositato dentro il condotto, e il calore intenso ha fatto scoppiare i tubi. Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno lottato un'ora per domare l'incendio. I danni si aggirano sui due milioni.

Quattro giovani di Rivoli arrestati per una rapina

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno identificato e arrestato i quattro giovani che la sera del 25 novembre rapinarono in auto la venditrenne Rosa Barra in Bianco, abitante in via Piedicavallo 24, e la rapinarono di quanto aveva nella borsetta: 30 mila lire e due pacchetti di sigarette.

I responsabili dell'impresa, tutti di Rivoli, sono stati catturati ieri. Si tratta di Franco Borgo, 19 anni, commesso, via Roma 39; Leonardo La Grottaglie, 23 anni, elettricista, via Rombò 4; Luciano Trapella, 17 anni, carpentiere, via Saffi 4; Carlo Michelotto, 17 anni, panettiere disoccupato, via Balzetti 17.

La ragazza venne fatta salire sulla multipla rosso-nera dei quattro giovanotti mentre passeggiava in corso Francia. L'auto partì in direzione di Rivoli e subito dopo uno degli sconosciuti puntò un coltello alla gola della donna mentre un altro si impadroniva della sua borsetta. La Bianco fu fatta scendere più tardi in largo Borgaro.

Condotti alla «Podgora», i quattro hanno ammesso

QUANDO NON C'ERANO TURISTI

La luce di Olimpia

Prima di essere un sito di ruderi illustri, Olimpia è una luce. Ai suoi misteri, voglio dire ai misteri di quella luce, venni iniziato molti anni fa, quando non ero più ragazzo ma non ancora adulto, e inclinavo allo scetticismo, credevo solo nelle cose concrete, per reazione al mondo fantastico e mitico ch'è dell'adolescenza. Fu in quel punto di transizione, precario e informe, che Miss Lang mi scagliò addosso la luce di Olimpia.

Dal di fuori, era una zitella inglese come si vedevano nelle caricature di avanspettacolo di prima della guerra: alta, magra, piedi alla Greta Garbo, bianco il vestito largo e sciallato, bianche le calze di cotone, bianche le scarpe di stoffa col tacco basso, ma nera la faccia, nera di rughe e di sole. Una mosca nel latte, l'avrebbero chiamata a Napoli. Sorrideva sempre tenendo gli occhi socchiusi, sicché era difficile indovinare il loro colore. I gorgoglii delle sue risatine a labbra chiuse scendevano dal basso lungo le rughe del mento, sostavano intorno al collo, si perdevano nel magro petto. Io volevo divertirmi alle sue spalle, e finì invece che fu lei, Miss Lang, a cavarmi fuori dal mio giovane scetticismo e a gettarmi di là da ogni umana logica.

Allora, vi parlo di cose di trenta e più anni fa, Olimpia era un boschetto di pini, di cipressi e di ulivi: e ruderi sparsi disordinatamente sul terreno erboso. C'era una stazione ferroviaria, una locanda, qualche casolare sparso. Quando tutto andava bene, occorrevano quattordici ore di treno per andare da Atene a Olimpia; e arrivavate intontiti dal sole, dal fumo della vaporiera, da soste lunghe, snervanti.

Però la locanda era una delizia. Stanzoni bianchi di calce, un gran letto, un gran silenzio, e tutto fresco, lindo. Anche il cibo era buono. Si sa che i greci non hanno una cucina eccellente; tuttavia, se vi dimenticate dei piatti italiani e vi adattate a quelli del posto, scoprite cose buone. Per cominciare l'insalata greca. Vi sazia e soddisfa meglio di un piatto di pastasciutta. Si prepara con diverse verdure, specialmente pomodori e peperoni dolci; un pugno di olive di Kalamata, bluastre e affusolate, una gran quantità di formaggio fresco, la «feta», tagliato a pezzettini, e molto olio vergine. Una tenera squisitezza sono poi gli involtini fatti con interiora di agnello di latte, gli spiedini di carne, le foglie di uva farcite: e in nessuna parte del mondo si gustano meloni più dolci, più profumati di quelli del Peloponneso.

Si chiamava Sofia la padrona della locanda, Fuliza e Nausica le due figlie non ancora ventenni: occhi tenebrosi su volti esangui. Fra i proprietari e i clienti, pochi questi ultimi, mai più di cinque, si viveva come una sola famiglia: mangiavamo alla stessa tavola, il pomeriggio trascorrevamo ore a conversare nell'ombra della pergola e molte più ore la sera, lottando contro le zanzare alla luce di una lampada ad acetilene.

Era quasi un rito il modo come Miss Lang si disponeva al sonno della notte. Col sorriso affisso sulle labbra strette, cominciava ad assopirsi e a dondolare il busto in avanti, poi di colpo le cadeva il capo sul petto scarno. Io, puntualmente, cominciavo a torcermi dalle risate. A un certo punto, quando il busto non poteva piegarsi di più, né il capo affondare di più sul petto, cominciavano gli starnuti. Brevi e secchi i primi, poi più ampi e risoluti: io ridevo allora senza più ritegno. Miss Lang tornava in se stessa, capiva, mi minacciava con un dito.

Di lì a poche ore era in cammino, svelta, scivolava nella notte sulle gambe lunghe e secche. Buio pesto, e tutta la conca di Olimpia che strideva delle voci di animali notturni. Miss Lang, interamente vestita di bianco, dileguava via come uno spettro, camminando silenziosa sulle suole di gomma.

A quale appuntamento si recasse, fu lei stessa a dirmelo. Me lo disse senza esitare, senza alcun imbarazzo, con innocenza. Andava a spiare divinità greche, fauni, ninfe, centauri. Per sorprenderli, mi disse, doveva recarsi nel boschetto quando era notte fonda e aspettare le prime luci dell'alba. Allora, in quella luce crepuscolare, per pochi istanti e se si era fortunati, si potevano scoprire quelle presenze mitologiche.

Figuratevi la mia risata. Ma Miss Lang non aveva un'indole permalosa. Mi mostrò invece un album dove aveva disegnato dal vero ninfe, naiadi, satiri panciuti, un dio calvo che forse era Hermes. Una volta, col viso divenuto all'improvviso di fiamme, mi disse che un fauno le si era rivoltato contro e le aveva fatto un gesto osceno, molto osceno. «Che cosa disgustosa», commentò. Per lei tutto questo andirivieni di creature mitologiche era, sì, eccitante, ma non sorprendente. Erano trent'anni che Miss Lang insegnava spettri e fantasmi nei castelli della Scozzia, e con l'orgoglio di un collezionista mi enumerò i pezzi rari colti durante i suoi appostamenti notturni di là della Manica. Mi disse infine che, quando a Olimpia aveva incontrato il primo faunetto, non era rimasta sorpresa: l'ambiente era rimasto lo stesso dell'antica Ellade.

Finii anch'io con l'alzarmi nel cuore della notte. Uscivamo furtivi come una coppia di amanti e scendevamo verso le rive del fiume Alfeo, entravamo in quello ch'era stato il bosco sacro ai tempi dei giochi olimpici. Sciabattavamo fra i cuderi, ci appiattavamo dietro qualche colonna smozzata o un capitello corinzio fra le erbe alte.

Ogni volta era come un prodigio il passaggio dalla notte al giorno. D'un tratto era una luce viola, opalescente. Fumigava la terra e la nebbia vagava fra ruderi e tronchi con luminosità spettrali. Il luogo dove eravamo, basso fra le colline, sembrava un'isola fuori dell'universo. Tacevano gli animali notturni, anche il vento fermava lo stormire delle fronde. Silenzio e quella luce viola, di opale. Sarebbe stato uno sproposito mettersi a ragionare in termini di logica corrente in quell'ora, in quel luogo, in quella luce. E perciò, dicevo di sì alla mia bianca guida tutte le volte che mi indicava un'ombra sfuggente nella silente bambagia viola che ci fasciava da ogni lato.

Finì che anch'io quasi mi dimenticai della vita viva durante le ore del giorno. Per un paio di settimane vissi allevando nel cuore la trepidazione degli incontri notturni con le ombre suscitate sul far dell'alba dalle luci del boschetto di Olimpia.

Ora laggiù si arriva in macchina, Olimpia è sempre piena di pullman, ci sono buoni alberghi, strade che rassomigliano a quelle di Capri o di Sirmione, con innumerevoli negozi per i turisti. Ci sono anche due guardie che disciplinano il traffico automobilistico.

Ci sono tante cose nuove, ruderi, anche screanzate, ora a Olimpia. Tuttavia, dubito che scrivino ancora oggi pellegrini del tipo di Miss Lang. E se mai esistettero per davvero le presenze misteriose che lei vedeva e che io forse intravidi, chi lo sa in quali remoti recessi avranno ora trovato rifugio.

Nicola Adelfi

E' IN CORSO OLTRE ATLANTICO UNA RIVOLUZIONE SILENZIOSA

Nella solida e sicura economia americana si fa sentire l'azione "sociale,, di Kennedy

Non valgono più i tradizionali criteri di giudizio - Lo Stato già amministra il 20 % del prodotto nazionale; controlla vaste attività; dall'industria aeronautica alla genuinità dei medicinali; vigila l'andamento delle Borse - La società americana è ormai più «proletarizzata» di quella europea: i redditi di lavoro rappresentano il 70 % del reddito del paese - Il governo estende sempre più le spese di utilità pubblica, togliendole all'iniziativa privata - Per le ricerche scientifiche stanziati 7500 miliardi di lire: dieci volte gli oneri del 1950

(Dal nostro inviato speciale)

New York, dicembre.

Come Sylvia Porter, la columnist che intrattiene ogni giorno alcuni milioni di lettori sullo stato di salute del «nostro dollaro», quasi tutti i commentatori economici dei giornali americani dimostrano con furia pro o contro lo Stato. Tra la fede nell'indipendenza del business privato, tuttora vigorosa in America, e la tendenza verso l'espansione dei compiti dello Stato nell'economia, l'ago della bilancia è in perpetua oscillazione. Si è vista quali reazioni suscitò Kennedy quando impose alla siderurgia il blocco dei prezzi e quali resistenze hanno incontrato al Congresso le sue leggi sociali. Eppure, al di sotto delle dispute, l'influenza del potere pubblico si dilata: è quasi una legge di tendenza storica.

Alcuni professori sovietici, come Kronrod, Zhukov, Varga, Strumilin, affermano che l'economia americana non cambia nella sostanza, è sempre «il vecchio cavallo del 1929, con i denti finti». Ma i conservatori americani avvertono mutamenti ben più reali e accusano il governo di dar vita ad un «socialismo strisciante». I sindacati, come scrive The Reporter, *sono cresciuti in potenza e ricchezza al punto che molti imprenditori vorrebbero assoggettare le stranianti attività delle Unions (banche, investimenti, ecc.) alle stesse «limitazioni antimonopolistiche» imposte alle grandi società di affari; al contrario i sindacati affermano che l'automazione va riducendo il loro potere di pressione in molti settori.*

La realtà è multiforme. L'economia americana è definita «supercapitalista» o «neocapitalista» dai marxisti, «statalista» o quasi dagli insofferenti uomini d'affari degli Stati Uniti, «mista» dai semplici osservatori, e vi è persino chi la giudica, a questo punto, sfuggente a ogni definizione. In un saggio dal titolo The end of Ideology, *Daniel Bell sostiene che l'America è al di là delle ideologie, al di là dello stadio in cui la spiegazione dei fenomeni può essere offerta da un'ideologia. Il potere determinante, egli afferma, non esiste in nessun luogo: la società americana è unica nel suo pluralismo e il suo sviluppo ha preceduto la immaginazione dei teorici. Approssimativamente, qualcuno dice: «Società di massa». Questo significa molte cose, e anzitutto l'opposto di quanto pronosticò Carlo Marx, allorché enunciò il suo teorema sull'inevitabile «depauperamento progressivo della classe operaia in regime capitalistico».*

La proprietà di azioni delle società private è distribuita ormai fra 17 milioni di cittadini. Si può accepire, beninteso, che spesso il potere di decisione sfugge ai piccoli azionisti; ma il peso dello Stato nell'economia, per altri versi, grazie ogni anno e oppone un nuovo potere di decisione a quello delle grandi corporations d'affari.

La manifestazione più vistosa del fenomeno è il rovesciamento in corso fra la influenza dello Stato, obbediente all'utilità pubblica, e quella degli interessi privati, obbedienti alla pura legge del profitto, nella scelta delle linee di sviluppo tecnico-scientifico del paese. Jerome Wiesner, consigliere scientifico di Kennedy, ha annunciato che nel '63 le sole spese del governo federale per la ricerca scientifica e tecnica supereranno la somma dei finanziamenti già concessi allo stesso scopo in 175 anni di storia americana. Il governo stanzierà in tale settore oltre 13 miliardi di dollari (circa 8360 miliardi di lire): una somma pari a dieci volte gli oneri del 1950. Per ogni dollaro speso nella ricerca tecnico-scientifica da industrie private, università e fondazioni, il governo federale ne spenderà due.

Lo Stato controlla e amministra già oltre il 20 per cento del prodotto nazionale lordo. L'intervento pubblico si estende dovunque, dall'industria atomica, spaziale, missilistica, al semplice sostegno dell'economia agricola, per non dire delle quotidiane attività pubbliche di controllo, imposte dagli stessi sviluppi della civiltà meccanologica. «Se salite su di un aereo — dice il senatore Symington — volete avere la garanzia che il velivolo atterrerà, nei limiti del possibile, senza danni; esso che non potete fare a meno della Faa. Comperate azioni minerarie? Dovete avere la sicurezza che la miniera esista, e dunque non potete rinunciare al Sec. Comperate in farmacia un flaconcino di medicinali? Dovete avere la certezza che dentro ci sia esattamente quel che sta scritto sull'etichetta, e dunque è necessario che esista la Food and Drug Administration...». E così di seguito.

Chi ha prestato attenzione, fra maggio e giugno, alla caduta dei titoli a Wall Street, sa quanta differenza corra fra gli odierni regolamenti di borsa e quelli del '29, descritti da John Galbraith nel saggio sul «grande crollo». Il controllo federale è oggi di gran lunga più vasto, non è più tollerata la speculazione del margin trading (il margine viene fissato a livelli obbligatori e si può anche imporre il deposito dell'intero presso delle azioni acquistate), mentre il timore dei fallimenti cumulativi è eliminato in gran parte dalla Federal Deposit Insurance.

Da quando è entrato in vigore l'Employment Act del 1946, il governo federale ha il dovere d'intervenire nella economia a favore del pieno impiego, per moderare i rischi della congiuntura stimolando il potere d'acquisto e la produzione. Tale politica è legalmente accettata non solo dagli eredi del New Deal di Roosevelt, ma anche dalla parte avversa.

Fra il '53 e il '54, quando si manifestarono i segni di una crisi incipiente, era al potere Eisenhower, con la sua amministrazione più che altro degli interventi nella economia. Eppure, la crisi fu «fermata» anche dal placido governo d'affari del generale. La produzione industriale era diminuita già del 10 per cento, erano caduti i prezzi agricoli e il numero dei disoccupati si era accresciuto di due milioni, mentre il reddito delle attività produttive scemava di 2,8 miliardi di dollari: ma grazie al sistema delle indennità per disoccupazione e al sostegno dei prezzi agricoli, il reddito di trasferimento aumentò, anziché diminuire, di due miliardi e mezzo di dollari. Insieme con l'automatico sgravio fiscale previsto in simili circostanze, tali misure produssero un aumento del reddito personale disponibile pari a 3,5 miliardi. Il consumo fu sostenuto e la recessione del '54 passò come un lieve disturbo.

Negli ultimi decenni l'economia degli Stati Uniti ha avuto un ritmo di sviluppo abbastanza armonico, senza vere e gravi depressioni; ha contenuto le «pulsazioni» del sistema, che oggi non generano «crisi», ma solo «pause» ad alto livello. E' necessario non sopravvalutare l'America dei nostri giorni e i poteri assunti dallo Stato per affermare, come gli ideologi cinesi fecero nel '58, che il capitalismo americano sarebbe stato travolto in breve da un nuovo 1929.

La rivista giapponese Sekai organizzò una disputa internazionale fra economisti di origine marxista per stabilire se davvero «il capitalismo è cambiato», se ha conquistato «l'immunità», e se prima e poi (dopo la guerra mondiale, il conflitto coreano e la guerra fredda) si tornerà ad una crisi tipo 1929. Quegli stessi osservatori, non certo benevoli verso gli Stati Uniti, hanno dovuto concedere almeno che il quadro dei dati di fatto è oggi irriconoscibile rispetto ad alcuni decenni fa.

Il ciclo alterno di espansione e recessione è stato moderato non solo dagli studi sulla congiuntura o dal flusso delle innovazioni tecnologiche (automazione, elettronica, energia atomica, aeronautica, materie sintetiche) in funzione di eccitanti, bensì da un mutamento dello stesso assetto dell'economia americana: declino dei redditi della proprietà, maggior diffusione dei titoli, più cospicua «forza contrattuale» dei sindacati. Poiché il cittadino che vive di un salario modesto o medio tende a consumarlo interamente, la più ampia distribuzione del reddito fra i cittadini rende più stabile l'economia. Oggi, negli Stati Uniti, i salari, gli stipendi e gli altri redditi di lavoro raggiungono il 70,3 per cento del reddito nazionale (nell'area del Mec: il 53,5 per cento). Contro i redditi maggiori, non di lavoro, l'imposta opera come elemento di equilibrio.

Un ex ministro del partito laborista britannico, John Strachey, sostiene che almeno in astratto sopravvive nel sistema americano il dilemma fondamentale del capitalismo: se il profitto del capitale viene ridotto, diminuiscono gl'investimenti, i ritmi di sviluppo della produzione, e il sistema tende a ristagnare; se invece il profitto del capitale si accentua, la stabilità economica è compromessa dalla cattiva distribuzione del reddito e si riaffaccia la minaccia delle depressioni cicliche. In pratica, tuttavia, anche Strachey ammette che i «corni del dilemma» sono stati spuntati.

Da un lato le ultime recessioni sono state assai tenui, fino a non compromettere minimamente l'affluency, il benessere della società; dall'altro il tasso medio annuo d'incremento del prodotto lordo americano è stato del 3,3 per cento dal 1950 al '60. E' appena la media fra gli anni di recessione e di espansione potesse raggiungere un tasso di aumento del 4,5 per cento, il primato degli Stati Uniti sarebbe per sempre al sicuro da ogni sfida.

E' questo, per l'appunto, il tentativo di Kennedy: «rimettere in moto l'America». Egli si avvale di mezzi empirici, perché affronta problemi nuovi, inesplorati, appartenenti allo stadio superiore dello sviluppo americano. Non perché lo sua opera non è vistosa come la rivoluzione roosevelliana di trent'anni fa, ma è tenace e sempre rivolta nella stessa direzione: garantire la società così dalla stagnazione come dall'instabilità, usando lo Stato (e quella quota del reddito nazionale che è controllata dallo Stato) non solo per le spese difensive, ma per soddisfare una serie di superiori bisogni pubblici.

Nella concezione di Kennedy, le risorse inutilizzate della «società opulenta» possono modificare ancora il volto dell'America. E' quel che i conservatori chiamano «socialismo strisciante».

Alberto Ronchey

Notizia d'un giornale svizzero

Voci allarmanti sulla salute del Papa

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 dicembre.

(t. l.) Il giornale di Basilea *National Zeitung* afferma oggi che i medici personali di Papa Giovanni XXIII hanno dato al Pontefice soltanto sei mesi di vita. In un dispaccio del suo corrispondente a Roma, il giornale cita «fonti bene informate» e riferisce che i medici hanno implorato il Papa di diminuire la sua attività, avvertendolo che se continuasse nel suo normale ritmo potrebbe morire entro i prossimi tre mesi. Il Papa avrebbe così risposto: «Se mi è data la scelta di vivere tre mesi di più come un infermo o di compiere il mio dovere per tre mesi soltanto, mi conosco a abbastanza bene per sapere quale sia la mia decisione».

Il giornale prosegue: «Nella sua biblioteca privata il Pontefice attende la morte. Egli sta scrivendo il suo messaggio natalizio che sarà probabilmente l'ultimo. Per favorire quelle tendenze rivelatesi nella prima fase del Concilio ecumenico, il Papa avrebbe già scelto alcuni nuovi cardinali. I loro nomi saranno probabilmente annunciati soltanto dopo il suo decesso».

Sulla possibile influenza di Papa Giovanni XXIII nella designazione del suo successore, il giornale scrive: «L'arcivescovo di Milano, Montini, sta già compiendo sondaggi. Occorre ricordare che il diritto della Chiesa permette al Pontefice di raccomandare un successore. Nessuno sa quanti Papi abbiano fatto uso di questo diritto».

Il Vaticano smentisce

Città del Vaticano, 11 dic.

In autorevoli ambienti vaticani sono state definite prive di qualsiasi fondamento le notizie allarmistiche diffuse oggi circa le condizioni di salute di Giovanni XXIII da fonti svizzere. A conprova si ricorda che domani, alle 12, il Pontefice concederà udienza generale a gruppi di fedeli di varie nazionalità.

Morto lo scultore Filippo Tallone

Stroncato a 60 anni da un attacco di trombosi

Lo scultore Filippo Tallone è spirato la notte scorsa alle Molinette, nel reparto del prof. Allodi, dov'era stato ricoverato d'urgenza in seguito ad un attacco di trombosi con emiparesi destra. L'artista era stato colpito dal male la sera prima, nel suo studio di Pecetto: l'avevano trovato steso a terra privo di conoscenza. L'immediato ricovero e le pronte cure non sono valsi a salvarlo.

Lo scultore torinese Filippo Tallone, notissimo negli ambienti artistici italiani, spentosi ieri alle Molinette dov'era stato portato dalla sua casa di campagna a Pecetto, era nato il 28 luglio 1902, aveva studiato nella scuola civica di pittura a Pavia e già prima del 1940 ottenuto l'incarico dell'insegnamento di figura disegnata nell'Accademia di Brera a Milano. In giovane età, dunque, egli s'era collocato nei primi ranghi della nuova scultura, fece appunto come scultore aveva esordito a soli 22 anni nella Biennale di Venezia del 1924, facendo accettare da una giuria, che comprendeva Casorati e Trentacoste (di vedute estetiche tanto diverse), un marmo, *Ragazzo addormentato*.

E' un titolo che già adombrava certe sue predilezioni per una plastica ferma, pacata, estremamente riflessiva, portata a rappresentazioni di carattere intimistico, quasi crepuscolare ed un po' malinconico. Quieti, dolcissimi, soavi ritratti; nudi femminili, in piedi, seduti, dormenti; la cara moglie — Anna Nascimbene Tallone, sua coetanea e compagna alla scuola di Pavia, squisita pittrice sparita l'anno scorso e testè rievocata da una incantevole mostra a Milano — infila a modello; figure di bagnanti: tali i suoi temi nella «personale» che giustamente gli aveva dedicato la Biennale veneziana nel 1940, dopo altre sue numerose presenze ai Giardini (che dovevano ripetersi nel secondo dopoguerra), ed alle Quadriennali romane, e, si può dire, a tutte le principali esposizioni italiane. Questi soggetti l'accompagnarono per tutta la sua vita di lavoro, ch'egli divideva fra la residenza a Milano e quella a Pecetto, in una rustica casa collinare circondata da giardino e frutteto, ch'era stato il nido dei sogni pittorici di Camillo Rho, suo zio, uno dei più delicati poeti della paesistica piemontese post-fontanesiana.

Quasi vent'anni fa fu scritto che «nutrito di modernità e di cultura, Tallone risente di influenze antichissime e mediterranee». In verità nulla, o quasi, di arcaizzante era in lui. Se mai, anche nel pudore di ogni esteriorità appariscente, l'educazione lombarda (si pensi a Manzù) lo portava a contenere la vena romantica, innata, in una severità di forma scabra, sintetizzata al massimo, che forse in questi ultimi anni andarono troppo accentuandosi, fino ad una povertà espressiva. Ma sempre egli dimostrò un alto concetto dell'arte; e per questa sua nobiltà di pensiero va ricordato fra gli scultori italiani che senza scostarsi dalla grande tradizione figurativa si sforzarono di ridurla ad espressioni moderne.

mar. ber.

Un folle col mitra terrorizza un paese

Catturato dopo sei ore

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 11 dicembre.

Un pazzo armato di un mitra, un fucile da caccia e una pistola ha resistito per sei ore ai carabinieri, dopo essersi asserragliato nella propria abitazione. La scena si è svolta a Ceredolo di Ciano d'Enza, una piccola borgata dell'alto Appennino reggiano. Brenno Giudici, di 45 anni, ha cominciato a dare segni di improvvisa follia poco dopo il pasto di mezzogiorno. Il Giudici vive solo, non consumava i suoi pasti nella casa della famiglia, composta dalla madre e da quattro fratelli, a pochi passi di distanza dalla sua abitazione. Poiché egli, nella crisi, aveva minacciato la madre, uno dei fratelli è corso a chiamare i carabinieri.

I militi sono giunti insieme con tre infermieri e un'autoambulanza, verso le 16. A quel punto, però, il Giudici si era asserragliato nella propria abitazione, e rifiutava di uscire mostrando le armi.

Per ore gli infermieri e i carabinieri, che intanto avevano chiesto rinforzi, hanno cercato di persuadere l'energumeno ad uscire pacificamente di casa: senza risultato. All'arrivo dei rinforzi, mentre il dialogo proseguiva per distrarre l'attenzione del pazzo, alcuni militi guidati da un maggiore sono riusciti a scardinare una porta della casa, e sono penetrati nell'interno riducendolo all'impotenza.

g. n.

B.B. augurerà "buon anno,, ai francesi

La Bardot, per l'occasione in parrucca nera, sta provando negli studi della tv a Parigi lo spettacolo che andrà in onda l'ultima notte dell'anno (Telefoto A.P.)

Le deportazioni in massa dei contadini russi rievocate dopo 30 anni dalla «nuova storia» del pcus

Il volume, redatto da una apposita commissione, ammette che 250 mila famiglie (e cioè qualche milione di persone) furono trasferite in Siberia o nell'Asia Centrale - Cauto accenno alle «brutali misure» adottate per accelerare la collettivizzazione - I «mugiki» si vendicarono massacrando il bestiame: i bovini diminuirono di 14 milioni di capi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 dicembre.

Uno dei capitoli più crudeli e spietati della storia sovietica, la collettivizzazione forzata delle campagne, viene per la prima volta affrontato in un libro. L'ultima edizione destalinizzata della *Storia del Pcus*, uscita ora, descrive la violenza usata al contadino russo con una franchezza che, pur lasciando nell'ombra i particolari, è tuttavia esatta nella composizione del quadro di quel periodo intenso, tra il 1930 e il 1932, che coincise con il tetro consolidamento del dispotismo.

Il nuovo volume, redatto da una commissione di partito controllata da Ponomariov, uno dei segretari del comitato centrale, non presenta, rispetto a quello già ampiamente riveduto nel 1960, novità singolari. La sezione importante è quella dedicata allo Stalin collettivizzatore e ricostruita in base ai documenti conservati nell'archivio segreto del Pcus.

Dall'inizio del 1930 all'autunno del 1932 furono deportate nella Siberia occidentale e nel Kazakhstan 250 mila famiglie contadine. Il breviario non dice di più; se però si tiene conto che la famiglia di campagna in Russia era in quel tempo numerosissima, si può dedurre la cifra impressionante di alcuni milioni tra donne, vecchi, bambini. La *Storia* evoca quel gigantesco dramma umano col linguaggio distaccato della terminologia di partito. «Si esercitava una forte pressione sulle organizzazioni locali e regionali di partito, incitate a lanciarsi in una corsa dannosa verso alti tassi di collettivizzazione. Il risultato di tale pressione dall'alto fu che il ritmo di collettivizzazione venne artificialmente affrettato».

L'espropriazione quasi completa in molte regioni, tra cui Mosca, fu compiuta entro la primavera del 1930 anziché nel 1933, come era stato previsto dal Plenum del comitato centrale. Si concluse così in quattro mesi ciò che, per l'intensità dell'estensione e della arretratezza del paese, si sarebbe dovuto portare a conclusione in tre anni.

«Ciò naturalmente condusse all'uso di brutali misure amministrative invece di una attenta opera preventiva di organizzazione e di persuasione. Molto spesso si costringevano i contadini ad entrare nei *kolkos* facendo leva sulla paura, sulla perdita dei diritti civili, ecc.». Linguaggio castigato rispetto alla realtà storica. Nel momento in cui si accusa Stalin, si tace, per carità di partito, della febbre di violenza che s'impossessò del burocrati, dei *komsomolzi*, che soffocarono nel sangue la resistenza più tenaci.

Si ammette tuttavia, per la prima volta, che il malcontento delle masse contadine, di fronte a quei metodi sbrigativi, era diffuso e pericoloso per l'equilibrio sociale del paese. Le «violazioni» suscitarono «lo scontento dei contadini, soprattutto di quelli medi». Si riconosce che non soltanto il *kulak*, ma anche il «medio», che su scala russa può equivalere a «povero», era esasperato. «L'incapacità di Stalin di valutare la profondità del legame che vincola il contadino ai suoi piccoli averi... generò molti errori all'inizio del movimento kolkosiano di massa».

La reazione assunse forme di disperazione passiva, di suicidio economico. Pur di non cedere i beni, il contadino li distruggeva; all'uso russo, facendo terra bruciata davanti all'avanzata del nemico. La storia contemporanea non ha conosciuto un massacro di bestie simile a quello che si abbatté, allora, sulle campagne impazzite della Russia. Il breviario dice che si giunse ad una distruzione in massa del patrimonio zootecnico. Il numero dei bovini diminuì di 14 milioni e 600 mila capi; calò un terzo dei suini; andò disperso più di un quarto tra pecore e capre. Tutto questo bestiame fu agognato, a volte bruciato vivo, in un solo mese, dal febbraio al marzo del 1930. Il resoconto riconosce, tra le righe, che lo stato di endemica anemia e precarietà dell'allevamento sovietico risale a quel tempo.

Costernato di fronte alla situazione, creata dalla brutalità dei suoi metodi, Stalin prese la penna e scrisse tranquillamente un articolo critico sulla collettivizzazione nella *Pravda*, intitolandolo: «Ebbrezza del successo». Quello scritto ambiguo, che poneva le prime pietre della favola di uno Stalin «buon dio disinformato», avvio il meccanismo delle sanguinose epurazioni in seno al partito. Il dittatore ordina la violenza, poi, dopo averla compiuta, invento i capri espiatori e devia verso di loro il rancore popolare.

Prima del XVII Congresso (1934) molti dirigenti cominciano a pensare che era venuta l'ora di spodestare il primo segretario per confinarlo ai margini della vita politica. Ma il dittatore — spiega la *Storia* — ricorre all'affare Kirov «ancora sempre da chiarire». Scatta la catena degli arresti, delle rappresaglie, degli arbitri, dei processi e degli omicidi indiscriminati. Il sangue versato nelle campagne, comincia a colare all'interno del partito che non se cicatrizzare a tempo le inutili ferite inferte alla plebe contadina. Tra lo sterminio dei «nemici di classe» e lo sterminio del partito si stabilisce un legame di fatalità che il breviario non illumina sufficientemente.

Per i correttori della borsa sempre incompiuta della storia del Pcus il marxismo si trasfigura in una apoteosi. La mostruosa personalità di Stalin si erge al centro della tragedia sovietica come un enigmatico errore di calcolo.

Enzo Bettiza

STRENNE

IL PAESAGGIO TERRESTRE
di Renato Biasutti
Il problema più appassionante della moderna scienza geografica analizzato in un'opera di vasto respiro, in superba veste editoriale.
Un volume di pagine VIII-868 con 10 tavole a colori e 378 illustrazioni. L. 8.000

LE REGIONI D'ITALIA
collana di monografie
Il volto di ogni regione italiana nei suoi aspetti fisico-geografici, folkloristici, storici, economici ed artistici.
Diciotto sontuosi volumi illustrati.
Sono usciti finora:
Piemonte e Val d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Puglia, Basilicata.
Ciascuno L. 8.000

IL MONDO ATTUALE
di Roberto Almagià
Un completo panorama, geografico, politico, storico ed economico di ogni parte del globo terracqueo nel suo volto attuale, dagli stanziamenti umani d'Europa, Asia, Africa ed America, agli spazi interplanetari, dagli abissi marini alle aree desertiche e polari.
Tre volumi in 4 tomi riccamente illustrati e rilegati. L. 48.000

LE RAZZE E I POPOLI DELLA TERRA
di Renato Biasutti
Dall'Italia alla Spagna, dalla Germania alla Russia dalla Siberia all'India, dalla Cina alla tribù del Veda, tutte le tradizioni popolari, gli elementi caratteristici di ogni popolo e di ogni civiltà, in una brillante documentazione scientifica ed iconografica.
Quattro eleganti volumi illustr. L. 37.000

UTET
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Corso Raffaello 28 - Torino
Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia
STACCARE E SPEDIRE
Prego inviarmi, senza impegno, l'opuscolo illustrativo dell'opera:
Nome
Indirizzo
ECCEZIONALI RATEAZIONI

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'eterna illusione

Finalmente la tv s'è resa conto che non esistono soltanto i film vecchi e brutti: anche se sono vecchi, i film possono essere belli cioè notevoli, curiosi, interessanti, importanti. E' il caso de «L'eterna illusione» girato ventiquattro anni or sono da Frank Capra. Ventiquattro anni sono molti e l'opera non nasconde le sue rughe: probabilmente quel che oggi piace meno è proprio quello che allora piaceva di più: vale a dire l'ottimismo candido, ostinato, l'ottimismo a tutti i costi — «la retorica dell'ottimismo» disse qualcuno — che circola da un capo all'altro del film; la tesi non proclamata ma implicita che i poveri sono sempre allegri e sereni e che i ricchi sono sempre inquieti e infelici è una tesi che oggi dà un suono dubbio e toglie ogni forza alle velleità satiriche della vicenda confinandola nel mareano delle utopistiche favolette.

Detto questo, è però superfluo aggiungere con quanto piacere si riveda «L'eterna illusione»: alcune sequenze, alcuni personaggi rimangono ancora esemplari e i momenti di puro divertimento sono ancora parecchi: e la schiera eccezionale di interpreti — James Stewart, Lionel Barrymore, Jean Arthur, Mischa Auer, Edward Arnold — s'impone con autorità, estro e sottile bravura.

Come abbiamo accennato nei giorni scorsi, di Capra rivedremo prossimamente «Mr. Smith va a Washington», «Arsenico e vecchi merletti» e «La vita è meravigliosa»: sarà una piccola rassegna che darà modo a milioni di telespettatori di farsi un'idea precisa della personalità e dello sviluppo artistico dell'illustre regista. L'iniziativa — cui faranno seguito rassegne analoghe dedicate a René Clair e Alessandro Blasetti — è da lodare incondizionatamente: e con particolari consensi la lodiamo noi che per anni abbiamo chiesto che alla programmazione cinematografica televisiva fosse data una certa organicità. Solo così, accanto a cicli precisi, di indiscusso valore culturale e storico, possono essere accettate e tollerate le pellicole commerciali di terz'ordine.

* *

E' terminata sul secondo canale l'inchiesta «Verso la metropoli»: il giudizio complessivo è favorevole poiché ci sembra che gli autori abbiano affrontato il grosso e delicato fenomeno dell'immigrazione con sufficiente franchezza, cercando di approfondire il problema. Il difetto è stato fondamentalmente uno solo: di aver voluto diluire la materia in sei puntate e di essere pertanto caduti in ripetizioni, lungaggini, intervista insistite: tre puntate, quattro al massimo, avrebbero affrontato il tema con maggiore sintesi e maggior vigore e avrebbero certamente colpito di più l'attenzione del pubblico poco incline, riteniamo, a seguire i documentari che durano per troppe settimane.

* *

Sempre sul «secondo», fuori programma, in occasione del centenario delle poste italiane, è stato trasmesso un servizio in cui si illustrava, con grande dovizia di immagini, la rapidità, la modernità, la perfetta efficienza delle nostre poste. Il servizio deve aver suscitato molti risolini di ironia.

u. bz.

Teatro Carignano — Da domani a domenica 16 Laura Betti presenterà «Omaggio a Kurt Weill e Giro a vuoto n. 3».

Circolo della stampa — Si porta a conoscenza dei Soci che è entrata in funzione, in corso Giovanni Agnelli 45, la pista di pattinaggio.

«Niente per amore» novità di Del Buono applaudita a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

E' andata in scena questa sera al teatro di via Manzoni «Niente per amore» una novità assoluta di Oreste Del Buono che si cimenta per la prima volta in teatro. Lo spettacolo, applauditissimo, è stato presentato dalla «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez. Nelle parti principali sono stati impegnati Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Attorno a loro sono: Arnaldo Ninchi, Armando Spadaro, Donato Castellaneta, Laura Panti, Isabella Del Bianco, Michele Riccardini e molti altri. Le scene sono state disegnate da Maria Antonietta Gambaro; le musiche sono di Gino Negri.

«Niente per amore» ha quattro personaggi principali: Nicola, regista famoso, capo-scuola dell'alienazione; non compare mai in scena, ma attorno a lui ruotano gli altri personaggi, e la sua presenza è sempre avvertibile; Sandra, la moglie del regista, una donna ricca che è stata abbandonata dal marito al primo successo; Valeria, giovane attrice, interprete di tutti i film di Nicola e sua amante; Dino, ex uomo di sinistra, ex giornalista, ora sceneggiatore cinematografico. In scena, i ruoli di Sandra e Valeria sono entrambi interpretati da Valeria Moriconi.

Il pubblico milanese ha gradito ed applaudito il primo lavoro teatrale di Oreste Del Buono fino ad oggi noto come giornalista e scrittore.

g. m.

Canzonissima perde anche Mina costretta a letto dall'influenza

Milano, 11 dicembre.

Le «grane» a «Canzonissima» non sono ancora finite: Mina — la celebre cantante cremonese — ha infatti comunicato stamane ai dirigenti del centro televisivo di non poter prendere parte al ciclo semifinale della trasmissione per un violento attacco influenzale che la costringe a letto. Mina avrebbe dovuto cantare giovedì prossimo. Il cielo in una stanza e dal momento che gli organizzatori non hanno potuto rintracciare il cantautore Gino Paoli, è stato deciso di rimandare di otto giorni la presentazione di questo popolare motivo sostituendolo con Quando vien la sera.

Giovedì sera il programma di «Canzonissima» sarà: il nostro concerto (Umberto Bindi). Quando vien la sera (Joe Sentieri e Wilma De Angelis). Legata ad un granello di sabbia (Quartetto Radar), Chitarra romana (Giuseppe Di Stefano), Love in Portofino (Sula De Palma) e Voce e notte (Miranda Martino). La presentazione delle canzoni sarà ravvivata da alcuni numeri di varietà che non vedranno però impegnato alcun attore.

Manifesti di film a Milano sequestrati per offesa al pudore

Milano, 11 dicembre.

Per ordine della Procura della Repubblica di Milano, agenti di polizia hanno sequestrato questa mattina presso un cinema del centro i manifesti del film «Copacabana Palace», in programma sin dalla scorsa settimana. La decisione della Magistratura, che ha ravvisato nelle illustrazioni un'offesa al pudore, è stata comunicata a tutte le questure affinché lo stesso provvedimento venga adottato nelle città in cui il film viene presentato.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Riposo. Saluto Varietà internazion. con Josephine Baker.
Carignano: domani sera ore 21,30 recital di Laura Betti.
Conservatorio: Musica da camera, ore 21,15 Musiche di Händel - Haydn - Mozart suonate dall'orchestra di Magonza.
Giacosa Marionette (v. S. Teresa 5) domani «Policlino e Alice».
Teatro Gobetti da venerdì 14 Teatro Stabile Torino in «Processo per magia» di Apuleio. Ripresa.
Gioiotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10: «Premio Cut 1962» atti unici di Chiaberto-Gindro-Farina.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni - M. Rizzo: ore 16,15 e 21,15.
Moffei: «Quando Maju scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 e 21,15

Circo Darix Togni: 21,15. c. Marconcelli 7 (Italia '61, t. 661-6361). Il circo è riscaldato. Ult. 5 giorni
Karin Torino Esposizione (Salone dell'Auto): 15,30-19,30: 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-866): ore 21; fest. 16-21
Al Bugatella Evaristo's Club, Carorette 3, t. 678-978: Sublimatic S
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi
Arlecchino 21,15 Peppino di Capri.
Augustus Nuova: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castelline: ore 21 I Rogers.
Covo Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: ore 21 I 5 Kings.
Faro Danze: ore 21 Glandarix.
Gaudio: ore 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla 21 Compl. Bruno Marsigli
Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21, fest. 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze. La taverna del camino Ruby Rinda Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel 687-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Columbia: Orch. I 6 in Armonia
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Alternovas.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di M. Isoardi.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21) Mostra del «Gruppo d'Arte Decalage». Orario 10-12,30 e 16-20.
La Bussola (via Po 9): Il disegno italiano contemporaneo. Orario 10 - 13; 15 - 20.
La Caturrina (Cavour 10): Fazzini disegni, bronzi. Tarantino gioielli. Orario 10-12; 16-20.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 13): Lorenzo Viani: disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Bellissima» di L. Visconti con A. Magnani, W. Chiari (Italia, 1951, minuti 105)

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,30
LAURA BETTI
Vendita biglietti al Salone «La Stampa» - Via Roma

GALLERIA GALATEA
Via Pelo, 5
Dal 13 dicembre all'8 gennaio
50 INCISIONI di
MORANDI

TROCADERO
Via 4 Durin 9 - telef. 535.771
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.418
Serata GEMEY
Finale Acconciature Femminili
Compl. BONAZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, eastmancolor, panoramica.
Astor: «L'amante di 5 giorni» con Jean Seberg.
Corso «Superpetticoli nel mondo» scope, eastmancolor.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.
Ideal: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann, scope tech.
Lux: «Venere in pigiama» K. Novak, J. Garner, P. Randall, sc. tec.
Nazionale: «Copacabana Palace» W. Chiari, S. Koscina, M. Demongeot, G. Paul, sc, col. Vietato anni 16. Orario: 14,25, 17, 19,35, 22,10.
Reposi «Il prigioniero di Guam» Jeffrey Hunter, Marshall Thompson, Barbara Perez, technicolor.
Romano: «Cleo dalle 5 alle 7» di Agnes Varda, con C. Marchand.
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Sessualità» E. Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, C. Bloom, G. Johns; technicolor.
Arlecchino: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Augustus: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica, con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Torino: «Caccia al tenente» col Jim Hutton, Jack Carter. Ap. 10.

Alexandra: «Amore impossibile» Pascale Petit, Gabriele Ferzetti.
Faro: «La gang del Mambo bar» Kay Fischer, Gerlinde Locker.
Fiamma «Sole sotto le stelle» tec. Kirk Douglas, G. Rowlands.
Hollywood: «La corriera fantasma» W. Bishop, K. Crowley.
Moffei «Quando Maju scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero, F. Canova, M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Nuda fra le tigri».
Massimo: «Il seguito» Salvador.
Metropol: «Amore impossibile» P. Pascal, G. Ferzetti. Ingr. 300.
Orfeo: «Cleantipo in seguito» W. Birgel, Irene Meyendorff.
Principe «Conto colpi di pistola» Dan Megowan, Allyson Ayes.
Statuto: «Il seguito» Salvador.

Adriano: «Tony Tyler» tecnico., Kevin Corcoran, Henry Calvin.
Alcione «Massacro di Forte Apache» e Rivista E. Pistoni - M. Rizzo ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «FBI contro dr. Mabuse» con Lex Barker.
La Perla: «Giovani leoni» scope. M. Brando, D. Martin, M. Clift.
Regina: «Congo vivo».

Asti: «Sabrina» Hepburn, A. 10.
Cravesana: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Milano «Autopsia di un gangster» e «Lancieri del Dakota». A. 10.
Olimpia «La regina di Venere» tec.
Po: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro».
P. Nuova «L'ultimo uomo da impiccare» e «La scuola dei drittti».
S. Felice: «Battaglione di disciplina 998».

Esperia: «Ossessione amorosa» techn. scope, Lana Turner.
Giardino «Bagliori sulla giungla» sexy cart. an, «Tom e Jerry» tec.
Mirafiori: «4 pistole veloci».
S. Rita (t. 325-056): «Tre vengono per uccidere» C. Mitchell.
Vinzaglio 1) giustizieri dei mari, sc. tec., R. Harrison, P. Muller.

Eliseo «Merce bionda» J. Fuchsberger, C. Görner.
Frejus: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technic.
Nuovo: «Le magnifiche sette».
S. Paolo: «Operazione terrore» G. Ford, L. Remick. Viet. s. 14.

Artisti: «Sfida città dell'oro».
Belgio «Rapina a mano armata»
Corallo: «Finestra sul cortile» techn., James Stewart, G. Kelly.
Eridano: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne.
La Salle: «La morte al di là del fiume» con Farley Granger.
Orpea I piaceri del sabato notte.
S. Giulia «Arrivano i dollari» Sordi, Billi, Riva. A. 19,30, U. 21,30
V. Venezia: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, R. Risso.

Astra: «Viva Hawaii» tech. scope, Elvis Presley, Juliette Prowse.
Berolini: «Il barone» J. Gabin.
Elios: «La spia del secolo».
Massaua «Solo sotto le stelle» sc. Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Odeon: «La cavalcata della vendetta» R. Calhoun, G. Grahame.
Star: «Operazione terrore» con Glenn Ford, Lee Remick.

Adua locale completamente rinnovato: ore 14,30 «L'italiano ha 50 anni» Albertazzi e Gran Varietà.
Aurora: «Pista dei Tomahawks» C. Connors, John Smith.
Harem: «Intelligence Services».
Brescia «Lysantropus». Viet. 16.
Edelweiss «Tempio uomini talpa»
Eri-Dan: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea.
Falchera «Terra lontana» techn
Fortino: «Il grande capitano».
Lanteri: «Ascoltami».
Maior «Fedra» Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone.
Nord: «La crociera del terrore» col. Robert Stack, D. Malone.
Palermo «Paperino piede guerra» e «100.000 leghe nello spazio».
Sociale «Sette donne all'inferno».
Zenit «Mondo caldo di notte» sex.

Barelli: «Sfida al 1° uomo» tech.
Cabiria: «A me piace la galera» N. Wisdom, A. Marks, S. York.
Colosseo: «Furia bianca» techn., C. Heston, Eleonor Parker.
Continental «La morte cavalca a Rio Bravo» Cochran, O'Hara, tec.
Fiera: «Sorpresa dell'amore» S. Koscina, D. Gray, F. Fabrizi.
Italia: «Il cenerentolo» J. Lewis.
Moderno: «La moglie di mio marito» e «Fuggiasco di S. Fè» tec.
Nizza «Ombre rosse» J. Wayne e «Alla conquista dell'infinito».
Piemonte: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini con Franco Citti.
S. Carlo: «Raffiche di mitra» J. Gabin, Henry Vidal, A. Debar.
Spezia: «Cavalieri Nord-Ovest» tech. J. Wayne e «Adescatrice».

Diana «Estate meravigliosa» col.
Dora: «La guerra continua».
Roma: «Sparviero dei Caraibi».

Alba: «Avventure d'amore e di guerra» con Tom Tryon.
Ambra: «Amori celebri» Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, techn.
Apollo «Fedra» sc. M. Mercouri, A. Perkins, Vallone, regia Dassin.
Cairoso «6 colpi in canna» sc.col.
Edera: «13 fatiche di Ercolino».
Lucento «Satelliti contro Terra».
Lutrario Venere selvaggia, col.
Pio XI (v. Lucento) «Al mago d'Oriente» tech. sc., D. Barker.
Splendor: «Dannati all'inferno» A. Villard, R. Roye.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Azzi, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Circo Darix Togni (biglietti ridotti alla cassa del Circo). - Festival del Jazz a St. Vincent (biglietti ridotti viaggio e ingresso in vendita all'Enal).

José Ferrer a Roma per «Cirano e D'Artagnan»

Roma, 11 dicembre.

José Ferrer è giunto questa sera all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra ove, ieri sera, aveva assistito alla «prima» del film *Lawrence d'Arabia*, nel quale interpreta la parte di un ufficiale dell'esercito turco.

Ferrer riprenderà la lavorazione di *Cirano e D'Artagnan*, film che sotto la regia di Abel Gance interpreterà accanto a Sylva Koscina, Dalia Lavy e Jean-Pierre Cassel.

Musica da Camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, primo concerto a Torino dell'«Orchestra da Camera di Magonza». Sotto la direzione di Guenther Kehr, verranno eseguiti: il Concerto grosso op. 3 n. 2 di Haendel, la Sinfonia concertante K 364 per violino, viola e orchestra e la Fantasia per organo meccanico K 608 di Mozart, la Sinfonia n. 45 di Haydn.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Trio-Trac e la volpe. Programma per i più piccoli. b) A caccia con me. Programma a cura di Angelo Lombardi.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Passeggiate italiane.
19,35: Il gioco del calcio. Presenta Giampiero Boniperti.
20,30: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica. Dibattito su «L'industria elettrica nazionalizzata e l'economia nel Paese».
22,05: Abito da sera. Programma musicale con i cantanti Lilian Terry, Augusto Mazzetti, Daniele Pace.
22,35: Poeti nel tempo: Sergej Alexandrovic Esenin.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Giornalecio n. 4. Presentano Rossano Brazzi e Rossella Falk.
22,35: Telegiornale.
23 —: Concerto del violoncellista André Navarra e del pianista Eugenio Bagnoli. In programma la sonata di Debussy.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche di G. Bianchi; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica diretto da F. Argento; 18,25: Le loro parole d'amore; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motiv in giostra.

20: Giornale radio - Radio sport; 20,25: Radiotelefortuna 1963 - Immagini della musica leggera; 21,05: Tribuna politica; 22,15: Concerto da «I Musici»; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta T. Torrielli; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su «Canzonissima»; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Hélène Chanel; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Qui Fucino: a voi, telespazio. Documentario di A. Salvo; 21: Canzonissima sera; 21,20: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di G. Cirri; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di E. Grieg; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di D. Sciostakovic; 22,15: La letteratura del disgelo; 22,45: Orsa Minore: la musica, oggi; P. Boulez.

OGGI ★ CORSO ★ OGGI

IL FILM CHE FARA' SFILARE DAVANTI AI VOSTRI OCCHI CIO' CHE I VOSTRI OCCHI NON HANNO ANCORA MAI VISTO... ...IN QUESTE FORME PARTICOLARI...

SUPER SPETTACOLI NEL MONDO

SUPERCINESCOPE - EASTMANCOLOR

OGGI ASTOR OGGI

IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO PARIGI!

JEAN SEBERG
MICHELINE PRESLE
JEAN-PIERRE CASSEL
FRANÇOIS PERIER
in un film di PHILIPE DE BROCA

L'AMANTE DI 5 GIORNI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

VITTORIA

TERZA SETTIMANA di strepitoso successo

WILLIAM HOLDEN LILLI PALMER

IL FALSO TRAFFICANTE

UNA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON

UN FILM PARAMOUNT IN «TECHNICOLOR»

Si consiglia vedere il film dall'inizio: 14 - 16,30 - 19,15 - 22

CAPITOL

Strepitoso successo!

ALBERTO SORDI nel

MAFIOSO

Il film più comico dell'anno

DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

OGGI al REPOSI

L'incredibile autentica storia di un marinaio americano, che riuscì da solo a resistere per tre lunghi anni agli attacchi sferrati dai giapponesi sull'isola di Guam, e di una donna che, a rischio della propria vita, gli offrì rifugio ed il suo amore.

IL PRIGIONIERO DI GUAM

TECHNICOLOR

JEFFREY HUNTER - MARSHALL THOMPSON - BARBARA PEREZ

LUX: DOMANI

UN FILM CHE BISOGNA VEDERE DAL L'INIZIO!

Metro-Goldwyn-Mayer presenta

SUSAN HAYWARD PETER FINCH

IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON

DIANE CILENTO CYRIL CUSACK

AL CINEMA TORINO OGGI

DIVERTENTISSIMI "LA SPIAGGIA DEL DESIDERIO"

IRRESISTIBILI in "PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALME"

STRAORDINARI in CACCIA AL TENENTE

Metro-Goldwyn-Mayer presenta UNA PRODUZIONE EUTERPE

CACCIA AL TENENTE

JIM HUTTON - PAULA PRENTISS JACK CARTER - JIM BACKUS CHARLES McGRAW - MIYOSHI UMEKI

SCENEGGIATURA DI GEORGE WELLS - RICHARD THORPE

PRODOTTO DA JOE PASTERNAK. CinemaScope Metrocolor

DOMANI ALL'IDEAL

La 20th Century Fox invita il cortese pubblico a un viaggio felicissimo:

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

CinemaScope COLORE DE LUXE

su itinerario tracciato da GIULIO VERNE

Un'occasione per gettare la cenere dei guai quotidiani

AUGUSTUS - A GRANDE RICHIESTA -

Titanus - CARLO PONTI presenta

SOPHIA LOREN MAXIMILIAN SCHELL FREDRIC MARCH ROBERT WAGNER

VITTORIO DE SICA

I SEQUESTRATI DI ALTONA

ARISTON

Un capolavoro di GEORGE CUKOR

SESSUALITA'

con

SHELLEY WINTERS - JANE FONDA CLAIRE BLOOM - GLYNIS JOHNS JEFREM ZIMBALIST jr.

Distrib. WARNER BROS TECHNICOLOR

MUSEO DEL CINEMA

TORINO - PALAZZO CHIABLESE

Da OGGI alle 17 a 21,15

OMAGGIO AD ANNA MAGNANI

BELLISSIMA

di LUCHINO VISCONTI

con Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli, Alessandro Blasetti (Italia, 1951, min. 105)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

AMBROSIO DOMANI

27 cameramen hanno impiegato 5 anni per realizzare questo autentico documento sull'amore

AMORE PAGANO

EASTMANCOLOR

produzione HOWARD C. BROWN

DISTR. ITALO AMERICAN FILM

VIETATO MINORI 14

Televisori MINERVA

"il televisore che ci vuole in casa mia,,

li troverete nel nuovo grande negozio

RICORDI

Torino

Via Lagrange 35

Piccolo notiziario

Fiocco rosa

Clima veramente natalizio in casa Tosetto allietata dalla nascita di una bella bimba alla quale è stato imposto il nome di Federica. Alla brava Mamma ed all'amico Ave Romolo i nostri più vivi rallegramenti

Nozze Daroda-Sartoga

Il 10 dicembre nella Basilica di San Giovanni a Porta Latina in Roma l'ing. Diego Daroda primogenito del comm. Carlo Daroda, Presidente della Soc. Autovox, ha impalmato la gentile signorina Antonella Sartoga figlia del noto avv. Danilo Sartoga.

Testimoni per la sposa l'avv. Gancia e Don Pedro Girò. Testimoni per l'ing. Daroda: il dott. Arturo Ferrari ed il dott. Giampiero di Maiorca.

S. Em. il Cardinale Antoniutti ha letto un messaggio recante l'alta benedizione di S. S. Giovanni XXIII ed ha rivolto alla felice e giovane coppia affettuose espressioni augurali.

Conversazioni

L'ing. Aldo Frezet, per la Società degli Ingegneri e Architetti, parlerà venerdì 14, alle ore 21, in via Giolitti, sul tema: «Progetto di impianti elettrici per stabilimenti industriali».

Questa sera alla Villa Sassi l'ing. Guido Barba Navaretti parlerà ai soci del Rotary di Torino Est sul tema: «Considerazioni sul progetto di una nuova legge urbanistica».

E' Pericolo atomico e resistenza» è il tema di una conversazione che Günther Anders terrà giovedì, alle ore 18, alla Galleria d'Arte Moderna.

Scuola di servizio sociale

La Scuola di Servizio Sociale (Onarmo) giovedì, alle ore 17, in corso Siccardi 5, inaugura l'anno accademico. Terrà la prolusione Mons. Tinivella, Vescovo Candidato.

Dal 1870

Con molto consenso di pubblico si è riaperto in una vasta modernissima il Cinema Nazionale. Inaugurato nell'altro secolo come teatro a quattro ordini di palchi, è andato mutando nel tempo le sue caratteristiche fino alla attuale moderna struttura e dotato di tutti gli impianti. Per il vecchio teatro Nazionale, poi teatro Eden, ora infine Cinema Nazionale, molte previsioni di buoni successi con film spettacolari per un pubblico che vuole soltanto due ore di comodo divertimento.

Giallo rosa a Villa Elena

Chi avesse a credere che i cultori d'arte siano una piccola schiera sappia d'essere in errore. Se ne è avuta conferma ieri sera nei saloni di Villa Elena dove, come noto, ha avuto luogo la prima tornata d'asta di collezioni di quadri, mobili, armi, tappeti, ecc.

Era prevedibile che la notizia potesse avere un interesse veramente eccezionale, ma gli organizzatori non credevano di trovarsi di fronte al problema di come ospitare tutto il pubblico convenuto.

Purtroppo molti saranno gli scontenti giacché le capacità ricettive dei pur vasti saloni della villa si sono rivelate largamente insufficienti tale è stata l'affluenza.

La vendita naturalmente proseguirà, ma, per ovviare a questo inconveniente, nei vastissimi saloni della Galleria Ayrata (Portici Barbaroux 9 - Telef. 45.587) dove — a detta degli organizzatori — sarà possibile ospitare tutti.

Naturalmente più che mai opportune saranno le prenotazioni dei posti.

Curiosa specializzazione

Di questi giorni la notizia del conferimento del primo Diploma di «Audiologo di protesi acustiche» in Italia.

Una specializzazione di cui pochi conoscono l'esistenza. E', però, un problema di viva attualità fra coloro che sono affetti da debolezza di udito o da sordità. L'Audiologo è il tecnico a cui ci si rivolge per l'applicazione di un apparecchio acustico. Una professione difficile quanto particolarmente delicata. Dalla corretta scelta ed applicazione di un apparecchio acustico può dipendere il miglioramento dello stato fisico del paziente ma, purtroppo in questa è la parte delicata della professione) una cattiva applicazione può essere causa di disturbi o, addirittura, di peggioramenti delle capacità auditive del soggetto.

Di qui la necessità di creare dei tecnici altamente specializzati. Di questo si incarica la «Society of Hearing Aid Audiologists» di Detroit (Michigan), l'unico Istituto nel mondo autorizzato a preparare i tecnici di questo interessante settore.

Come si diceva, proprio in questi giorni, ha avuto luogo il primo conferimento di Diploma in Italia ed è stato brillantemente conseguito dal Titolare della Microacustica, la nota società che tratta la vendita di apparecchi contro la sordità ed ha la sua sede nella nostra città al n. 15 di via Saluzzo.

I cimelli di Borello

La vetrina di Borello, il famoso pellicciaio di piazza Carlo Felice, per qualche giorno ha attirato l'attenzione dei bambini oltre a quella delle mamme signore torinesi che sanno di trovare qui sempre esposto qualche capo di raro bellezza.

La ragione di tanta curiosità infantile si doveva ricercare in un vezzoso animaletto, un cincilla, che si rotolava nella sabbia di una dorata gabbietta. Si trattava di un animaletto riproduttore (non in vendita) del costo di circa 300.000 lire.

Ieri il prezioso cincilla è stato ritirato: a lungo andare avrebbe sofferto di questa sua vita in vetrina.

E' rimasta — una stupenda attrazione — una meravigliosa pelliccia tre-quarti di cincilla.

Non si fermano più i bimbi; ma si fermano le signore alle quali suggeriamo una periodica visita alle vetrine di piazza Carlo Felice. Con cincilla, visi o confezionati, o con altre pelli, una visita da Borello è sempre un incontro con la moda e l'eleganza.

Doni profumati

L'imbarazzo della scelta dei doni può essere risolto con grandissima facilità scegliendo fra il vasto repertorio di profumi e articoli da toilette che, a prezzi di strepitosa concorrenza, offre alla sua clientela in speciali elegantissime confezioni la profumeria Serretti di via Rodi 1.

La vettura della Regina

La «Rover», famosissima vettura inglese di gran classe, quella che gli inglesi chiamano «l'automobile della regina», ha esordito in questi giorni un suo concessionario a Torino. Si tratta della Alla Cascon e Meiana con esposizione in via Italia 39 ed attrezzatissima officina in corso Svizzera 16.

Da "King's"

Tutti i torinesi conoscono e frequentano ormai il ristorante «King's» di via Goito 3, famoso per la sua cucina e per il alto tono del suo servizio. Al «King's» servono i preparativi per il Cenone di San Silvestro che quest'anno si preannuncia ancor migliore del passato. Numerosissime sono le prenotazioni, per cui occorre affrettarsi per trovare qualche buon tavolo.

Da Torino a Marrakech

Primo collegamento aereo da Torino con l'antica città imperiale del Marocco. La stagione più bella nel dolce clima africano. Servizio aereo diretto e circuito nel Marocco (sempre aereo) a Meknes, Fes, Volubilis, Mauiza, Idrisa, Casablanca e Rabat. Eccezionale viaggio di Capodanno dal 26 dicembre al 2 gennaio 1963. Soggiorni nei migliori alberghi del Marocco, quota tutto compreso L. 176.000. Informazioni e prenotazioni aperte Agenzia Transitalia, p. Solferino n. 1.

Si comincia a chiarire qualcosa nello scandalo delle medicine

Il «consulente» ammette d'aver venduto gli attestati dei farmaci inesistenti

E' un novarese di trentotto anni - Ha ceduto le fotocopie per 200 mila lire alla rivista «Quattrosoldi» - Si cerca ora di stabilire se le firme dei medici erano autentiche o false - Nell'uno o nell'altro caso rimane accertata l'esistenza di uffici che si assumono il compito di far approvare nuovi medicinali documentando prove mai compiute negli ospedali

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 dicembre.

Il dottor Oreste Giorgetti, che è il misterioso «consulente in prodotti farmaceutici» individuato ieri sera dalla polizia e che fornì ai giornalisti della rivista «Quattrosoldi» gli attestati sui medicinali inesistenti, è al centro dello scandalo. La sua abitazione era stata perquisita la notte scorsa dalla polizia in seguito all'intervento della Magistratura che ha avocato la misteriosa faccenda, ma egli era assente e solo stamane si è presentato al magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Di Maio. Oltre sette ore di interrogatorio, più un confronto con il giornalista Musi, l'autore dell'inchiesta di «Quattrosoldi», più interrogatori separati del direttore, del redattore capo, del capo dell'ufficio romano del periodico e del giornalista Musi, più, ancora, un confronto tra la moglie del Giorgetti e il Musi, non hanno consentito, stando alle notizie di stanotte, di chiarire le cose.

Le cose, anzi, si complicano e, come era da temere, la faccenda sta diventando talmente ingarbugliata da giustificare il timore che non sia possibile sperare in risultati rapidi e sicuri. Ci si trova di fronte ad una circostanza inaspettata: sembra che i giornalisti che condussero l'inchiesta non siano in possesso degli attestati originali; il Giorgetti fornì loro soltanto le fotocopie che vennero poi riprodotte. In tal modo la linea di difesa del Giorgetti, per il momento, è semplice: egli non fa traffico di falsi certificati, ha soltanto truffato i giornalisti (e afferma di poterlo provare).

Tesi dei giornalisti: il Giorgetti, il cui nome venne fatto da altri «consulenti», è uno di coloro che provvedono a far autorizzare un prodotto farmaceutico dal ministero della Sanità e si occupano di tutte le pratiche burocratiche: egli disse ai giornalisti che il ministero della Sanità non esige i documenti originali e si contenta delle fotocopie. In tal modo, i giornalisti, avendo ottenuto le fotocopie, avrebbero provato che è possibile sottoporre al ministero della Sanità, per l'approvazione, qualsiasi prodotto farmaceutico.

Il ministero nega, ma non ufficialmente, che non siano richiesti gli originali, ma negli ambienti farmaceutici si ammette che, spesso, bastano le fotocopie accompagnate dalla riserva, che può anche a volte rimanere inadempiuta, di esibire successivamente gli originali.

In tal modo lo scandalo rimarrebbe intero: del resto, il dott. Giorgetti faceva questo lavoro, viveva di questo e, realmente, faceva, con gli originali o con le fotocopie, approvare i progetti dai ministeri competenti. E il suo nome, fatto dai giornalisti, è soltanto uno dei molti «consulenti» che, ormai, si ammette senza difficoltà, prosperano in Italia.

L'essenziale, che risulta stabilito, è che, attraverso documenti falsi o autentici, è possibile ottenere l'autorizzazione di vendita per qualsiasi prodotto farmaceutico. Ingarbugliatissime, poi, sono tutte le circostanze che si riferiscono, genericamente, ai contatti tra il Giorgetti e i giornalisti. C'è, tra l'altro, da stabilire se la donna che vive con il «consulente», Tilde Senigallia, sia o meno una sua complice e se, nel caso specifico, dell'inchiesta di «Quattrosoldi», si sia resa responsabile di reati: il giornalista Musi ha raccontato al magistrato che il giorno in cui si recò in casa Giorgetti per ritirare i documenti promessi, trovò solo la signora che gli disse che il marito s'era recato all'ospedale San Camillo per ritirare, appunto, gli attestati e che sarebbe tornato tra poco.

Una serie di confronti diretti a cercare una pista, per accertare se il Giorgetti effettivamente si procurava gli attestati negli ospedali, non ha ancora dato risultati sicuri.

Una massa ingente di documenti è stata sequestrata (la polizia ha effettuato una nuova perquisizione nell'abitazione del Giorgetti che aveva uno schedario accuratamente aggiornato) e occorrerà un po' di tempo per stabilire quali siano i veri e quali quelli falsi fabbricati di sana pianta dal «consulente». E nessuna notizia attendibile è possibile ottenere sui due attestati, con la firma dei primari degli Ospedali Riuniti, che sono all'origine dello scandalo.

Il fatto centrale di tutta la faccenda — cioè, se effettivamente i primari abbiano realmente firmato, compiendo un falso, gli attestati, oppure no — rimane oscuro: ed è, certamente, questo, uno dei lati più sconcertanti della faccenda, perché, comunque, dovrebbe essere possibile accertare rapidamente se un primario ha firmato o meno un documento.

Non sembra, per il momento, che dal dott. Giorgetti possano venire indicazioni sicure: il suo interesse è quello di negare di essersi procurato certificati «buoni». Ma cominciano a prendere forza i sospetti: da principio l'amministrazione dell'ospedale aveva sostenuto, per smentire l'autenticità dell'inchiesta, che nell'archivio dell'ospedale non esiste traccia degli attestati rilasciati. In realtà, non viene mai conservata traccia perché i medici firmano in proprio, assumendosi personalmente la responsabilità delle esperienze e dei controlli che svolgono a titolo privato.

Tutto, così, comincia e finisce nel misterioso «consulente», personificazione della nuova professione che conta in Italia, a quanto ha lasciato intendere lo stesso magistrato inquirente, numerosi praticanti. Egli, il Giorgetti, era amministratore unico di una società che, in pratica, svolgeva soltanto l'attività di far autorizzare i ritrovati farmaceutici dal ministero della Sanità. Non risulta che, mai, la società si sia occupata d'altro. Ma dipendevano dalla società, e l'indicazione è importante, due dottoresse, una in chimica ed una in medicina: una di queste è stata assistente all'ospedale S. Camillo (uno degli ospedali, cioè, i cui primari avrebbero firmato le attestazioni false) fino al 1958. Una organizzazione, comunque, ben articolata, che disponeva di materiale di vario genere (timbri, macchine per riproduzione fotostatica, carta intestata del ministero della Sanità) e che, a quanto pare, guadagnava da anni somme non indifferenti.

Il dott. Giorgetti di Novara ha 38 anni, vive con la signora Tilde Senigallia ed una figlia di sette anni in un appartamento di cinque stanze, non lussuoso ma decoroso, e viaggia moltissimo, facendo spesso la spola fra Roma e Bologna e Roma e Milano. Biondo, con i capelli ondulati, rivela molta sicurezza: quando stamane si è spontaneamente presentato a Palazzo di Giustizia aveva un aspetto sereno. Serena si è mostrata per tutta la giornata, mentre attendeva, nei corridoi di Palazzo di Giustizia che terminasse l'interrogatorio del dott. Giorgetti, la signora Tilde.

L'atteggiamento del dottor Giorgetti che sostiene tesi evidentemente insostenibili (egli aveva intascato duecentomila lire dal giornalista Musi, ora dice di aver subito capito che il medicinale era inesistente, ma aveva chiesto la rappresentanza per Roma: tutte cose contraddittorie) fa pensare che in fondo al mistero vi sia la preoccupazione di evitare che le indagini si estendano e individuino altri, forse maggiori, responsabili.

Michele Tito

Non arrivano le lettere perché il postino è malato

Cuorgnè, 11 dicembre.

Gli abitanti di Cuorgnè e gli impiegati del locale ufficio postale da qualche giorno sono venuti a trovarsi in una situazione imbarazzante. Uno dei tre postini, infatti, si è ammalato, e la sua sostituta ha dato le dimissioni, pare per motivi familiari. Sta di fatto che nella piccola città, la quale come le altre in questo periodo, è sovraccarica di traffico postale in arrivo, la distribuzione delle lettere e delle cartoline di auguri era un po' lenta.

Così gli abitanti di Cuorgnè, dopo i primi, naturali malcontenti, avevano adottato un sistema «tipo fermo posta»: ogni giorno, mattino e sera, si recavano all'ufficio postale a ritirare la loro corrispondenza. Ora è giunto un nuovo postino da Torino e la situazione si sta normalizzando.

Una gru cade su un gruppo di scolari: un ragazzo muore

Davanti ad un istituto di Pescara - Gli studenti osservavano lo scarico dei tralicci di ferro - Un altro giovane ferito

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 11 dicembre.

Oggi pomeriggio una gru è precipitata davanti alla scuola Industriale di via Giovanni Bovio, a Pescara. Uno studente di 12 anni, Domenico Baldacci, è rimasto ucciso ed un altro, Marco D'Isidoro, di 13, è rimasto ferito.

L'impressionante incidente è avvenuto alle 14,15. Circa 200 ragazzi stavano attendendo il segnale d'inizio delle lezioni e sostavano davanti ad un autocarro che stava scaricando una grossa gru da innalzarsi dinanzi all'edificio scolastico.

Ad un tratto uno dei pezzi, mentre veniva sollevato da un carro-gru, è scivolato dal gancio di trazione ed è piombato sui ragazzi. Tutti sono fuggiti ma Domenico Baldacci è stato colpito al capo dal gancio di trazione, gettato a terra e ancora colpito dal troncone di ferro spezzato. Marco D'Isidoro è rimasto col piede sinistro incastrato sotto il pesante traliccio di ferro.

Domenico Baldacci è spirato all'ospedale dopo quattro ore di atroce agonia: aveva la colonna vertebrale spezzata. L'altro ragazzo, invece, veniva ricoverato nel reparto traumatologico per lo scappellamento di un dito del piede sinistro. Quando ha ripreso i sensi, ha raccontato: «Eravamo in attesa di entrare in classe e ci eravamo fermati a guardare gli operai che scaricavano la gru, quando il gancio di trazione si è staccato ed è venuto con velocità verso di noi. Il mio compagno Baldacci è stato colpito in pieno al capo. Io ho sentito un forte dolore al piede sinistro. Dopo sono avvenuto e non ricordo più nulla». L'autorità giudiziaria ha iniziato le indagini per stabilire la responsabilità della disgrazia.

m. a.

Interrogazione al Senato sull'uso del latte in polvere

Roma, 11 dicembre.

Il sen. Giuseppe Alberti, in seguito ai recenti episodi di intossicazione alimentare accaduti in varie città, ha presentato al Senato alcune interrogazioni riguardanti l'uso improprio di latte in polvere zootecnico per l'alimentazione umana e particolarmente nella confezione dei gelati; in ordine anche al surrogato di cioccolato, alle paste all'uovo fresche ottenute con nuova disidratate ed infine alla mancata immissione di grano duro degli ammassi nell'industria panificatoria.

Feltrinelli successo

Il libro più vero di Max Frisch: Diario d'antepace. Il lucido ritratto di un'epoca, la spietata caricatura di un mondo irretito dai legami invisibili delle formule e delle abitudini. Dopo il Teatro e Homo Faber, un nuovo capolavoro.

in tutte le librerie

OGGI, ALLE ORE 21

PENULTIMA TORNATA D'ASTA

DEI

MOBILI - OROLOGI

ED OGGETTI D'ARTE

di VILLA ELENA

Per mancanza di spazio il numerosissimo pubblico intervenuto alla 1ª giornata di vendita non ha potuto essere ospitato nei locali di Villa Elena.

Da questa sera e sino alla fine della vendita le Aste avranno luogo nel grande salone della GALLERIA APRATO - Portici Barbaroux 4 - Telefono 43.827.

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!

luigi fiori VIA PO 2

LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO DI CLASSE

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO

MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

VISITATECI, TROVERETE IL MEGLIO AL PREZZO MIGLIORE

Buoni premio per il Concorso Torino Natale

Sparatoria in pieno giorno su una piazza al Parioli

Il figlio del finanziere Gualino ferito con una fucilata da un impresario a Roma

La vittima è il vice-presidente della «Lux Film» - Guarirà in pochi giorni - Colpito lievemente anche un ragazzo - Arrestato lo sparatore - Da tempo era in lite con l'industriale per un contratto di appalto - Ieri lo ha atteso dinanzi a casa: dopo una breve discussione ha afferrato l'arma ed ha fatto fuoco tre volte

Raffaele Gambini, il feritore, al commissariato (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

L'industriale Renato Gualino, consigliere della società «Rumianca», vice presidente della «Lux Film» e figlio del notissimo finanziere Riccardo Gualino, è stato ferito oggi pomeriggio da una fucilata sparatagli per motivi di interesse da un imprenditore di Civitacastellana, il cinquantatreenne Raffaele Gambini.

Le condizioni di Renato Gualino non sono gravi. Raggiunto alle gambe dalla «rosa» dei pallini è stato giudicato guaribile in una settimana. Anche il tredicenne Giuseppe Martinozzi è stato ferito da uno dei tre colpi esplosi dal Gambini; il ragazzo guarirà in pochi giorni.

Il fatto di sangue è avvenuto poco prima delle 16 in piazzale delle Muse, ai Parioli, dove il Gualino, che è nato cinquant'anni fa a Ceresole Monferrato (Alessandria), abita in una elegante palazzina insieme ai due figli e alla moglie, signora Fulvia Cortese, figlia dell'ex-ambasciatore. Fino alla fine della guerra il dott. Gualino era vissuto a Torino, con una sorella, in corso Galileo Ferraris 118. Poi si era trasferito definitivamente a Roma.

Tra il Gualino e l'imprenditore di Civitacastellana v'erano da tempo dei rapporti molto tesi. Anni fa il Gambini aveva ricevuto, da una società che fa capo alla «Rumianca», l'incarico di svolgere ricerche minerarie e chimiche in varie zone del Lazio e della Sardegna. Il contratto di appalto prevedeva lavori per 370 milioni di lire ma fu revocato quando tali lavori erano appena cominciati per cui il Gambini citò la società in giudizio.

La causa è ancora pendente dinanzi alla prima sezione del tribunale civile di Roma. La società si difende affermando di aver soldato completamente il debito nei confronti del Gambini, il quale, però, avrebbe preteso altri rimborsi. Nel giugno scorso vi fu un'altra vivace discussione tra Renato Gualino e l'imprenditore: al colmo dell'ira questi colpì l'industriale con uno schiaffo.

Raffaele Gambini si era recato stamane a caccia. Tornato a Roma si era fermato in piazzale delle Muse per attendere il Gualino quando questi usciva di casa. Si ignora se egli avesse soltanto intenzione di discutere ancora della vertenza in corso o se avesse animo di dare una «lezione» al Gualino. Fatto sta che, quando questi è uscito di casa, il Gambini lo ha affrontato e dopo una breve ed animata discussione, è corso verso la sua auto, una «1300», ha preso il fucile cal. 12 e l'ha caricato con cinque cartucce.

Il Gambini ha affermato di aver imbracciato l'arma quando ha udito l'industriale gridargli: «Fammi pure causa. Ho denaro sufficiente a far diventare tubercolotici i tuoi figli». Le indagini svolte dalla polizia hanno permesso di stabilire con certezza che il Gambini ha sparato mirando alle gambe.

Dei tre colpi partiti dal suo fucile a ripetizione il primo è andato a vuoto, il secondo ha ferito il ragazzo Giuseppe Martinozzi che proprio in quel momento stava attraversando la piazza, ed il terzo ha raggiunto il Gualino. L'industriale soccorso da due carabinieri, è stato trasportato immediatamente al Policlinico insieme al ragazzo. Raffaele Gambini è stato arrestato in un bar dove si era rifugiato dopo la sparatoria. E' stato denunciato per lesioni aggravate.

Stasera Renato Gualino che è ricoverato alla «Clinica Marroni» in via Benevento, è stato operato dal prof. Frezza. La moglie, che ha atteso l'esito dell'operazione insieme a diversi amici dell'industriale, è apparsa prostrata e ha rifiutato di parlare. La ferita del Gualino non sembra grave. L'estrazione dei pallini da caccia ha però presentato qualche difficoltà.

Il Gambini, che risiede a Civitacastellana in via Settolo 6, è specializzato nel settore delle perforazioni del sottosuolo per l'installazione di pozzi artesiani. Per le sue continue richieste di danaro al Gualino fu diffidato, di volta in volta, dai commissariati di P. S. Villa Glori, Salario e Trastevere. Fino a tarda ora è stato trattenuto nell'ufficio di P. S. E' apparso calmo. Vedendo i cronisti ha detto a voce alta: «Quando un padre di due bambine come le ho io, una di 9 e l'altra di 12 anni, viene offeso nella maniera come mi ha trattato Gualino, veramente si perde la pazienza».

g. fr.

Renato Gualino, ferito con una fucilata (Telefoto)

Processo all'ex procuratore della banca «Sutto e Gaino»

Acqui, 11 dicembre.

(g. p.) Si svolgerà giovedì prossimo in pretura il processo a carico di Tomaso Gaino, di 40 anni, l'ex procuratore generale della «Sutto & Gaino» e figlio del comm. Alberto, uno dei due contitolari della banca dissestata.

I fatti di cui l'ing. Gaino è imputato risalgono al periodo immediatamente precedente il clamoroso *crack*, fra il 29 dicembre '61 e il 4 gennaio '62. Come si ricorderà, sul finire dello scorso anno si era andata creando intorno all'istituto privato di credito un'atmosfera di sospetto, trasformatasi poi in una corsa precipitosa agli sportelli per il ritiro dei depositi. La banca fece fronte alle richieste per qualche giorno, ma poi fu costretta a chiedere l'intervento della Banca d'Italia e i pagamenti vennero sospesi a partire dal 5 gennaio.

Nell'incalzare degli avvenimenti, l'ing. Tomaso Gaino firmò 38 assegni per una cinquantina di milioni di lire, senza che presso la «Sutto & Gaino» esistesse la copertura. Condannato il 20 aprile scorso dal pretore ad una multa di 400 mila lire, l'ing. Tomaso Gaino presentava opposizione al provvedimento. Ora sarà nuovamente chiamato in causa. (Egli è tuttora latitante e colpito da mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica l'5 ottobre scorso).

A discolpa l'ex procuratore generale della «Sutto & Gaino» sostiene che il mancato pagamento degli assegni fu esclusivamente determinato dal provvedimento di sospensione dei pagamenti.

Condannato perché investì sugli sci un maestro della scuola del Sestriere

Il Pretore di Perosa gli ha inflitto 80 mila lire di multa e ha concesso alla parte lesa un anticipo di un milione e mezzo - «Nello sport dello sci occorre non solo prudenza ma perizia e competenza particolari»

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 11 dicembre.

Al Sestriere, un altoparlante fa giungere agli sciatori, insieme ad utili consigli sul modo di comportarsi sulle piste, anche una non meno utile ammonizione: «Ricordate che chi investe è sempre responsabile, e può incorrere in sanzioni penali». E' quanto è accaduto a Luciano Ceresa, un geometra di 28 anni residente a Lodi, ex-ufficiale degli alpini ed ex-istruttore militare di sci, citato stamane davanti al pretore di Perosa Argentina per rispondere di lesioni colpose procurate al maestro di sci Palmiro Lanteime, di 37 anni della scuola nazionale del Sestriere. L'imputato non si è presentato, ed il processo si è svolto in contumacia.

L'episodio avvenne il 16 dicembre dello scorso anno. Quel pomeriggio l'imputato effettuava la discesa della pista numero 3, denominata Alpette, a una velocità valutata dai testi sui 60 chilometri orari. Nel tentativo di evitare l'urto con una sciatrice principiante, il geom. Ceresa sbandava e piombava alle spalle del maestro Lanteime, intento ad impartire lezioni ad una allieva milanese.

L'urto fu così violento che il maestro, che era al margine destro della pista, fu catapultato a dieci metri di distanza e nella caduta riportò lesioni e fratture guarite in cinque mesi di malattia, che gli lasciarono postumi permanenti di invalidità pari al 10%.

Il pretore ha respinto la tesi difensiva, volta ad ottenere un concorso di colpa della parte lesa e si è uniformato ad una sua precedente sentenza del febbraio scorso. In essa il giudice aveva stabilito che nello svolgimento di attività sportiva, quale lo sci, in sé e per sé pericolosa, la generica e comune prudenza deve essere accompagnata da abilità, perizia e padronanza del mezzo di cui l'uomo si serve, qualità che devono essere accompagnate da preparazione e competenza particolare.

Il magistrato ha condannato quindi il geom. Luciano Ceresa a 80.000 lire di multa, e ha concesso alla parte lesa, costituitasi parte civile, una provvisionale di 1 milione e 500 mila lire. L'avvocato Pierclaudio Costanzo, di Torino, che difendeva l'imputato, ha presentato appello al Tribunale di Pinerolo.

c. m.

La denuncia di un operaio

Rapinato di due buste-paga sulla strada di Novi Ligure

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 11 dicembre.

(f. m.) Un manovale di Novi Ligure ha denunciato di essere rimasto vittima d'una rapina commessa da due giovani mentre con in tasca le buste paga propria e del figlio faceva ritorno a casa. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Novi, che hanno iniziato le indagini per giungere all'identificazione dei due rapinatori.

Alle 16 di sabato scorso il manovale Vitantonio Padula, di 54 anni, un pugliese da qualche tempo nella zona per lavoro e attualmente occupato presso il cantiere della Italstrade, terminato il turno di lavoro aveva ritirato presso l'amministrazione della ditta la propria busta paga e quella del figlio Rocco, occupato nello stesso cantiere e quel giorno assente. Con in tasca le due buste paga — contenevano complessivamente circa centomila lire — il Padula si diresse a piedi verso Novi, dove assieme al figlio e ad altri corregionali alloggia nei locali della ex caserma di via Verdi.

Il manovale, secondo il racconto fornito ai carabinieri, aveva percorso poche centinaia di metri quando veniva raggiunto dalla motoretta guidata da un giovane a lui sconosciuto. Il motociclista, dicendosi diretto verso la stessa località dove il Padula abita, invitò il manovale a salire per evitargli un lungo tratto di strada a piedi, e il Padula accettò l'offerta, prendendo posto sul sellino posteriore del motoscooter. Percorsi però pochi metri, il guidatore arrestò nuovamente la marcia per far salire sullo stesso sellino posteriore un altro giovane che disse essere suo amico, diretto pure verso il centro della città. Il Padula, per nulla insospettito, rimase sulla motoretta tra i due sconosciuti. Invece di dirigersi verso Novi, il motoscooter imboccò la strada provinciale per Ovada, arrestandosi dopo qualche centinaio di metri, ormai in aperta campagna.

A questo punto, sempre secondo la versione fornita dal denunciante, i due sconosciuti manifestarono le loro vere intenzioni. Appena infatti lo scooter fu fermo i due, sbalzato il manovale di sella, si avventarono su di lui gettandolo a terra e frugandogli quindi nelle tasche. Trovate le buste paga, i rapinatori gliele strapparono e quindi, saliti nuovamente sulla motoretta, fuggirono a tutta velocità verso Novi Ligure lasciando disperato il Padula. I carabinieri stanno svolgendo indagini, oltre che per giungere all'identificazione dei responsabili della denunciata rapina, anche per chiarire alcuni punti rimasti oscuri nel racconto del Padula.

Giuseppe Martinozzi, 12 anni, ferito dal Gambini (Tel.)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19356 Torino. L'importo risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto fisso in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTO lavoro fornetta, in serie. Telefonare 733-842. A110763

ACQUISTO da privato trapano radiale. Telefonare 793-550 ore ufficio.

ATTREZZATA OFFICINA CARPENTERIA METALLICA ASSUME LAVORI IN SERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2175 — TORINO».

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufficio 280-000. Tuchin. 94

BULLONERIA vilteria materiale meccanico partita occasionissima vendo. Bodda, Cavour 28. A108154

CARRELLI elevatori Forche, nuovi, usati, permute, noleggi Palco, telef. 524-322.

CERCASI lavoro in serie per tornio parallelo 250 x 1500. Telefonare 271-861.

GRUPPO convertitore motore 220 v. kw. 150 tra MK alternatore 500 v. kw. 125 tra 2000 vendesi. Tel. 60-69 Cuorgnè, Torino. A108983

INCUBATRICE 2000 uova, nascolatore maxigiani combinata, pialliatio vendo. Bodda, Cavour 28. A109154

LAVORAZIONE fine lamiera tutti i metalli esegue ditta specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino».

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telefono 547-116.

MOTORE diesel nuovo 6 cavalli occasione vendesi. Telefonare 524-332.

PRIVATO cerca impresa costruzione oltre 100 camere. Telefonare 682-986 ore pasti. A110203

ROLLEVATORI, martinetti, cavalletti, paranchi, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifor, via Sizza 32 1243

TORRI, frantoi, limatoi, ecc. Consegne rapide. Balmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telefono 599-544.

TORNIO revolver Canadese barra 22, limatrice corsa 600, puntatrice elettronica potenza 15/30, vendesi. Tel. 367-479.

TRATTORE industriale elettrico 50 qli. completo occasione. Pales, telef. 524-322.

VENDESI motoriduttore Finse giri 1435/146 HP 3, come nuovo. Tel. 259-213.

VENDO dischi centro defossi e troncatori diametro 230 - 180 - 300, prezzi di assoluta concorrenza. Ditta Ghera e C., telefoni 693-108, 677-708 A107906

2 Artigianato L. 150 p.p.

A. COPRITERMO Caudot vincolo lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125, telefono 652-960 527

ACCETTO lavorazioni meccaniche, montaggi, attrezzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A109178

AGGIUSTATORI lavori in proprio qualsiasi genere. Telef. 273-737.

NUOVA officina artigiana esegue lavorazioni tornii frese limatrice revolver. Telefonare 543-649, 518-679.

RIMODERNAMENTO alloggi mobili cambiamenti, rivestimento bagno, rischiatura pavimenti. Telefonare 330-623.

Si eseguiscono impianti elettrici. Telefonare 361-701. A110277

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati comunque tarati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1239

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banche, pensionati immobili, fidi, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. AUTO, case finanziarie capitalmente prestiti immediati a lavoratori impiegati Maglia, via Don Minzoni 14, telefono 53-591 1077

A BUONISSIME VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI CEDIAMO CAUSA ALTRI IMPEGNI UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI. SICURO AVVENIRE, FORTE REDDITO, MITI PRETESE. TRATTA COMM ANGLESIO, NIZZA 9.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-889, 683-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ABBIAMO drogheria 100.000 giornaliere, alloggio, cedesi causa forti impegni. Telefonare 519-546. 940

ACCONCIATURE profumeria occasione cedo motivi salute, affitto mite, reddito, cucinino, servizi. Telefonare 796-720.

ACQUISTO qualsiasi negozio purchè buono, preferibilmente torrefazione, panetteria. Telefonare 687-482. 876

Affrettatevi! Compilate e spedite a:

AUTOVOX

Ufficio Pubblicità - Roma, Via Salaria, 981

LE RICHIESTE SARANNO SODDISFATTE FINO AD ESAURIMENTO DELLA SCORTA

«ST»

GRATIS vogliate inviarmi gli elementi per la costruzione di un modellino a colori, 1:4, del televisore Autovox 883.

nome ..... cognome .....

via .....

città ..... prov. .....

AFFARONE avviatissimo albergo ristoro, bar, locali ordini, Dott. Domenico Donati, Dante 2, Imperia. 30827

AFFARONE causa familiare cedo mobilificio avviatissimo con alloggio zona Limpetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino» A107272

AFFARONE. Gerenza o cessione licenza tabaccaio prossima apertura. Tel. 734-744.

AFFARONE motivi famiglia cedo intera ditta it. 500 ricca, galattaria, salumi, forte reddito avvenire assicurato famiglia. Telefonare 784-281. A108943

ALIMENTARI, frutta verdura, rivenditoria, zona commerciale, alloggio, buon reddito, vendo 2.700.000, Fasano, Novara 29. 946

ALIMENTARI piccolo supermercato deposito dare in prova, cedersi, darsi in gerenza oppure farsi società con famiglia minimo 3-4 persone abili e volonterose che dispongano di garanzie. Telefonare 22-143 Scrivere: «Pubblicità Stampa 370 — Torino». 873

ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Comodità rateazione. Telefonare 537-496

AUTOACCESSORIO, servizio carburatori, elettrauto, ampi locali, attrezzatissimi, reddito elevato, sciogliamo società, cedo 12.500.000, Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA 200 vetture completa forte reddito cedesi. Telefonare 694-551.

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia ottima posizione, motivi famiglia cedesi. Telefonare 334-696. A108457

AVVIATISSIMA sartoria con vetrine cedesi, corso Emilia 27. Telef. 280-372.

AVVIATISSIMO negozio calzature, zona commerciale, con annesso alloggio mite richiesta. Telefonare 772-130.

AZIENDA elettrotermotecnica industriale con importanti ordinazioni, formerebbe società, cederebbesi collaborando, valore 90.000.000. Si assicura ottimo serio affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8389 — Torino». A110865

BAR cedo gerenza, forte lavoro, anche tavolaccio. Telefonare 537-069.

BAR superalcoolico chiuso per decesso proprietario, buonissima posizione cedesi 2.900.000 oppure vendesi licenza attrezzatura. Trieste, Sbarcadero 1.

BAR superalcoolico chiuso per decesso proprietario, buonissima posizione cedesi 2.900.000 oppure vendesi licenza attrezzatura. Trieste, Sbarcadero 1.

BAR trattoria superalcoolici vendesi centro S. Mauro Torinese. Telef. 555-073.

BOLLETTONE superalcoolici cedo. Telefonare 23-856. A111005

BORGATA Parella cedesi trattoria affittasi, vendesi tutto il complesso. Telefonare 44-936. 1018

CAFFE' bar zona Stadio, superalcoolici, biliardo, alto incasso, cedesi. Telefonare 363-169. A108741

CAFFE' superalcoolici, ampio locale, alloggio tre camere 40.000 giornaliere, vende 1.500.000, Fasano Novara 29.

CARTOLIBRERIA, giocattoli, profumeria, angolare, posizione commerciale, vicino scuole, buon reddito, vende 6.500.000, Fasano, Novara 29. 946

CAUSA sposizione urge cedere negozio tessuti senza merce annesso due camere servizi, 1.000.000. Telefonare 502-568.

CAUSA malattia cedo bar trattoria avviatissimo San Paolo. Telefonare 535-963.

CAVALLERA, salasso III. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi tempestivamente! 14660

CEDESI avviata rd attrezzata azienda per costruzione lampadari cinta clientela. Telefonare 296-680 ore pasti. A109691

CEDESI avviato bar con alloggio, barriera Milano, Telefonare 510-848.

CEDESI mercerie con reparto maglierie piazza Castello. Telefonare 44-936. 1015

CEDESI tintoria con macchinari nuovi. Marsaglia, telefono 661-315. A110280

CEDO negozio acconciature via della Provvida 6, Torino, Telefonare 799-190.

CHIRURGO plastico con esperienza corsi con capitale o locali istituenda Casa di Cura chirurgia estetica ed annesso di bellezza Telefonare 741-806

COSMETICHI! angolare grandissimi, due porte, una vetrina, alloggetto, due cantine, garage, esportazione vini frutta verdura, pelli conigli, dolciumi, cedesi. Telefonare 272-512. A109465

DITTA settennale auto moto avviatissima cerca socio capitale adeguato. Telefonare 278-951. 1017

DROGHERIA S. Paolo, moderna, sona grande sviluppo, cede 2.800.000, motivi salute, Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA torrefazione angolare, grande vetrine, 70.000 giornaliere, vende 6.000.000, Fasano, Novara 29. 946

FERRAMENTA occasionissima! Cedesi causa decesso proprietario, eventuali facilitazioni. Telefonare 730-570.

OCCASIONE vendesi magazzino articoli lavorazione legno fornito di macchinario necessario. Telefonare 897-040.

PANIFICIO grandioso moderno forno paese cedesi 13.000.000. Tel. 257-376 Moira. A110580

PANIFICIO modernissimi avviatissimi alloggi confinanti, facilitazioni pagamento. Telefonare 43-762, Scarparo. 504

PARRUCCHIERE uomo signora modernissimo centrale cedesi 2.200.000 Telefonare 40-346. 721

PENSIONE centrale cedesi, arredatissima, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino».

PER urgenti realizzi cedesimo tabaccheria 180.000 giornaliere 12.000.000; bar 40.000 giornaliere 7.300.000; drogheria 150.000 giornaliere 8.000.000; panificio mille 17.000 giornaliere 4.800.000 e diverse torrefazioni, commestibili, panetteria. Interpellateci Ufficiun, Sant'Anselmo 13 578

PORTA Nuova drogheria oppure licenza locali vuoti cedesi. Telefonare 730-673.

PRESTITI concessi subito garanzie, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A109473

RISTORANTE Bar, specialità marinare, rendimento, cedesi Riviera ponente, motivi famiglia. Pubblicità Lastoni, 5 M, Savona. 30703

TORREFAZIONE, drogheria, ottima posizione, alloggio annesso, 100.000 giornaliere, vende 6.000.000, Fasano, Novara 29.

TRATTORIA superalcoolici con alloggio zona commerciale cede 4.800.000. Telefonare 865-962. 954

VENDESI sala da barba, completa, a prezzo conveniente. Rivolgersi via 8, Chiara 34/D, Telefono 53-330.

VENDO licenza ferramenta affittando locale nuova. Telefonare 393-127.

VENDO negozio pellinattrici per malattia, prezzo conveniente. Telefonare 761-548.

VICINANZE Porta Nuova cedesi bar gelateria dilettamando. Telefonare 683-796.

URGE signorina causa salute angolare centralissimo casalinghi-cutlelleria. Telefonare 520-276. A109693

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 3.750.000 vendo due camere servizi parage giardino zona Gran Madre. Riva, via Mazzini 1. 559

A Chivasso vendo o affitto alloggio 5 camere servizi occasione. Tel. 272-571.

A Volpiano vendo terreno industriale vicino casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

ADRIANO via Veronese 153, alloggi una camera, cucina, cucinotto. Negozi [illegible] paramento. [illegible] (garbaldi 39 540

ACQUISTO direttamente contanti alloggio camera, cucina, servizi. Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A109194

ADATTI palazzine, industrie, vendo lotti terreno provinciale Leini. Tel. 275-311.

ADIACENZE corso Francia. Residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari. Alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 781-576. 854

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-286. 542

AFFARONE! Casa vecchia termo bagno, 3 camere cucina, Porta Susa 5.600.000. Doca Firenze, 2 cucina 5.800.000 Disegno, Sant'Anselmo 18. 878

AFFARONE impresa vende alloggi zona Michelino oppure permuta terreno. Telefonare 694-551. A110132

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo S. Paolo, corso Lombardia, via Luini, vicinanze Farinet vendonsi Telefonare 44-435. 1068

ALLOGGI signorili, 3 vani, servizi, spaziosi, moderni, accentrati. Vende 6 milioni 600.000, Gabetti, XX Settembre 17.

ALLOGGIO centro Chivasso, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, casa nuova, vende, Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO due camere tinello servizi moderno libero via Paisiello vendesi. Telefonare 510-791. A110045

ALLOGGIO due camere tinello servizi piazza Robilant vendo. Tel. 791-576.

ALLOGGIO libero camera cucina terrazzino (barriera Milano) 3.600.000. Telefonare 41-076. 742

ALLOGGIO libero corso Vigevano 3 camere cucina termo bagno 5.850.000. Telefonare 41-076. 742

ALLOGGIO libero 6 camere servizi via Bidone richiesta 15 milioni. Telefonare pasti 765-034. A110604

AMMINISTRAZIONE stabili, condomini, riscossione affitti accetta geom. Lombardi. Telefonare 278-174. A107389

ANGOLO Giacomo Medici corso Monte Grappa 64, vendonsi alloggi, negozi, nuovi, affittasi, anche disponibili presto, prezzi convenientissimi, visite pomeriggio. 930

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere Lauro 43, Tabacchi 44, Sottoriva 9 bis

APPARTAMENTO corso Vittorio, signorile (non nuovo) tre camere, cucina, ristrutturata, termosifone vendesi. Trafia Umpra, telefono 767-514. 558

APPARTAMENTO bisogno corso d'Azeglio mq. 180, tre camere, salone, tripli servizi, vendesi 35.000.000. Telefonare 687-089. 30632

APPARTAMENTO vuoto, zona centrale lussuosa, giardino 8 camere, tripli servizi, piano rialzato. Tel. 278-807.

AUTORIMESSA affittasi 500.000 mensili, completo impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 53-912. 1062

AUTORIMESSA in fabbricazione, affittasi 1.000.000, mq. 3000, completa impianti, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 1062

AUTORIMESSA inizio costruzione, semicentrale, mq. 2500 doppi ingressi, doppie uscite, vendiamo 140.000.000, vendo mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1800, saloon unico dotato ogni impianto. Affittata 600.000 mensili. Vende 85.000.000, Gabetti, XX Settembre 71. 788

AUTORIMESSA nuova vendesi mq. 500 circa via Guido Reni 229. Telefonare 331-160, ore ufficio. A107500

AUTORIMESSA 1000 m. altra 2000 ottime zone vende. Locale Industriale m. 1000 Collegno vende. Tel. 365-579.

BARRIERA Milano, terreno industriale mq. 6000 fronte via, fabbricabile. Telefonare 44-936. 1018

BASSO fabbricato mq. 240 compreso cortile, ufficio, Madonna Campagna, vendesi 9.000.000, libero, volendo affittato 65.000. Reg. Intragni, Cernaia 23.

BOXES, LIBERI AFFITTATI VENDONSI. CORSO DADORE. TEL. 46-479.

CAMERA cucina entrata lungo, III piano, bella recente costruzione, borgo Vittoria, vendesi 2.950.000. Tel. 877-053.

CAMERE vendonsi contanti via Sesto 2 angolo via Cibrario. Visite 14,30-18 escluso sabato, festivi. A101394

CAMERE 2-3-5 dilazionando vendo anche seguito con alloggio centrale. Telefonare 773-181. A110065

CASA abitabile luglio, 34 camere spaziosissime, vende 78.000.000, Gabetti, XX Settembre 17.

CASA allamano signorile, zona Stadio Juventus, prospiciente piazza, 63 camere, servizi. Elevatissimo reddito assicurato. Vende 85.000.000 mutuo, Gabetti, XX Settembre 17 755

CASA anteguerra Santa Rita 19 [illegible] vendesi 17.000.000 Telefonare 524-984.

CASA [illegible] molto periferica privata acquisterebbe direttamente. Specificare ubicazione prezzo telefonando pasti 370-567

CASA [illegible] 3 negozi Grugliasco vendesi. Telefonare 44-936.

CASA signorile nuova 30 camere vendo; altra 45. Telefonare 500-670.

CASA 34 camere 4 magazzini adiacenze Moncalieri vendo esclusi mediatori 40 milioni. Telefonare 524-137. A111048

CASA 73 camere, più locali, vendo 35.000.000 in Venaria. Tel. 385-417.

CASETTA o terreno acquisterei [illegible] dintorni Torino, preferibilmente Cattaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino». A109684

CASETTA 4 camere, rustici, giardino e cortile indipendente, luce, acqua potabile, Slavano vendesi 3.900.000, cambiasi con alloggio Torino pagando differenza. Telefonare 877-053. A110581

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa esente 30 camere, magazzini, 40.000.000, centro barriera Milano. 718

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq 3000, strade, fognature, illuminazione fermata pullman. Telef. 46-152 «Aree Industriali». 415

CONFORTEVOLI spaziosi appartamenti 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi vendiamo corso Monte Cucco 127. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821.

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telef. 721-390.

COSTRUENDO [illegible] al mare (Albenga) 4-5 camere servizi magazzino garage 7.000.000 a 12.500.000. Disevino, San-t'Anselmo 13, Torino. 878

COSTRUTTORI vendo terreno per villette Settimo. Cambierei con camere. Telefonare 275-571. 783

GRAN Madre vendesi alloggio primo piano tre vani, Daniele, Montevideo 4.

GRATUITAMENTE cedesi a piccole o medie industrie terreno mq. 8000 sulla statale Torino-Cuneo-Savona, periferia città, fidi servizi, da Torino km. 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino». 969

LE Chiuse 99, vendesi alloggio sei camere più servizi, terrazzo, quarto piano. Libero subito. Per [illegible] telefonare 60-083. 942

LOCALE industriale 2000 mq. ampliabile vendesi Borgata Lesna. Telefonare 532-514. A108694

LOCALE mq. 2000 [illegible] commerciale vendesi magazzino industria silenziosa antirumorosa. Telefonare 43-425.

LOCALE per magazzino, industria silenziosa, mq. 326, centrale, vende 16 milioni 500.000 volendo alloggio, Gabetti, XX Settembre 17. 783

LOCALE uso magazzino centrale 73 mq. vendesi. Telefonare 53-242. A110218

LOCALI centralissimi, scalti [illegible] uffici, industria silenziosa, vendonsi [illegible] perfetti sorte da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-665 (pasti). 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 630-841 (pasti) 785

LUCENTO vende camera tinello servizi, ampio terrazzo 4.300.000. Telefonare 524-964. 882

MACELLERIA BOVINA, INSERITA GRUPPO NEGOZI, PROSPICIENTE COSTRUENDO COMPLESSO, 6000 CAMERE, SENZA NEGOZI VENDESI. TELEFONARE 46-479. 929

MURI autonoma barriera Nizza, bellissima, 3400 mq. (due saloni), buonissimo reddito, società cede pacchetto azionario, prezzo vantaggiosissimo, con mutuo. Busso, Carlo Alberto 41, telefono 531-045. 756

MURI negozio angolare, alloggio, casa nuova, zona commerciale, vendesi 11 milioni 500.000. Rosin, S. Donato 12.

NEGOZI commercialissimi, centrali, Sedilto 75, vende 10.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 788

NICHELINO e Torino alloggi 2 camere servizi, 1.700.000 per [illegible] Telefonare 681-537. A110211

OCCASIONE terreno industriale, altre spazio, adiacenti Torino, vendo. Telefonare 529-906. A109983

PENSIONATO acquista direttamente cascinetta o terreno agricolo posizione salubre. Prezzo e località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino».

PINO Torinese vendonsi alloggi nuova costruzione lire 120.000 metroquadro. Informazioni: telefonare 551-558.

POZZO Strada semiterrazzo luminoso 45 mq. [illegible] 1.650.000. Tel. 484-502.

PRENOTANSI alloggi signorili costruendo condominio Pinerolo stazione per Torino, 1.650.000 camera. Telef. 695-489.

PRIVATO compera terreni fabbricabile zona Lucento, contanti. Telef. 776-577.

PRIVATO vende terreno mq. 6000 Leini 2000 al mq. Telefonare 995-005.

PRIVATO vende 2 camere tinello cucinino servizi 5° senza ascensore 4.950.000. Telefonare 799-261. A108856

PROGETTO approvato 300 camere zona centrale Brunizzo offresi terreno cambio camere. Telefonare 511-933.

PROGETTO ottocento camere frazionabile 4 lotti, Michelino, vendesi. Telefonare 534-733. A109717

RISERVA caccia pianura cento quota 50-60 capi. Telefonare 736-683.

RIVIERA tra Nervi e Bogliasco vendesi villetta nuova due appartamenti 9 vani ciascuno, terrazze, balconi, giardino, vicino Aurelia e mare, spiaggietta condominiale. Scrivere Cassetta 1483 A. SIP. Genova. 30627

RIVIERA Ponente acquisto villetta due o più camere a servizi con terreno, anche nell'interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino».

SANREMO vendo signorile appartamento tre camere servizi termo-lussi soleggiato ottima panoramica prossimità spiaggia. Scrivere Bitosa Pubblicità 20 Sanremo.

SANSALVARIO, alloggio nuovo signorile, tre camere, tinello, cucinino, bagno, 11.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende a Leini terreno industriale strada, fognature, lotti varia grandezza. Prezzi convenientissimi. 971

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso «complesso edilizio residenziale «4 con ...» costruendi signorili alloggi sul mare Lusso pagamento [illegible] lavoro. Tel. 875-970.

(Continua a pag. 28)

C'è stile e stile:
lo stile della donna di oggi
è uno stile dinamico,
internazionale,
lo stile delle calze
che indossa:
calze Ambrosiana!

calze
AMBROSIANA
stile internazionale

Nelle calze **AMBROSIANA RETEDORO** *"nuova linea" in filato Helion Special la luce riflessa dalla trama dona uno slancio tutto nuovo alle Vostre gambe, una linea luminosa, perfetta, piena di brio!*

IN FILATO **Helion** ...CHE FIBRA!

Rappresentante PIEMONTE:
Rag. BELLINA
Via C. Colombo 17 - Telefono 583-373 - TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA E DEL CLASSICO GUSTO TORINESE

sanfer

QUALITA' e PREZZO

NEGOZI in TORINO

Via PIETRO MICCA 4 ang. XX Settembre

★

Via ROMA 365 ang. piazza C. Felice

★

Via DANTE DI NANNI 90

per DONNA - UOMO RAGAZZO - BAMBINO NEONATO:

MAGLIERIA intima
MAGLIERIA esterna
BIANCHERIA personale
CAMICIE
CRAVATTE
PIGIAMA
VESTAGLIE
GIACCHE CAMERA
CALZE, ecc. ecc.

l'assortimento SANFER è realmente il più completo ed aggiornato; articoli di alta qualità a prezzi controllati e di sicura convenienza.
ACQUISTATE E REGALATE ARTICOLI UTILI

Orologeria Svizzera G. MAJER
Via Po, 24D a **TORINO**
vi raccomanda le ultime creazioni Girard-Perregaux

La spirale del benessere, in Belgio, è in ascesa

Signore in pelliccia e uomini eleganti nelle vie di Bruxelles per un'agitazione

Infermieri e dipendenti di ospedali, recavano un cartello: «Personale ben pagato, ammalati ben curati» - I sindacati hanno presentato un volume di 780 pagine: vi sono riassunte le loro richieste - Ma dal Congo non arrivano più le ricchezze d'un tempo, quanto durerà la prosperità? La difficoltà più grave che tormenta il Paese è un'altra, il contrasto tra Valloni e Fiamminghi

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 11 dicembre.

Il corteo se ne veniva avanti con passo distratto, in mezzo alla folla domenicale, lungo le vie del centro di Bruxelles, tutte pavesate di luminarie e risonanti di canti natalizi. Non si udiva da parte dei dimostranti né un canto né un grido, né si leggeva, sui volti, il minimo segno di corruccio. Anzi, a guardarli in faccia, apparivano belli, rosei, sorridenti. Uomini e donne a braccetto, le signore, molte in pelliccia, alcune con piume vaporose sul cappellino, i signori ben rasati e inguantati. Insomma, era un corteo niente affatto minaccioso, anzi pareva una parata di gentiluomini e di gentildonne a spasso in mezzo alla strada al fine di pubblicamente manifestare sentimenti di cordialità e condizioni di benessere rassicurante. Erano, invece, migliaia di dipendenti degli ospedali della capitale, che — come bene dicevano i cartelli inalberati in testa al corteo — invocavano paghe migliori e vacanze più lunghe. «Personale ben pagato, ammalati ben curati!», era lo slogan ricorrente.

Questa apparizione degli ospedalieri nella tiepida mattinata pre-natalizia di Bruxelles può dare un'idea di quello che sia il tono e il tipo delle rivendicazioni economiche in un paese di così robusta e collaudata prosperità com'è il Belgio. In realtà però la lotta è più accesa. La federazione generale del lavoro belga proprio ieri ha presentato le sue richieste che sono contenute in un volume di 780 pagine: si rivendicano 40 ore di lavoro settimanale, l'equiparazione dei salari della donna e dell'uomo, cure gratuite per i pensionati, le vedove, gli invalidi, tre settimane di vacanze e centinaia di altre cose. Tra l'altro, i lavoratori protestano contro l'aumento delle spese per la Gendarmeria. Ciò non vuol dire, naturalmente, che il benessere nel Belgio sia in pericolo: soltanto che chi sta benino vorrebbe stare meglio, come la corte beneducata dei dimostranti ospedalieri, vista domenica a spasso per le vie di Bruxelles, ma a dimostrare. Dopotutto anche queste spinte servono a far girare la spirale del benessere.

Ma non è questo che preoccupa il Belgio. La lacerazione è avvenuta altrove. L'enorme pipe-line che partiva dal Congo e arrivava a portare ricchezze diritto a Bruxelles e di qui si dipartiva verso i due paesi che convergono sulla capitale, la Vallonia e la Fiandra, si è spezzata. Gli effetti si incominciano a vedere. Quel gran parlare che si fa così spesso intorno ai casi della famiglia reale del Belgio non è che il segnale di una situazione di pericolo. Dietro le voci di divorzio dell'ex re Leopoldo o dell'abdicazione di Baldovino si deve leggere l'inquietudine di un paese che non sa più dove sia la ragione dello stare uniti. L'anello che non tiene, o tiene male, è la monarchia, simbolo dell'unità nazionale. Un tempo l'unità nazionale dei belgi era il dogma, l'esigenza suprema del paese, il suo desiderio e la sua convenienza più certa. Ora, qualcosa è rotto nell'equilibrio tra le due comunità. «Il problema dei rapporti fiammingo-valloni è complesso e delicato. Qualcuno certo può proporre di ricreare la contea della Fiandra o dell'Hainaut, ma come cancellare questo assetto con la realtà di oggi?».

Questo interrogativo se lo è posto domenica a Bruxelles lo stato maggiore del partito socialcristiano, il maggior partito belga, che condivide, insieme al partito socialista, la responsabilità del governo. In un'Europa che lavora ad abbattere le frontiere, in un Belgio che nel suo cuore ha la capitale stessa di questa nuova Europa senza confini, che cosa sta succedendo? Sta succedendo che due commissioni parlamentari sono al lavoro per tracciare una linea di «frontiera linguistica» tra Fiandra e Vallonia. Sta succedendo che questa linea poi non accontenta nessuno. Per esempio, nella regione dei Fourons alcuni comuni francofoni (cioè parlanti francese) si sono visti assegnare al territorio fiammingo, tra urla di disperazione dei malcapitati. Domenica, a Liegi, c'è stato un congresso del Movimento popolare vallone.

A un certo punto è salito alla tribuna il rappresentante dei Fourons: «Vi porto il saluto — egli ha detto — dei fratelli sacrificati!». L'assemblea, commossa, è scattata in piedi, fra grida di dolore e di solidarietà e di protesta. «Tutta la Vallonia — ha detto a nome dall'assemblea il suo presidente — si opporrà all'applicazione della legge che sacrifica i fratelli francofoni dei Fouronsi». Non è una bega tra pochi paeselli.

Ritornando alla sessione del maggior partito belga che si è svolta domenica a Bruxelles, diremo che essa ha preso atto che è in corso «una presa di coscienza culturale così in Fiandra come in Vallonia e queste due nazionalità non possono essere cancellate dall'Europa di domani». Vecchia storia questa disputa dei valloni e dei fiamminghi, ma oggi diventa più cocente e lacerante, oggi che si ricomincia a dare corpo ad una vera e propria frontiera linguistica fra i due paesi convissuti fin qui, bene o male, senza ricorrere ai tagli netti. Il Belgio si sta spaccando in due.

Il corteo degli ospedalieri, di cui vi abbiamo parlato prima, era diviso in due tronconi. In testa, i valloni con i cartelli in francese; dietro — a cento passi di distanza — gli ospedalieri fiamminghi con cartelli in fiammingo. Non si parla più di una sola nazione articolata su due comunità linguistiche. Si parla, invece, di due nazioni tenute insieme da un legaccio fittizio, da un'amalgama burocratica al vertice della quale, a dar parvenza di unità, sta il trono. «Siamo in un momento critico — ha detto ieri il presidente dal partito socialcristiano, Boeynants — e io faccio appello all'unione sacra di tutti i partiti nazionali perché salvino l'unità belga. La storia ce ne sarà grata».

In attesa della gratitudine della storia, i *leaders* dei partiti nazionali si sono letti ieri i propositi espressi domenica a Liegi, dal congressisti del Movimento vallone. Solo una federazione è possibile tra Vallonia e Fiandra, hanno sostenuto gli oratori.

Per capir meglio in che senso si parli di federazione, bisogna tener conto che la Vallonia parla francese e francese, anzi repubblicano e giacobino, è il galletto squillante che la Vallonia inalbera a sua insegna. La Fiandra, invece, parla un dialetto — non guasi andar a parlare di dialetto con loro — che appena fuori dal territorio più nessuno capisce, nemmeno gli olandesi, che sono i loro vicini e che soffiano un po', con discrezione, dentro questa babele delle lingue. E' vero che la monarchia è forse l'ultimo simbolo e l'ultima garanzia dell'unità dello Stato belga. Ma è proprio questa unità che i valloni non vogliono: «Questo è un congresso di *choc*» ha annunciato ieri a Liegi il presidente del Movimento vallone, André Genot. «Purtroppo — ha proseguito — molti nostri dirigenti sono ancora prigionieri del mito dell'unità. Noi rivendichiamo l'indipendenza nel nome del diritto dei popoli. Non si può imporre ai valloni un capo di Stato che essi, nella loro maggioranza, hanno ricusato. Due volte i valloni si sono raccolti intorno al gallo, nel '50 e nel '60, e tutte e due le volte l'hanno spuntata. Questo nostro gallo non entrerà più nel pollaio!».

Nel '50 il gallo vallone cantò per costringere Leopoldo all'abdicazione; nel 1960, appena dopo le nozze di Baldovino e Fabiola, per commuovere il popolo contro le leggi sociali che sembravano calpestare i diritti del popolo vallone.

Gigi Ghirotti

Condanne confermate agli uccisori del giovane artigliere alessandrino

In appello a Milano - Uno sconterà 25 anni, l'altro 20 Aggredirono il soldato in automobile per rapinarlo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

Si è concluso stasera in Assise d'appello il processo contro Bruno Castore di 25 anni e Battista Bosatra di 24 imputati d'aver ucciso, la notte del 20 marzo 1959 a scopo di rapina, l'artigliere alessandrino Luigi Dallerba. Castore è stato condannato a 25 anni; Bosatra a 20 anni, 10 mesi e 20 giorni. Per il primo la pena — rispetto al precedente processo — è rimasta immutata; per il secondo ridotta di 2 anni. Quattro mesi di reclusione per favoreggiamento, infine, sono stati inflitti a Marina Valla, amica del Castore.

L'inchiesta sul tragico episodio non era riuscita a diradare alcune ombre: il procedimento di primo grado aveva rivelato lacune e dubbi. Anche ieri, come nell'altro processo, Castore e Bosatra si sono accusati vicendevolmente.

Oggi, attraverso le ultime testimonianze è stato rievocato il tragico agguato che culminò con l'assassinio dell'artigliere Luigi Dallerba che la sera del 20 marzo 1959 si era fermato in auto in via privata Lucini, a Greco, con una ragazza. Improvvisamente comparvero due individui, con il viso mascherato e armati di rivoltella. Essi ingiunsero al soldato di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Il militare scese dall'auto e, mentre stava mettendo le mani in tasca per consegnare quanto possedeva, fu raggiunto alla gamba da un primo colpo di rivoltella, cui fece seguito, subito dopo, un altro colpo che lo raggiunse al cranio, uccidendolo all'istante.

Stamane il P. G. dott. Bacchetta ha chiesto che Bruno Castore venisse condannato all'ergastolo per omicidio premeditato a scopo di rapina, e la conferma, per Battista Bosatra, della pena di 22 anni inflittagli in Assise.

Luigi Dallerba, l'artigliere assassinato a Milano

Nel processo di primo grado gli imputati principali erano tre ma Piero Paolo Minotti di 42 anni, l'organizzatore del delitto e condannato a 30 anni di reclusione, attualmente si trova ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. I periti l'hanno giudicato totalmente infermo di mente. Il delirio paranoico che l'ha colpito tende a cronicizzarsi: le sue condizioni hanno reso sconsigliabile il viaggio.

g. m.

Alle Assise di Roma

I partigiani processati respingono le accuse

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(a.) Davanti alla prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. La Bua, è continuato stamane il processo contro le 28 persone rinviate a giudizio per appartenenza a banda armata, rapina e violenza carnale. Secondo l'accusa, gli imputati appartennero ad una banda che nel 1943 e nel 1944 compì rapine di bestiame nelle campagne di San Cesareo, e numerosi delitti contro la proprietà.

Nel corso dell'udienza, sono stati interrogati molti degli imputati. A Ricciardetto De Simone, l'unico accusato che viene giudicato in stato d'arresto — si trova in carcere per motivi estranei all'attuale processo — è stato contestato dal presidente il reato di furto che egli avrebbe compiuto a San Gregorio Sassola. De Simone ha ricordato di essere entrato a far parte della formazione dei fratelli Ferracci, attualmente sul banco degli imputati, dopo essersi dato alla macchia perché era militare e non voleva collaborare con i nazisti. L'imputato ha affermato di aver partecipato a molte azioni di guerra.

A proposito dell'accusa di furto, egli ha detto che una sera, mentre era in compagnia dei fratelli Ferracci, di Luigi Camilli e di Roberto Emili, si trovò a passare vicino al Castello di San Gregorio, dove Ariosto Pizzi gli aveva detto che si trovavano generi alimentari. Il Castello era abitato dagli sfollati. Allora, lo stesso Pizzi indicò al De Simone un casolare, che si trovava nella campagna circostante, assicurando che lì avrebbero potuto trovare qualcosa da mangiare.

Sono stati poi ascoltati Natale Cipriani, Giovanni Panziconi, Roberto Emili. Cipriani ha detto che il 26 dicembre del 1943 egli fu arrestato dalle SS che conoscevano il suo nome e quello dei suoi compagni. «Tutti — ha precisato l'imputato — eravamo stati venduti ai tedeschi dalle spie fasciste». Anche gli altri imputati, interrogati oggi, hanno sostenuto di aver fatto parte di una banda partigiana.

Tremila studenti in vacanza perché la scuola è pericolante

Ferrara, 11 dicembre.

(r. s.) A partire da oggi, tremila studenti ferraresi sono in vacanza «straordinaria» perché l'edificio che ospita quattro istituti cittadini è stato dichiarato pericolante.

Si tratta del liceo classico «Ariosto», del liceo scientifico «Roiti», dell'istituto tecnico commerciale «V. Monti» e della scuola media «T. Tasso», tutti situati nell'ex-convento secentesco della compagnia di Gesù, in via Borgoleoni.

La "haute couture" della natura

I FIORI NELLA CASA

di Ida Noble Borletti

L'arte di comporre i fiori dalle più semplici alle più lussuose varietà, in ogni ambiente, in ogni stagione e occasione.

Volume illustrato con 122 splendide tavole a colori, L. 6.500.

CENTO CAPOLAVORI

L'arte del disegno da Pisanello a Picasso

Come nacquero i capolavori della pittura.

Vol. di 236 pag. ill. con 112 tav., L. 10.000.

LONGANESI & C.

La Corte d'Assise deve accertare se l'accusato premeditò il delitto

Rievocata la rissa di San Damiano d'Asti che spinse il giovane siciliano ad uccidere

Un compaesano dell'imputato dice: «La vittima aggredì lo Zubbara senza motivo. Poi il mio amico volle fare la pace e rinunciò alla querela» - Il padre del diciannovenne astigiano depone piangendo: «Gli dissi che se mio figlio aveva torto, l'avrei castigato» - Al momento dell'arresto, l'omicida dichiarò: «L'ho ammazzato per vendicarmi: me ne diede tante da farmi uscire la bava dalla bocca»

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 11 dicembre.

Giuseppe Zubbara ha ucciso con premeditazione Arnaldo Remondino? Ha agito per motivi futili e abietti? L'indagine dibattimentale condotta minuziosamente dal presidente Turi e dal pubblico ministero Catrambone, ancora oggi si è orientata su queste aggravanti, che — se provate — attirerebbero sull'imputato la pena dell'ergastolo. Ma non vi fu, per ipotesi, nel Remondino un comportamento provocatorio, tale da indurre lo Zubbara a una, sia pure sproporzionata, reazione? Anche tale aspetto si è rivolta l'opera dei due magistrati, intesa alla ricerca della verità. Se venisse accertata questa circostanza, la responsabilità dell'accusato ne sarebbe sensibilmente diminuita: ed è indubbio, comunque, che su di essa punteranno strenuamente i difensori, gli avvocati Puccio di Asti e on. De Marsico di Napoli.

E' venuto a deporre oggi, poveruomo in lacrime, Angelo Remondino, padre della vittima. Nell'aula silenziosa e costernata, partecipe del suo dolore, egli ha raccontato alla corte l'episodio del 29 ottobre '61, la zuffa tra il figlio e lo Zubbara, che sei mesi dopo doveva scatenare il delitto.

«Vennero a dirmi che mio figlio stava prendendosi a pugni con un siciliano, e corsi a vedere. Arrivai che avevano già smesso, sanguinavano tutti e tre, mio figlio, il Valente e lo Zubbara. Questi sosteneva d'essere stato aggredito da mio figlio, e minacciava di rovinarlo. Cercai di calmarlo dicendogli che non bisognava rovinare nessuno, e che sarei intervenuto io stesso, e se mio figlio avesse avuto torto gli avrei dato il castigo che si meritava». Angelo Remondino si è allontanato singhiozzando.

Lo ha seguito la moglie, Daniela Beatrizzani. Entrando in aula e dirigendosi al pretorio, ha avuto uno sguardo fermo, duro, per l'uomo che le ha ucciso il figlio. Ma Giuseppe Zubbara non ha potuto sostenerlo, e ha volto altrove lo sguardo.

Giuseppe Zubbara viene ricondotto in carcere dopo l'udienza al Tribunale di Asti

«La sera della rissa — ha detto la signora — sentii gridare, e mi affacciai al balcone. In strada vidi Arnaldo e il suo amico che fuggivano, mentre l'imputato li inseguiva gridando "Vi faccio fuori, vi faccio fuori". Mi parve che in mano gli luccicasse qualcosa, forse un coltello. Quella notte mio figlio per paura non dormì in casa, ma si rifugiò presso amici».

La scena della zuffa è stata narrata dal teste Pietro La Rocca, che vi assistette e vi ebbe una parte di paciere. Egli è di Caltanissetta, ma da quattordici anni risiede a San Damiano.

«La sera del 29 ottobre 1961 — racconta il La Rocca — uscendo dal cinema incontrai lo Zubbara. Mi disse che era arrivato da poco a San Damiano, non aveva amicizie, e chiaramente mi fece capire che avrebbe gradito moltissimo la mia. Andammo assieme per un tratto di strada. Da un albergo vedemmo uscire una comitiva di sei giovanotti, fra i quali era il Remondino che conoscevamo. In quel momento lo Zubbara e io ci stavamo ridendo di cose nostre. L'altro gli chiese perché rideva, lui rispose che la cosa non lo riguardava e Remondino gli sferrò un pugno. Tutti allora si scagliarono contro Zubbara, mentre io tentai invano di separarli».

Il teste ha proseguito ricordando la seconda fase della rissa, quella che vide Remondino e Valente contro Zubbara. La stessa notte il La Rocca accompagnò lo Zubbara dal medico dott. Massobrio, e il giorno dopo dall'avv. Volpe per la presentazione della querela. «Non gli ho mai sentito pronunciare propositi di vendetta — afferma il teste. — Nello studio dell'avvocato lo Zubbara s'incontrò con Remondino e Valente, ai quali chiese 300 mila lire di risarcimento di danni. Gli altri dissero di non aver quattrini. Contrattando si scese a 70 mila. Allora lo Zubbara disse: "Basta così. Non voglio nulla. Stringiamoci la mano". E si rappacificarono».

C'erano o non c'erano i propositi di vendetta? Secondo il maresciallo Sorrentino, che interrogò l'omicida dopo l'arresto, sì. «Perché l'hai ammazzato?» gli chiese. Giuseppe Zubbara, dopo un attimo di silenzio, rispose: «Perché mi era antipatico». «E per questo si uccide un uomo?» domandò il maresciallo inorridito. «L'ho ammazzato — ribattè l'arrestato — per vendicarmi di quando mi picchiò sei mesi fa, me ne diede tante che mi fece uscire la bava dalla bocca».

L'avv. Volpe ha chiarito un particolare che ieri era rimasto oscuro. Lo Zubbara aveva insistito nel dichiarare che dal dottor Massobrio si era recato due volte, ottenendone ogni volta un referto di sette giorni di guarigione. Ieri il dott. Massobrio aveva affermato d'aver rilasciato un solo certificato. Il teste Volpe oggi ha presentato alla corte il secondo certificato che a suo tempo lo Zubbara gli consegnò per esser unito alla querela.

Per impegni dell'avv. De Marsico, il processo è stato rinviato a giovedì. Parleranno l'avv. Pasta di parte civile, il pubblico ministero Catrambone, i difensori, e in serata vi sarà la sentenza.

g. f.

Arrestato un grossista di Napoli che vendeva formaggio guasto

Sequestrati 80 q.li di pecorino

Napoli, 11 dicembre.

(a. g.) Otto tonnellate di formaggio avariato sono state sequestrate dalla squadra addetta alla repressione delle frodi alimentari nel magazzino di un grossista a Poggioreale.

Gli agenti della polizia, accompagnati dai vigili sanitari dell'Ufficio provinciale hanno operato un'ispezione a sorpresa nel deposito del commerciante Ugo Amato, e sequestrato 80 quintali di formaggio (tipo pecorino) guasto, nonché 50 chili di marmellata di ciliege avariata, esposta in vendita.

Il titolare della ditta è stato arrestato e trasferito alle carceri, dopo l'interrogatorio.

Dovrà rispondere del reato previsto dall'art. 444 del codice penale per avere messo in commercio sostanze nocive, nonché di violazione della legge 30 aprile 1962 sulle frodi alimentari.

Madre e figlio ustionati da un'esplosione di gas

La disgrazia a Bardonecchia, dove la signora torinese era in vacanza - Aveva lasciato aperto il rubinetto perché uscisse tutta l'aria

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 11 dicembre.

Una giovane signora torinese e il figlio di un anno e mezzo sono rimasti gravemente ustionati per uno scoppio di gas. La donna, Albina Orsini, di 30 anni, abitante in via Piazzi 52 bis, e il bimbo, Luca, ora si trovano ricoverati all'ospedale torinese «Maria Adelaide».

La disgrazia è accaduta a Bardonecchia. Il marito, Umberto Giuliano, rappresentante di commercio, aveva condotto la moglie e il figlio a passare qualche giorno di vacanza in montagna, ospiti di parenti. Questa sera, alle 19,30, mentre l'uomo si trovava a cena da amici, la signora si accorgeva che la bombola del gas era esaurita.

Il custode dello stabile, Michele Durando, salito nell'appartamento, suggeriva di usare il gas dell'impianto centrale, sistemato in cantina; apriva quindi il rubinetto e si chinava per annusare se il gas stava uscendo. Dal bocchettone sembrava venisse soltanto dell'aria e il custode la lasciava defluire, prima di agganciare al rubinetto il tubo del fornello.

L'aria era però mista a gas e in breve saturava la cucina, senza che nessuno se ne accorgesse. Pochi istanti dopo avveniva l'esplosione, forse provocata dalla scintilla di un interruttore elettrico. La signora Orsini e il bimbo erano investiti in pieno dalla vampata. Il Durando, pure ustionato, riusciva a chiudere il rubinetto.

Con l'auto di un medico, madre e figlio venivano trasportati a Torino. Entrambi hanno riportato gravi ustioni al viso, alla braccia e alle gambe. Il piccolo Luca è stato ricoverato con prognosi riservata.

g. s.

Gli agenti lo hanno arrestato

Convocato in Questura, dice: «Sieto matti, non vengo con voi»

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 dicembre.

(f. m.) Il diciottenne Mario Priora, abitante ad Alessandria in via Guasco, è stato arrestato dalla Mobile per oltraggio a pubblico ufficiale.

Due agenti in borghese avevano avvicinato al bar della stazione di Alessandria il Priora e l'amico Germano Biancalani, invitandoli a seguirli in Questura dov'erano stati convocati per essere interrogati. I due rifiutavano e alle insistenza degli agenti il Priora esclamava: «Voi siete matti: con voi non vengo perché ho da fare, ho un appuntamento con una ragazza».

Gli agenti dichiaravano il giovane in arresto per oltraggio a pubblico ufficiale; il Biancalani è stato invece denunciato a piede libero per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.

Verrà chiusa a Vado Ligure una fabbrica con 600 operai

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 dicembre.

Viva apprensione ha suscitato la notizia che la direzione della società Ape ha deciso di chiudere il 31 dicembre prossimo lo stabilimento di Vado Ligure, che occupa più di 600 dipendenti. La comunicazione è stata data alle organizzazioni sindacali dall'Unione Industriale di Savona.

La Società Ape di Vado Ligure fabbrica prodotti chimici e fertilizzanti. Le ragioni che hanno indotto la Ciell, proprietaria dello stabilimento, a decretare la chiusura dell'azienda non sono ancora note e per questo le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i dirigenti della società, per esaminare le possibilità di evitare il grave provvedimento, che priverebbe del lavoro centinaia di persone.

Appena ricevuta la comunicazione, i rappresentanti dei sindacati si sono recati dal Prefetto di Savona che ha assicurato il suo interessamento, dichiarando che il governo si sta già occupando della delicata situazione in cui è venuta a trovarsi l'Ape.

La notizia ha avuto ripercussioni nei comuni di Vado Ligure e di Quiliano. I sindaci dei due centri hanno convocato d'urgenza i consigli comunali. La decisione di chiudere lo stabilimento rischia di aggravare la situazione dell'economia savonese, già provata dalla chiusura e dal ridimensionamento di molte aziende.

I dipendenti dell'Ape oggi hanno organizzato un'imponente manifestazione di protesta, che si è svolta senza incidenti. Questa sera i dirigenti sindacali hanno partecipato ad una riunione con tutti i dipendenti dello stabilimento.

m. f.

Ladri in una scuola di Leini svuotano anche i salvadanai

Leini, 11 dicembre

(v.) La scuola di avviamento professionale di via Provana è stata visitata ieri notte dai ladri. Entrati nell'edificio passando attraverso una finestra, i malfattori hanno prima ispezionato l'ufficio della segreteria trafugando 18 mila lire da un cassetto. Poi sono andati a rovistare nelle aule e per rifarsi del magro bottino si sono impadroniti di oggetti di cancelleria degli scolari e del contenuto di alcuni salvadanai, poco più d'un migliaio di lire.

PRECISAZIONE

La Ditta A. GAZZONI & C., Stabilimento Biochimico Farmaceutico, di Bologna, via Barontini n. 20, produttrice delle note ed affermate specialità:

IDROLITINA
PASTICCA DEL RE SOLE
CACHET UT
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
PURGANTE GAZZONI
ODONTALGICO GAZZONI
O-NOX

tiene a precisare, per dissipare ogni possibile confusione che potesse essere generata da una notizia recentemente apparsa su alcuni giornali, che non ha nulla a che vedere con la Società SUN-PAT ITALIANA GAZZONI S.p.A., produttrice di alcune specialità alimentari.

A. GAZZONI & C.

Scripto M.P.

PENS. LTD. - U.S.A. - PRESENTA

la più grande realizzazione in scrittura dai tempi della penna d'oca!

Scripto M.P.

TILT-TIP Pen

LA SOLA MATITA A SFERA CON PUNTA INCLINATA PER UNA PIU' FACILE E MIGLIORE SCRITTURA

Felice combinazione di tutti i vantaggi della classica posizione inclinata della stilografica con l'utilità, l'economia e la praticità della sfera

PROVATELA

Sarete piacevolmente sorpresi della facilità di scrittura consentita dalla

SCRIPTO - TILT - TIP - PEN

in vendita a Lire 1.500 presso i migliori negozi del settore

GARANZIA DI RIMBORSO:

Acquistate la nuova SCRIPTO-TILT-TIP-PEN e provatela per 30 giorni. Se per qualsiasi motivo Voi non sarete d'accordo che essa non sia la migliore che abbiate mai posseduto ritornatela al rivenditore e sarete rimborsati immediatamente.

«Punta inclinata» Scripto-Tilt Tip-Pen

Novità mondiale brevettata della grande casa americana

Concessionaria esclusiva di vendita in Italia: SOC. UNIVERSAL SETTIMO TORINESE - VIA CAVOUR 1 - TELEFONI 556-234 - 556-781

CRONACHE DELLO SPORT

Sabato sul ring di Milano

Nuova rivincita tra Loi e Perkins

I due avversari sono al terzo confronto, dopo un pareggio e un successo dell'americano che ha strappato al nostro pugile il titolo mondiale dei «welters juniors»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 dicembre.

L'incontro che la sera di sabato prossimo, sul ring milanese del Palazzo dello Sport, opporrà per la terza volta l'anziano fuoriclasse italiano Duilio Loi al suo recente vincitore Eddie Perkins, costituisce un gesto di ribellione e di orgoglio dell'ex campione del mondo dei pesi welters juniors. Battuto, anzi umiliato con una nettissima sconfitta, dal negro, nel *match* del 21 settembre scorso al Vigorelli — dopo aver salvato a fatica il suo titolo mondiale con un provvidenziale pareggio nel precedente confronto diretto — il pugile triestino si è ribellato all'evidenza dei fatti, non ha voluto rassegnarsi ad un verdetto che gli indicava chiaramente il viale del tramonto.

Da ogni parte lo si invitava a considerare ormai l'opportunità di ritirarsi dal ring, o tutt'al più a proseguire la sua carriera con orizzonti più limitati, accontentandosi di difendere il titolo europeo dal quale gli sarebbero venuti ancora troppi rischi, molti guadagni. Duilio, dopo aver preso un po' di tempo per decidere, ha scelto per il ritorno sul ring la strada più difficile.

Il negro, più giovane, più veloce, almeno abile quanto Loi nella boxe di rimessa, favorito dal pronostico del titolo — per cui l'italiano sarà obbligato a prender sempre l'iniziativa, per cercare la vittoria — ha buone probabilità di confermare il risultato già ottenuto nel precedente confronto, sia pure senza lo schiacciante margine di punti.

L'ex campione del mondo si batte quindi contro il pronostico, deciso a offrire a se stesso e al pubblico enorme dei suoi ammiratori un clamoroso riscatto. Duilio sa — e solo lui può saperlo con esattezza precisione — perché tre mesi fa le cose gli andarono così male. Per evitare il ripetersi di certi inconvenienti, per evitare certe tentazioni alquanto facili per lui, proprietario di un ristorante, Duilio si è isolato a Porto Recanati, a quasi cinquecento chilometri da Milano e dalla sua famiglia.

Duilio scenderà da Porto Recanati soltanto venerdì, un giorno prima della «bella» con Perkins, deciso a compiere il miracolo. Battuto dall'agile negro di Chicago, Loi si rassegnerà a chiudere senza rimpianti la sua carriera: vincitore si avvierà a compiere le ultime tappe della sua attività pugilistica difendendo il titolo europeo dall'assalto del britannico Curvis e tentando magari, nell'estate prossima, una chiusura degna di lui, incontrando cioè il campione del mondo dei welters Griffith od un suo successore.

Il negro campione del mondo, arrivato a Milano in modo piuttosto romanzesco — con una specie di rapimento da parte di un giornalista a caccia di esclusive — si sta allenando nella capitale lombarda e sembra anche lui come il suo avversario alle prese con il problema del peso.

Ora la difficoltà del peso sembra interessare anche il negro: Perkins potrebbe aver commesso l'errore di farsi sul Duilio Loi un giudizio troppo ottimistico, in base alla prestazione fornita dall'italiano tre mesi fa, e trarre da questo giudizio una troppo facile certezza di vittoria. Un errore che potrebbe costargli caro: Loi, sabato sera, si presenta all'ultimo appello e non risparmierà nulla per veder punita la troppa sicurezza del rivale.

Gianni Pignata

I calciatori del Torino reagiscono alle multe

Essi respingono le accuse di «sciopero bianco» in favore di Locatelli - Le responsabilità dei tecnici - Nella Juventus probabile rientro di Leoncini - Noletti in clinica

Il Torino ha iniziato la preparazione all'incontro col Milan recandosi ieri, per il primo allenamento della settimana, a Rivoli, lontano dalle discussioni e dalla accesa atmosfera dell'ambiente dei propri tifosi. Ai bordi del campo del «Pianelli e Traversa» non vi erano più di una ventina di curiosi e, anche se qualche cenno di polemica non è mancato fra il pubblico, Santos ha potuto far svolgere in tutta tranquillità una lunga serie di esercitazioni.

All'allenamento erano presenti anche Locatelli, Bearzot e Lancioni. Quest'ultimo, rimasto a riposo nelle ultime settimane a causa di un infortunio al ginocchio, ha voluto collaudare le proprie condizioni in vista di un possibile rientro nella gara di San Siro.

Stamane i granata partiranno alla volta di Como per restarvi, in ritiro collegiale, sino a domenica mattina.

I giovani Rosato, Poletti e Cardillo si trovano invece a Bardonecchia per qualche giorno di «ossigenazione» e raggiungeranno soltanto domani i colleghi.

L'argomento del giorno, però, fra gli appassionati ed i giocatori granata, riguarda la multa decisa lunedì sera dal Consiglio direttivo della società a carico di nove degli elementi di prima squadra.

Ieri a Rivoli, il consigliere Cozzolino e il general manager Ostreicher hanno confermato ai giornalisti il provvedimento dal quale, come avevamo detto, sono esclusi Hitchens e Vieri. Di fronte alla determinazione dei dirigenti si profila però una protesta dei giocatori. Gli atleti granata hanno dichiarato che ufficialmente nulla è stato loro comunicato. Il presidente Filippone, anzi, rivolgendo ieri alcune parole ai calciatori prima della partenza per l'allenamento, li ha semplicemente esortati ad un maggior impegno. Su questo argomento Bearzot e Danova, l'uno come spettatore e l'altro come protagonista, hanno detto che tutti i granata intendevano fare del loro meglio sul campo.

I calciatori del Torino, inoltre, respingono fermamente le accuse di «sciopero bianco» in favore di Locatelli, l'oriundo che molti vorrebbero in squadra. Sostengono inoltre che, fatta eccezione, se mai, per Vieri se si una multa si avesse a parlare non dovrebbe riguardare tutti «quelli che prendono i premi al partita». In altre parole nessun escluso, e tecnici anche compresi.

Il dirigente Cillario da parte sua ritiene che la responsabilità di Ostreicher e Santos sulla sconfitta del Torino contro la Fiorentina e soprattutto nello scarso rendimento della compagine sia notevole. Egli avrebbe voluto un fermo richiamo ai tecnici.

Le sue dichiarazioni sono però opportunamente distensive in quanto dopo l'«avvertimento» dato agli atleti, una buona prova di cui magari domenica prossima a San Siro potrebbe portare ad altri provvedimenti, questa volta favorevoli ai giocatori.

Per quel che riguarda la Juventus, i bianconeri hanno ripreso ieri la preparazione con una seduta atletica. Sono scesi in campo anche Stacchini e Leoncini, reduci da più o meno gravi infortuni, i quali dovrebbero essere in grado di rientrare in squadra domenica contro il Modena. Il torinese Noletti, che ha subito un incidente di gioco nella gara di Palermo, è stato visitato dal prof. Borsotti il quale ha riscontrato uno stiramento inguinale ed ha consigliato al difensore alcuni giorni di completo riposo in clinica.

Il ricupero di serie «C», girone «A» tra il Varese e il Vittorio Veneto, in programma oggi a Varese con inizio alle 14.30, sarà arbitrato da Galatolo di S. Margherita Ligure.

Jorma Valkama

Il saltatore Jorma Valkama

Muore in auto un atleta finnico

(Nostro servizio particolare)

Lathi, 11 dicembre.

Uno dei più forti atleti finlandesi, il saltatore in lungo Jorma Valkama, ha trovato la morte oggi a Hollola, nei pressi di Lathi, in una sciagura automobilistica. L'atleta era alla guida della sua vettura, che si è scontrata frontalmente all'uscita da una curva con un grosso autotreno.

Jorma Valkama aveva 34 anni, era nato a Viipuri il 4 ottobre del 1928. Malgrado l'età già avanzata per un atleta, egli era ancora fra i migliori specialisti del mondo nella difficile gara del salto in lungo, e vantava un record personale di metri 7,77. Fra i suoi migliori piazzamenti nella lunga carriera, vanno ricordati: il terzo posto alle Olimpiadi di Melbourne del '56, il quinto a Roma nel '60 (metri 7,69), il sesto ai Campionati europei di Stoccolma (m. 7,45) ed il dodicesimo nella rassegna continentale del settembre scorso a Belgrado.

L'atleta scomparso vantava 53 presenze in Nazionale e gareggiava per il Lauttasaaren Pyrnto Club.

Di professione meccanico, era sposato e lascia la moglie ed un figlio di sei anni.

b. p.

Fabbri spera di avere Nicolè tra gli azzurri

Il Commissario Unico della Nazionale Edmondo Fabbri è giunto ieri a Torino, chiamatovi da impegni che, una volta tanto, non hanno che fare con l'attività della squadra azzurra. Stamane Fabbri prenderà parte ad alcune riprese televisive destinate alla trasmissione sul gioco del calcio curata da Boniperti. Nonostante il carattere insolito della sua visita, era inevitabile che il tecnico facesse qualche cenno ai prossimi impegni della Nazionale.

«Saranno le prima partita ufficiale degli azzurri soltanto a marzo, per la gara di ritorno con la Turchia — ha dichiarato il C. T. — ma penso che la preparazione della squadra potrà cominciare verso il mese di gennaio. Successivamente, come si sa, l'Italia affronterà "in casa" il Brasile, quindi si recherà nuovamente a Vienna per incontrare l'Austria».

Parlando poi di Nicolè, Fabbri ha affermato: «Ho sempre sostenuto che il ragazzo merita fiducia, e continuo ad essere dello stesso parere. Penso che Nicolè potrà essere recuperabile al più presto per la squadra azzurra».

Edmondo Fabbri (a destra) con Boniperti ieri nella sede della Juventus (Foto Moisio)

L'Inter oggi contro il Padova

Nerazzurri e patavini in formazioni rimaneggiate nel confronto valevole per la Coppa Italia

Milano, 11 dicembre.

Gli ottavi di finale della Coppa Italia si concluderanno domani con la disputa allo stadio di S. Siro della partita Internazionale-Padova, che dovrà esprimere l'ultima squadra ammessa ai quarti di finale del 25 aprile.

Il programma per questo turno futuro è Atalanta contro vincente Inter-Padova, Genoa contro Bari, Juventus contro Verona e Torino contro Sampdoria. Tornando all'incontro di domani, l'allenatore Herrera ha già deciso di lasciare a riposo sei titolari (Buffon, Zaglio, Guarneri, Suarez, Corso e Mazzola), in vista della difficile trasferta di Bologna dove i nerazzurri disputeranno sul campo della prima in classifica del campionato una gara decisiva.

Dal canto suo anche il Padova scenderà in campo in formazione rimaneggiata, dopo il disagiato viaggio di ritorno da Pecs (dove ha saputo piegare gli ungheresi del Dozsa per tre a zero, qualificandosi per la finale della Coppa Rappan).

LINEE E NOLEGGI
SERVIZI DIRETTI PER L'AUTOSTRADA
SABATO E FESTIVI
CERVINIA
GRESSONEY
PEROULAZ
AUTOPULLMAN RISCALDATI
POLTRONE PRENOTATE
Informazioni, PARTENZE via B. Buozzi Ufficl, rimessa St. del Portone Telef. 390-881
Sadem TORINO

LA DENTIERA
costruita col sistema della nota Casa tedesca
POLYAPRESS
FREIBURG I. B.
È LA MIGLIORE
Il vostro dentista vi fornirà ogni dettagliata informazione

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Venereo, pelle. Telef. 882-547
Uso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

REMINGTON
ROLL-A-MATIC
DELUXE
regolabile con tre doppie testine radenti
Dimostrazione e vendita a speciali condizioni presso:
ACHILLE DE CARLO
Piazza Castello 21 - Torino

Settecento milioni di scommesse nel '62 all'ippodromo torinese

Un miliardo e 800 milioni «giocati» nelle sale corse cittadine - La percentuale toccata all'Unire sul complesso delle puntate è di circa 300 milioni - L'ente ippico ha posto a disposizione soltanto 240 milioni di premi - Un nuovo Gran Premio di trotto nel programma del '63

Ottantasei giornate di corsa lungo un arco di nove mesi non si erano mai avute a Torino; nel periodo di massima attività del vecchio ippodromo di Mirafiori si era tutt'al più arrivati a cinquantaquattro riunioni. Il pubblico ha mostrato di gradire quest'anno l'intensificarsi delle gare, anche se nei pomeriggi festivi di mezza settimana il concorso era limitato agli appassionatissimi. Ciononostante il movimento di scommesse ha segnato un nuovo incremento, raggiungendo le ragguardevole cifra di oltre 700 milioni di lire.

Poiché nelle sale corse cittadine alla fine del '62 si saranno raggiunti il miliardo ed 800 milioni di giocate, ne risulta che anche quest'anno — concorso Totip e scommessa Tris a parte — Torino avrà reso alle casse dell'«Unione nazionale razze equine» una cifra superiore a quella ricevuta per il Monte premi delle gare sul nostro ippodromo. All'incirca il «reddito» di Torino è infatti valutabile sui 300 milioni; ora nel '62 i premi messi in palio sono complessivamente ammontati a 240 milioni. Per l'anno prossimo dovrebbero registrare un aumento di una quarantina di milioni.

I modernissimi impianti torinesi delle Torrette di Vinovo si sono magnificamente completati nel '62 con l'installazione e l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione dell'ippodromo del trotto. E' stato fatto quanto di meglio è possibile oggi nel mondo: non esiste infatti l'eguale in Europa, solo negli Stati Uniti sono in funzione impianti simili a quello torinese.

Le scuderie hanno risposto molto bene ai programmi torinesi: specialmente il trotto i partenti hanno sovente raggiunto cifre record, quasi in ognuna delle cinquantun giornate si è dovuto adoppiare una gara. Anche al galoppo si è registrata una situazione migliore che nel passato.

Ancora 88 le giornate di corse previste per il 1963; un nuovo gran premio, al trotto: sarà disputato nella seconda quindicina di marzo, avrà il carattere di rivincita del «Criterium de Vitesse» di Cagnes sur Mer (Costa Azzurra) e di prova generale per il Gran Premio della Lotteria di Napoli. La corsa, il Gran Premio della Costa Azzurra, dovrebbe essere dotato di cinque milioni di lire, distanza 1600 metri.

Ed ecco il calendario completo dell'attività del 1963; giornate di trotto: marzo: 2, 10, 17, 19, 24, 30, 31; aprile: 6, 7, 14, 15, 20, 21, 25, 28; maggio: 4, 11, 18, 25; giugno: 1, 8, 15, 22, 29; luglio: 6, 13, 14, 17, 31, 24, 28, 31; agosto: 4, 7, 11, 28, 31; settembre: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28; ottobre: 5, 12, 19, 26; novembre: 2, 3.

Riunioni di galoppo: maggio: 1, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26, 30; giugno: 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30; luglio: 4, 7; settembre: 29; ottobre: 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27; novembre: 1, 4, 10, 14, 17, 24; dicembre: 1.

e. r.

A Coverciano oggi pomeriggio inizia la preparazione dei juniores che giocheranno il 3 marzo 1963 a Siviglia contro gli spagnoli: incontro di ritorno il 12 marzo in Italia, in campo da stabilirsi. Le due partite varranno quale qualificazione per il torneo giovanile UEFA, che si disputerà a Londra nel periodo pasquale.

Sacco parla con modestia del suo esordio a Palermo

Ieri il giovane calciatore juventino si è recato a trovare i suoi genitori a San Damiano d'Asti - La madre dice: «Non so se diventerà un campione; io spero solo che non si faccia del male»

(Dal nostro inviato speciale)

San Damiano d'Asti, 11 dicembre

Giovanni Sacco è senza dubbio lo sportivo oggi più popolare di San Damiano d'Asti. Arrivando nella cittadina piemontese basta chiedere dov'è la casa del «ragazzino» che domenica scorsa ha giocato nella Juventus a Palermo: chiunque saprà indicarla. Leggili, in mezzo ai prati, qualche centinaio di metri fuori dell'abitato. E' una bella casetta, con un'aia spaziosa, cui si accede attraverso un grande cancello in ferro.

Giovanni non c'è; sua madre, la signora Maria, lo sta aspettando insieme con il figlio più giovane, Mario di otto anni. Sembra molto sorpresa che qualcuno, non del paese, voglia parlare con lei del suo ragazzo calciatore. Anche se molti amici sono già venuti a trovarla perché hanno letto sui giornali che Giovanni ha giocato con successo nella prima squadra della Juventus, non vuol credere che suo figlio sia diventato improvvisamente una persona celebre.

«Ha soltanto diciannove anni — dice — non è ancora un campione, e forse non riuscirà neppure a diventarlo. A me basta che non si faccia male. Tutte le volte che deve giocare, non riesco a stare tranquilla: non ho mai voluto assistere ad una sua partita perché ho troppa paura che gli possa capitare qualche cosa. Eppure devo abituarmi, perché questo è la sua carriera, anche se penso che forse era meglio se Giovanni avesse continuato a studiare».

Questo è il cruccio della signora Maria, che il figlio abbia dovuto interrompere il liceo. «Era sempre riuscito con buona — aggiunge — non aveva mai dovuto ripetere una classe».

Nell'attesa che il figlio arrivi da Torino la signora Sacco ci fa entrare in casa, tutta linda e piena di luce, e parla degli altri suoi ragazzi: Aldo, di ventidue anni, attualmente è militare a Stripna, vicino a Trento; è proprio lui che ha insegnato al fratello i primi elementi del calcio. Poi Luigi, di dodici anni, seminarista in un collegio di Asti ed infine Mario che frequenta la terza elementare.

Verso sera Sacco giunge in macchina con il padre Vincenzo, che si era recato a Torino per parlare con Rabitti, l'allenatore dei giovani juventini. Giovanni è ancora un ragazzino, come età e come aspetto, ma in campo sa farsi rispettare. «A Palermo — egli dice — sono stato emozionato per i primi dieci minuti, poi mi sono rinfrancato ed ho giocato come al solito».

La giovane mezz'ala bianconera è felice per l'occasione che gli si è presentata, ma anche dopo gli elogi di Amaral, di Sivori (che non ha esitato a definirlo il nuovo Rivera), e dei dirigenti, non si perde dietro sogni impossibili. Prima di partire per Palermo aveva detto che, anche se non avesse giocato, era già contento di fare un così bel viaggio (il più lungo della sua vita) con i titolari della prima squadra. Ora, dopo il suo brillante esordio, non è cambiato. E' pronto a ritornare già domani, senza rimpianti, con i suoi compagni della formazione juniores.

p. g.

Sull'aia della cascina del padre, Giovanni Sacco, diciannovenne speranza della Juventus, insegna al fratellino Mario i primi elementi del «dribbling alla Sivori» sotto lo sguardo divertito del genitore (Foto Moizio)

Un record: a che serve?

Ottomila colpi di testa consecutivi al pallone

Roma, 11 dicembre.

Ottomila colpi di testa in poco più di tre quarti d'ora: questo il bizzarro record stabilito ieri per scommessa da un culturista romano, Italo Grasso. Al ritmo di due lo stato e mezzo al secondo, il giovane ha battuto il record stabilito pochi mesi fa dal calciatore jugoslavo Zivic, il quale aveva colpito di testa una palla ben 6000 volte in un'ora.

Alla prova, svoltasi al Foro Italico, hanno assistito numerose persone. Il Grasso è noto per aver fatto in agosto 4 mila flessioni di bicipiti con bilanciere di 15 kg. La nuova monumentale «maratona» di ieri è stata però più redditizia. Il giovane ha infatti vinto una discreta sommetta: ogni centinaio gli è fruttata 25 lire, ovvero 200 mila lire in totale.

Il «nazionale» Tito Mazza rientra nell'Hockey Torino

Un altro hockeista di grande valore, dopo il ritorno di Laresa-Feco, è venuto a rinforzare l'A.C. Torino: il Mazza, un attaccante di buone doti che ha già fatto parte più volte della Nazionale B.

Mazza aveva già giocato nella nostra città, disputando parecchi campionati in forza al Fiat. Nel '58 la società torinese chiuse i battenti e Mazza, appena ventenne, fu subito ingaggiato dal Milanmiter, nelle cui file disputò il torneo '57-'58 e quello '58-'59. L'anno scorso egli abbandonò, seppure momentaneamente, l'attività: abita a Torino ed i suoi impegni di lavoro nella nostra città non gli permettevano di allenarsi regolarmente con i compagni milanesi.

Mazza, che lunedì sera ha già iniziato la preparazione al Palazzo del Ghiaccio con i suoi colleghi, gioca abitualmente nel ruolo di centravanti ed ha un tiro molto preciso che gli permette di realizzare reti «impossibili» da tutte le posizioni. E' molto altruista ed è quindi utilissimo anche in fase di ammiramento. Mazza sarà schierato in prima linea a fianco di Doglio (che funge anche da presidente della società) e dell'esperto Sartori, i quali troveranno in lui una valida «spalla».

Oltre agli incontri di campionato la società torinese ha in programma alcune partite amichevoli che si preannunciano molto spettacolari. Si esibiranno infatti a Torino alcune tra le più forti squadre di serie A, quali lo Sportiverein di Bolzano (22 dicembre), il Cortina Rex (11 gennaio), l'Ortisei (15 gennaio), il Milaninter (2 febbraio) ed infine il Bolzano (23 febbraio).

La prima partita di campionato verrà effettuata dall'H. C. Torino il 6 febbraio contro l'Ambrosiana.

m. c.

Sesta lezione di calcio stasera alla televisione

Questa sera, alle 19,35, sarà trasmessa per televisione sul Programma nazionale, la sesta puntata della serie «Il gioco del calcio» dal titolo «Guida della palla». Alla lezione odierna parteciperanno i giocatori Charles, Hamrin, Losi, Mazzola, Milani, Mora, Nicolè, Perani, Rivera e Stacchini: presenta Giampiero Boniperti.

Feste felici

Quest'anno sarà ancora più facile scegliere i doni per voi, per i vostri cari: Pelikan offre nuovi modelli di stilografiche, anche a cartuccia, e svariate combinazioni di completi per scrivere. Raccolto in elegante astuccio, il vostro regalo rivelerà subito il fine, perspicace buon gusto del donatore. Scegliete dunque lo stile, l'efficienza, la durata e l'eleganza Pelikan. Nel ricco assortimento troverete, per ogni desiderio, un oggetto di classe adeguata.

Stilografiche: da Lire 1500 e più.
Pelikanetere: da Lire 480 e più.
Automatiche da Lire 1000 e più.

Mod. Pi R8, a stantuffo, Lire 9500.

Pelikan 25, a cartuccia L. 5500.

Pennini per ogni mano.

Pelikan

che gioia scrivere

S. p. A. Günther Wagner
Prodotti Pelikan - Milano

PELIKAN 645

Sale ancora il numero degli incidenti

In Piemonte e Liguria le strade più micidiali

In testa alla tragica graduatoria sono l'Aurelia, le due Padane, la statale del Lago Maggiore e quella della Val d'Aosta Sull'autostrada Torino-Milano cinquantasei morti nel 1961

In un anno sono avuti 308.889 incidenti sui 200 mila chilometri di strade italiane, con 8887 morti (7328 maschi e 1659 donne) e 218.945 feriti (172.603 maschi e 46.342 donne). Una strage, come se fossimo in guerra.

Questi dati sono stati rilevati dall'Istituto centrale di statistica e dall'Automobile Club d'Italia e si riferiscono all'anno 1961. Il numero dei morti è in realtà superiore a quello indicato perché molti feriti sono deceduti dopo il ricovero all'ospedale. Su ogni due chilometri di strada si sono avuti, in media, tre incidenti. Nel 1962, purtroppo, il numero degli incidenti, dei morti e dei feriti sarà più elevato.

Potremmo continuare a sfogliare le pagine della statistica, dense di tabelle e cifre, e riferire i giorni e le ore in cui sono accaduti gli incidenti, i tipi di macchine che si sono scontrate, le condizioni delle strade, le cause probabili degli incidenti, e così via, ma sono studi che ricorrono con qualche frequenza sui giornali, e affrontiamo perciò un altro tema: quali sono le strade più pericolose?

Limitiamo le nostre osservazioni alle strade piemontesi e agli allacciamenti con la Liguria e la Lombardia e ci serviamo dai dati relativi alle strade statali e alle autostrade, cioè alle più importanti arterie che si irradiano da Torino o dalle altre città piemontesi. I lettori dovranno tener conto che molte altre strade, provinciali e comunali, percorse da un traffico intenso (basta ricordare le strade di Lanzo e del Canavese), sono pericolose quanto e forse più delle statali.

La media degli incidenti sulle strade statali italiane è di 1,36 per ogni chilometro. In una tabella a parte sono elencate le statali piemontesi (oltre all'Aurelia, che figura in testa con 4,81 incidenti) e troviamo un buon gruppo di arterie nettamente superiori alla media nazionale: la Padana Superiore e Inferiore, le statali del Lago Maggiore, del Moncenisio, del Sempione, della Valle d'Aosta, la Ticinese e altre. Fra le autostrade, un triste primato nazionale spetta alla famigerata «camionale», cioè alla Genova-Valle del Po con 410 incidenti, 1,19 ogni chilometro, 16 morti e 282 feriti, seguita dalla Torino-Milano, 378 incidenti, 2,08 per km., 56 morti e 440 feriti. Dobbiamo però ricordare che le cifre si riferiscono all'anno 1961, e da allora sono state compiute opere di perfezionamento: in particolare la Torino-Milano è stata raddoppiata e senza dubbio il suo bilancio nel 1962 non sarà più così catastrofico.

I rilevamenti compiuti ad ogni incidente consentono di individuare lungo le strade i «punti neri», cioè le zone in cui le disgrazie sono più frequenti, generalmente nei pressi dei centri urbani, dei crocicchi, delle curve e non di rado sui rettilinei che invitano alla velocità e rallentano la prudenza.

Sull'*Aurelia*, i «punti neri» sono fra il km. 380-386 in provincia della Spezia, fra il km 498 e 505 (Genova) e al km 641 e 663 (Imperia). Ed ecco alcune zone pericolose delle strade statali piemontesi più frequentate

Strada statale 11, Padana Superiore: al km 7-9 presso Settimo, 19 incidenti, 3 morti, 13 feriti; al km 19-21 presso Chivasso; al km 67-69 presso S. Germano Vercellese.

S. S. 34, del Lago Maggiore, da Gravellona a Fallanza e confine: al km. 8-13 presso Verbania, 40 incidenti, 5 morti, 42 feriti.

S. S. 10 Padana Inferiore: al km 46-48 presso Dusino e Villafranca, 13 incidenti, 7 morti, 11 feriti; al km 53-55 presso Asti, 37 incidenti, 2 morti, 41 feriti; al km. 61-62 presso Castel d'Annone; al km 96-97 alla partenza di Alessandria

S. S. 25 del Moncenisio: al km. 10-12 presso Rivoli, 22 incidenti, 3 morti, 25 feriti; al km. 13-18 fra Rivoli e Avigliana, 38 incidenti; 1 morto, 47 feriti. Si avverte la necessità di sistemare la strada fino ad Avigliana.

S. S. 31 del Sempione, da Milano a Sesto Calende, Stresa, Domodossola: al km. 57-69 presso Arona, 80 incidenti, 5 morti, 71 feriti; al km. 88-90 presso Gravellona.

S. S. 32 Ticinese, da Novara a Oleggio: al km. 8, 11 incidenti, 17 feriti

S.S. 26 Valle d'Aosta: al km. 49-54 fra Bard e Donnas, 13 incidenti, 5 morti e 13 feriti; al km. 97-99 prima di Aosta, 38 incidenti, 4 morti, 39 feriti; al km. 104-107, 42 incidenti, 2 morti, 36 feriti.

S.S. 143 Biellese, da Biella ad Arona: al km. 50-52, prima di Arona, 15 incidenti.

S.S. 20 del Col di Tenda: al km. 1-2 presso Moncalieri; al km. 18-19 fra La Loggia e Carignano; al km. 43-44 presso Racconigi, 12 incidenti, 3 morti, 18 feriti; al km. 69-72 al bivio di Genola, 18 incidenti; al km. 80-82 presso Centallo.

S.S. 31 del Monferrato, Vercelli-Casale-Alessandria, al chilometro 2, al km. 6-8, al km. 25 presso Casale.

S.S. 31 bis del Monferrato, Chivasso-Casale, al km. 1-2, al km. 39-40 presso Casale, 7 incidenti, 2 morti, 5 feriti.

S.S. 28 del Col di Nava, al km. 5-8 sul rettilineo dopo Genola, 15 incidenti, 4 morti, 29 feriti; al km. 20-22 poco prima di Mondovì; al 43-47 presso Ceva. La 28 bis, da Ceva a Millesimo, è pericolosa nei primi tre chilometri.

S.S. 28 del Sestriere, al km. 3-4 presso Nichelino; al km. 18-20 presso Airasca; al km. 34-36 prima di Pinerolo, 12 incidenti.

S.S. 231 di Santa Vittoria, da Asti ad Alba-Fossano: al km. 46-50 presso Bra, 28 incidenti.

S.S. 29 del Col di Cadibona: è pericolosa dal km. 12 al 30, nella zona di Montà d'Alba.

S.S. 229 del Lago d'Orta: il «punto nero» è al km. 32-34 presso Borgomanero.

S.S. 24 del Monginevro (parallela alla statale del Moncenisio): è pericolosa al km. 35-37 e al km. 51-53, nelle zone di Borgone e Susa

Questi sono alcuni «punti neri» rilevati sulle strade statali piemontesi, ma non occorre dire che il pericolo è in agguato su ogni strada, ad ogni curva, ad ogni crocicchio: la prudenza, specie in questa stagione, è un dovere verso di sé e verso gli altri.

Ettore Doglio

STRADE STATALI	Media incidenti per km
1 Aurelia	4,81
11 Padana Superiore	3,45
34 Lago Maggiore	2,83
10 Padana Inferiore	2,36
25 Moncenisio	2,25
33 Sempione	2,20
32 Ticinese	1,90
26 Valle d'Aosta	1,56
142 Biellese	1,53
20 Col di Tenda	1,40
31 Monferrato	1,33
31 bis Monferrato	1,34
28 Col di Nava	1,30
28 bis Col di Nava	1,30
23 Colle del Sestriere	1,24
27 Gran S. Bernardo	1,21
231 Santa Vittoria	1,17
29 Col di Cadibona	0,88
229 Lago d'Orta	0,81
24 Monginevro	0,80
212 Panoramica Zegna	0,34
33 Colle della Maddalena	0,30
AUTOSTRADE	
Genova - Valle Po	3,19
Torino - Milano	2,08
Ceva - Savona	0,76
Torino - Ivrea	0,27

Il treno non si arresta perché scivola sul ghiaccio

Milano, 11 dicembre.

(g. m.) Un incidente spettacolare, fortunatamente senza vittime, è avvenuto poco dopo le 7,30, alla stazione di Porta Vittoria. Un convoglio carico di operai è giunto da Bergamo con mezz'ora di ritardo a causa della nebbia fittissima. Quando ha visto la pensilina della stazione, il macchinista ha azionato i freni; ma un'incrostazione di ghiaccio ha impedito che le ruote facessero presa sulle rotaie.

Il locomotore ha divelto il paraurti formato da due tronchi di binario sostenuti da una spalletta in cemento, e il treno si è bruscamente arrestato.

Nonostante lo spavento avuto per il contraccolpo, tutti i passeggeri sono usciti incolumi. Solo il locomotore ha riportato alcuni danni.

La vettura è slittata sul ghiaccio

L'auto del prof. Vignola dopo l'urto contro un autocarro nei pressi di Mussotto. Accanto ai rottami l'autista del camion sta spiegando come è avvenuta la sciagura

La disgrazia, ieri mattina, a causa della strada ghiacciata

Sindaco dell'Albese morto nell'auto che sbanda e finisce contro un camion

La vittima è il prof. Giorgio Vignola - Aveva 39 anni ed era amministratore di Monticello - Si recava ad Alba dove insegnava all'avviamento professionale Feriti anche una sua cognata e un cugino dodicenne - La donna è grave

Mario Vignola, cugino della vittima, in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Alba, 11 dicembre.

Monticello d'Alba, paese di 1700 abitanti sulla sommità di uno dei tanti cocuzzoli che fanno corona al capoluogo delle Langhe, oggi è in lutto. Il sindaco dott. Giorgio Vignola di 39 anni, il professor «Gino», come confidenzialmente tutti lo chiamavano, figlio primogenito dell'umile procaccia di Monticello, ha perso la vita in un incidente accaduto stamane alle porte di Alba.

L'autovettura del dott. Vignola, sulla quale viaggiavano anche la cognata Piera Molinaro, di 31 anno, moglie del fratello Giacomo, e il cuginetto Mario Vignola, di 12 anni, è slittata sull'asfalto ricoperto da una patina ghiacciata ed è andata a schiantarsi contro un autocarro che procedeva nell'opposta direzione. Il sindaco di Monticello è morto sul colpo, la cognata versa in gravissime condizioni all'ospedale di Alba e solo il piccolo Mario se l'è cavata con lesioni di modesta entità.

La sciagura è avvenuta poco dopo le otto. Come ogni mattina, il dott. Vignola era partito da Monticello al volante della propria «600» diretto ad Alba, dove dall'ottobre scorso insegnava materie letterarie alla scuola di avviamento professionale «Macrino». Stamane il sindaco aveva offerto un passaggio alla cognata che, dovendosi recare dal dentista, si era fatta accompagnare dal piccolo Mario, figlio di uno dei rispettivi fratelli e cognato. E' probabile che il professore fosse un tantino in ritardo e che perciò abbia premuto sull'acceleratore.

Ad una cinquantina di metri dal bivio di Mussotto d'Alba, l'«utilitaria», che procedeva regolarmente sulla destra, ha improvvisamente sbandato sul lato opposto. La sezione destra della strada, in ombra per buona parte del giorno, era ricoperta da uno strato di ghiaccio assai insidioso: forse un improvviso tocco del pilota sul pedale del freno è stato all'origine della sciagura. La «600», portatasi sull'altra corsia di marcia, è andata a cozzare frontalmente, all'altezza della segheria Tiboldi, contro un autocarro, pilotato dall'autista Giuseppe Massa, che stava procedendo in senso opposto, diretto verso Bra.

Subito è corsa gente dalla vicina segheria: i corpi dei feriti, estratti dall'utilitaria, venivano adagiati al suolo; successivamente, caricati su macchine di passaggio, venivano trasportati all'ospedale «San Lazzaro» di Alba. Il Vignola, che aveva riportato la frattura dell'osso frontale e lo schiacciamento del torace, vi giungeva cadavere; la signora Vignola Molinaro vi è stata ricoverata con la frattura di entrambe le gambe ed altre lesioni, per cui la prognosi è riservatissima; il cuginetto del sindaco sono state riscontrate contusioni ed escoriazioni guaribili in una settimana. Sul luogo della sciagura si recavano poi per svolgere le prime indagini il maresciallo Tava, della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Alba, e il brigadiere De Angeli.

La vittima dell'incidente, il prof. Giorgio Vignola

La notizia della disgrazia, subito recata a Monticello, suscitava incredulità e costernazione. Il padre del sindaco, mutilato di guerra, portalettere tuttora in esercizio, apprendeva che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente mentre stava girando per le case a recapitare la posta. Il bravuomo, convinto che il figlio fosse rimasto solo leggermente ferito, portava regolarmente a termine la distribuzione. Solo più tardi gli veniva rivelata la dolorosa verità. La madre della vittima ha saputo della disgrazia solo in serata. La mamma di Mario Vignola, allorché le è stato detto che il suo bambino era rimasto ferito, per poco non è stata colta da un collasso: infatti l'altro suo figlio è morto tre anni fa, all'età di diciotto anni, in seguito ad una caduta dalla motoretta.

Il dott. Vignola era stato avviato agli studi dai genitori — che possedevano un modesto appezzamento di terreno — solo a prezzo di duri sacrifici. Maestro elementare, aveva insegnato per molti anni nelle scuole del paese. Poi si era laureato in magistero e solo da quest'anno aveva vinto la cattedra all'Avviamento di Alba. Eletto consigliere comunale nel '58 nella lista indipendente dc, quattro anni dopo era stato proclamato sindaco. Il dott. Vignola era stato confermato all'unanimità nel '60: sul suo nome si erano trovati tutti d'accordo, maggioranza e minoranza. In tutti questi anni aveva fatto molto per il suo paese, e ciò spiega la stima e la considerazione di cui era circondato. I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio, a spese del Comune.

m. m.

Processo a due fratelli per calunnia ai magistrati

In appello a Firenze - Sono genovesi: uno è avvocato, l'altro ingegnere - Il Tribunale li dichiarò incapaci di intendere e di volere

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 dicembre.

In Corte d'Appello si è discussa la causa contro due fratelli genovesi, l'ingegner Riccardo Bruni di 51 anno e l'avvocato Edoardo Bruni di 50 anni, imputati di calunnia nei confronti di tre magistrati: il Tribunale, il 28 dicembre dello scorso anno, dichiarò i due fratelli non imputabili per difetto della capacità di intendere e volere e li prosciolse ordinandone però il ricovero, per almeno due anni, in una casa di cura.

L'origine della vicenda risale a un processo celebratosi nel 1951, anno in cui il Tribunale di Verbania dichiarò il fallimento dei fratelli Bruni i quali, qualche mese dopo, furono chiamati in giudizio sotto l'accusa di bancarotta che valse loro la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, sentenza che non fu appellata.

Ritenendosi ingiustamente danneggiati dall'opera dei magistrati che avevano avuto in esame la vicenda che li riguardavano i fratelli Bruni presentarono alcuni esposti indicando le ragioni per le quali, secondo loro, non era stata resa giustizia. Gli esposti non ebbero però come conseguenza dei procedimenti penali contro i magistrati indicati negli esposti ma, al contrario, contro i due fratelli fu iniziata istruttoria per calunnia e diffamazione nonché per vilipendio all'ordine giudiziario; per quest'ultimo reato pende ancora il processo dinanzi la Corte di Assise di Genova.

Nella prima fase del processo svoltosi al tribunale di Firenze una perizia sulle condizioni mentali dei due imputati si concluse con una dichiarazione di totale incapacità di intendere e volere, cosicché i due accusati vennero prosciolti, ma ne fu ordinato il ricovero in casa di cura per almeno due anni.

Mentre uno dei fratelli, l'avvocato Edoardo Bruni, con provvedimento della Procura della Repubblica venne portato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, l'ingegner Riccardo si sottrasse all'ordine di cattura emesso dal magistrato e non è stato ancora possibile rintracciarlo. I fratelli Bruni, a seguito della sentenza, presentarono ricorso ritenendo assurdo il proscioglimento di persone sane di mente (quali si ritengono) per assoluta incapacità di intendere e di volere.

La causa cominciata nella tarda mattinata si è arenata subito di fronte a una questione pregiudiziale. Gli avvocati della difesa hanno chiesto che la Corte si pronunciasse sulla legittimità dello stato di soggezione in cui si trova l'avvocato Bruni. Anche il pubblico ministero, dr. Mauceri, ha ritenuto che potesse essere pronunciata una decisione favorevole all'imputato Edoardo Bruni, con la sua immediata liberazione, come avevano chiesto i difensori. Ma la Corte è stata di avviso diverso e ha rinviato il processo a nuovo ruolo riservandosi di decidere sul provvedimento preso dalla Procura contemporaneamente alla sentenza sul merito della causa.

E. C.

Si uccide con l'auto a 78 anni il decano dei farmacisti astigiani

L'incidente a Quarto, sulla statale - Il pilota è stato colto da malore La vettura ha sbandato schiantandosi contro un traliccio di ferro

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 11 dicembre.

(c. m.) Il dott. Vittorio Bosso di 78 anni, decano dei farmacisti astigiani, ha perduto oggi la vita in un incidente accaduto sulla statale Asti-Alessandria, nei pressi della frazione di Quarto d'Asti.

Il dott Bosso era titolare di una farmacia sita nel centro di Quarto d'Asti. Alle 13 di oggi a bordo della propria «600» stava dirigendosi a casa quando veniva colpito da malore: la vettura, priva di guida, sbandava varie volte, abbatteva un paracarro sul lato destro della strada, quindi si schiantava contro un traliccio di ferro. Il dott. Bosso, che oltre allo spappolamento della gamba destra riportava gravi lesioni, moriva sul colpo. Inutili risultavano i soccorsi di alcuni automobilisti di passaggio.

Proprio in questi giorni il farmacista, parlando con gli amici, aveva detto che stava abbandonare la guida dell'auto in considerazione della propria età avanzata. In quarant'anni di patente non aveva mai avuto un solo incidente.

Il dottor Vittorio Bosso

Nell'urto di due camion a Acqui

Muore per un incidente l'ex sindaco di Grognardo

Acqui, 11 dicembre.

(g. p.) L'ex sindaco di Grognardo, il quarantaduenne Giuseppe Carozzo, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto oggi alle 15 ad Acqui.

Un'autobotte con rimorchio pilotata dal ventisettenne Ernesto Ivaldi, residente ad Acqui in via Manzoni 9, mentre percorreva viale del Turchino diretta ad Ovada, nell'abbordare una curva all'altezza del nuovo sferisterio, ha slittato per il ghiaccio. Il camion è andato a schiantarsi frontalmente contro un autocarro guidato dal Carozzo. Quest'ultimo veicolo, sbalzato indietro di sei metri, ha urtato una «Giulietta» che lo seguiva, pilotata dall'impresario edile Francesco Di Luigi, di 34 anni, di Prasco, ed è finito in una scarpata. Anche l'autobotte ha urtato, una seconda volta, contro la «Giulietta».

Il Carozzo, subito trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale, è stato ricoverato per lesioni craniche, sospetta lesione della colonna vertebrale ed altre ferite. Le sue condizioni sono gravissime.

I Sindacati della Scuola oggi si incontrano con Medici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

L'incontro dei sindacati della scuola con il ministro sen. Medici per la soluzione dei problemi inerenti alla decorrenza e al «quantum» dell'assegno graduabile al personale docente e direttivo della scuola, fissato per questa sera a Palazzo Vidoni, è stato rinviato per domani mercoledì 12 dicembre. Il sen. Medici, infatti, era impegnato alla Camera sul dibattito per la istituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

I sindacati dell'Intesa della scuola — informa il comunicato — prendono atto della comunicazione del ministro con la quale il colloquio è stato rinviato a domani mercoledì 12 dicembre e si ritengono che dall'incontro emergano finalmente elementi di giudizio atti a tranquillizzare il personale direttivo e docente della scuola primaria artistica e secondaria.

I sindacati — aggiunge il comunicato — auspicano che il governo sappia valutare l'alto senso di responsabilità di cui hanno dato prova le categorie docenti durante l'intero corso della vertenza sindacale nell'intendimento di evitare alla scuola e alle famiglie, che della scuola sono gli utenti principali, nuove ragioni di turbamento. Dichiarano che qualora dal colloquio stesso non emergessero quelle ragioni di tranquillità e di giustizia che la scuola attende dal giugno 62, sarebbero costretti a riprendere lo sciopero.

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria materie plastiche. Le parti interessate — informa un comunicato — si sono riservate di incontrarsi ancora per definire l'elenco delle mansioni da classificare nelle nuove categorie.

Due minatori uccisi da un crollo in una cava

Trieste, 11 dicembre.

(u. s.) Due operai sono stati travolti e uccisi per l'improvviso cedimento di una parete rocciosa in una cava di pietra a San Dorligo della Valle, a dodici chilometri da Trieste. Un terzo operaio è rimasto gravemente ferito.

Le vittime sono tutte di Trieste: l'affittuario della cava, Federico Slavez di 35 anni e il minatore Silvano Locatelli, di 30. Il ferito è il minatore Mario Ciak, di 34 anni. I tre, fissati alla parete della cava con le corde di sicurezza, erano intenti ad attaccare con i picconi una zona della parete quando, improvviso, è avvenuto un cedimento. Una enorme porzione di roccia si è staccata dalla parete e, precipitando verso il fondo, ha investito i tre operai, ha tranciato le corde di sostegno e li ha trascinati nella caduta verso il fondo della cava, tra una pioggia di pietre.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini. Sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico cielo nuvoloso con locali piogge e temporali. Sulle regioni del basso versante tirrenico, sulla Sicilia e sulle regioni del versante jonico e del basso e medio Adriatico nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3,4	5,4	L'Aquila	−2	7
Bolzano	−5	8	Roma	3	16
Trieste	3	8	Campob.	8	4
Venezia	−5	7	Bari	6	11
Milano	−3	8	Napoli	4	11
Genova	7	14	Potenza	1	3
Bologna	−1	11	Catanzaro	7	13
Firenze	−2	13	Reggio C.	9	17
Pisa	5	14	Messina	10	14
Ancona	4	9	Palermo	9	13
Perugia	2	10	Catania	8	18
Pescara	4	12	Cagliari	8	15

il regalo che cercate

STUDIO REPETTO

grandi magazzini vagnino torino via lagrange 3

Mostra-Mercato del Veicolo d'occasione
(aperta anche il sabato pomeriggio)
alla FILIALE FIAT di corso Bramante 15
Favorevoli occasioni in tutti i modelli di vetture. Scelto assortimento di berline 1800/2100/2300: garanzia - efficienza - convenienza di prezzo ampie facilitazioni di pagamento.

COMUNICATO

I titolari dell'**Albergo TRE RE di Castellamonte Canavese**, venuti a conoscenza di una subdola propaganda diffamatoria, atta a denigrare il buon nome dell'Azienda, dichiarano che mai il Ristorante dell'*Albergo TRE RE* rimase chiuso per provvedimento dell'Autorità o degli Organi igienico-sanitari competenti, che né quotidiani o settimanali pubblicarono notizie in merito; attestano che dette voci sono frutto di pura fantasia. Ciò premesso,

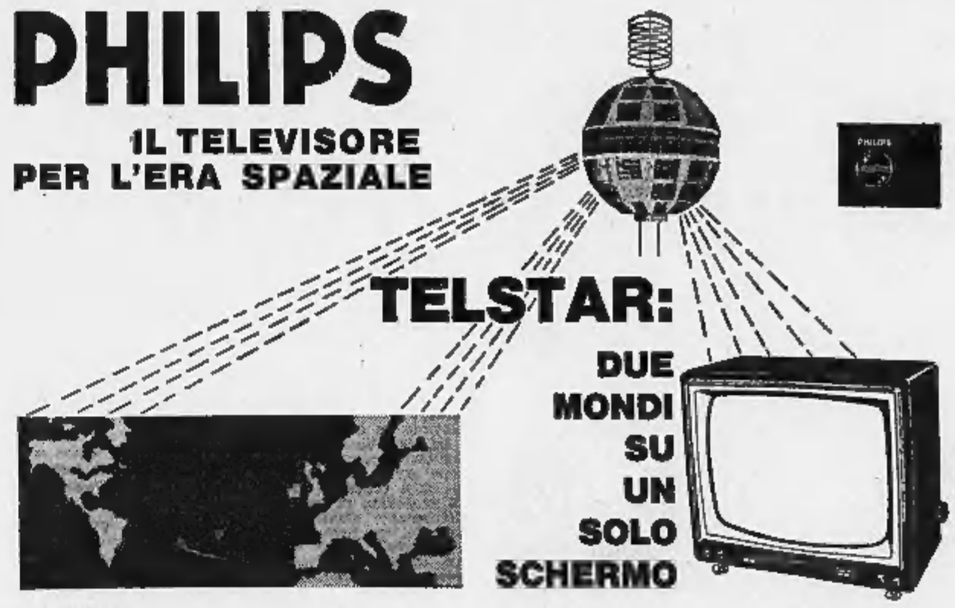
DIFFIDANO

con il presente comunicato, tutti coloro che, in buona od in malafede, si rendano responsabili della diffusione di dette notizie, pena la denuncia all'Autorità Giudiziaria; ciò a salvaguardia del buon nome del Ristorante *Albergo TRE RE* e la tranquillità della rispettabile clientela.

Castellamonte, 13 dicembre 1962.

NOVITÀ da
CUMANI Via XX Settembre 71B
★ CUCINE AMERICANE TUTTE PORCELLANATE
★ UMIDIFICATORI INVERNALI PER AMBIENTI

PHILIPS
IL TELEVISORE PER L'ERA SPAZIALE



1971 221 tipo Genova
Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 17 valvole (25 funzioni di valvola) + 5 diodi; cinescopio a 110°; circuiti stampati; funzionamento asincrono; regolazione continua di sono. L. 184.000

1971 232 tipo Venezia
Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (26 funzioni di valvola) + 6 diodi; cinescopio a 110°; funzionamento asincrono, indicatore ottico di sintonia, regolare musica-parola; effetto rilievo; 3 altoparlanti. L. 196.000

1971 230 tipo Trieste
Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 18 valvole (26 funzioni di valvola) + 6 diodi, cinescopio a 110°, funzionamento asincrono; indicatore ottico di sintonia; regolare musica-parola; effetto rilievo; 3 altoparlanti. L. 172.000

TIPO 23 TX 331
Televisore pluristandard adatto alla ricezione dei 6 standard europei - Predisposto per il telecomando
- Premio per il 2° programma
- Sintonizzatore VHF con memoria automatica
- Cinescopio 23" collo corto 114°
- 25 valvole più due diodi al silicio
- Alimentazione ad alta impedenza a cono isolante
- 2 circuiti di rivelazione con diodi al germanio
- Circuito di stabilizzazione automatica dell'altezza e della larghezza della immagine
- Sincronizzazione orizzontale e verticale automatica
- Tasti frontali: rilievo e musica-parola
- Rete di protezione sui circuiti di alimentazione L. 275.000

VARTO
VIA CIBRARIO 47 - TELEF. 70.594-751.944 - TORINO

Forte disaccordo tra i partiti

Discussa al Senato la pensione ai contadini

Il principale punto controverso: come stabilire chi ha diritto a beneficiare del provvedimento - Forse la legge tornerà in Commissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Il Senato ha oggi dedicato un'altra giornata di discussione al disegno di legge che aumenta a 10 mila lire i minimi di pensione per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, senza giungere ad un accordo. Le divergenze corrono non soltanto tra i gruppi di sinistra e la democrazia cristiana, ma all'interno dello stesso gruppo di maggioranza relativa.

Sulla parte economica il dissenso nasce dalla richiesta delle sinistre di elevare i minimi a 12 mila per i pensionati fino a 65 anni e a 15 mila per i più anziani. Come problema secondario vi è la richiesta di aumento dei minimi anche per lavoratori non capifamiglia.

La vera questione sorge però al momento di accertare la qualifica di coltivatore diretto come base per il diritto alla pensione. La legge propone di fissare un periodo di 104 giornate di effettivo lavoro come condizione minima per il riconoscimento di tale diritto. Le sinistre obbiettano che in tal modo un terzo degli attuali pensionati, in gran parte contadini poveri, perderebbero ogni diritto: la norma che prevede la revisione degli elenchi andrebbe pertanto direttamente abolita. Quanto all'avvenire, il minimo di 104 giornate lavorative sembra eccessivo.

Le trattative fuori dell'aula si sono protratte per tutta la giornata senza raggiungere un accordo definitivo. E' probabile, in tali condizioni, che la legge venga rinviata in commissione. Come soluzione di compromesso le sinistre propongono di stralciare la parte dei miglioramenti economici rinviando quella normativa.

f. d. l.

La Camera oggi vota il Friuli-Venezia Giulia

Il ministro Medici difende la istituzione della Regione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(*f. d. l.*) La Camera ha oggi proseguito il dibattito generale sul disegno di legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Concludendo il dibattito, il ministro per la Pubblica amministrazione sen. Medici ha osservato in via preguidiziale che le Regioni vanno attuate per obbedire ad un precetto della Costituzione; per respingerle bisognerebbe modificare la Carta fondamentale dello Stato.

Dopo aver illustrato i vantaggi di tipo burocratico e legislativo che si otterranno attraverso il decentramento di funzioni alle Regioni, il ministro ha precisato che per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia non vi è alcun pericolo di infiltrazioni slave. Tali affermazioni, ha detto Medici in polemica con i missini, non hanno alcun serio fondamento.

Nelle dichiarazioni di voto le destre si sono dichiarate contrarie, tutti gli altri gruppi favorevoli. Domani la Camera voterà gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso. I comunisti riproporranno la richiesta di mettere subito all'ordine del giorno la legge per la elezione dei Consigli regionali.

Elenco delle sedi d'esame di abilitazione professionale

A Torino le prove per commercialista, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo e veterinario

Roma, 11 dicembre.

Con ordinanza del ministro della Pubblica Istruzione, sono state indette, per il 25 marzo e il 5 novembre 1963, rispettivamente la prima e seconda sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione delle discipline statistiche. Gli esami potranno essere sostenuti nelle città sedi di Università e di collegi professionali:

1) Per la professione di dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano Univ. Cattolica e Univ. Bocconi, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia;

2) Per la professione di attuario: Roma unica sede;

3) Per la professione di medico chirurgo: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma;

4) Per la professione di chimico: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Trieste;

5) Per la professione di farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata (Univ. Camerino), Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino (Univ. Urbino), Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino;

6) Per la professione di ingegnere: Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste;

7) Per la professione di architetto: Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia;

8) Per la professione di agronomo: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano Univ. Statale, Milano Univ. Cattolica, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Sassari, Torino;

9) Per la professione di perito forestale: Firenze unica sede;

10) Per la professione di veterinario: Bologna, Messina, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Torino;

11) Per la professione nelle discipline statistiche: Bologna e Roma.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione debitamente documentata, alla prima sessione non oltre il 28 febbraio 1963.

Città martire della Resistenza

Alto funzionario della Nato in visita di omaggio a Boves

Boves, 11 dicembre.

(*a. g.*) Domani mattina arriverà a Boves, a bordo di un elicottero, il dott. Congres, alto funzionario della Nato, proveniente da Verona, per incontrarsi col sindaco.

La visita, che riveste carattere privato, ha lo scopo di rendere omaggio alla prima città martire Medaglia d'oro della Resistenza e prendere accordi preliminari con le autorità locali per la celebrazione del ventennale della lotta di Liberazione che si terrà nel settembre 1963 a Boves e nel Cuneese ed alla quale parteciperanno tutte le città martiri della guerra.

Vivono in due con 5 mila al mese in un vecchio casello ferroviario

Sono anziani coniugi giunti dieci anni fa da Rimini a Riva di Pinerolo - Hanno ricevuto da «Specchio dei tempi» 50 mila lire - «Non avevamo mai visto tanti denari tutti in una volta»

Gli anziani coniugi Virginia Marchi e Decio Eusebi al lavoro davanti al casello ferroviario in aperta campagna dove essi abitano nei pressi di Riva di Pinerolo

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 11 dicembre.

Nel suo lungo viaggio attraverso la sventura, «Specchio dei tempi» si è spesso trovato di fronte a casi-limite di miseria ignorata, di rinunce quasi incredibili. Ma la vicenda di cui ci siamo occupati oggi dimostra che la povertà non ha confini, può scendere a livelli inconcepibili per un paese civile.

Un gruppo di lettori pinerolesi, che lavorano come operai nelle Ferrovie, hanno segnalato a «Specchio dei tempi» la dolorosa situazione di due anziani coniugi: Decio Eusebi e Virginia Marchi. L'uomo ha settant'anni, la donna sessanta. Sono venuti in Piemonte da Rimini, una decina di anni fa. Decio Eusebi era alle dipendenze di un'impresa che aveva in appalto la sistemazione di un tronco di linea ferroviaria. Terminati i lavori, l'Eusebi è rimasto quassù, sperando di sistemarsi alla meno peggio.

Il destino gli ha invece voltato le spalle. La moglie dovette subire un grave intervento chirurgico, che l'ha resa invalida. Come non bastasse, è stata colpita da una paralisi alla faccia, che le impedisce di esprimersi e di nutrirsi normalmente. I due coniugi, non potendo pagare un affitto anche modesto in una casa degna di questo nome, vivono in un casello ferroviario che le ferrovie non utilizzano più perché le sbarre del vicino passaggio a livello sono ora azionate elettricamente dalla stazione.

Il casello è situato in aperta campagna, alla periferia di Riva di Pinerolo. Dal capoluogo dista circa quattro chilometri. Virginia Marchi, zoppicando e gemendo, deve percorrere tre volte alla settimana il faticoso tragitto, per recarsi all'ospedale dove è in cura. Ma non è solo questo, il dramma dei due coniugi. Per tirare avanti, non dispongono che delle 5 mila lire mensili che la Previdenza versa a Decio Eusebi come pensione di vecchiaia. L'affitto del casello glie ne sottrae duemila, con le tremila che restano i due poveretti dovrebbero sfamarsi, scaldarsi, vestirsi.

Un problema arduo, anche per chi si contenta di pochissimo. Di sostituire qualche indumento logoro, neppure da pensarci. Il vitto si riduce alle patate bollite, ad un pizzico di condimento, a qualcosa che i contadini dei dintorni — e soprattutto i generosi ferrovieri — offrono con cuore fraterno. Decio Eusebi ha conosciuto, durante la prima guerra mondiale, le trincee più tragiche, i sacrifici più duri: «Ma non avrei mai creduto — sospira, asciugandosi una lacrima — che la nostra vecchiaia sarebbe stata peggio della guerra. D'estate, anche se ho la bronchite cronica e il cuore stanco, qualche soldo riesco a racimolarlo aiutando i contadini. E' l'inverno che ci fa paura. Lavoro non so n'è, nella stufa mettiamo una manciata di pannocchie secche, perché non possiamo comperare legna o carbone. Da giovane facevo il falegname, e il mestiere mi consente di aggiustare da solo la porta e le finestre del casello, che sono malandate come noi».

Abbiamo consegnato ai due sventurati un primo aiuto di 50 mila lire, come dono natalizio. Rigiravano le banconote tra le mani, come si trattasse di qualcosa di strano, irreale. «Ma è quasi la pensione di un anno — si stupiva Decio Eusebi —, non abbiamo mai visto, da chissà quando, tanti denari tutti in una volta. Sono troppi...». L'animo semplice di chi è rassegnato alla povertà non comprende gli squilibri sociali, le ingiustizie, gli egoismi. Nell'allontanarci dal casello squallido, incipriato di brina, non riuscivamo a scacciare un pensiero doloroso: nel 1962 esistono ancora famiglie di anziani lavoratori costretti a vivere con 5 mila lire al mese, mentre c'è chi ne spende 150 mila in una sera, per un posto a teatro.

g. l.

Il sindaco autorizzato a scindere il contratto con la "Stile"

Venezia vuole cambiare gestione al Casinò perché i profitti del gioco sono scarsi

I risultati dell'inchiesta di una commissione - Fra le case da gioco italiane, quella del Lido è passata dal secondo al quarto posto in graduatoria - Il Consiglio comunale afferma che la situazione «è insostenibile» e chiede immediati provvedimenti

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 11 dicembre.

La tensione fra il comune di Venezia e la «Stile», la società che gestisce il Casinò municipale, è giunta ad un punto molto vicino alla rottura. Il Consiglio comunale, infatti, ha dato al sindaco e alla giunta la facoltà di scindere il contratto d'appalto con la «Stile» qualora si rilevino inadempienze agli obblighi assunti verso il Comune per quanto riguarda i sistemi di conduzione della casa da gioco.

Dice testualmente l'ordine del giorno (che ha avuto un solo voto contrario e una sola astensione): «Il Consiglio comunale, vista la relazione della Commissione consiliare d'indagine; visti gli atti e i documenti dopo ampio dibattito e uditi i pareri dei consulenti giuridici, esprime l'avviso che l'attuale gestione del Casinò non corrisponda, per le forme e i modi in cui viene attuata e per i suoi risultati, agli scopi per i quali fu istituita la concessione e agli interessi pubblici, ai cui soddisfacimento è rivolta; dà pertanto mandato al sindaco e alla giunta di predisporre e proporre i provvedimenti idonei a risolvere l'attuale insostenibile situazione».

La crisi è giunta a questo punto in seguito alle risultanze dell'inchiesta svolta dalla Commissione nominata dallo stesso Consiglio comunale per accertare se vi siano state inadempienze al contratto d'appalto da parte della «Stile». L'indagine era partita dal fatto che, negli ultimi anni, il Casinò del Lido è passato dal secondo al quarto posto nella graduatoria delle case da gioco italiane e che l'incremento del reddito è stato irrilevante in percentuale rispetto a quello delle altre case da gioco europee.

Ma questo non è tutto. Nel corso di una delle ultime sedute segrete del Consiglio comunale, dedicate alla situazione dei rapporti Comune-«Stile», un consigliere aveva reso noto un singolare episodio. La «Stile» (ricordo nel 1961) sarebbe arrivata in possesso di un documento riservato del Comune: si tratterebbe di una lettera che risale al 1954, indirizzata all'allora sindaco di Venezia dal colonnello in pensione Russo, il quale era stato in passato dipendente della «Saviat», la società che ha preceduto in «Stile» nella gestione della casa da gioco. Una copia fotostatica di questa lettera sarebbe stata esibita dalla società alla magistratura in occasione della recente istruttoria del processo per la clamorosa vicenda della fuga delle fiches, rinviato dal Tribunale al 28 gennaio prossimo.

Con questo documento — in cui si affermerebbe che l'attività della casa da gioco già nel 1954 non si svolgeva in piena regolarità — la «Stile» tendeva a dimostrare che la situazione di disagio non sarebbe una novità del tempo attuale, ma uno stato di fatto che risale ad un periodo precedente alla nuova gestione.

Come mai la «Stile» è venuta in possesso di questo documento? Non risulta che la lettera sia uscita da altri uffici. Sussiste invece il sospetto che la sottrazione (sia pure momentanea: il tempo necessario per farne una fotocopia), sia avvenuta in Comune.

Un membro del Consiglio ha chiesto se questa violazione non costituisca un reato per il quale occorra procedere penalmente. Qualora l'ipotesi fosse considerata valida, la vicenda potrebbe portare ad una denuncia, che renderebbe ancor più difficile la già critica situazione della società che gestisce la casa da gioco veneziana.

a. l.

Comunicato degli avvocati sul Casinò di Saint-Vincent

St. Vincent, 11 dicembre.

Il collegio di difesa dei gestori del Casinò di Saint Vincent — costituito dagli avvocati Angelini, Podda, Chabod, Fortini e Sbisà — ha pubblicato stamane un comunicato.

Nel documento si afferma che i letti gli articoli apparsi nei vari giornali sull'azione che sta svolgendo, contro Saint Vincent e la regione valdostana, il sindaco di Taormina con un gruppo di suoi concittadini, il collegio di difesa suddetto «ha invitato i propri assistiti ed i rappresentanti della regione valdostana, per il rispetto che si deve alla Magistratura già pronunciatasi in primo grado e tuttora investita dell'esame morale e giuridico della situazione costituita da oltre 15 anni, a non rispondere in alcun modo agli ingiustificati attacchi finché il magistrato non si sia definitivamente pronunciato». (Ansa).

Presenti Case di tutta Europa

A Sestriere il VI Concorso della viabilità invernale

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 11 dicembre.

(*r. s.*) Il 17-19 gennaio prossimo si terrà al Sestriere il VI Concorso europeo della viabilità invernale. All'esposizione parteciperanno quaranta delle maggiori Case italiane ed estere. Esse presenteranno macchine e attrezzature speciali per consentire il traffico anche nelle più difficili condizioni stagionali: tutti i tipi di sgombraneve, macchine spargisabbia e spargisale, equipaggiamenti rompighiaccio, fari e palabrezza speciali contro la nebbia, pneumatici per terreni scivolosi e ghiacciati. L'esposizione sarà affiancata da prove pratiche.

In occasione del Concorso, organizzato dal Centro Italiano Viabilità Invernale, trecento tecnici di tutto il mondo si incontreranno per discutere i problemi connessi con il traffico nella cattiva stagione, sia nelle regioni montuose che in pianura e in città.

Forse lo studente si è ucciso temendo di perdere la vista

Ipotesi sulla tragica fine del diciassettenne di Milano - Si è chiuso nel bagno e si è strozzato con due asciugamani

Giorgio Pulici, lo studente morto a Milano (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

La squadra mobile ha aperto un'inchiesta per accertare le vere cause che hanno spinto ieri lo studente Giorgio Pulici di 17 anni a togliersi la vita. Tre sono le ipotesi: delusione d'amore, timore di brutti voti alla fine del trimestre, paura di diventare cieco.

Tempo fa il ragazzo si era innamorato di una compagna di studi che però gli aveva preferito un altro studente. Giorgio Pulici era rimasto sconvolto ed aveva minacciato di interrompere gli studi al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» dove frequentava il quarto corso. La delusione aveva fiaccato la sua buona volontà e tenacia.

Ma ieri il ragazzo era tornato sereno a casa. Aveva preso un bel voto in fisica e si era affrettato a comunicare la bella notizia a tutti i familiari: aveva con la prospettiva di vacanze felici, sulla neve. Questo sembra smentire la seconda ipotesi, formulata sulla base delle confidenze fatte dal Pulici a un compagno: stanco e amareggiato, temeva l'esito conclusivo del trimestre.

Da qualche tempo in famiglia e a scuola Giorgio Pulici andava ripetendo un ritornello che era diventato una ossessione. «Non posso studiare molto — aveva detto non più tardi dell'altro giorno anche alla professoressa Dell'Acqua — perché la vista mi si appanna subito».

I genitori lo avevano portato da un oculista che gli aveva ordinato un paio di lenti correttive. Era una cosa da poco ma la lieve miopia che lo affliggeva e che pareva peggiorare rappresentava per il giovane un grave tormento.

La tragedia è avvenuta ieri nel tardo pomeriggio. Giorgio dopo aver mangiato si era messo a trafficare intorno ad un modellino di nave che pazientemente stava costruendo da solo, con pezzetti di legno e stecchini. Aveva intenzione, sul tardi, di andare da un compagno a fare i compiti. Nel frattempo arrivò il parroco del rione per benedire la casa in occasione delle feste di Natale.

Il giovane sembrava sereno. E invece maturava la tragedia. Si è rinchiuso nello stanzino da bagno e si è attorcigliato attorno al collo due asciugamani stretti da una sottile funicella. Quindi si è appeso alla maniglia di una finestra.

Un quarto d'ora dopo la madre, che doveva entrare nello stanzino per prendere un paio di scarpe, ha bussato senza ricevere risposta. Allarmata ha chiesto aiuto. Ai primi accorsi si è presentato un orribile spettacolo. Il giovane era appeso alla maniglia della finestra, con i due asciugamani stretti al collo, il corpo allungato sul pavimento. Si è tentato di rianimarlo in quanto il polso pulsava ancora, debolmente. Ma è stato tutto inutile, e quando più tardi Giorgio Pulici è giunto al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, era già spirato.

g. m.

In sciopero da dodici giorni gli infermieri di un manicomio

Sono i duecento dell'ospedale San Giacomo di Alessandria - Prevista per domenica una sfilata in camice

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 dicembre.

(*f. m.*) I 200 infermieri dell'ospedale psichiatrico S. Giacomo di Alessandria sono in sciopero ormai da dodici giorni. L'agitazione è stata proclamata dalla Cisl.

Nel novembre dello scorso anno, al termine di uno sciopero degli infermieri, l'amministrazione aveva concesso una indennità nella misura di 4000 lire mensili. Con la estensione al personale ospedaliero dei recenti miglioramenti economici agli statali (70 lire al punto di coefficiente) l'amministrazione del San Giacomo vorrebbe abolire tale indennità. Questo il motivo dello sciopero.

Gli infermieri garantiscono solo i servizi indispensabili e la cura degli ammalati (i ricoverati al San Giacomo sono oltre 1200). Restano chiusi i parlatori, con disagio per le famiglie dei ricoverati, e inattivi i servizi di lavanderia. L'amministrazione precisa che l'assistenza agli infermi è assicurata come di consueto e che la situazione igienica è rassicurante.

La tensione tra le parti è comunque notevole e il segretario della Cisl, sig. Franco Coscia, in una lettera all'autorità deplora «i ripetuti tentativi assunti dall'amministrazione con il sapore della intimidazione» e richiama i responsabili dell'ente «alla più elementari regole della prassi sindacale e della libertà di sciopero».

Tentativi di mediazione per la composizione della vertenza sono stati fatti dal prefetto dott. Tino e dal medico provinciale dott. Sircana. Il prefetto, nel ricevere una delegazione accompagnata dal segretario della Cisl, Coscia, ha assicurato il suo fattivo interessamento. Il preside della provincia prof. Siate ha dichiarato che l'amministrazione provinciale, con l'aumento delle rette per i ricoverati a sue spese, assicurerà all'amministrazione del San Giacomo il finanziamento per la corresponsione degli aumenti nella misura di 70 lire per punto, senza che sia abolita l'indennità ospedaliera.

Se un accordo non verrà trovato, per domenica è prevista una manifestazione pubblica, con una sfilata degli infermieri in camice bianco.

Dopo la morte di uno scolaro

Controlli medici su 700 alunni per la difterite presso Bolzano

Bolzano, 11 dicembre.

(*c. p.*) Urgenti misure profilattiche sono state adottate in seguito all'epidemia di difterite che ha colpito il comune di Laives, presso Bolzano, causando la morte dello scolaro Bruno Giovannini di 8 anni. E' stato deciso di sottoporre a controlli medici tutti i 750 alunni delle scuole elementari e medie del paese.

Il quadrifoglio d'oro ha portato fortuna a...

6ª estrazione del 13 Novembre

1° premio 5 MILIONI PEROTTI DANTE Via G. Camozzi, 4 - Brescia

2° premio 2 MILIONI MAESTRELLO GIACOMO Via Torino, 90 - Gallarate (Varese)

3° premio 1 MILIONE MUSMECI SEBASTIANO Via Piave, 80 - Albenga (Savona)

e altri 77 premiati con gettoni d'oro 18 Kr.

Amadigi A. - Rione M. D'Azeglio - Barra
D'Alessandro - Via Appia - Secondigliano
D'Antonio - Via B. Vito 42 - S. G. a Ted.
Corbella U. - Via Rapisardi 3 - Milano
Scarpa S. - Via Spineta - Bettipaglia
Scaturi V. - Via Vitt. Em. II 37 - Padula
Tangari G. - Via F. Gioia 3 - Terlizzi
Baciga M. - Via L. Zanini - Villafranca
Tanchella V. - Via S. Rocco 28 - Monza
Stazzera - Via XXIV Maggio 8 - Seneghe
Salimbene E. - Via Bernini 115 - Napoli
De Filippo - Ina Casa Manzoni - Casaria
Oltolini - P.za M. Arrigoni - C. Maderno
Antovino A. - V. Solferino - Bettipaglia
Di Mito M. - Via Turati 17-11 - Savona
Marcelli E. - Lotto 4 Scala D - Trullo
Baldini D. - Via Pianazze 6/7 - Terno
Verdecchia - Borgo Costa - P.S. Giorgio
Fabbrizi D. - Via S. Francesco - Jesi
Papotto A. - Via Senia - S. Maria di L.
Lazzari O. - Via Comunale 4 - Contrado
Massimano A. - Via d. Croce - Taranto
Cossard R. - V.le 4 Nov. 22 - St. Vincent
Bartozzi P. - Via Sprovieri 6 - Roma
Antinori - Via B.ta Magliana - Magliana
Merlano - Cascina Marchesa - Crocicchio
Seraponte - Via M. Vecchio - Somma V.
Mirimao M. - Via Terraglio - Treviso
Biaggini R. - Via d. Repubblica - Lerici
Vigneri S. - Via Duca d'Aosta - Trieste
Tedesco C. - P.za Larga al M. - Napoli
Torrini E. - Via S. Lorenzo - Cortemagg.
Salvo G. - Via Biga 23-53 - Genova
Andreotti L. - Via Rognia - Mandello L.
Elli Pietro - Via Mygroni 24 - Carugo
Menucchini A. - V. Mandolossa - Brescia
Cege Dr. R. - Via Pindemonte - Vicenza
Davini O. - Via Matteo Ricci 11 - Roma
Carattoli P. - Via S. Orsola - Bergamo
Ravel G. - Via G. Santacroce - Napoli
Cavaliaro A. - P.za Puglia 38 - Palermo
Zamboni A. - Via Ponte 1 - Montaldo D.
Casani M. - Via Procaccini 15 - Bologna
Gurisatti G. - Via Del Verme - Vicenza
Pardi R. - Via XIV Sett. 73/C - Perugia
Campanile A. - C. U. I. 121 - Pozzuoli
Boccuzzo U. - V. Eremitani 2/A - Padova
Castagneto A. - C.so Battisti - Ronco S.
Faoro G. - Via Tartini 2/A - Milano
Bigi E. - Via G. dei Marignolli - Firenze
Bia A. - Via XXIV Maggio 52 - Nola
Zenobi C. - Via Zanzola 4/46 - Brescia
Oletti R. - Via Padre Diegoler - Pogno
Fernigotti E. - Via S. Lazzaro 1 - Acqui
Clementi A. - Via Centro - Torre di M.
Luzi S. - Via Michitelli 3 - Teramo
Di Lisi L. - Via Trieste 34 - Montecorv.
Milesi D. - Via Visconti 7 - S. Pellegrino
De Santo A. - Cal. Capodichino - Napoli
D'Orazio R. - Via Nazionale 4 - Scafa
D'Agostino A. - Via B. Quaranta - Barra
Maiolese V. - Via V. Em. II - Grottaglie
Grottoli G. - Via S. Nicola - Grottaglie
Cucinielle - V. D. Monte 3 - Torre del G.
Di Tomaso L. e N. - Mallano di Torv.
Mantovani S. - Via Lesmi 10 - Milano
Icardi G. - Via Enrico Toti - Frascarolo
Cafiero M. - Via Vocale 14 - Meta di S.
Lo Giudice F. - Via Faraci 22 - Catania
Negri V. - Via Aifani 52 - Pontecagnano
Carini S. - C.so Sebastopoli 73 - Torino
Morone G. - Via Ugolitella - Guardia S.
Lombardo M. - Via Calliceratide - Agrig.
Racconis A. - Via Nazion. - Taurianova
Dalmasso R. - P.za G. Rosa 10 - Milano
Sabetta N. - Ensic-hotel - Lido di Roma
Bagattini G. - Via del Giglio - S. Vine.

NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI SONO STATI VINTI DAGLI ACQUIRENTI DEGLI APPARECCHI TELEFUNKEN PREMI PER DECINE DI MILIONI E CENTINAIA DI GETTONI D'ORO 18 KR.

anche Voi potete vincere alla prossima estrazione del 8 Gennaio partecipando al

quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

D.M. 9/5/50 del 16.6.62

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

La nicotina è un veleno potente: 50 milligrammi possono provocare la morte di un uomo

Fate assorbire dal BOFIL una parte di questo veleno

Il veleno di ogni sigaretta abbrevia l'esistenza di mezz'ora, affermano gli scienziati. Continuando a fumare, i danni si sommano e sono veramente enormi, specialmente dopo i 40 anni. Gli 800 gradi di temperatura della brace di sigaretta liberano verso i polmoni le sostanze più tossiche come catrame e nicotina. Se non potete smettere di fumare usate il BOFIL, il potente depuratore del fumo di sigaretta. E' provato che il potere di assorbimento del Bofil è superiore a quello di ogni altro filtro in commercio. Dopo aver fumato 150 sigarette controllate voi stessi la densità del deposito di catrame e nicotina trattenuti dal filtro Bofil: questi veleni sarebbero finiti nel vostro organismo. BOFIL è in vendita nei tipi "normale" per 100 sigarette e "super" per 150 sigarette.

MOBILI SAN DOMENICO

SPECIALITÀ ARMADIONI — VIA MILANO ANGOLO VIA SAN DOMENICO 4 — TUTTI I MOBILI

DOMENICA 16 e 23 IL NEGOZIO È APERTO

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, per esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. B. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni. Orario: Feriali 8-12 - 14-19 - Festivi 8-12

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

Sacauto Autoveicoli nuovi Consegne sollecite Concessionaria FIAT

Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi

CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

CRONACHE DEI LIBRI

L'attualità: una idolatria

La letteratura ■■ supera la crisi dedicandosi alla tecnica ■ ■■ scienza - Il fine dell'arte ■ sempre lo stesso: esprimere l'uomo

E' tornata di moda una espressione che già ai tempi delle cortesi polemiche fra Sainte-Beuve ■ i Goncourt ■■■ avuto ■ suo bel quarto d'ora ■■ celebrità: l'arte deve consolare o piuttosto deve fondersi soltanto con le immagini crude e disperate della realtà? Oggi sentiamo reclamare la fine del regno dell'arte come consolazione, ma ho l'impressione che sia una protesta fuori di luogo: quell'arte — ce lo diceva Sainte-Beuve — ■■■ già morta un secolo fa, avendo preso ■ ■■■ posto l'arte ■■■ protesta, come illustrazione del male, ■■■ esercizio del raro e dell'eccezionale. Non c'inganniamo: quando oggi si mira all'arte e alla letteratura che consolano, si sottintende anche che ■ vuole la morte della letteratura spirituale, di quella superstite letteratura che ancora scorge qualche dietro l'immagine dell'uomo, che fa della interrogazione totale il suo scopo.

Così non dobbiamo illuderci sul numero delle proposte che ci vengono fatte; per la maggior parte tutte partono da un'unica base: la società, la costruzione dell'uomo nuovo. Anche noi siamo disposti a riconoscere questo compito della letteratura, ma ■■■ siamo disposti ad accettare dei mezzi, degli strumenti a senso unico e che pertanto bloccano una libera soluzione degli stimoli e delle ambizioni comuni. Davvero, la letteratura per essere vera, per essere nuova, deve scegliere la sua materia nella attualità, fra le immagini ■ portata di mano, fra gli aspetti delle cose? Se noi mettessimo sull'altare l'ostia del moderno a tutti i costi, finiremmo per sostituire una idolatria a un'altra idolatria: continueremmo, cioè, a fare questione di strumenti, mentre invece è tempo ■ sostanza, ■ fondo, di materia convertita dalla interpretazione e dall'esame. A ■■■ che non si intenda schierare l'artista e lo scrittore nel numero degli scenari, degli oggetti conchiusi e perfetti: farne cioè un oggetto.

E ■■■a: si crede di dire qualcosa ■ nuovo? La battaglia fra naturalisti e simbolisti era partita dalle stesse ragioni: anche allora si combatteva per due scopi ben diversi. I ■■■■■ti insegnavano delle ombre fatte di carne, i simbolisti mettevano nelle ombre qualcosa che andava interpretato e prima ancora scandagliato. E poi, in parole povere, la ■■■ si risolveva così: lo scrittore ■ chiamato a dare una spiegazione della vita o ha soltanto l'umile compito di registrare la posizione delle ■■■ che fanno la nostra vita?

Tale questione, riferita ai ■■■ della consolazione, darebbe dei risultati curiosi: non c'è dubbio che Zola forniva ■■■■ modo delle risposte ■ alla fine scioglieva sul ■■■ mondo un velo di consolazione che portava il nome di lotta sociale, di progresso, insomma del ■■■ « vangelo ». Mallarmé si perdeva nella interrogazione, sull'orlo del nulla. Ai mali così minuziosamente descritti ■ analizzati dai naturalisti c'era in fin dei conti il rimedio: bastava ■■ ■■' più d'amore e di giustizia sociale. Il male di Mallarmé era insanabile, il male ■■■ nella nascita dell'uomo e quell'uomo ■■■ aveva nome, stato civile, condizione sociale: ■■■ soltanto l'ultimo terminale delle immagini, delle ■■■to immagini che Zola aveva schedato riempiendo i suoi cassetti di funzionario dello stato civile della Francia del Secondo Impero.

Eppure si trattava dello stesso uomo. Perché Zola lo aveva guardato in un modo e i simbolisti lo vedevano in un altro? La diversità della posizione era determinata dalla diversità delle intenzioni. Zola — a ben guardarla — aveva fatto un grosso taglio nell'albero della realtà, escludendone tutta una parte di vegetazione che era poi quella delle ambizioni e delle aspirazioni: Mallarmé prendeva tutto l'albero, cominciava col chiedersi il perché ■■■ sua presenza, il suo probabile significato, insomma stabiliva ■■ rapporto più vasto e complesso. Non separava la lettera dallo spirito.

Troppa parte della letteratura sta in quella separazione: il bersaglio della consolazione è un falso bersaglio, lo scopo vero è di imprigionare l'uomo nelle cose che fanno la sua vita interiore e la condizionano. Si tratterebbe quindi di vedere ■■ per aiutarlo a liberarsi, per accrescerlo gli giovi questo regime delle cose sole: antiche o moderne, non importa. Credere che ■■ trovi una via di uscita alla sua crisi in letteratura, persuadendolo meglio dell'importanza della tecnica, della scienza è in fondo fornirgli un altro pretesto di illusione, è un arricchirlo dall'esterno. Infatti non si tratta di esprimere soltanto l'uomo moderno o quello che fa l'uomo moderno, prima di tutto si tratta di esprimere l'uomo. Ammesso questo, è chiaro che la letteratura non deve né consolare né deprimere ma soltanto aiutare l'uomo a inseguire la sua verità.

Carlo ■■■

Un «divo» ■■ Ottocento

Tommaso Salvini ■■lla parte di «Otello». Il grande attore incantava l'allora giovanissimo Marino Moretti

Tra lo stalinismo e il disgelo

Russia «provvisoria»

Un senso d'incertezza ■ il risultato più evidente dell'indagine condotta dall'inglese Werth sugli anni di Kruscev - Oggi tante «libertà» sono tollerate: fino a quando?

Il giornalista inglese Alexander Werth è ritornato nell'Unione Sovietica alla fine del '59, in un momento particolarmente propizio per cogliere gli aspetti più interessanti della destalinizzazione e della «coesistenza pacifica». Vi mancava ■■ quasi dieci anni: era ■■■ testimone della ■■■a povera e affamata nel periodo tra le due guerre, aveva assistito alle fasi decisive della sconfitta nazista a Stalingrado e aveva ■■■■■ a Mosca nel dopoguerra grigio e pieno di sospetti ■■■ dittatura staliniana. Il paese che lo accolse subito dopo il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti e in Cina, nello spirito della distensione proclamato a Camp David, è profondamente cambiato.

Werth se ne accorge da mille particolari. Ma prima di trarne conclusioni dal nuovo clima che ■ respira dovunque, tra gli intellettuali e la gente semplice che segue da lontano la lotta per il potere, vuol essere certo che non ■ tratti di una vernice fittizia, imposta dalle direttive del partito. Così va a trovare gli ■■■ che aveva a Mosca prima della guerra e interroga operai, *kolkosiani* e studenti sulla vita sociale nell'Urss, sui progressi e sulle difficoltà dell'industria e dell'agricoltura negli ultimi anni, sull'atteggiamento dell'uomo della strada verso i massimi problemi mondiali.

Il ritratto della società comunista che nasce da questa indagine, pubblicata in Italia no da Einaudi (*Cronache degli anni di Kruscev*, 1962), è straordinariamente vivo. Piuttosto che tentare un'analisi sistematica, Werth vuol offrire ai lettori un rapido panorama della realtà post-staliniana e ■■ serve di incontri, ■■ interviste, di fatti di cronaca significativi.

L'insistenza su due temi essenziali — la figura di Kruscev e la mentalità del cittadino sovietico — può sembrare eccessiva. In realtà l'autore dedica tanto spazio alla personalità e persino alle battute del capo del Cremlino perchè, attraverso di ■■■ riesce a ricostruire i motivi di fondo della più recente politica ■ ■■■ca. Si sofferma sul problema degli alloggi per poter descrivere i penosi drammi della coabitazione e il disagio delle famiglie che soltanto tra 10-12 anni potranno disporre di un ■■■rtamento *tutto per loro*.

Werth guarda al popolo ■■■sso con una simpatia che dura dagli anni della guerra e dalla lotta comune contro l'hitlerismo e nel libro si hanno prove costanti di questo stato d'animo. Ma i suoi giudizi sulla cultura, appena usciti dal lungo torpore ■■ periodo staliniano e ancora esitante tra il «realismo socialista» e nuovi esperimenti, e sulla scuola (con le ■■■ lacune, uno dei punti ■ forza del sistema comunista) sono dettati da un ■■■■■■ sincero di capire le tendenze che si stanno facendo strada negli ultimi tempi.

L'autore esamina a fondo quegli aspetti della politica kruscevíana, come l'inasprimento del codice penale e il ritorno ■■■ deportazioni, che sono in contrasto con l'innegabile «liberalizzazione» avvenuta subito dopo il rapporto su Stalin e colgie assai bene l'atmosfera di diffidenza, di paura che domina ancora i rapporti sociali nell'Unione Sovietica. Questo spiega la «provvisorietà» in cui sente di vivere a volte l'uomo comune, il sospetto con cui sono guardati gli stranieri, soprattutto quelli che fanno domande. «Molte manifestazioni di anticonformismo ■■ ■■■ tollerate — confessa un giovane scrittore — potrebbero essere proibite se tornasse la guerra fredda».

Nel '60 era questa la grande paura nell'Urss: la fine della distensione, la rinuncia al benessere appena intravisto. L'ultima parte ■■■ «Cronache» ■ dedicata proprio alle scelte che Kruscev deve affrontare. L'importanza del ■■■ tratto, appena delineatosi, tra ■■■ e Pechino, l'avventura cubana, l'intervento ■■ mondo afro-asiatico sono indicati come le linee fondamentali della politica del Cremlino.

Werth naturalmente, ■■■ poteva prevedere gli sviluppi di questi ultimi mesi ma l'insistenza sulla contesa con la Cina e l'aver chiarito il valore «strumentale» dell'alleanza con Castro conservano attualità anche agli ultimi capitoli.

Egli ■ convinto che ■■■ dei presupposti su cui si reggeva la politica della coesistenza pacifica fossa per i russi la certezza di essere i più forti e i più risoluti: dopo la sconfitta sovietica a Cuba, c'è da ■■■ che il desiderio di pace, attribuito a Kruscev, ■■ più saldo delle reazioni negative provocate dal crollo di quel mito.

Nicola Tranfaglia

Il mondo sovietico visto dal diplomatico Pietromarchi

Luca Pietromarchi ha rappresentato l'Italia a Mosca, come ambasciatore, dal 1958 ■ 1961. Il frutto di questa esperienza diplomatica in ■■ momento di eccezionale importanza, è di un lungo appassionato studio dei problemi posti dall'Urss ■ dal comunismo, appare adesso in un ampio volume: Il mondo sovietico (ed. Bompiani).

Vita pubblica e privata in Russia, politica estera ed interna, il regime ■ gli uomini sono il tema di solidi capitoli. Con particolare interesse sarà letta la parte dedicata ai rapporti tra Mosca e Pechino. Sul libro meriterà tornare per una vera recensione.

Uno stupendo regalo natalizio in vendita ovunque

la prima storia della canzone italiana di questo secolo

di Vincenzo Buonassisi ■ Sandro Max

I motivi e le orchestre famose, le voci care al pubblico da mezzo secolo; un documento eccezionale delle sensazioni ■ dei sentimenti che ■ dicono passeggeri ■■ ■■ nessuno dimentica.

Volume a grande formato ■ disco microsolco: un'ora di musica, duecento documenti fotografici

Nuova Accademia Editrice

"Tutti i ricordi„ di ■■■ scrittore scanzonato e amabile

Marino Moretti fra due secoli

Nelle pagine di memorie passano, in ritratti gentili e caustici, i letterati di ieri e dell'altro ieri - Ma un incanto particolare hanno le rievocazioni dell'infanzia: la campagna romagnola d'un tempo lontano, la Firenze dove viveva la cognata del Carducci

Tra i molti personaggi che Moretti ha felicemente inventato o (come si diceva in altri tempi) tratto dal vero ■ romanzato poi, ve n'è uno che li vale tutti, ed è lui stesso, il romanziere, lo scrittore: è Marino Moretti ■ più ■■■ egli avesse attteggiandosi per darsi un'apparizione e contraffatta figura, ■■■ crearsi un mito personale; ma a poco a poco dalla realtà della sua natura, di un temperamento timido, delicato, intimamente fantastico e coloristicamente romagnolo, egli è venuto sempre meglio esprimendo, caratterizzando, perfezionando, con lucidità crepuscolare e patetica malizia, il poeta che è in lui. Vero autoritratto di protagonista: lo ritroviamo adulto, candido, delizioso, nelle mille pagine e più di Tutti i ricordi *(Mondadori ed.).*

*Nel grosso volume sono raccolte prose di memoria, d'evocazione ■■■■■a, bozzetti, capricci in margine alla vita, che, con la storia sentimentale e morale dell'autore, ci affrontano il quadro ■ un'età, dalla fine dell'Ottocento a oggi. Paesaggi, ambienti, tipi, macchiette; i titoli dei vari gruppi di racconti sono: ■■■ madre, Il tempo felice, Via Laura (fiamosa e incantevole), Fantasie olandesi, Umori e segreti, Pane in desco, I grilli di Pazzo Pazzi, Ritratti letterari. Ci sono ■■■ trasparenti atmosfere provinciali, Crepuscolica, il particolare malizia, il poeta che è in lui. Vero autoritratto di protagonista;

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

SOCIETA' Aree industriali, tel. 45-152. vende tra Collegno e Pianezza terreno industriale mq. 80.000. 971

SU strada provinciale Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, vendo terreno mq 84.000, lire 40.000.000. Telefonare 45-152. 971

TERRENI acquistiamo preferibilmente piccoli: case, ruderi, fogli, grandi superfici purchè entro limiti affari Finiat, Corso 76, Milano. 80551

TERRENI periferici importante città marchigiana, buone superfici purchè entro limiti affari Finiat, Corso 76, Milano.

TERRENO Carmagnola, semicentrale, volumetria 500 camere oltre hangar ighiene. Prezzo commercialmente realizzo. rag. Satragni, Cernaia 22, tel. 44-741.

TERRENO Casello Mirafiori 60.000 mt. fabbricabile doppia strada vendesi 1900 mt. Telefonare 824-044 A109458

TERRENO CORSO GRAMANTE CAMERE 170 CASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE TELEFONARE 500-277.

TERRENO industriale fronte strada provinciale Settimo, occasione vendesi. Telefonare 273-571. 783

TERRENO industriale recintato, Stupinigi Leini, privato vende, petroliera Telefonare 680 277 7878

TERRENO industriale Rivoli-Cascine vendesi 2000-5000-10.000 mq acqua forza luce ingresso strada asfaltata Permesso assicurato Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale, zona Grugliasco mq. 10.000 fronte ferrovia filobus, lottizzabile amministratore vende 7000 al mq. Telefonare 46-220. 391

TERRENO mq. 20.000, densità 5.50, strada Pianezza Collegno, vendesi Telefonare 34-956. 1915

TERRENO panoramico, statale Moncalieri, appena 40 minuti vendo. Telefonare 772-671 A110468

TERRENO per ritardi diversi Orbassano ultima rimasta posizione vendo. Telefonare 780-018. 585

TERRENO industriale appezzato centrale, pianeggiante, privato vende, urgente Telefonare 500-277 576

TERRENO progetto approvato 110 camere vendesi cambio camere. Telefonare 824-954. A109456

TERRENO progetto approvato 420 camere Settimo Torinese vendesi occasione. Telefonare 273-571. 783

TERRENO vendo mq. 6800 zona Leini prima stazione Telefonare 878-785

TERRENO vicinanze corso Francia, progetto approvato 250 camere, imponente costruzione, vende, cambio camere solaio, Gabetti, XX Settembre 27.

TERRENO zona residenziale vicinanze Valentino, progetto approvato 48 camere, 9 bus. Vende 58.000.000. Facilitazioni massime Gabetti, XX Settembre 27.

TORINO ovest, Beinasco, vendiamo in costruendo complesso residenziale alloggi 2-3-4 camere servizi. Com. FAI, telefoni 528-821. 870

TRE camere servizi libero vendesi. Telefonare 555-081. A108976

VENDESI affittasi via Duino locale commerciale mq 209. Telefonare 694-600.

VENDESI alloggetto, camera e cucina, quinto piano, corso Giulio Cesare 13. Telefonare 547-236. A110471

VENDESI alloggio due camere tinello servizi Telefonare 390-465 A107531

VENDESI bellissimo alloggio signorile, V piano, 3 vani e servizi, casa nuova costruzione, completo mobilio et arredamento, 2 balconi con vista panoramica, riscaldamento centralizzato, ascensore, comforts moderni, comodità tramviarie, zona corso Grosseto. Telefonare 280-001.

VENDESI casa angolare via Nizza, con negozio, alloggi e locali per laboratori liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino » A109191

VENDESI grandioso magazzino seminterrato mq 600, illuminato giorno, ingresso particolare automezzi, eventualmente ufficio ripartente due camere servizi ingresso, strada indipendente. Corso Galileo N. telefono 680-147.

VENDESI proprietà 20 giornate zona Pinerolo precollina posizione incantevole con rustico e civile Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ».

VENDESI terreno industriale 20.000 mq. Settimo, posizione mezzogiorno, strada provinciale. Telefonare 320-172 ore pasti, Torino. A109315

VENDESI terreno industriale mq 4000 circa completamente recintato mq. 500 progetto approvato palazzina uffici abitazione et capannone mq. 2500 zona Borgaro Stazione Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino » A106892

VENDO alloggio su piazza, camera tinello Telefonare 788-540 A109021

VENDO appezzamento terreno mq. 1535 frazione Brieza Cascina Vica. Telefonare 587-472. A110705

VENDO camino anchissima matrimoniale stile con alloggio mare, mezza montagna. Telefonare 582-336.

VENDO completo mq. 220 nuova costruzione, lussuosissimo, termo, luminosissimo. Telefonare 720-187.

VENDO ufficio alloggi, camera, tinello, cucinino, servizi, riscaldati, volendo garage, negozio, via Carrera 164 Altri negozi via Carrera 114 Telefonare pasti 720-939. A108351

VENDONSI alberi giganti estel bandiz, Sommeilier, Sebastopoli, Francia. Telefonare 895-459. 914

VENDONSI muri bar adattare, reddito 6.50% Telefonare 42.266 542

VENDONSI negozio e alloggetto antigas portone Borgaretti, liberi 1° gennaio. Telefonare 563-408 ore ufficio.

VENDONSI 1-2 camere servizi barriera Milano. Facilitazioni pagamento. Telefonare 220-635 A109740

VIA 5 SECONDO 47, COSTRUENDO STABILE PRENOTIAMO SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 E VANI SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. VISITE CANTIERE, OPPURE TELEFONARE COM. FAI 528-821. 870

VIDIMANZE grandi stabilimenti industriali, vendo in Torino strada di Settimo terreno industriale mq 46.000 pianeggianti Telefonare 45-152. 971

VILLA Caselette 10 piani 180 mq. per piano vendo anche frazionato. Telefonare 596 527. 722

VILLA collinare comprasi anche vecchia costruzione terreno, 5 camere servizi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino » A110185

VILLA signorilissima vicinanze mutuo intiamo vendo 80 milioni. Tel 524-137

VILLINI costruiti, a costruirsi, terreni 1500 al mq. in più Telefonare 695-837

ZONA Cibrario, alloggio libero, ogni mese, azzolare, adatto professionista ufficio, tre camere, cucina, bagno, II piano. Rapisarda Fortunato, piazza Statuto.

ZONA Italia '61 vista collina vendesi 1-2-3 camere tinello servizi, prezzo minimo. Telefonare 630-003 1074

ZONE diverse facilitando trasferimento prezzi liberi ad occupati, buona redditività Telefonare Com FAI Tel. 528-821.

17 camere completamente ed alloggi e locali, reddito 170.000 mensili, vendesi 3.500.000. Gabetti, XX Settembre 17

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

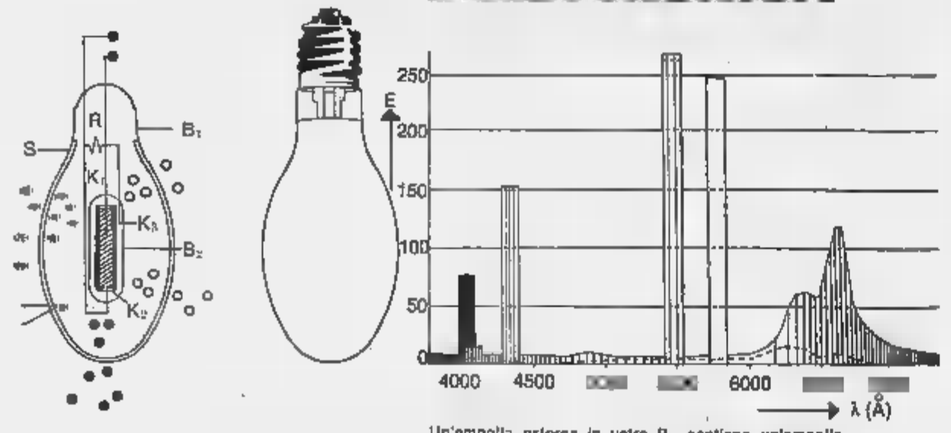
A. INDUSTRIALE piemontese ricerca per dirigente con alloggio ammobiliato in affitto. Telefonare 536-560 554

A coppia pensionati referenziatissimi cerca alloggio, meglio se piano terreno. Telefonare 760-200, 525 539 10

A Torino corso alloggio vuoto piccolo-medio referenze. Telefonare 791 517.

La luce moderna nasce da una Scienza moderna:

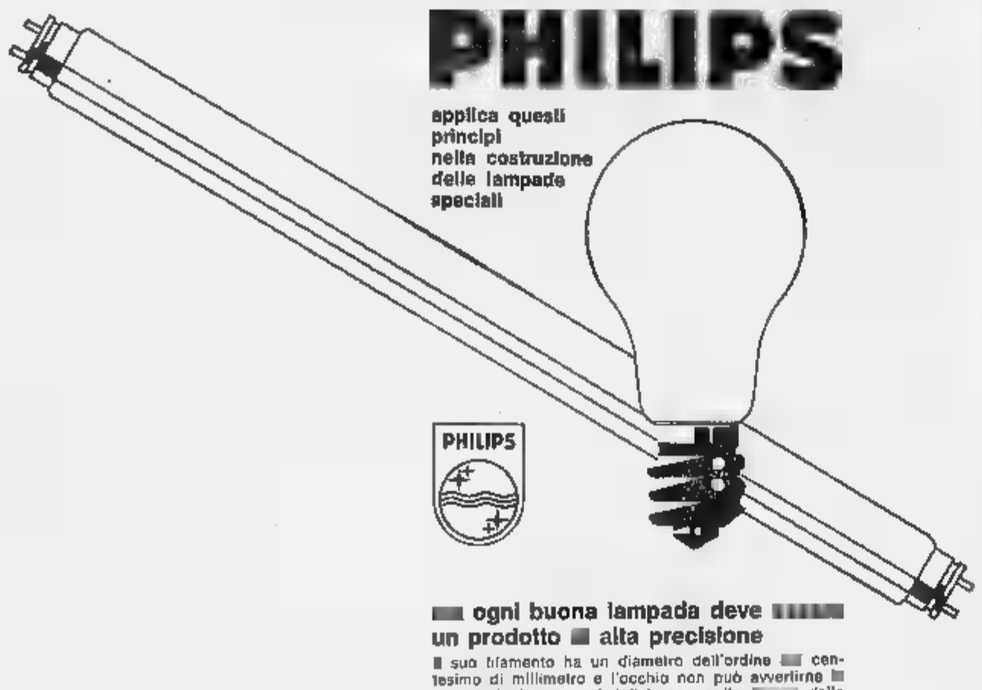
L'ELETTRONICA



Un'ampolla esterna in vetro B_1, contiene un'ampolla interna in [illegible] B_2 riempita con vapore di mercurio. La tensione applicata tra gli elettrodi principali K_1 e K_2 provoca una [illegible] che genera l'emissione di radiazioni ultravioletta invisibili. Queste, colpendo lo strato [illegible] polveri fluorescenti che ricopre [illegible] superficie interna dell'ampolla B_2, vengono trasformate in radiazioni luminose.

PHILIPS

applica questi principi nella costruzione delle lampade speciali



[illegible] ogni buona lampada deve [illegible] un prodotto [illegible] alta precisione

[illegible] suo filamento ha un diametro dell'ordine [illegible] centesimo di millimetro e l'occhio non può avvertirne [illegible] imperfezioni [illegible] però influiscono sulla [illegible] della lampada [illegible] sul suo rendimento luminoso. Voi acquistate una lampada per la luce che dà e [illegible] la [illegible] forma!

Soltanto un grande nome può garantire la qualità [illegible] prodotto:

PHILIPS

AFFITTERei zona centrale alloggio ammobiliato Jappelli Sergio, corso Galileo Ferraris 35, Torino. A110009

CERCASI camera cucina ripostiglio subito anche casa vecchia in Torino. Telefonare 765-655. A110746

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggetto elementi, centrale, arredato ufficio, eventualmente negoziato contanti Telefonare 520-588

CERCASI magazzino pianoterra o ammezzato mq. 100 circa centralissimo luminoso salubre casa signorile uso ufficio deposito tappeti ingresso. Telefonare 675-673 A110573

CERCASI magazzino 200-250 mq. possibilmente seminterrato, Telefonare 231-838.

CONIUGI pensionati referenziati cercano due camere servizi. Telef. 522-008

DIPENDENTE « La Stampa » pressi corso Peschiera cerca camera cucina servizi quartiere zona. Telef. 681-402, pomeridiani.

DUE camere servizio termoautonome spaziose panoramiche indipendenti isolate. Telefonare 557-852 ore pasti.

DUE signore tranquille cercano alloggio 2 camere tinello servizi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6279 — Torino ». A110724

FAMIGLIA tre adulti referenziatissimi affitterebbe esatta due tre camere servizi possibilità parcheggio macchina pressi Grugliasco Collegno Gerbido Mirafiori. Telefonare ore 19-20; 21-396.

SIGNORA sola cerca affitto per mattino apart. alloggio due camere cucina e servizi, qualunque zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino »

SPOSI giovani impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 365-963

SPOSI referenziati cercano alloggetto anche casa vecchia Telefonare 570-241

SPOSI referenziati affitterebbero camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 521-153. A110257

UN buono servizio disturbo vitto ammobiliato centrale possibilmente stabile nuovo proprietario referenziati esercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ». A110406

AMBIDONANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cumbo, Sacchi 147 tel. 528-519

ADATTO STUDIO MEDICO RAPPRESENTANZE AFFITTO SALONE SERVIZI PIANO RIALZATO, PESCHIERA 201. TELEFONARE 41-165.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 559

AFFITTANSI alloggi nuovi uso ufficio od abitazione zona centralissima. Telefonare 553-716 A107693

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere cucina bagno riscaldamento ad immediati corso Trapani. Telefonare 331-119 pomeridiane A109978

[illegible] negozi mq. 50 cadauno zona corso Raffaello. Telefonare 824-583.

AFFITTASI Crocetta palazzo signorile due camere cucina servizi. Tel 511-507.

AFFITTASI locale metri quadrati 30 indipendente, privata dalla via. Telefonare 690-348. A110566

AFFITTASI locale seminterrato bella posizione centrale, uso luminoso, pavimentato, mq 200 ampiezza ufficio, predisposizione una lavorazione, adatto 45.000 mensile Rivolgersi portiere corso Francia 11 bis A109196

AFFITTASI locale uso negozio avente 8. Rita Telefonare 691-673.

AFFITTASI negozio nuovo zona avveniva. Telefonare ore pasti 331-147.

AFFITTASI negozio 60 mq via Rossa, corso S. Maurizio 50 Telefonare 80-940.

AFFITTASI piccolo negozio centrale e magazzino seminterrato riscaldati. Telefonare 551-389. A110460

AFFITTASI terreno cintato ufficio mq [illegible], via Antelio Saffi 21, visite 9-12

AFFITTO alloggio vuoto ammobiliato centrale 13 vani adatto pensione. Telefonare 683-741. A110074

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente, piccolissimo, affitto a persona distinta. Telefonare 81-225 A109709

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere servizi, terzo ufficio, telefono, 50.000 spese. Telefonare 865-062 991

AMMINISTRATORE case, esperto ma referenziato, ufficio, assume affitto selezioni, inquilini, disposto anticipare affitti. Massima serietà e garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 368 — Torino » 672

AMMOBILIATO 30.000 zona Fenestrelle. Telefonare [illegible] ore pasti, 756-026.

AMPI luminosi seminterrati adatti ai locali affittiamo zona Vanchiglietta tramvia Milano via Tunisi Tel 690-257, 31-700, 670-643

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, Dopolavoristiche aziendali, centrale, indipendente, prendia sede presso Hotel Principe, Galleria 12, telefono 647-385

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, sgombero mobili, garanzie. Telefonare 373-586. Conti.

AUTOTRASLOCHI accentramenti nazionali, sgombero ambulanti, garanzia rottura, preventivi. Tel 388-220 Viaggiatrasporti

BOSSOLASCO fr. affittasi negozio con vetrine completamente rinnovato magazzino sottostante. Telefonare 44-447

CAMERA indipendente centralissima, telefono, eventualmente ufficio, 12.000. Telefonare [illegible] 685-081.

CASA nuova costruzione zona corso Grosseto, disponiamo in affitto alloggi 2 e 3 camere più servizi modernamente arredabili, ascensore, riscaldamento centralizzato, con vani adibibili studio, consulenze ecc. rappresentanze. Telefonare 260-401. 575

CEDESI ufficio arredato con telefono in tre camere corso Vittorio 36. Telefonare 53-809 A110072

CIBRARIO Reali, corso Regina 65, affittasi due alloggi signorili 4-5 locali doppi servizi Telefonare 524-440

LOCALE industria alimentare zona Cernaia mq. 400 piano terreno indipendente ufficiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino » A111051

LOCALE luminoso riscaldato zona Crocetta mq. 350 affittasi Tel. 694 551

LOCALE mq 200 adatto ufficio laboratorio eventuale libero subito affittasi. Telefonare 372-614. A109845

OFFRIAMO IN AFFITTO DUE CAPANNONI INDUSTRIALI MQ. 700 INDUSTRIA SILENZIOSA, [illegible] TRA, MICHELINO [illegible] 683-026.

PALAZZO Cigna due camere sole ingresso servizi, mensili 45.000 Telefonare 237 543 A109012

PRECOLLINARE 6 vani servizi riscaldamento giardino affittasi. Telefonare 752-769. A109491

PRECOLLINARI signorili due camere, cucina, termoriscaldamento garage, completamente arredate. Ideale intermediari Tel. 694 670

RIVOLI in villa panoramica palazzo 3 camere cucina servizi giardino affittasi 25.000, referenze. Telefonare Scrivere: « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ».

SERVIZIO veloce espletamento pratiche, prestanza, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 859

SIGNORILE alloggio 4 camere servizi affittasi corso Peschiera, Tel. 756-079.

VILLA con ampio giardino ombreggiato due garage giardino prossimità fine corso Francia affittasi ammobiliata anche bassa stabilmente in progetto circa mensili quanto 300 mensili vasto terreno orto servizi allacciamento opinione commerciale. Telefonare 687-449. 853

7 Locali per Villeggiatura L. 150 p.p.

AFFITTASI subito 35.000 alloggio 3 vani ammobiliato. Sanremo. Tel. 383-514.

ALASSIO vendo bilo terzo 500 mq + pale zona residenziale vicinissima Palazzo Serena Alassio 29855

BORDIGHERA affittasi camera matrimoniale con letto gemelli, gennaio febbraio. Telefonare 267-878, Torino.

DIANO Marina affittasi vicino mare, 2 camere cucina bagno. Telef. 654-382. Torino. A110550

SANREMO camera ammobiliata centrale servizi affittasi. Telefonare 653-977.

SANREMO, Sirolomi 93, tel. 81-270, affittasi appartamento ammobiliato alimento 5 letti. 30628

SPOTORNO sentinato appartamenti, eccezionale ville, affittiamo appartamenti mobiliati-ammobiliati, per prossima stagione. Amministrazione Rossi, telef 75-287, Spotorno. 30658

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta Riposo, strada Valsalice 152, soleggiatissima ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, agli comforts Telefonare 652-483. 1134

ALBERGO Stellino, Lanzo, centrale, riscaldamento, telefonino, bambine, prezzi modici, aperto tutto l'anno 30229

CHIAVARI, Alberga « Maria Stella », ventilato, panoramico, riscaldamento, Felice disponibile, pranzi completi. Via Aurelia 65. Telefonare 26-785. 30634

HERVI Hotel Roberta, telefono 37-164. Soleggiato, tranquillo, riscaldato, giardino, parcheggio A107555

VARAZZE, Hotel bar, tel. 77-778. Riscaldamento. Tutti comforts. Cucina tradizionale familiare. Telefonare Parodi-gnani.

9 Coll, Istituti Scuola L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Massena 10 telefono 524-746 19 diciannove maestre, facile contributi dattilografia compresi 750

A ISTITUTO classica, Cernaia 22, vedi diarie, serali dattilografia, stenografia simultaneità, lingue, parità matematica scuola media riconosciuta 436

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati Principe Amedeo 29, telefono 61-010 831

ALL'ISTITUTO Orbe 7 gennaio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, ragioneria, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami 1a fonn 254. Telefonare 510-355

AMERICAN University corsi rapidi tutte facoltà universitarie. Via Amendola 5, Roma A110224

DATTILOSTRICE diplomata specializzata nella compilazione di atti legali permanenti, corsi serali intensivi accelerati. Dattilografia, via Farini 10, Torino, telefono 40-346 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente Metodo in pochi giorni Parisi 8, Martino 8, telefono 512-025 634

ESPERTO specializzato, stabile, ma tesi programmazione, offre compilazione medie piccole industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7676 — Torino ».

INSEGNANTE lingua francese, praticissima, impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione. Telef. 759-851.

PROFESSORE madrelingua inglese, Università di Bristol, e professoressa madrelingua francese, Università Svizzera, conversano inglese. Telefonare 650 586.

STUDENTESSA laureata darebbe corsi francese I, II e III media Scrivere: « Pubblicità Stampa 2051 — Torino ».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata Castelgiolfo, impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-239. A110479

AFFITTASI camera ammobiliata a impiegato stabile. Telefonare 372-812.

AFFITTASI camera 2 letti con pensione familiare Telefonare 56-848

AFFITTASI primo piano ammobiliato due letti Porta Nuova. Telef 682-150.

AMMOBILIATA piedi-à-terre centrale, comodo, distinto, serietà. Telef. 574-179.

CAMERA ammobiliata singola persona piazza Castello possibilmente pasti e con pensione. Telef. ore pasti 41-159.

IMPIEGHERA diplomata ragioneria cerca camera ammobiliata uso ufficio Telefonare 45-535 A108901

PENSIONATO impiegato agenzia commerciale cerca camera ammobiliata uso ufficio Telefonare 510-848 ore pasti 592-272.

PENSIONE Calcedi, via della Rocca 29, vitto alloggio prezzi modici. Telefonare 892-610. A109761

PIED-A-TERRE centrale signorile indipendente affittasi riguardevolmente. Telefonare 554-425 A109163

SIGNORINA referenziata cerca ammobiliata presso signora o famiglia seria. Telefonare 332-440 dalle 11 alle 13.

ZONA Bernini bella camera comodità moderne due letti. Telefonare 754-653.

?? Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. DIRIGENTE industria commerciale giovanissimo quindicennale qualificata esperienza amministrativa offresi media industria forniesse anche eventuali precisazioni salariali. Telefonare [illegible] ore serali A108898

ASSOLTO servizio militare 24enne impiegato offresi libero subito. Telefonare 755-[illegible] A109600

CAPO officina 40enne massima esperienza costruzioni meccaniche esaminerebbe proposte per fine febbraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3482 — Torino » A111027

DICIANNOVENNE stenodattilografia francese inglese impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 374-181. A109711

DIPLOMATA magistrale cerca impiego. Telefonare 232-733. A109872

DIRETTORE d'albergo 33enne, conoscenza inglese, francese, tedesco, lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: Pubblimas, casella 337, Piacenza.

DIRETTORE TECNICO SOCIETA', LUNGA E COMPLETA PRATICA ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE CON MODERNE TECNICHE DI VENDITA, GIOVANE, SOLIDE CAPACITÀ, OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. INDIRIZZARE OFFERTE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5537 — TORINO ».

DIRIGENTE aziende meccaniche organizzatore offresi anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2202 — Torino », A111168

ESPERTO acquisti magazzino contabilità industriale esperienza decennale prima categoria offresi. Telefonare 45-203.

GEOMETRA militesente, dinamico, volenteroso, pratico carpenteria metallica offresi anche altro [illegible] Telef. 784-306.

GEOMETRA offresi ditta quale direttore ore libere serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3480 — Torino ».

IMPIEGATO pratico macchine contabili meccaniche lavori ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2197 — Torino ». A111180

IMPIEGATO ventiduenne, lunga pratica banca, militesente offresi serio dinamico ufficio bancario, ottime referenze. Telefonare 365-232. A110016

ISTITUTRICE straniera, studi superiori, italiano, tedesco, francese perfetti, occupe ottimi distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ».

MAGAZZINIERE esperto [illegible] offresi anche fuori Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 2201 — Torino ». A111186

NEO laureata scienza politiche con punteggio massimo, conoscenza francese e inglese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ». A109663

PENSIONATO, ottima salute, esperienza ultratrentacinquennale, di cui trentennale presso importantissima Società Italoamericana, addetto ad importanti mansioni dirigenziali, offresi eventualmente anche solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ».

PENSIONATO torinese offresi per contabilità fatturazioni camerali magazzinos spettanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ». A110017

PERITO tecnico sessantaseienne disegnatore offresi ore serali festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6289 — Torino ».

RAGIONIERA 31enne pratica biennale contabilità lavori ufficio, referenziata, serietà-abilità esclusivamente commerciale. Telefonare 856 033. A109836

RAGIONIERA 25enne pratica lavori ufficio et paghe operai offresi. Telefonare 386-329. A110311

RAGIONIERE non diplomato, militesente, pratica ufficio, referenziato, offresi. Telefonare 294-282. A110078

RAGIONIERE universitario pratica ufficiali offresi. Telefonare 387-803.

SEGRETARIA stenodattilografa bilingue perfetta tedesco, pratica decennale lotti in ufficio offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3488 — Torino ». A111063

SIGNORINA conversazione correttissima perfetta inglese, francese, tedesco, impeccabilissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ».

SIGNORINA impiegherebbesi presso banchiere, parrucchiere o ditta cosmetica alberga svizzera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A109589

SIGNORINA inglese anni 18½, buona conoscenza italiano francese e tedesco, perfezionerebbesi da febbraio 1963 per circa 6 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Milano » 30731

SIGNORINA 19enne diplomata pratica lavori ufficio, conoscenza francese inglese, recuperebbesi 1° semestre. Telefonare 691-470. A110035

SIGNORINA 30enne insegnante pratica paghe e contributi offresi. Tel. 588-010.

STENODATTILOGRAFA trentacinquenne lunga pratica ufficio offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2190 — Torino » A108736

TECNICO diplomato 24enne militesente pratica disegno meccanico et collaudo elettrico esperienza tecnico-commerciale, mas. referenze offresi a serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2193 — Torino » A108745

TEDESCO residente Torino, conoscenza italiano inglese tedesco occuperebbesi traduzioni interprete Telefonare 558-658.

TRENTENNE referenziata, presenza, dattilografia, ottimo trattenere, lunga media, buona inglese ufficio, fatturazione, rassicura, lavori lettera Telefonare 70-38 Asti ore pasti 394-019 Torino

VENTENNE bellissima presenza impiegherebbesi come signorina alberghiera, conoscenza inglese e francese. Telefonare 370-016.

VENTENNE militesente, II ragioneria, occuperebbesi ufficio qualsiasi ditta. Telefonare 457-776 A110060

VENTITREENNE quinquennale esperienza contabilità generale e meccanizzata ottimi conoscenze inglese, francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2459 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

SPAIR

amici per la pelle

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

- moderna confezione veramente PULITA per la famiglia moderna
- crema VELOCE per calzature: in un attimo la scarpa risplende!

[illegible] S.p.A. - DESIO (MILANO)

EFFICACISSIME

le Pillole di S. Fosca, purgative! Molte volte un prezzo a tempo può evitare sarà

[illegible] avviata azienda zincografica

MACCHINARIO BUONO STATO, OTTIMA CLIENTELA, FATTURATO ANNUO SUPERIORE 10 MILIONI Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3466 — TORINO

LOTTI TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

TERMOCONVETTORI E

STUFE [illegible] con e senza canna fumaria super economiche. La più diffusa in Europa! Non producono gas velenosi.

Per alloggi, ville, negozi, officine, colore sano, inodore, non pericolose - 60 modelli

BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

MONTBLANC

La penna di classe!

La sola nel suo genere moderna, elegante, pratica - Il capolavoro delle case MONTBLANC che sanz'altro apprezzerete

- scrittura facile
- forte contenuto d'inchiostro
- sistema AERODYNAMIC
- sempre pronte

N 062/57 - acciaio ..... L. 1.700
N. 062/G - placcata oro 14 kt. ... L. 2.700
N. 32 - placcata oro 14 kt incorporata ..... L. 4.000
N 22 - placcata oro 14 kt. diam. ... L. 5.500
N. 12 - placcata oro 18 kt. diam. ... L. 10.000
N 74 - cappuccio placcato oro penna diam 12 kt. .. L. 15.000
N 84 - placcata oro penna diam 18 kt. ..... L. 22.000
N 84 - oro 14 kt penna diam 18 kt. ..... L. 90.000

e altri tipi

BOSCA

SPUMANTI ...dal 1831 VINI CLASSICI

ALLOGGI PRETTAMENTE SIGNORILI

5-6 CAMERE - SALONE - TRIPLI SERVIZI
IMPRESA VENDE CORSO FRANCIA 222
FACILITAZIONI PAGAMENTO

TELEFONARE AMMINISTRAZIONE: 527.487

Borse economia e finanza

Dichiarazioni del sindaco Anselmetti in un dibattito alla tv

In 10 anni a Torino 482 mila immigrati di cui solo il 23 per cento lavoratori

Gli altri sono bambini, donne di casa e persone anziane - Le industrie locali hanno assorbito tutta la nuova manodopera - Il Comune ha speso 108 miliardi e chiede l'intervento dello Stato, perché il problema ha importanza nazionale - Per le abitazioni mancano 80 mila vani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(a. g.) Con un dibattito si è conclusa questa sera, sul secondo canale, l'inchiesta televisiva «Verso la metropoli». Hanno partecipato alla trasmissione il sindaco di Torino ing. Anselmetti e quello di Roma dott. Della Porta. L'ing. Anselmetti ha sottolineato che negli ultimi dieci anni la popolazione torinese è aumentata di 482 mila unità, quasi tutti immigrati. Il 65 per cento proviene dalle regioni meridionali. Per l'insediamento degli immigrati Torino ha speso in dieci anni 108 miliardi. La spesa pro *capite* è stata di 360 mila lire, senza la casa, e di 1 milione 600 mila lire con la casa. Le industrie hanno assorbito tutte le unità lavorative, pari al 23 per cento degli immigrati (gli altri essendo bambini, donne di casa e persone anziane).

L'ing. Anselmetti ha aggiunto che urge risolvere il grave problema della casa a prezzo economico. Secondo alcuni calcoli — ha detto — a Torino mancano 80 mila vani, secondo altri ne mancano 100 mila. Il Comune ha deliberato di costruirne 5 mila entro il prossimo anno, 9 mila vani saranno costruiti dagli enti per l'edilizia sovvenzionata. Altro grave problema è quello di dare agli immigrati una qualifica professionale: anche degli ottimi lavoratori — ha detto Anselmetti — ma più numerosi degli scolari volenterosi. La Cassa del Mezzogiorno ha fondato a Torino un centro di addestramento professionale che il Comune gestirà. L'Amministrazione civica ha presentato al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per l'approvazione la costruzione di un altro centro in via Bardonecchia n. 151; spenderà 800 milioni.

Con il sindaco di Roma l'ing. Anselmetti ha sostenuto che l'immigrazione è un fenomeno di portata nazionale: il Governo deve aiutare gli amministratori locali a risolvere i gravi problemi connessi con lo spostamento massiccio di popolazioni.

256 mila in Italia i pubblici esercizi

Massima densità: Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

I pubblici esercizi muniti di licenza erano 256.612 alla fine dello scorso anno, così ripartiti per categoria: 95.727 (37,3% del totale) bar, caffè, gelaterie, birrerie (comprese bottiglierie, pasticcerie e latterie) 93.140 (36,3%) ristoranti, trattorie, osterie, tavole calde (comprese pizzerie, rosticcerie e friggitorie); 31.173 (12,2%) esercizi alberghieri ed affini (esclusi gli affittacamere); 28.840 (11,2%) rimasse, noleggi e stallaggi; 7732 (3%) altri esercizi, quali sale da gioco, balle e biliardo; stabilimenti balneari fissi e piscine, alberghi diurni e bagni pubblici, ecc.

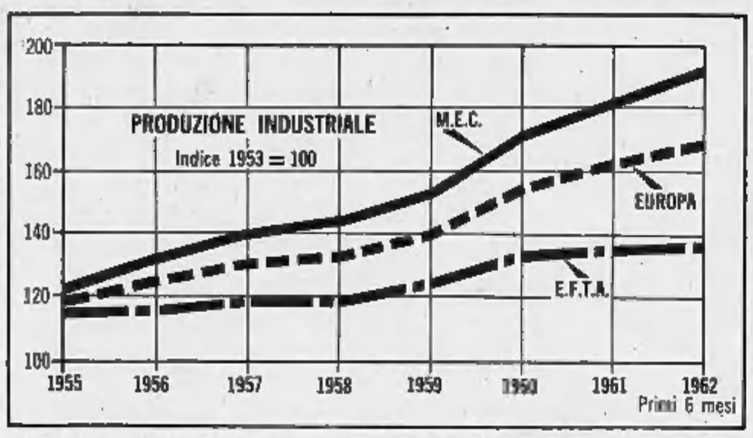
Il Settentrione, con 140.989 unità, assorbe il 54,9 % del totale, l'Italia centrale con 51 mila 196 il 20 %. Il Meridione e le Isole con 64.427 unità il 25,1 %. La densità di bar, caffè e simili risulta generalmente più elevata nelle regioni centro-settentrionali, particolarmente in Toscana, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia, mentre le regioni con frequenze più basse sono Sicilia e Puglia. Caratteristiche simili, sotto l'aspetto territoriale, presentano i ristoranti e le trattorie, con punte di massima densità nel Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto e minima in Basilicata e Sardegna.

Le differenze diventano più rilevanti per gli esercizi alberghieri, in confronto alla media di un esercizio per 1034 abitanti nell'Italia settentrionale e di uno per 1853 abitanti nell'Italia centrale, si calcola una media di un esercizio alberghiero per 4288 abitanti nel Meridione e nelle Isole.

Un esame più particolareggiato su scala regionale, consente di affermare che ad una frequenza di un esercizio per 243 abitanti nella Valle d'Aosta, uno per 291 abitanti nel Trentino-Alto Adige e uno per 591 in Liguria, si contrappone la densità bassissima di Puglia, con un esercizio per oltre 10.000 abitanti, della Sardegna e della Calabria con uno per circa 5000 abitanti.

F. S.

Il successo del Mercato Comune



Il grafico (tratto da un supplemento del «Financial Times» dedicato all'Europa) mostra l'andamento della produzione industriale in Europa dal 1955 in avanti. Nei Paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Occ., Belgio, Olanda e Lussemburgo) l'indice (1953 = 100) è passato, nei sette anni dal 1955 al 1962, da 120 a 180, con un aumento del 58,3 per cento. Nei paesi dell'Associazione di Libero Scambio (EFTA: Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria, Svizzera e Portogallo) l'aumento è stato nettamente inferiore (17 per cento) e l'indice è passato da 113 a 138. In media (linea tratteggiata) la produzione industriale dell'Europa occidentale (esclusa la Spagna) è passata da 120 nel 1955 a 170 nel 1962, con un aumento del 42 per cento.

L'indice azionario passa da 93,04 a 92,61

Seduta di assestamento in Italia

Intensa attività di scambi, con intonazione di fondo sostenuta - In rialzo la rendita 5 per cento; stabili le obbligazioni - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	t1	varias.	Titoli	t1	varias.	Titoli	t1	varias.	Titoli	t1	varias.
VALORI DI STATO			Miglioram. 5%	91 40	— 0 20	Cattoi 6%	101 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	113 50	+ 2 60	P.S.Agr. 5% I	93 10	—	» 6 %'58	100 60	—	FIAT	2966	— 12
» » con	113 50	+ 2 30	» » 5% II	93 —	—	» 5½% '60	95 —	—	FIAT priv.	2310	— 16
Redimibile 3½	94 575	+0 175	C.I.R. Sic. 5%	99 50	—	» 5½% '61	94 90	—	Nebiolo	958	— 2
» con	94 475	+0 175	Cr. F. Sic. 5%	94 50	—	Meridionali 6%	100 —	—	SIAM	5700	— —
Ricostruz. 3 ½	88 30	—	Cr. F. Sardo 5%	93 —	—	Viscosa 6%	100 75	—	Mancinelli	2800	— —
» con	88 20	—	CIB Nap.5%III	100 —	—	Viscosa 6% '57	100 60	+ 0 20	Finsider	1352	— 2
Ricostruz. 5 %	101 40	— 0 10	D.F.B.Nap.5%	94 70	—	Stipel 6%	100 85	— 0 70	Italsider	1320	— 30
» con	101 30	— 0 10	Immobiliare 5%	99 50	—	Timo 6%	99 50	— 1	Westinghouse	1490	+ 15
Ric. Fond. 5%	100 85	+ 0 25	» 6% '58	95 30	—	Tirso 6%	99 50	— 1	Figuara	450	— —
Pr. R. 5% Tr.	101 —	+ 0 25	» 5½ '61	95 40	—	Terni 6%	100 25	—	Calmina	2420	— 13
» '54	100 85	+ 0 35	» 5½ '62	95 25	—	Ilva 6%	98 75	—	Olivetti priv.	5475	+ 55
B.T.N. 5% '63	99 975	+0 025	Cassa RFL 5%	95 05	—	Esso 6%	101 —	—			
» » '64	101 65	— 0 10	OO. PP. » 5%	95 25	—	SIP 6%	99 85	— 0 27	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '65	102 40	+ 0 10	M. Paschi O.P.	95 —	—	Pirlgan 6½%	100 35	—	Burgomia	13350	+ 150
» » '66	103 —	—	Icipu vent. 6%	100 25	+ 0 10	Finanda 7%	102 —	— 0 90	Viscosa	5705	+ 7
» » '68	102 92	+ 0 02	» Edison 6% 54	100 25	—	Fergat 6%	114 —	—	Viscosa priv.	4530	— 20
» » '69	102 75	— 0 45	» » 6% 55	100 50	—	S.Paoli 5,75 56	97 70	—	Châtillon	9200	— —
» » '70	103 60	—	» » 6% 56	100 50	—	Rumianca 5½	94 —	—	Cotonific. Mer.	500	— —
» » '71	103 20	—	Icipu Cal. 6%	100 30	—	Lanzia 5½% 59	93 50	— 0 50	Fisac	500	— —
B.T.S. 5% '66	102 75	— 0 15	IMI XII 6%	100 40	—	Liquigas 6% 59	96 20	+ 0 30	Cir	6750	— —
OBBLIGAZIONI			» XV 1-2-3-	100 70	—	Cera-Rav. 5½	94 75	—			
I.R.I. 5½ %	98 60	—	» XVIII 6%	100 05	—	IBM Italia 5%	94 50	—	**CHIMICI**		
» ('54) 6%	100 60	—	» XIX 6%	100 15	—	TL Gas 5½ '61	95 —	—	Italgas	1970	— 4
» vent. 6%	100 75	—	» XX 6%	100 40	—				Paramatti	2375	+ 25
» ('56) 6%	100 60	—	» XXI 5%	92 70	+ 0 45	**AZIONI PER CONTANTI**			Schiapparelli	7200	— —
» '57 C. 6%	100 70	—	» XXII 5%	92 60	—	**TRASP. ASSIC. FINANZ**			Mira Lanza	39200	+ 900
» ('58) 6%	100 70	—	» XXIII 5%	92 40	+ 0 10				SAFFA	9350	+ 50
» ('74) 6%	100 60	—	Torino '33 5%	98 75	—	Ars. Ass. Torino	16120	— 50	AMIC	2205	— 22
» '59 5½ %	98 75	— 0 35	» '37 6%	98 50	—	A.Ass.Tor.priv.	10600	+ 300	Rumianca	2400	— 10
» '60 5½ %	96 95	— 0 05	» '52 6%	100 20	—	Assic. Generali	148050	+ 450	Montecatini	2245	— 10
» '61 5½ %	96 90	—	Ipr. AEM 5½	94 50	+ 0 30	C. Med. Ass.	3245	— 5	Liquigas	2850	— 5
» Stet 5% 59	114 —	—	Genova 6% '59	100 25	—	Finm. Finanz.	3590	+ 100	Pirelli	2825	— 5
» Elettr. 5½%	112 50	—	Fiat 6%	101 —	—	Ferr. Medit.	4200	—	Pirelli	1155 50	— 2
» Sidar 5½	98 80	—	Fiat 6% '56	101 20	— 0 05	Ferr. Merid.	2635	+ 35	S.A.R.O.M.	1600	— —
Elter (III) 4½	97 —	—	Fiat 6% '57	101 15	— 0 25	M.A.I.	19000	—			
Elter (IV) 5 %	97 —	—	Fiat 5½% '65	98 —	— 0 10	Torino-Nord	41 —	—	**ALIMENTARI**		
PF. SS. 5½	98 80	—	RIV 5½ %	94 75	— 0 03	STET	3190	—	Rom. Zucchori	285	— —
» » '53	98 80	—	Pirelli 6%	102 50	—	Invest	4250	+ 250	Fiorio	125	+ 5
» » '55	98 80	—	Obliv. 48-49 7%	107 75	+ 0 50	Finelettrica	1285	+ 1	Vaschi-Unica	280	— 8
» » '59	98 90	— 0 10	» '53 7%	107 75	—	Mediobanca	95900	— 120	Eridania	1760	— —
» 5% '60	93 15	—	» '55-75 7%	106 50	—	La Centrale	12140	— 160			
» 5½ '61	93 10	+ 0 10	» 1958 7%	107 80	—				**IMMOBILIARI**		
OOPP Sic. 5%	92 75	+ 0 05	» '59 6½%	105 30	+ 0 05	**ELETTRICI**			Ilani Stabili	9100	— —
» 5½ %	97 70	—	» '62 5½%	96 —	—	SIP	2330	+ 25	Silos	5300	— —
OOPP Sic. 5%	94 60	—	» Buil 5½%	95 60	—	Terni	495	— 2	Risan. (Napoli)	8200	— 180
C.C.G.P. 6 %	101 10	+ 0 20	Magneti 48 7%	102 —	—	P.C.E.	995	+ 12	Immob. Roma	1359	— 2
Enl Petrolio 6%	100 30	+ 0 10	» 49 7%	106 25	—	Belt-Valdarno	2790	+ 110	Gilfardini	2400	— —
» » 6% '57	100 10	—	» 56 7%	105 25	—	Meridionletrica	2058	— 24			
» » 6% '58	99 925	+0 075	Ellamit 7%	105 50	—	Unes	2050	— 45	**DIVERSI**		
» Ap. 6% '58	99 95	— 0 05	» 6% 1960	104 50	—	Sasa	1715	+ 10	Acqua Potab.	1520	+ 20
» Sud 6%	100 —	+0 075	Viberti 7% '55	104 —	—	Vizzola	3050	—	C. Acqua Rosa	908	+ 12
» » 5½ %	94 45	—	» 7% '57	104 —	—	E. Marelli	945	— 5	Acq. DeFerr.-G.	1370	— —
» » 5½ '61 4»	94 —	— 0 15	» 7% '59 I	104 50	—	E. Marelli	1095	+ 7	Cartiere Ital.	4400	+ 210
» » 5½ 52 5»	94 60	—	» 7% '59 II	102 50	—	SADE	1890	—	Cartiera Burgo	31650	— 750
» Gas 5½%	94 45	+ 0 30	Cent-Gom. 7%	105 50	—				Fornaci Riun.	39950	— —
B. Paolo 5%	96 90	—	Westingh. 7%	103 50	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Elarmi	8500	— —
» C. P. 5%	96 90	—	Fornara 7%	102 65	—				Pirelli	5950	— —
» » 4%	94 —	—	Fornara 7% 56	105 —	—	Monteponi	895	— 25	Cerano, Pozzi	1115	— —
» » 3½	92 —	—	Ang.-Frua 6%	99 —	—	Talco Grafite	26500	—	Rinascente	767	— 4
			Cart. it. 7%	102 50		M. Amiata	5700	—			

La seduta conclusiva del conto decaduto ha presentato una fase di assestamento generale, inquadrato in un fondo stabile, non privo di spunti di ripresa. L'apertura è stata effettuata su prezzi lievemente indeboliti, ma è delineata rapidamente una ripresa, poggiante sul buon contegno delle Centrale, delle Olivetti, delle Viscosa e sul riflesso delle sostenutezze delle Edison, purtroppo non quotate sulla piazza di Torino. Il listino è stato compilato su una marginale riflessione dei massimi toccati. Titoli di Stato ed obbligazioni trascurati. Dopoborsa calmo. Le azioni La Centrale sono state quotate ex-valido dividendo di lire 240.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 15.000.000 c. n., azioni per contanti n. 132.600.

Milano, 11 dicembre.

Il mercato azionario ha mantenuto anche stamane un'intonazione di fondo sostenuta, facilitando la chiusura del ciclo operativo, e l'attività è risultata piuttosto intensa. Dopo qualche incertezza di disorientamento iniziale, la tendenza ha assunto a mano a mano un carattere più fermo.

Sui massimi della giornata, i realizzi hanno provocato piccoli diffusi assestamenti, mentre le Edison, alcuni valori elettrici nonchè le Generali ed altri titoli meglio difesi conservavano le migliorie iniziali.

L'indice generale scende di 0,43 dal 93,04 di ieri a 92,61, con una lieve flessione dello 0,45 %. Sempre sostenuti i valori di Stato, specie la Rendita 5 % ed alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 149 milioni di lire, obbligazioni per 310 milioni di lire, azioni n. 1 milione 186.125.

Scambi modestissimi nel pomeriggio, con intonazione resistente. Prezzi rilevati per prossimo: Fiat 2350-2358, Cattini 2390-2395, Edison 4460-4490, Viscosa 5660-5690, Olivetti 5480-5505, Generali 147.500-148.200.

Genova, 11 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4900; Navig. Alta Italia 15.000; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1880; Eridania 2730; Romana Zuccheri 270; Industria Zuccheri 5300; Distillerie Italiane 3010; Zuccheri Sermide 1950; Esercizi Molini 2210; Mira Lanza 28.725; Italsider 1545; Aeeia 5300.

Nuovo direttivo a Torino degli agenti di cambio

A seguito delle elezioni avvenute ieri, il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino per il biennio 1963-64 risulta composto come segue: Caffarena comm. Giacomo, presidente; Gerbina dott. comm. Angelo, vice presidente; Arneodo dott. Giovanni, Boffi Domenico, Etzi dott. comm. Carlo, Falletti rag. Mario, Giubergia ing. Renzo, Pretonari rag. comm. Giuseppe.

Spaak: «Sarebbe grave per l'Europa il fallimento dei colloqui Londra-Mec»

A Bruxelles la delegazione inglese accetta una proposta dei «Sei» per affidare ad un Comitato ristretto lo studio dei problemi dell'agricoltura - Dichiarazioni di Heath sui rapporti con i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 11 dicembre.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta stasera all'Università di Bruxelles, il ministro degli Esteri belga Spaak si è detto preoccupato per il punto morto in cui si trovano attualmente i negoziati tra la Gran Bretagna e i sei Paesi del Mec.

Alla domanda se ritenga possibile un insuccesso dei negoziati, Spaak ha risposto che un eventuale fallimento potrebbe provocare una grave crisi per il futuro dell'Europa.

I ministri dei Paesi del Mercato comune europeo hanno deciso oggi — seguendo i suggerimenti del ministro italiano Colombo — di nominare un comitato speciale di 15 membri per uno studio degli effetti che l'adesione al Mec avrebbe sull'agricoltura inglese.

La proposta è stata presentata nel pomeriggio ai negoziatori inglesi Edward Heath e Christopher Soames, ministro dell'agricoltura, i quali l'hanno accettata.

Del comitato faranno parte i ministri dell'agricoltura dell'Inghilterra, Francia, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Ognuno avrà la collaborazione di un solo esperto. Presiederà ai lavori il vice presidente dell'esecutivo permanente del Mec, Mansholt.

Il comitato si riunirà a partire dalla settimana prossima e redigerà un primo rapporto che i sette ministri esamineranno il 19 dicembre. Un rapporto definitivo sarà consegnato entro il 14 gennaio.

Per quel che concerne i rapporti con gli altri Paesi dell'Efta, il ministro inglese Heath si è detto fiducioso che un accordo soddisfacente sarà raggiunto prima della fine dei negoziati. In ogni caso l'Inghilterra riconosce che al momento della sua adesione al Mec essa applicherà a tutti i Paesi dell'Efta la tariffa doganale della Comunità.

La conferenza è terminata verso le 7 di sera. Essa tornerà a riunirsi dal 19 al 21 dicembre e discuterà, oltre al rapporto provvisorio del comitato Mansholt, i problemi istituzionali sui quali il ministro inglese Heath farà una dichiarazione.

m. b.

Rallenta l'incremento della popolazione in Italia

Roma, 11 dicembre.

L'incremento della popolazione, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti in Italia, nei primi nove mesi del 1962, è risultato di 332.826: con una diminuzione di 25.774 rispetto all'eccedenza che si era avuta nei primi nove mesi dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,9, contro 9,3 del 1961.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street chiusura sostenuta

Recuperate al listino le perdite iniziali - L'indice Dow Jones degli Industriali passa da 645,08 a 645,16 - Londra e Parigi in ribasso - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 11 dicembre.

Nella fase iniziale il mercato azionario ha subito un ulteriore indebolimento; successivamente però e per tutto il corso della seduta i realizzi di beneficio e le altre vendite sono state più agevolmente assorbite e la fase discendente che aveva caratterizzato la seduta precedente ha subito una battuta d'arresto. Prima della chiusura le perdite iniziali risultavano ridotte o annullate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 645,16 (645,08); 20 Ferroviari 137,55 (137,73); 40 Obbligazioni Interne 87,47 (87,51); 15 Pubbliche Utilità 129,22 (126,06).

Azioni scambiate n. 3.700.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 33,50 (33,75); Underwood 16,60 (16,62); American Cyanamid 47 (47); American Tel and Tel 116,50 (117,12); Bethlehem Steel 29,75 (29,50); Dupont de Nemours 231,75 (233); General Electric 78,50 (78,62); General Motors 56,37 (56,50); I.B.M. 387,50 (389); Kennecott Copper 66,60 (66,25); Standard Oil of New Jersey 57,37 (56,75); U. S. Steel Corp 44,50 (43,87); Woolworth 85 (86).

Londra, 11 dicembre.

Il ribasso della vigilia a Wall Street e la mancanza di incentivi hanno provocato un certo riserbo tra i compratori e le vendite nonostante la loro esiguità sono state sufficienti a provocare un cedimento della quota.

Indice Reuter dei titoli industriali: 380,6 (385,5)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 69 1/2 (68 3/4); Snia Viscosa priv. 60 (60); Montecatini 35 3/4 (36 1/4).

Barclays Bank 83 5/8 (84); Lloyds Bank 55 5/8 (56); British Petroleum 42 3/4 (42 7/8); Royal Dutch 15 11/16 (15 13/16); United Steel 35 1/2 (28 1/2); Vickers 23 7/8 (24 1/4); General Electric 38 3/4 (39 1/4); Dunlop Rubber 27 (27 1/8); Unilever 35 1/4 (35 7/8); Imperial Chemical 59 1/2 (58 3/4); Bowater Paper 34 1/2 (34 3/4); Imperial Tobacco 25 7/8 (25 7/8); Rolls Royce 25 3/8 (25 7/8).

Parigi, 11 dicembre.

Mercato debole influenzato dall'andamento sfavorevole di Wall Street. I chimici hanno subito le perdite più ampie; i bancari, i siderurgici e le raffinerie hanno invece opposto una certa resistenza alla pressione. Riflessivo anche il settore dei valori esteri.

Indice generale: 87,7 (88,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,80 (22,90); Pirelli 46,90 (47,50); Finsider 10,60 (10,60); Olivetti 43 (43); Snia Viscosa 44,50 (44,50).

Dessin Anzin 110,50 (111); Galeries Lafayette 694 (705); Banque Union Parisienne 349 (350); Saint-Gobain 313 (326,50); Ugine 400 (413); Françaises de Pétroles 323 (331); Soc. Fin. Suez 668 (670); Royal Dutch 302 (302,20); Citroën 199 (208); Peugeot 336,10 (336,50); Pechiney 317,50 (325); Air Liquide 1136 (1174); Rhône Poulenc 411 (425,50).

Francoforte, 11 dicembre.

La persistente debolezza di Wall Street ha limitato le iniziative del denaro mentre si ponevano in evidenza alcuni realizzi, richiamati dai recenti rialzi. Nuovi acquisti sviluppatisi nella seconda ora hanno permesso ai corsi di chiudere nettamente al disopra dei minimi iniziali.

Indice generale industriale: 105,15 (105,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,55 (18,90); Fiat 18,90 (19,05); Fiat pref. 14,50 (14,90); Pirelli 38,70 (38,90); Edison 28,80 (28,30); Magneti Marelli 12 (12); Snia Viscosa 36,50 (36,50); Finsider 8,50 (8,55); Olivetti 34,90 (34,90).

A.E.G. 420 (424); Volkswagen 523 (520); Brown Boveri 535 1/2 (535); Daimler Benz 1035 (1037); Bayer 478 (482); Mannesmann 208 (210); Metallgesellschaft 725 732; Schering 380 (389); Deutsche Bank A.G. 485 (485); Dresdner Bank 443 (444).

Zurigo, 11 dicembre.

Mercato riflessivo a seguito di vendite stimolate dalla debolezza di ieri a Wall Street. I declini erano però nell'insieme di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 100,50 (102,50); Rumianca 17,25 (17,25); Sade 7,85 (7,85); Italcementi 174,50 (175); Snia Viscosa 40,75 (40,75); Condotte Acqua 6,50 (6,50); Fiat 21,15 (21,35); Soc. Gen. Immob. 9,65 (9,80); Invest 29,75 (29,75); Ledoga priv. 99 (100); Magneti Marelli 13,40 (13,40); Pirelli 42,25 (42,74).

Unione Bancaria Svizzera 3920 (3990); Soc. Banche Svizzere 3280 (3320); Credito Svizzero 3400 (3440); Electro-Wall 2620 (2670); Interhandel 3200 (3210); Italo-Suisse 772 (778); Bally 3080 (3130); Brown Boveri 3130 (3192); Ciba 9300 (9450); Fischer 3060 (3110); Lonza 2650 (2675); Nestlé 3525 (3610); Sulzer 4690 (4680).

A Ginevra: Soc Meridionale Elettr 13 1/2 (13 1/2); Montecatini 20 (20); Edison 31 1/4 (30); Finsider 9 (9).

A Losanna: Assic Torino 115,85 (117,20); Assic Torino priv 76,60 (76,70).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	95.050	Pirelli O.	8280
Olim	7045	Sifi	1340
Centrale	2.058ex	Sint	5190
Invest	4150	Italgi	2730
Bastogi	2622	Generali	148.000
Sviluppo	2700	Ilas	57.700
Finmare	549	Incendio	15.450
Finelettr.	1276	Assicur.	72.250
Finsider	1344	An. Ass.	16.240
Breda	5795	Ass. Milan	66.800
TRASPORTI			
R. Milano	2065	Vizzola	2600
Ital.	3920	Ausiliare	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.450	Gavardo	4210
Val Ticino	48	Lanerossi	5250
Cisse	1722	Tiltano	280
De Angeli	5250	Fisac	475
Sucrini	12.100	Cascami	7900
Linificio	1610	Barmasc.	3350
Nessari	56.000	Châtillon	9000
Rotondi	50.900	Snia Visc.	5688
Tosi	4290	Pacchetti	1999
Cot. Mar.	511	Scotti	179
Univers M.	90.200	Marzotto	2260
MINERARI E METALLURGICI			
Italmider	1523	Dalmine	2400
Magona	1371	Siale	5460
Metallurg.	5148	Breda-fr.	1690
Amiata	5390	Falck	8300
Montecat.	2890	Trafilerie	2130
Monteponi	900	Tissa-Vista	1619
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Assolda	—	Nebiolo	960
Bianchi	570	Fr. Tosi	1600
Fiat	2948	Westingh.	1475
Fiat priv.	2300	Olivetti	5490
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1065	Vizzola	3020
Cisl	2470	Ercole	2060
Dinamo	1970	Orobia	1995
Edison	4470	Romana	2570 ex
Edisonvol.	1930	Terni	497
Bresciana	1914	Unes	2055
Campania	1510	Marelli	926
Cattaro	295	Magneti	1900
Valdarno	2800 ex	Tecnom.	3560
Sarda	3700	Tosi	1700
Emiliana	1770	Tosi B	—
Sesa	1711	Elt	—
App. G.	2640 ex	Alto Ver.	1909
Puglese	1390	Calabria	1427
Subalpina	2115	Lucana	1920
Sip	1215		
ALIMENTARI			
Distillati	3000	Cerisa	2800
Eridania	2670	Melta	53.100
Es. Molini	2200	R. Zucch.	260
CHIMICI			
Anic	2225	Larderello	2643
Saffa	9300	Mira L.	39.000
Italgas	1975	Gallana	2450
Ligligas	288	Rumianca	2405
Mac. Gas	1031	Saronn	1659
Fidalgas	116	C. Erba	14.020
Saigas	—	Brioschi	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5200	Immob. C.	51.000
Iniziativa	9030	Sifes	5100
Sagi	2490	Soc. Ferr.	845
Beni Stab.	8750	L'Edificio	—
Cen. Inves.	1348.50	Risan. N.	8210
DIVERSI			
Barotti	148.50	Rejna A.	1700
Binda	53.900	Smeriglio	320
Burgo	32.000	Linoleum	4460
Cimeri	1070	Pir. SpA	5900
Ciga	8500	T. Acqui	6.000
Italcem.	24.250	Rinasc.	769
Cementir	7300	C. Acqua	908
Cer. Pozzi	1105	Da Ferrari	1460
Elarmit	8140	Elettrocar.	—

Una strenna per tutti nel catalogo

Zanichelli

un'enciclopedia dell'arte
Civiltà nell'arte 9.200

un classico d'attualità
Petronio - Satiricon 2.000

un capolavoro della letteratura
Petrarca - Le Rime 1.000

un originale almanacco
Annuario Enciclopedico 1963 1.300

una rassegna di tutti gli sport
Il gioco e gli sport 5.800

un libro di montagna
Bonatti - Le mie montagne 5.600

un'arguta opera poetica
Stecchetti - Le Rime 3.000

.....e 100 altri titoli che troverete nel fascicolo Strenne Zanichelli 1963 richiedetelo a:

Zanichelli Editore S
via Imerio 34 - Bologna

Vi prego di volermi inviare gratuitamente il fascicolo Strenne Zanichelli 1963

Nome .....

Indirizzo .....

Città .....

illuminazione segnalazione
radio fono foto
acustica

PILE WONDER

L'agitazione di 48 ore s'inizia questa mattina alle 6

Comunicati per i metalmeccanici degli industriali e dei sindacati

Anche i cartai si astengono dal lavoro oggi e domani - Venerdì prossimo si fermeranno i dipendenti delle società telefoniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

I lavoratori metalmeccanici delle aziende private inizieranno domani mattina alle sei lo sciopero di 48 ore proclamato il 6 dicembre scorso dopo la rottura delle trattative con la Confindustria per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Secondo la Fim, la Fiom e la Uilm, i motivi della rottura sono dovuti all'atteggiamento negativo della Confindustria sulla questione dei diritti sindacali, e alla insufficiente offerta di avanzamenti economici. I miglioramenti proposti, secondo i sindacati, si aggirano sulla metà di quelli già concessi ai dipendenti dell'Olivetti e della Fiat, nonché delle aziende para-statali.

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si incontreranno a Milano sabato prossimo, per un esame della situazione.

La Confindustria, in una nota diffusa questa sera, sottolinea dal canto suo che lo sciopero viene attuato per una questione estranea al contratto dei metalmeccanici: la «pretesa riscossione da parte delle aziende dei contributi sindacali». Ottocento-novecentomila lavoratori — secondo la nota — si astengono dal lavoro «perché i sindacati ritengono di non avere sufficiente prestigio, forza e vitalità per richiedere il versamento spontaneo delle quote sindacali, così come sarebbe conforme allo spirito e alla lettera della Costituzione».

Quanto poi allo sciopero dei cartai, che inizia pure domattina e durerà 48 ore, la Confindustria rileva che «l'interruzione delle trattative si è avuta per il rifiuto delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di prendere in esame un'offerta globale del 15 per cento fatta dagli industriali». «Esse hanno ritenuto di insistere su di una richiesta globale — afferma ancora la nota — che comporterebbe oneri dal 35 al 40 per cento, che il settore, come del resto ogni altro settore, non sarebbe in grado di sostenere».

Per venerdì prossimo è confermato un secondo sciopero di 24 ore dei lavoratori telefonici dipendenti da società Iri, mentre è in atto in tutti i sanatori dipendenti dall'Inps e nei centri traumatologici Inail lo sciopero di due giorni del personale salariato per la mancata sistemazione del trattamento economico.

Il Consiglio di amministrazione delle Poste e Telegrafi ha approvato la corresponsione del compenso di 4 mila lire mensili a tutti i mansionisti postelegrafonici in organico dal 1° luglio. E' stata infine sollecitata la ripresa delle trattative per il rinnovo dell'accordo sui fondi assistenziali destinati alla prevenzione della silicosi nel settore della ceramica e degli abrasivi.

g. f.

NEI NEGOZI

VITTADELLO

troverete un vasto e completo assortimento

AUTUNNO INVERNO

per UOMO
DONNA
BAMBINO

Alcuni prezzi delle Confezioni PRINCEPS:

ABITO di lana pettinata L. 19.000

ABITO di pura lana pettinata L. 22.000

ULTIME NOTIZIE

Risolta la crisi provocata dallo scandalo «Spiegel»

Adenauer ha costituito il governo con i liberali

Sedici dicasteri ai dc, cinque ai liberali - Strauss escluso - Un giovane di trentotto anni è il nuovo ministro per la riunificazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Adenauer è riuscito a comporre la crisi governativa provocata dai liberali, che avevano chiesto le dimissioni di Strauss implicato nell'affare *Spiegel*. Stasera, dopo un'altra laboriosa giornata di trattative, il cancelliere ha potuto annunciare la composizione del suo quinto gabinetto, sostanzialmente quello dei liberali.

La grande innovazione è costituita dall'assenza di Strauss dal nuovo governo: gli è succeduto, al ministero per la Difesa, Kai Uwe Von Hassel, di 48 anni, *leader* dei democristiani della Germania Settentrionale, capo del governo dello Schleswig Holstein. Von Hassel, che è anche vice presidente del partito democristiano, è una delle personalità più in vista del mondo politico tedesco. Prima di accettare la carica, ha detto: «Sia ben chiaro che il mio incarico non avrà carattere provvisorio, e che non finirà con il ritiro del cancelliere Adenauer».

A parte il dicastero per la Difesa, la lista del nuovo gabinetto non presenta mutamenti nei «ministeri classici»: Erhard resta vice cancelliere e ministro per la Economia, Gerhard Schroeder manterrà gli Esteri, Hermann Hoecherl gli Interni. I portafogli erano ventuno: dodici sono andati ai democristiani di Adenauer, quattro ai democristiani di Strauss e cinque ai liberali. La ripartizione resta invariata rispetto al vecchio gabinetto. La dc bavarese di Strauss ha potuto mantenere le sue posizioni, ma la sua influenza, ovviamente, appare notevolmente ridotta con la perdita del dicastero per la Difesa.

I liberali hanno conservato quattro dei vecchi ministeri: Giustizia, Finanze, Profughi e collaborazione economica. Hanno perduto il dicastero per il Tesoro ma hanno acquistato il ministero per l'Energia atomica. E' chiaro però che l'influenza politica dei liberali è di molto aumentata dopo il trionfo riportato nell'affare Strauss.

Sette sono i nuovi ministri del Gabinetto Adenauer. C'è anche un giovane, Rainer Barzel, di 38 anni, che assumerà il dicastero della Riunificazione, in luogo di Ernest Lemmer. Questa sostituzione ed altre decise da Adenauer sono state accolte dalle vivaci proteste di una parte dei democristiani: i parlamentari non erano stati informati in anticipo dei mutamenti. Nella sostanza il quinto Gabinetto non si differenzia molto dal vecchio governo. Il partito democristiano tedesco, a cominciare dal suo segretario nazionale Joseph Dufhues, aveva sollecitato mutamenti più radicali. In primo luogo si era chiesta l'abolizione di qualche ministero considerato «inutile», che era stato creato da Adenauer dopo le elezioni del 1961 per accontentare i liberali.

L'opera dei ministeri degli Esteri e della Difesa avrebbe dovuto essere coadiuvata, in futuro, da nuovi «ministri di Stato»: ma anche questa richiesta è stata bocciata. Si era poi parlato di nominare dei segretari di Stato parlamentari, sul modello inglese: niente da fare anche in questo settore.

I problemi connessi ad un governo veramente nuovo si ripresenteranno quindi inevitabilmente nell'autunno prossimo, quando Adenauer verrà invitato a mantener fede alla promessa di dimissioni, che egli, peraltro, non ha ancora espresso di persona. E qui mette conto segnalare che lo stesso Adenauer, in un suo discorso, ha intessuto gli elogi del ministro per l'Edilizia Paul Luecke e di coloro che nei giorni scorsi si adoperarono, senza successo, per la coalizione con i socialdemocratici. Par di capire, insomma, che il vecchio statista ha ancora alcune carte di riserva, prima di ritirarsi a vita privata, comprese la carica presidenziale.

I nuovi ministri del quinto Gabinetto Adenauer dovrebbero giurare al Bundestag venerdì prossimo (i vecchi titolari di dicasteri non giurano, secondo la Costituzione tedesca). Poi il Parlamento andrà in ferie, per riprendere la sua attività il 16 gennaio 1963.

Massimo Conti

Si ribella in Argentina il comandante dell'aviazione

Destituito dalla carica, il generale Alsina si è impadronito della base aerea di Córdoba e ha proclamato la rivolta Ma il governo controlla la situazione in tutto il paese

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 dicembre.

Il generale Cayo Antonio Alsina, comandante in capo delle forze aeree argentine che stamane era stato destituito, ha proclamato la rivolta contro il governo e si è trincerato nella scuola dell'Aviazione presso la base di Córdoba (a circa 700 chilometri da Buenos Aires).

Un comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica afferma che a sostituire il generale Alsina è stato designato il generale Carlos Conraco Armanini, che ha subito esonerato dalle loro cariche il direttore della scuola dell'Aviazione militare, generale Juan Carlos Oliva, ed il direttore della «scuola per sottufficiali» per l'aviazione, con sede a Córdoba.

Il generale «ribelle» è arrivato a Córdoba nella mattinata e si è incontrato con gli altri due comandanti destituiti. I tre ufficiali si sono poi messi in contatto con varie unità militari, dislocate nel Paese.

I collegamenti telefonici sono interrotti tra la capitale e la scuola dell'Aviazione a Córdoba. Ma dopo qualche ora dall'inizio della ribellione pare che non vi siano state adesioni di rilievo al gesto del generale Alsina. Un portavoce del ministero dell'Aviazione ha dichiarato che tutte le guarnigioni aeree del Paese hanno riaffermato la propria lealtà al governo. Solo la posizione della guarnigione di Mendoza resta incerta.

Sembra accertato che il capo della rivolta Alsina fosse, ieri, alla base di Mendoza dove sono di stanza alcune squadriglie di aerei a reazione. Egli avrebbe fatto arrestare il colonnello Aguirre, che si era rifiutato di aderire alla ribellione e l'avrebbe fatto trasferire a Córdoba dove i ribelli sono trincerati. Finora non si è potuta ottenere alcuna indiscrezione attendibile sulle ragioni dell'insurrezione di Alsina, destituito per alcuni dissensi insorti in seno al comando dell'aviazione.

Il generale ribelle aveva appoggiato i «legalisti» contro i «golpisti» (fautori di dittature militari) durante la crisi del settembre scorso, ma si sarebbe opposto alla permanenza del ministro del Lavoro Galileo Puente nel governo, dopo le dimissioni di Alsogaray quale ministro dell'Economia.

A Buenos Aires la situazione è calma e la popolazione attende alle normali attività.

a. p.

Clamoroso caso di spionaggio annunciato da Mosca

Arrestato in Russia un cittadino sovietico che forniva notizie segrete agli occidentali

La spia, impiegato in un ufficio per le ricerche scientifiche, si teneva in contatto con l'industriale inglese Wynne, sorpreso il mese scorso in Ungheria e trasferito in Urss per il processo - Accuse anche ad un secondo segretario dell'ambasciata americana

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 dicembre.

Le autorità sovietiche annunciano oggi l'avvenuto arresto di un cittadino sovietico accusato di aver raccolto informazioni segrete di carattere scientifico per conto dei servizi di spionaggio britannico ed americano. Il comunicato della «Tass» che dà la notizia identifica l'arrestato come O. V. Penkovski, impiegato del comitato statale per il coordinamento del lavoro di ricerca scientifica.

L'agenzia afferma che Penkovski manteneva contatti con le reti informative occidentali tramite Greville Wynne, l'industriale britannico arrestato ai primi dello scorso novembre in Ungheria e successivamente consegnato alle autorità russe. Wynne si trova ora detenuto a Mosca, in attesa del processo.

Inoltre Penkovski sarebbe stato in contatto con le centrali di spionaggio «capitaliste» anche attraverso il secondo segretario dell'ambasciata americana a Mosca, Karlsson.

Penkovski — precisa ancora la «Tass» — usava una buca per le lettere in cancello del n. 5 della Pushkinskaja Ulitza di Mosca, per depositarvi le informazioni segrete, riguardanti materie scientifiche, tecniche, politiche e militari, da lui fornite ai servizi occidentali per due anni, dal 1961 ad oggi. Dalla stessa cassetta postale stava estraendo «materiale spionistico» Richard Jacob, l'impiegato dell'ambasciata americana, quando fu arrestato il 2 novembre scorso.

Gli agenti del servizio di sicurezza hanno trovato Penkovsky in possesso di un vistoso armamentario di oggetti necessari alla sua attività spionistica. Ecco l'elenco delle cose sequestrate: tre microcamere, volumi in codice, rapporti cifrati, inchiostri simpatici, equipaggiamento radio, indirizzi di persone straniere, probabilmente individui con cui Penkovski si teneva in contatto, e un passaporto falso per movimenti all'interno dell'Unione Sovietica. Il passaporto, secondo l'agenzia sovietica, avrebbe dovuto permettere a Penkovski di «eclissarsi» e lavorare clandestinamente in caso di immediato pericolo».

L'inglese Greville Wynne — col quale Penkovski si manteneva in contatto — è anche egli accusato formalmente di attività spionistiche contro l'Unione Sovietica. Dal momento del suo trasferimento a Mosca, l'uomo d'affari inglese non ha avuto alcuna possibilità di mettersi in contatto con l'esterno.

Quanto all'americano Jacob, venne fermato dai sovietici nel novembre scorso. Tre giorni dopo il suo arresto, le autorità russe ordinarono l'espulsione del diplomatico americano affermando che egli era stato sorpreso nell'atto di ritirare materiale segreto da una cassetta per lettere in una casa di abitazione. L'arresto di Jacob provocò una immediata protesta dell'ambasciata americana.

L'unico funzionario dell'ambasciata americana il cui nome somigli a quello citato oggi dall'agenzia «Tass» è Rodney Carlson, un vice addetto per l'agricoltura che si trova a Mosca dalla primavera scorsa. Un funzionario dell'ambasciata ha dichiarato di non ricordare altri diplomatici che avessero il nome citato dall'agenzia sovietica e che abbiano lavorato nell'ambasciata negli ultimi due anni.

Nel corrente anno, ben tre membri dell'ambasciata americana a Mosca sono stati espulsi dall'Unione Sovietica. Si tratta del vice addetto navale Raymond Smith, del primo segretario della sezione rapporti politici Kermit Midthun, e di Jacob, l'ultimo ad essere espulso in ordine di tempo. L'allusione fatta dalla «Tass» al secondo segretario dell'ambasciata americana e a diplomatici delle rappresentanze statunitense e inglese, in rapporto al caso Penkovski, sembra adombrare la possibilità di altre espulsioni.

a. p.

La moglie della «spia» Wynne visiterà il marito a Mosca

Londra, 11 dicembre.

Il portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il ministero degli Esteri sovietico ha acconsentito a autorizzare un viaggio in Urss della signora Wynne, la moglie dell'industriale britannico Greville Wynne arrestato a Budapest il due novembre scorso e quindi «estradato» nell'Urss, sotto accusa di attività spionistiche.

Il portavoce ha reso noto che il visto sarà concesso «entro pochi giorni» e che l'uomo d'affari britannico gode ottima salute.

ULTIME DI CRONACA

Ancora due assalti notturni della «banda delle vetrine»

La «banda delle vetrine» ha compiuto ieri notte altri due furti. Il primo è avvenuto nella vetrina del negozio Vittadello, in via Po 8. Alle 4, uno sconosciuto scese da una vettura sportiva, ha infranto il cristallo con un martello, ha poi afferrato un soprabito di renna del valore di 64 mila lire. Non ha potuto rubare altro, perché dalla finestra dell'ammezzato si è affacciato un inquilino destato dal rumore.

Mezz'ora più tardi, un colpo di «cric» metteva a pezzi la vetrina del negozio d'abbigliamento Paltano, in via Madama Cristina 89, che un mese fa, alla stessa ora, era stato svaligiato con la medesima tecnica. Il ladro — come ha indicato un'impronta della mano di fronte — era stavolta ed aveva un'auto sportiva, e più verosimilmente una «Giulietta sprint». Ha infilato la mano tra le maglie della saracinesca e si è impadronito di un cappotto e di una giacca di renna.

Fallita la rivolta nel Borneo Rioccupati i pozzi di petrolio

Duemila militari inglesi inviati da Singapore contro gli insorti - Nove europei ancora prigionieri dei ribelli, il cui capo è fuggito nelle Filippine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

I reparti britannici nel sultanato di Brunei hanno oggi cacciato i ribelli dalle grandi installazioni petrolifere di Seria. Vivono in quella zona circa 400 europei, quaranta dei quali — personale tecnico e dirigente dei pozzi — erano stati catturati dagli insorti e tenuti come ostaggi. Questi bianchi sono ora liberi meno nove, ancora prigionieri dei rivoltosi nella stazione di polizia della cittadina di Seria.

L'entrata dei soldati inglesi a Seria e nei vicini campi di petrolio ha dissipato l'ansia sulla sorte dei 400 europei, quasi tutti dipendenti della Shell. Sabato, il giorno della rivolta, gli insorti, nel loro scontri con le milizie governative, avevano usato alcuni di questi bianchi come scudo: e, domenica, a quanto pare, avevano minacciato violenze e rappresaglie. Ora, l'incubo è svanito: si attendono le notizie dei nove in mano dei ribelli.

E' evidente ormai che il tentativo insurrezionale è fallito e fra due o tre giorni i reparti britannici (forti di circa duemila uomini e in continuo aumento) avranno riconquistato tutte le principali località. La capitale, Brunei, e Seria sono tornate sotto il controllo governativo. L'unico centro di certa importanza ancora tenuto dai ribelli è Kuala Belait, sulla costa. Rioccupati sembrano pure quei borghi nel Sarawak e nel Borneo settentrionale dominati sino a ieri dagli insorti.

Si ritiene tuttavia che la lotta si sposterà dalle città costiere all'interno, dai villaggi alla giungla, e che Brunei sarà travagliata per molto tempo da aspri conflitti. La rivolta è stata organizzata dall'«esercito nazionale del Borneo settentrionale», una associazione clandestina i cui seguaci sono in maggioranza malesi e il cui capo, Azahari, ora nelle Filippine, è pure il leader del partito *rayat*. Si tiene presente che gli abitanti di Brunei sono per lo più malesi e che il partito *rayat* è il più importante del sultanato, si comprenderà perché l'attuale sommossa non possa essere considerata l'atto di una fanatica minoranza.

Azahari sta ora cercando di raggiungere New York e di parlare all'Onu: là, forse, parlerà con maggior chiarezza la sua intenzioni. Di certo si sa solo che la rivolta era diretta contro il progetto di fondere, entro il 1963, Malesia, Singapore, Borneo Settentrionale, Sarawak e Brunei in una «federazione della Malaysia». A quanto pare, gli insorti chiedono invece la trasformazione in un unico stato indipendente dei tre territori che formano il «Borneo britannico», cioè il Borneo Settentrionale, Sarawak e Brunei.

m. ci.

Il console italiano nel Katanga

Il Congo protesta con Ciombe per l'espulsione di Natali

Léopoldville, 11 dicembre.

Sull'espulsione del console Natali dal Katanga, l'agenzia ufficiale congolese ha diramato oggi il seguente comunicato: «Il ministero degli Esteri della repubblica del Congo ha appreso con indignazione le misure prese dalle autorità provinciali del Sud-Katanga, signori Munongo e Kibwe, contro il console d'Italia ad Elisabethville.

«Il ministero desidera ricordare che il signor Guido Natali ricevette l'*exequatur* dal Capo dello Stato il 27 ottobre 1961, per esercitare le funzioni di console d'Italia ad Elisabethville con giurisdizione sul Katanga e sul Kivu.

«Considerata la motivazione immaginaria invocata dalle autorità del Sud-Katanga e la violazione della procedura amministrativa di cui si sono rese colpevoli, il ministero degli Esteri congolese giudica arbitraria e senza valore amministrativo né giuridico la espulsione del signor Natali che resta console d'Italia a Elisabethville».

Il Presidente Segni riceve Kozlov e Kozirev al Quirinale

Roma, 11 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale e intrattenuto in cordiale colloquio il signor Frol Kozlov del Presidium del Soviet supremo dell'Urss, il quale era accompagnato dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Roma signor Kozirev. Al colloquio assisteva il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ministro Sensi.

Isolato a Washington un virus che provoca la leucemia nei topi

Il virus ha dato origine alla malattia, simile al cancro, in tutti gli animali nei quali è stato iniettato - Ricerche con la stessa tecnica sono in corso per l'uomo

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 dicembre.

Gli scienziati del «National Cancer Institute» di Washington stanno cercando un virus che potrebbe essere l'agente della leucemia (malattia che da molti viene considerata una forma di cancro).

Un rapporto pubblicato dall'Istituto rende noto che i suoi scienziati hanno recentemente isolato un virus che provoca la leucemia in tutti i topi in cui esso viene iniettato. Questo virus, a quanto è stato accertato, viene trasmesso dai topi da una generazione all'altra con il latte della madre.

Nonostante la sua importanza teorica, la scoperta ha un valore solo indiretto ai fini dell'eziologia della leucemia umana, che differisce in vari aspetti da quella dei topi. Un gruppo di biologi dell'Istituto è quindi alla ricerca, valendosi dei medesimi procedimenti tecnici, di simili virus nel sangue di esseri umani affetti da leucemia.

Studi precedenti hanno riscontrato la presenza di particelle con l'apparenza di virus nel sangue di alcuni pazienti, ma — osserva il rapporto dell'Istituto — «per provare che queste particelle sono l'agente della malattia occorre accertare che esse sono presenti nel sangue di tutti o quasi tutti i malati di leucemia, che esse non si trovano nel sangue delle persone sane, e che sono effettivamente capaci di trasmettere la malattia. Data la grande quantità di virus presenti normalmente nell'organismo umano la ricerca deve essere integrata con esperimenti sierologici ed immunologici».

Altri studi tendono ad accertare differenze qualitative fra i corpuscoli sanguigni leucemici e quelli normali, mentre finora ad essi sono state riscontrate solo differenze quantitative, e specialmente la attenuata attività, nella leucemia cronica, di un enzima, la fosfatasi alcalina. Altre differenze quantitative fra le cellule leucemiche e quelle sane sarebbero state accertate nel loro contenuto di acidi nucleici e fòlici, ma — osserva il rapporto — non è stato possibile finora trovare sostanze che attacchino le cellule malate senza danneggiare quelle normali.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ESERCE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 dicembre 1962

NATI — Sansone Annamaria; Paolangelo Franco; Lambardi Maximiliano; Marcolongo Sofia; Remondino Sonia; Secondino Antonietta; Gandiglio Ivana; De Battista Franca; Ciliberti Fiorella; Liberatore Francesco; Guimini Roberto; Miceli Carmelo; Aversa Emilia; Micca Massimo; Desii Maurizio; Bonga Donatella; Torchio Valter; Sasso Marco; Enrico Enrico; Gentina Michelino; Panas Maria; Russo Giovanni; Castello Salvatore; Santamaria Marco; Gallo Biagina; Mazzola Bruno; Segreo Maurizio; Castellano Giovanni; Beaglel Sergio; Gatto Antonella; Borello Flavio; Merlo Antonella; Amoruso Vito; Reggori Edoardo; Jahier Luca; De Luca Roberto; Manuli Corrado; Sassalano Francesco; Gardelli Tiziana; Puglia Umberto; Ferrero Claudia; Ferrero Marina; Ricci Emilia; Marotta Pellegrino; Fratieli Giovanni; Gullino Roberto; Gioia Maria; Betussa Daniele; Mecca Luigi; Secchi Olga; Tibaldi Donatella; Dimonico Dario; Ferricone Vincenzo; Antonicelli Agatella; Pompili Luca; Giacomotto Aldo; Perazzone Luca; Di Giulio Angelo; Giraldo Valter; Maiara Antonino; Casiero Laura; Richter Massimo; Sangiuliotti Umberto; Basso Paola; Damerio Luisella; Giercese Massimo; Rizza Antonio; Liarda Vincenzo; Sacchi Franca; Galliano Gianni; Prosanto Maria.

MORTI — Rinaldi Maria v. Saldini, anni 84, nubile a Cutellato, abitante in via Domodossola 49; Canavese Teresa v. Milone, a. 62, Torino, c. Potenza 86; Biletta Agostino, a. 77, Torino, agiato, v. Ticino 12; Bondana Carlo, a. 62, Occhieppo Inf., v. Saccarelli 16; Chiarino Giov. Battista, a. 69, Foglizzo, v. Leini 55; Civiano Giovanni Battista, a. 67, S. Maurizio, c. Grosseto 34; Decarlo Amelia v. Delnori, a. 78, Villa Vicentina, v. Breglio 139; Garzena Rosa in Garberoglio, a. 77, Torino, c. Bramante 55; Marchitelli Anna in Leo, a. 54, Gioia del Colle, via S. Pellico 38; Zinaglia Arturo, a. 83, Castelfiammare Adriatico, via Ormea 41; Garino Giovanni, a. 29, Torino, impresario, v. Pomaro 5; Bernardinelli Gino, a. 52, Trecenta, manovale, v. Barletta 93; Gellona Giuseppe, a. 70, Palazzolo, v. Sempione 138; Calza Paolina, a. 65, Ponte dell'Oglio, v. Ormea 74; Dominietto Tommaso, a. 68, Alpette, v. Cellini 30; Lauzeretto Tullio, a. 66, Padova, v. II Vittone 4; Bella Cecilia in Vastinil, a. 87, Villafranca Asti, v. Lombardore 23; Quaglia Maria v. Piccolo, a. 77, Torino, v. Marco Polo 7; Meriotti Luigi, a. 73, Vercelli, v. Ruviva 11.

Decedati in ospedali: Bersani Pietro, a. 67, Finale Emilia; Frola Pietro, a. 76, Pont; Gorgolini Ubaldo, a. 56, S. Severino, impiegato; Marrucchi Modesto, a. 79, Calcinaia; Levis Augusta in Molin Brosa, a. 66, Zoldo Alto; Berardi Angelo, a. 74, Torino; Curto Bernardino, a. 53, Vialfrè, impiegato; Luciani Claudio, mesi 2, Venaria; Guarnaschelli Anna, mesi 4, Torino; Scaglia Giovanni, a. 48, Costigliole Asti, muratore; Domina Santi, a. 75, Gangi; Grandini Ida, a. 45, Pisa; Pagano Teresa in Matassa, a. 54, Vieste; Lanza Andrea, a. 81, Ronco Biellese, commerciante; Tessa Carlo, a. 75, Giaveno; Peirarali Angelo, mesi 1, Torino.

Matrimoni 20 - Nati 71 - Morti 35

Cristianamente come visse è mancato il

Avv. Mario Triccò

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Rosetta Ferrari**; i nipoti **d'Aldo - Carboni**, la cognata **Jolanda Storelli** ved. **Ferreri**, cugini e l'affezionata **Tina Magella**. I funerali giovedì 13 alle ore 9 di piazza Statuto 10, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese. Si ringraziano fin d'ora quelli cui verranno estesi nel ricordo e nella preghiera.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Aldo Chironi e Consorte con sincero cordoglio prendono parte al dolore.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Sindaci** ed i **Dipendenti** della **Soc. per Az. Pubblicità Italiana** partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'

Avv. Mario Triccò

benemerito Consigliere della sua fondazione.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

La **Cartotil Goldesio e C. Esercizio Pubblicità Italiana s.n.c.** unitamente ai **Dipendenti** prende viva parte al lutto per il decesso dell'

Avv. Mario Triccò

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Il **Consiglio** dell'**Ordine Forense** ha il dolore di partecipare la morte dell'

Avv. Mario Triccò

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Il collega d'ufficio avv. **Sebastiano Rodotà** e la segretaria **Carla Veglio** partecipano con dolore la morte dell'

Avv. Mario Triccò

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Costanzi Ginetta partecipano al dolore della signora Rosa per la perdita del marito

Cav. Avv. Mario Triccò

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Adolfina Cisco Disarolo e **Fede Domenichelle** partecipano al dolore della cara Rosetta.

Anna, Mario, Ugo Lombardi profondamente addolorati ricordano il caro amico

Avv. Mario Triccò

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Luigia, Rita e **Adriano Bonino** si uniscono al lutto di Rosetta nel ricordare l'

Avv. Mario Triccò

affezionato e indimenticabile amico.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Rosina Demattei ved. Boglio

Con dolore ne danno il triste annuncio la sorella **Margherita** e nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 9 dal l'Ospedale Mauriziano via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Partecipano con dolore alla dipartita dell'indimenticabile

Rosina Trinchieri

e le famiglie **Tosetti, Gilio-Tos, Mauro** e **Grosso**.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Mario Cremmo

Comm. meccanico agricolo

Con dolore lo annunciano la moglie **Elena Meglia**, la figlia **Mirella** con il marito **Zerbola** dott. ing. **Giorgio**; suamme, fratello, sorella, cognati e parenti. I funerali avranno luogo a Pondorno mercoledì 12 c. m. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Pondorno, 11 dicembre 1962.**

Profondamente addolorati annunciano la morte della scultore

Filippo Tallone

gli amici:
Mario Bendola
Luigi Barbazzio
Fabio Casorati
Piero Martina
Francesco Monaco
Enrico Quinzi
Giuseppe Tarantino.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Le famiglie **Appia**, partecipano con vivo dolore al lutto della Signora Arcangela Giovone, per la perdita del marito

Cav. Eugenio Morgando

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Nel 2° anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Roberto Guida

Maestro del lavoro

i familiari tutti lo ricordano con accorato rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 14 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia del Lingotto (via Stradella 355).
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesta Chiesa n. Galetti

i famigliari la ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 13 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia di S. Agnese, corso Monciaiti 39, Torino.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

1953 **1962**

Indimenticabile

Enrico Mario Rissone

Un ricordo una preghiera.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Madame Minka Engel

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il figlio **Sergio** con la moglie **Madeleine** e figlie **Nicole, Katherine, Claude, Marie Noel**; la figlia **Nicolette** col marito **Adolfo Negro Camusso**. Un affettuoso ringraziamento al Dott. Giuseppe Toja e alle Suore Domenicane della Clinica, che tanto amorevolmente la assistevano.
— **Torino, 9 dicembre 1962.**

Giuseppe Toja prende viva parte al dolore di Nicolette e Adolfo Negro Camusso.

Irene Olivia Garglioni e Famiglia partecipano con animo commosso al grave lutto di Nicolette Negro Camusso e familiari per la scomparsa della sua adorata Mamma

Madame Minka Engel

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Lidia e **Mauro** partecipano con animo commosso al grande dolore degli amici carissimi Nicolette e Adolfo per la dipartita della Signora

Minka Engel

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Elvira Ravera Bertolotti esprime il suo sentito cordoglio per la morte della cara amica

Minka Engel

mamma della Signora Nicolette Negro - Camusso.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Livio Viberti Calleganzi e **Maria Luisa Viberti Buttaccina** prendono viva parte al grave lutto degli amici Negro - Camusso per la morte della mamma di Nicolette.

Giovanni e **Maria Pejrone** partecipano commossi al grave lutto dei cari amici Nicolette e Adolfo Negro Camusso per la scomparsa della mamma Signora

Minka Engel

— **Torino, 10 dicembre 1962.**

Milli e **Franco de Matteis** prendono viva parte al dolore dei cari amici Nicolette e Adolfo Negro Camusso per la scomparsa dell'adorata mamma, signora

Minka Engel

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Walter e **Maria Bianchi** partecipano vivamente al grave lutto degli amici Nicolette ed Adolfo Negro Camusso.

Giuseppe e **Thelma Ratti, Tina** e **Carlo Biancardini** prendono viva parte al dolore dell'amica carissima Nicolette Negro Camusso per la scomparsa della sua adorata

Mamma

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Partecipano affettuosamente al dolore di Nicolette ed Adolfo:
Bianchi e **Battaglia Costanzo**
Ferruccio e **Marina Dreher**
Riccardo e **Clara Ferrero**
Luciano e **Amalia** e **Dotti Jone**
Lamberto e **Giovannella Jona Celasco**
Enrico e **Silvia Ladas**
Carlo e **Vittoria Mezzetti**
Tosca e **Gino Salvatelli**
Lina Veglio
Franco e **Luciana Vitali.**

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Mario Cay

Addolorati ne annunciano la moglie, i figli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

La famiglia **Manari** è affettuosamente vicina a Sandro e famiglia per la perdita del padre

Mario

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

La **Società Chimoil** prende viva parte al lutto dell'amico e collaboratore prof. Alessandro per la morte del padre

Rag. Mario Cay

— **Milano, 11 dicembre 1962.**

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Sindaci** ed i **Dipendenti** della **Soc. per Az. Pubblicità Italiana** partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'

Avv. Mario Triccò

benemerito Consigliere della sua fondazione.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

La **Ditta G. Bassorio** e **Dipendenti** partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Mario Cay

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Direttore, Professori e **Assistenti** dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e della Scuola di Specializzazione in Farmacia Industriale della Università degli Studi di Torino prendono viva parte al dolore del Dott. Sandro Gay per la morte del Padre

Rag. Mario Cay

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Partecipano al dolore di Sandro per la perdita del padre

Rag. Mario Cay

le famiglie degli amici:
Cosima Barletta
Antonio Mastorino
Gennaro Stango
Giulio Giai-Pron
Alessandro Fornier.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Agostino e **Mariuccia Averi** partecipano al grave lutto degli amici Sandro e Mirella per la perdita del caro papà

Rag. Mario Cay

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Manifattura di Cuorgnè** partecipano commossi al lutto che colpisce il Rag. Pasquale Unico e Figlie per la scomparsa della Signora

Cornelia Unico Martina

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Direzione, Impiegati e **Maestranze** della **Manifattura di Cuorgnè** prendono vivissima parte al grande dolore del Rag. Pasquale Unico che fu per lunghi anni lodato Direttore per la perdita della sua diletta Consorte Signora

Cornelia Unico Martina

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Mario e **Gina Rizzi** con i figli partecipano al dolore della famiglia Unico per la morte dell'adorata Cugina

Cornelia Unico Martina

— **Verone, 11 dicembre 1962.**

Cristianamente è mancato ai suoi Cari

Giuseppe Tenivella (Pepino)

d'anni 81

(ex Macellaio)

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Vistino**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Margherita Chiri**, il nipote **Beppe**, le sorelle: **Maria** ved. **Solletti, Barbara** con il marito **Pasquale Morando**, le cognate: **Anna, Margherita** e **Giovanna**, nipoti e parenti tutti. I Funerali seguiranno la Chiesa giovedì 13 dicembre 1962 alle ore 15.30 da via Piol 39.
— **Rivoli, 11 dicembre 1962.**

Cristianamente è mancata

Maria Vecchia ved. Giordano

La piangono: la figlia **Maria Molinari** col marito, il nipote **Giancarlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. ore 14.30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Direttore, gli Assistenti ed il **Personale** dell'**Istituto di Patologia Medica** dell'**Università di Torino** partecipano profondamente commossi al dolore del prof. Francesco Feruglio, Aiuto dell'Istituto, per la repentina scomparsa dell'assistente Padre

Giacomo Feruglio

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Le famiglie **De Martino** e **Purpora** si uniscono al dolore del Dr. Leotta e Consorte per la perdita del suocero e padre

Cav. Biagio Rosso

— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Nel primo cristianissimo anniversario saranno celebrate Messe in suffragio di

Giovanni Battista Sala

mercoledì 12, ore 9, in Cortanze (Asti); giovedì 13, ore 9, in Torino, Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— **Torino, 12 dicembre 1962.**

Le famiglie **Tessa, Ragna** e **Re** commosse per la perdita dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto

Carlo Tessa

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con la presenza, con scritti o con parole si sono uniti a loro in questa triste circostanza.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi Cari

Eugenio Adriano

di anni 75

Addolorati lo annunciano la figlia **Angela** con il marito **Ilio Giacolli** e la nipote **Maria Fausta** e **Maria Elena**; il fratello **Armando** (Lauis) con la moglie e la figlia; i cognati e parenti tutti. La salma verrà trasportata a Magliano Alfieri (Alba) dove seguiranno i funerali, indi la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Fausta e **Giuseppe Giacolli** partecipano addolorati al grave lutto.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.I.S.E. - Società Industriale per le Sviluppo Economico per az.** - partecipano al dolore che ha colpito il loro Consigliere Delegato Ilio Giacolli per la perdita del suocero

Eugenio Adriano

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Prendono particolarmente parte:
Mario Dosi
Cesare Giesta
Giuseppe Pera
Alberto Nocentini
Enzo Bertinetto
Mario Tanlesi
Antonio Zucchini
Cino Colombo.

I **Consiglieri di Amministrazione**, i **Sindaci** e la **Direzione** della **Banca di Credito e Risparmio** partecipano commossi al cordoglio che ha colpito il loro Segretario del Consiglio Ilio Giacolli per la perdita del suocero

Eugenio Adriano

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e le **Maestranze** tutte della **S.p.A. Fiata Ala** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Amministratore Delegato Ilio Giacolli per la perdita del suocero

Eugenio Adriano

— **Torino, 11 dicembre 1962.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, i **Giornalisti**, l'**Amministrazione** e i **Dipendenti** tutti della «**Gazzetta del Popolo**» prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Amministratore Delegato per la scomparsa del suocero

**

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTIQUATTRENNE dattilografa - fatturista pratica centralino telefonico impiegherebbesi. Telefonare 723-464.

VENTIQUATTRENNE liceo scientifico, conoscenza macchine meccanografiche offresi per impiego. Telefonare 762-437.

VENTUNENNE segretaria, corrispondente, contabile, praticissima lavori ufficio, perfetta francese inglese, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A111078

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A GIOVANI offriamo possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a: Per la vostra casa, corso Emilia 23, Torino, telefono 287-165. A111065

A signorine 16-22enni aspiranti lallerine rivista offresi dopo rapido insegnamento centoventimila mensili. Telefonare 518-391. A107540

AIUTO CONTABILE VERAMENTE PRATICA CON ESPERIENZA NON INFERIORE AI 3 ANNI, REFERENZE LAVORO CONTROLLABILI, ASSUME IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE. NON SARANNO CONSIDERATE LE CANDIDATE SENZA REQUISITI RICHIESTI. TELEFONARE 46-525.

ASSUMESI impiegata volenterosa primo impiego per officina meccanica. Telefonare 241-668. A110402

ASSUMIAMO corrispondente inglese francese tedesco pratico-a import-export. Dettagliare referenze: « Pubblicità Stampa 2157 — Torino ». A108727

ASSUMIAMO due dattilografe veloci secondo impiego inferiori vent'anni e ragazza sedicenne per riproduzione disegni. Telefonare 46-898. A110011

AUTOSCUOLA cerca istruttore con tesserino. Massima riservatezza. Scrivere specificando referenze, pretese e ore disponibili a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A108744

AVVOCATO dattilografa abile, possibilmente stenografa, assumerebbe. Telefonare 511-321 ore 9,30-11,30.

CERCASI fatturista pratica lavori ufficio non primo impiego. Presentarsi dalle 14 alle 15: Fibs, v. Pietro Cossa 52/9.

CERCASI impiegata esperta/ima contabile fatturato, massima referenza. Telefonare 741-529 A111045

CERCASI signorina 1° impiego facili lavori ufficio. Telefonare 485-518.

DEVALLE RICERCA TECNICO ESPERTO LAVORAZIONI DI CARPENTERIA MEDIA E PESANTE DA ADIBIRE ALL'UFFICIO PREVENTIVAZIONE E SVILUPPO COMMESSE. STIPENDIO ADEGUATO ALLE CAPACITA DIMOSTRATE. TELEFONARE 375-375. A109606

DISEGNATORE III categoria desideroso migliorare cerca media industria meccanica per studio attrezzature ai macchine. Specificare studi, età, mansioni svolte, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A109554

DISEGNATRICE lucidatrice provetta mai casi. Telefonare 585-214. A110179

ELEMENTO giovane volenteroso esperto pulitura metalli dotato requisiti venditore per mansioni tecnico commerciali assume importante azienda. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6285 — Torino ».

GIOVANE pratico lavori ufficio, contabilità partita doppia, casse, preciso, intelligente, cerca industria. Precisare pretese, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3054 — Torino » A107671

IMPORTANTE complesso sanitario fuori Roma assume infermiere diplomate interne per sale operatorie, buona adeguata retribuzione oltre vitto alloggio. Indirizzare curriculum vitae dettagliato: età, specializzazione, luogo nascita. Casella 401 S Sip Tritone, Roma. 30580

INDUSTRIA metalmeccanica cerca capoofficina lunga pratica attrezzature stampaggio lamiera. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

OTTICI commessi abilissimi non anziani assume ditta Sorry, via Roma 33.

PERITI elettrotecnici o [illegible] cercansi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

PRIMANOTISTA partita doppia, pratico lavori ufficio, preciso, giovane, militesente, cerca industria. Indicare pretese, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3054 — Torino ». A107671

RAGIONIERA o pratica contabilità, paghe e contributi, spedizioni, capace lavoro indipendente cercasi. Manoscritture indicando posti occupati e stipendio richiesto a: « Pubblicità Stampa 5277 — Torino » A108342

SOCIETA' assumerebbe impiegata dattilografa aiuto ufficio conoscenza contabilità. Presentarsi Strada delle Campagne 58 bis mattino ore 10. Telefonare 297-076, 290-077. A109002

STABILIMENTO meccanico assume disegnatore progettista macchine utensili, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ». A109735

14 Domande Lavoro L. 85 p.p.

AUTISTA offresi presso ditta con camioncino continuo; serietà. Tel. 320-494.

AUTISTA patente C occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 483-271.

AUTISTA privato, 20enne, patente internazionale D, tedesco residente in Torino con permesso lavoro in Italia, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». A109341

AUTISTA 34enne con patente D, pratico città e provincia, [illegible] Telefonare 520-897. A110090

BARISTA offresi. Telefonare 696-468.

CAMERIERA albergo pratica, referenziata, offresi stagione montagna. Smid, telefono 43-676. A111069

CAMERIERA tuttofare pratica, referenziata, offresi 8-12. Smid, telef. 43-676.

CAMERIERE chef de rang 28enne piemontese, bella presenza, massima serietà, qualificato, lunga esperienza, ottime referenze, occuperebbesi stagione fisso riviera, montagna o famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2189 — Torino ».

CAPACITA' infermieristiche pluriennale referenziata quarantenne offresi guardia notturno diurno ovunque. Telefonare 378-071, 396-340. A109604

CINQUANTENNE abile cuoco aiuto cuoco altro lavoro offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ».

CONFEZIONATRICE [illegible] offresi. Telefonare 686-217. A110079

COMMESSA anni 19, brava qualsiasi genere offresi subito. [illegible] 273-591.

CONIUGI trentenni, marito autista, cercano portineria, custodia casa, referenze. Telefonare 521-005. 713

CONIUGI veneti cinquantenni con figlio sedicenne, cercano portineria o custodia stabilimento, con buone referenze. Telefonare [illegible] A110162

CUOCO esperto [illegible] trasferirsi anche solo [illegible] domenica. Telefonare [illegible] A111064

DECORATORE tappezziere 1ª categoria offresi. Telefonare 323-754. A108732

DISTINTA signorina piemontese 37enne, offresi governo casa dalle 8,30 alle 15, a una due persone, trentacinquemila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A110035

DOMESTICA cuoco offresi. Telefonare a. 60-210 A111184

EMILIANO 35enne con patente B offresi per [illegible] giornata o intera per commissioni trasporti. Telefonare 380-341 [illegible] 16-19. A109742

FALEGNAME serramenta offresi. Telefonare [illegible] A110091

GIOVANE aiutante meccanico (riparatore auto) munito di patente B offresi. Telefonare 882-759. A111062

GIOVANE 20enne con 600 D propria, praticissimo radio TV, offresi per consegne città e commissioni oppure altro ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A111159

GIOVANE 28anni piemontese, patente D, praticissimo città occuperebbesi pomeriggio Telefonare 486-142 dalle 13 alle 20. A110063

GIOVANI coniugi torinesi offresi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A108868

LUNGA pratica malati, signorina distinta, referenziatissima, offresi assistenza ore diurne o notturne. Telefonare dalle ore 16 alle 17 al n. 518-663.

MAGAZZINIERE pratico contabilità, patentato, offresi. Scrivere: Ecca Francesco, Carlo Alberto 51 [illegible] Farnè.

OPERATORE ratifiche Cantieres offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3472 — Torino ». A111011

PENSIONATO desideroso occuparsi fabbricato, facili lavori anche aiuto mezza giornata Telefonare 781-517.

MECCANICO motorista [illegible] offresi. Telefonare 22-527. A110037

PENSIONATO 60enne referenziato occuperebbesi magazziniere oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 363-718. A109736

PIEMONTESE 40enne offresi come fattorino di banca o persona di fiducia, referenze ineccepibili. Scrivere: Trova, presso Agenzia Maino, via Vibò 29, Torino. A111157

QUARANTENNE occuperebbesi lavori casalinghi ore, mezza giornata. Telefonare 237-109. A109359

RADIOTECNICO militesente con auto offresi. Telefonare 773-208.

SIGNORINA buona conoscenza inglese, istruzione universitaria, offresi quale istitutrice o dama di compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3477 — Torino ».

TECNICO autonomia specializzato offresi presso negozio installazione antenne. Telefonare 758-057. A110033

TORINESE già pratica offresi per portineria. Telefonare 231-390 ore pasti.

VENTIQUATTRENNE, coniugato, presenza, dinamicità, occuperebbesi ditta oppure privato. Qualsiasi lavoro purchè [illegible] Telefonare 43-949.

TORNITORE I offresi 4 ore giornaliere zona Madonna Campagna, Lucento. Telefonare 298-926. A108728

VENTITREENNE robusto offresi manovale generico disponibilità subito. Telefonare 238-721 ore 14-21. A111047

VENTUNENNE militesente moniatore carrozziere offresi per qualsiasi lavoro purchè miglioramento. Telefonare [illegible] A110164

VERNICIATORE spruzzo e a mano offresi Scrivere: Mauro Milcon Raimondo, via Fontanesi 23, Torino. A110093

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. AIUTO infermiera giovanissima cercasi studio dentistico. Tel. 774-020.

A.A. APPRENDISTA, sinistrie, pettinatrice cercasi. Telefonare 390-293.

ABBISOGNA ragazza giovane, indipendente, referenziata, Crocetta 8,30-12,30 dicembre, da gennaio 8,30-17. Telefonare 595-339. A110089

ABILI lavoranti alcuni parte cercansi. Telefonare 52-691, Baratella, Mazzini 40.

AGGIUSTATORI, frezatori, manovali cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 290-500. A110153

ABILISSIMO tuttista rumista pratico impianti oleodinamici e pneumatici cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2070 — [illegible] ». A106164

AGGIUSTATORE PRATICO FRESA L2. MATRICE CERCASI. VIA GINO CAPPONI 20. A109594

AGGIUSTATORI, tornitori, [illegible] veramente abili, ottima conoscenza disegno, cercansi. Lecce, Madonna Cristina 56 telefono 661-544.

AIUTO magazziniere 16-20enne ai apprendista giovani cerca industria biancheria centro città. Telefonare 519-122.

ALBERGO stazione [illegible] cerca [illegible] piani, giovani cameriere e 2 lavapiatti. Telefonare 597-123. A110267

APPRENDISTA trasporto capace licenza avviamento cercasi. Via Borgomanero 11.

APPRENDISTE donne età 15-17 anni cerca industria lampadari. Fissi, invio 10, telefonare 790-156. A110051

APPRENDISTI meccanici 15-17 anni cercansi, paga massima. Via [illegible] 6, Bollati. A111066

ASSUMERei coniugi [illegible] per portineria condominio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino ». A113404

ASSUMO infissatore veniamo anche primo servizio mattino pomeriggio. Bitino, Sommeiller 32, ore 14-19. A109614

ASSUMONO [illegible] tagliacuci [illegible] agli passa elastici e apprendista maglieria. Presentarsi dalle 8 alle 13 in via Claviere 12, nel cortile. A108123

AUTISTA magazziniere referenziatissimo cerca industria [illegible] metallici. Valma, Dronero 2. A111072

AUTOMUNITA cerca volenterosa 16-17enne referenziato. Corso Svizzera 10.

BAMBINAIA fissa referenziata, buon trattamento cercasi. Telefonare 593-960.

BATTILASTRA, montatori in grezzi, apprendisti cerca [illegible] Presentarsi via Bamano 11. 857

BOBINATORI motori corrente continua e alternata piccola e media potenza veramente esperti ottimo trattamento cerca Siemens, Urbino 8, telefono 454-115.

CAMERIERA fissa referenziata presenza, coniugi cercano. Telefonare 552-410.

CARPENTIERI calderai in ferro disegno assumonsi. Soc. ISZ, tel. 252-350.

CERCASI due parenti o amiche per [illegible] casa e due bambini 5 e 2 anno. Telefonare 773-488, ore pasti.

CERCANSI aggiustatori provetti 1 categoria. Simas, corso Orbassano 338.

CERCANSI meccanici notturno e 15-18enne diurno, Via Grosciavallo 15. 943

CERCANSI persone dinamiche distribuzione cartoline pubblicitarie Torino Piemonte. Ekophon, via Tomalo 9, Milano.

CERCANSI stiratrici finite referenziate ottima paga. Telefonare 522-176.

CERCASI allievista provetto utensili profilo costante lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ».

CERCASI aggiustatore-tornitore prima-seconda categoria. Necessita persona di buona esperienza professionalmente [illegible] Buon trattamento economico. Telefonare 342-083, 342-604. A110075

CERCASI anche mezza età sana praticissima andamento casa 3 [illegible] adulte. Aiuto ore già esistente. Propria camera e bagno. Buona retribuzione e trattamento. Telefonare 699-632, 651-280. 610

CERCASI cameriera tuttofare casa signorile, abbiamo alloggio. Smid, via Bartolomeo 28, telefono 43-676.

CERCASI commessa pratica torrefazione, 20enne. Telefonare 599-490, ore 18-21.

CERCASI donna pulizia alloggio tre mattine settimana. Zona Santa Rita. Telefonare 268-610. 864

CERCASI donna tuttofare [illegible] Crocetta Santa Rita. Telefonare 333-250.

CERCASI elettricista pratico cantieri. Telefonare 660-371, ore 19-20.

CERCASI elettricista 18anne aiuto commesso negozio elettrodomestici. Telefonare 756-669. A110548

CERCASI per azienda agricola modello [illegible] pratici problemi agricoli e zootecnici Ottimo trattamento. Scrivere: Moro, Saccarelli 9, Torino, o telefonare Torino [illegible]

CERCASI [illegible] quindicenne con vitto e alloggio. Telefonare 376-102.

CERCASI ragazza tuttofare fissa anche primo servizio massimo stipendio. Telefonare 585-849. A109028

CERCASI [illegible] aiutante bar. Telefonare 434-569. A109435

CERCO lavorante sarto libero subito. Corso Unione Sovietica 209, tel. 393-084.

CONIUGI con bimba 8 anni cercano tuttofare per villa collinare. Telefonare 46-674, via S. Teresa 7, Pinerolo.

CONIUGI soli centro Torino cercano tuttofare fissa, permesso uscite serali. Telefonare 759-918. 997

CUCITRICI macchina biancheria intima 16-20 anni ed apprendiste cerca industria centro città. Telefonare 519-122.

FAMIGLIA bambino inferno cerca tuttofare buon stipendio, uscite serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». [illegible]

IDRAULICO cercasi per lavori cantiere collino ad economia. Tel. 751-574.

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali per motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5000 KW, fochisti con patente di 1 e 2 grado. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7134 — Torino ».

IMPRESA pulizia cerca operai pratici lavori. Scrivere: « [illegible] Stampa 0409 — Torino ». A109606

INDUSTRIA cerca persona robusta sorveglianza notturna, pulizia uffici. Indicare pretese, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3054 — Torino ». A107871

INDUSTRIA elettromeccanica zona Aeronautica cerca esperto operatore per stampaggio materie plastiche. Telefonare 705-963. A11312

INDUSTRIA elettrotecnica cerca progettr bobinatrici per avvolgimenti trasformatori, fornirebbesi anche macchina a domicilio Telefonare 676-975.

INDUSTRIA siderurgica cerca provetto tornitore cilindri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 397 — Torino ». 682

LABORATORIO odontoprotesico cerca rifinitore scheletrati. Telefonare 683-030.

LAMIERISTI mobilieri ed cassaforti verniciatori assume Sereno, via Calusco 9, Torino. A110094

MANOVALI CERCANSI SUBITO. TELEFONARE 241-729 ORE UFFICIO.

MECCANICO pratico saldatura cerca 50CM, via San Paolo 13, Cascine Vica.

MENSA aziendale importante industria zona Grugliasco cerca abile gestore cui affidare conduzione servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 394 — Torino ».

NOTTURNO praticissimo per autorimessa cercasi. Presentarsi via Giordano Bruno 116 ore 13-14. A109576

ODONTOTECNICO finito cercasi per laboratorio annesso a studio centrale. Telefonare 43-229. A109534

OPERATORE pratico progettazione, mezza opera stampi lamiera ore libere cercasi. Telefonare 373-847. A109023

ORLATRICI assumonsi anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi via Beaona 4, Torino. A108358

PELLETTERIA centrale cerca ragazza 17-18enne. Telefonare 553-961.

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modellista per divenire laboratorio massimo 4Donne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 299 — Torino ». 590

PETTINATRICE cerca brava lavorante buona retribuzione. Telefonare 330-442.

PETTINATRICI aiutanti apprendiste pa[illegible] cercansi. Telefonare ore 13: 46-924. A110314

RECCISEMISTE bustaie industria cerca. Telefonare 519-122. A109466

SIGNORINE 50.000 [illegible] disposte ballare teatro Torino. Telefonare 547-109.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, muratori, fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi Ormea, [illegible] Cantonetto 18.

STABILIMENTO industriale cerca tornitore meccanico qualificato. Tel. 683-324.

TORNITORI produzione cercansi da officina. Referenze posti occupati. Non presentarsi se non abili. Telefonare 732-386.

TUTTOFARE giovane referenziata fissa o giornata. Telefonare 383-425.

16 Pianisti, Ruppres. L. 120 p.p.

ANTICA primaria Casa vini marsala moscato liquorosi, scopo sostituzione cessato agente ed riorganizzazione Piemonte, cerca ottimi agenti province Torino ed altre libere, preferibilmente lavoro ingrosso. Scrivere: F.I.C, [illegible] 107, Marsala. A107378

ATTREZZI vetrina nota industria milanese numerosa clientela Piemonte ricerca giovane agente vendita moto propria, buona [illegible]mazione; elemento serio, buon venditore, attivo, residente Piemonte preferito Torino. Offerte. Referenze casella 344 M, SIP, Milano. 30625

AZIENDA Baltese filati lana cerca rappresentanti vendita dettaglio. Scrivere Pubblicom casella 132 Biella.

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti regionali, [illegible] Scrivere: Smob, via Da Argentaria 1 A, Lecce.

BUONA esperienza commerciale esaminerei proposta rappresentanza, eventuale deposito Serietà, garanzia bancaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino » A107357

CERCASI ogni centro Piemonte persona ambosesso disposto effettuare vendita vasta gamma liquori gran marca nazionale direttamente a privati. Allaquota provvigionale elevata. Scrivere: Pubblimas Casella 222, Pinerolo.

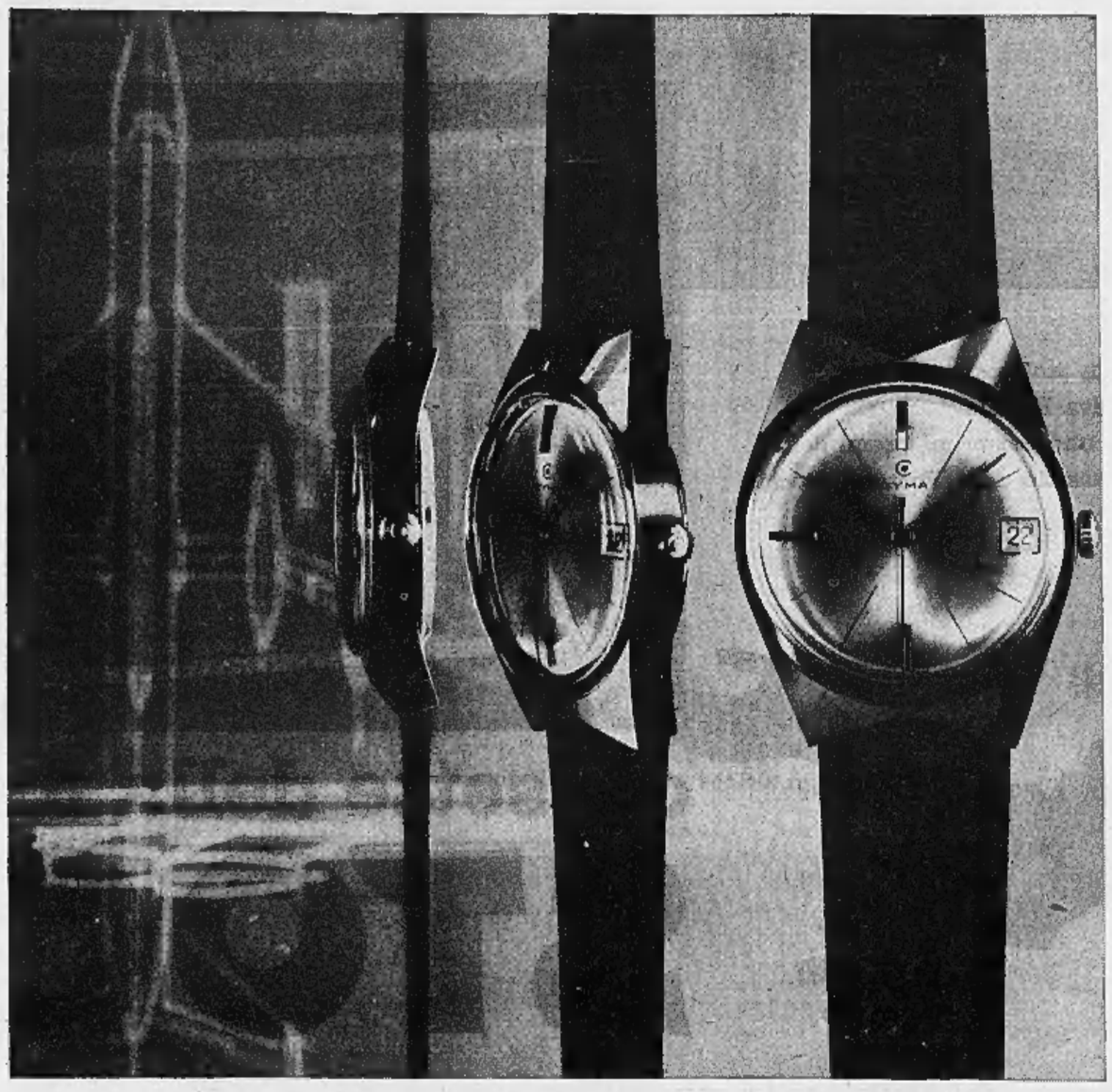
COLORIFICIO, smalti, vernici, collanti cm deposito in Torino, cerca rappresentanti introdotti per le province di Cuneo, Asti, Vercelli, Alessandria, Novara, Aosta. Scrivere Fermo Posta, [illegible] postale 44, Feltre. 30634

CONFEZIONI [illegible] medioalte [illegible] produttore rappresentante introdotto dettaglio Torino provincia provvigioni concesse spese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ».

DITTA produttrice articoli casalinghi accialo inossidabile cerca giovane dinamico rappresentante zona Piemonte Liguria. Scrivere referenziando Casella 1480 D SIP, Genova. 30627

(Continua a pag. 18)

UNA NUOVA ESTETICA NELL'OROLOGERIA

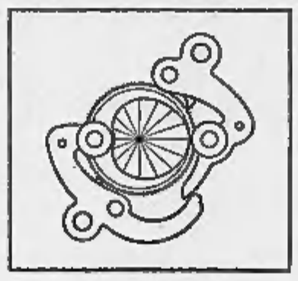


Un oggetto nuovo trova sovente la sua forma nelle esigenze proprie della tecnica. Ciò avviene, ad esempio, negli aeroplani e nei missili. – Ma gli oggetti tradizionali sono più lenti ad evolvere nelle loro forme. Ed è questo il caso dell'orologio!

La Cyma ha cercato di accelerare l'evoluzione estetica dell'orologeria incaricando la sua squadra di disegnatori di definire un modello che fosse libero dalle servitù convenzionali. Dopo pazienti ricerche, essi hanno realizzato l'Autorotor-Executive, l'orologio automatico più moderno, con la cassa più moderna.

La sua eleganza è dovuta alla purezza della sua linea, senza alcun inganno per l'occhio. I canoni moderni dell'estetica vogliono una relazione normale fra le superfici e il volume. Tali canoni sono stati rispettati interamente in questo nuovo orologio, ciò che ha permesso l'impiego di un movimento automatico, con un meccanismo con sfera dei secondi al centro e con un sistema di impermeabilità che offre la massima sicurezza di marcia e di uso.

Se Voi vi interessate ai problemi dell'estetica moderna, domandate al Vostro orologiaio, anche se non avete bisogno oggi di un nuovo orologio, che Vi presenti questa novità. Egli lo farà volentieri se saprà che Voi siete sensibile, come tanti lo sono attualmente, all'incanto delle forme moderne.



Modello illustrato acciaio inossidabile L. 54'000.–

Altri Autorotor per uomo da L. 42'500.–

per signora da L. 46'500.–

Cyma Watch Co SA La Chaux-de-Fonds (Svizzera)

In Italia in vendita soltanto presso le migliori orologerie

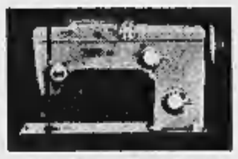
Cyma-Autorotor l'orologio dal «cuore magico» oggi nella cassa la più moderna

CYMA

I FAMOSI OROLOGI DI TAVANNES

UNA PFAFF È IL REGALO CHE DURA UN SECOLO

La macchina per cucire Pfaff, il capolavoro di una grande industria tedesca.



1862 PFAFF 1962

cuce sempre, cuce tutto, per tutti!

Società PFAFF ITALIANA S.p.A. - Via Soperga, 8 - Milano

BUON NATALE con confezioni e panettoni

Galup Motta

S.p.A. - TORINO

Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti

Telefoni 518.174 - 521.026

ESTETISTA

cercasi con urgenza

PER LAVORO CONTINUATIVO A TORINO, DA ASSUMERSI PREVIO CORSO DI QUALIFICAZIONE

Si richiede:
— età massima 35 anni
— moralità, presenza e buona salute
— titolo studio medie superiori.

Inviare domanda manoscritta a: PUBBLICITA' STAMPA 128 - MILANO.

Un prodotto vegetale assolutamente innocuo contro tutti i disturbi di origine nervosa

L'insonnia è divenuta ormai uno dei mali del nostro secolo.

Molte persone, all'apparenza ben equilibrate, spesso si lamentano di essersi voltate e rivoltate durante la notte nell'inutile ricerca di un po' di riposo; altre ritengono che il loro sonno agitato ed intermittente non sia abbastanza riposante.

Le conseguenze di queste notti insonni sono sempre disastrose: l'individuo cui è venuto a mancare il recupero che avviene durante il sonno è irritabile, si stanca con facilità e le giornate di lavoro gli sembrano interminabili. Il suo sistema nervoso scosso può dar origine a palpitazioni cardiache, disturbi gastrici, nevrosi. In tali casi è sempre consigliabile ricorrere alle inesauribili risorse della natura, servendosi di prodotti vegetali.

La Germania ha scoperto da moltissimi anni la Melisana, un prodotto gradevole ricavato dalla melissa, la pianta erbacea che nasce lungo le siepi e le prode erbose, unita ad una serie di altre erbe.

La Melisana è efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro.

Per la sua azione calmante, sedativa, antispasmodica può essere presa in qualsiasi momento della giornata o durante la notte: l'organismo sovreccitato ne avrà un pronto sollievo.

La Melisana può essere somministrata anche agli organismi più delicati, ai vecchi ed ai bambini; la sua origine vegetale ne garantisce la perfetta innocuità. Non produce inoltre assuefazione e la tollerabilità è garantita anche se l'uso è prolungato.

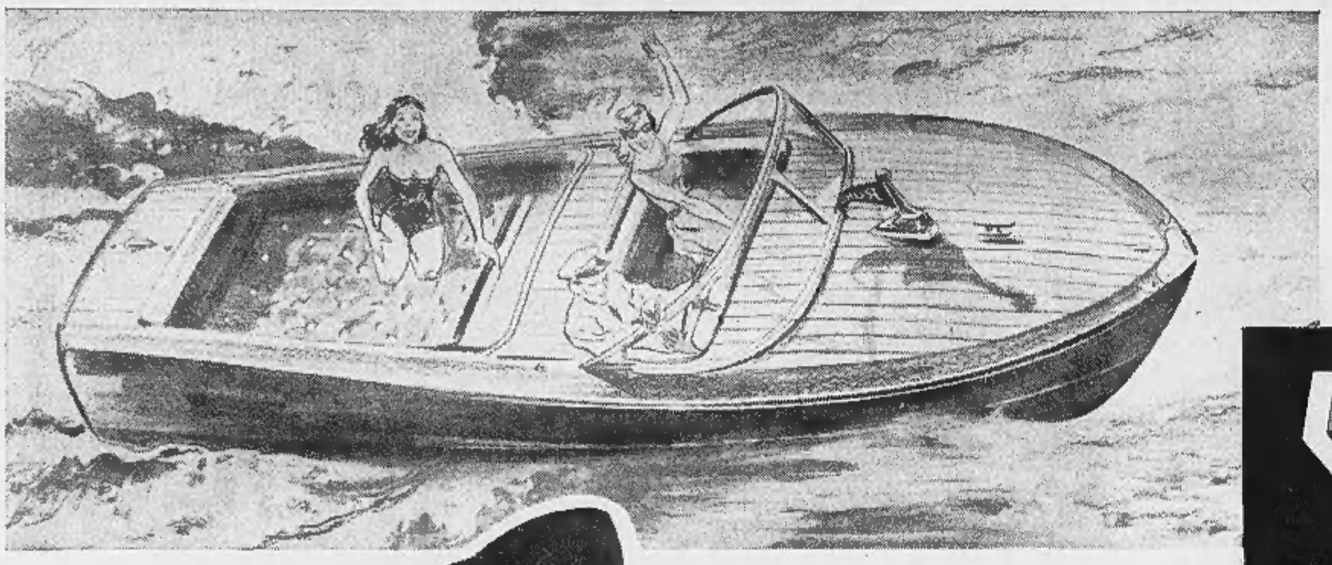
Nessuna preoccupazione quindi se il sonno farà a venire: basteranno 2 cucchiaini di Melisana in un poco di acqua o the per calmare l'agitazione provocata dai nervi.

Il piacevole rilassamento che ne seguirà sarà la migliore premessa ad una buona notte di sonno.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 26-1-61

pubblistock 3266-62



PER CONSEGNE ALL'ESTERO
DI CASSETTE REGALO
RIVOLGETEVI AL VOSTRO
ABITUALE FORNITORE

Un motoscafo
Riva-Florida
è uno dei primi premi delle
Cassette della Fortuna Stock.

nella foto Vittorio Prada

cassette della fortuna
STOCK

IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - Via Roma 101 - Telefono 553.335

ANNUNCI ECONOMICI

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

CIA' dirigente vendita accetterebbe rappresentanze importantissime. Garanzie immobiliari per eventuali depositi. Cassetta Pubblimarn 540/D Bologna.

GRANDE industria internazionale assume ed introduce, per le zona di Vercelli e Biella, giovani diplomati anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Guadagno immediato; assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a: Pubblimarn, casella 17/A, Vercelli.

IMPORTANTE grossista maglieria calzetteria biancheria cerca rappresentante zona Piemonte introdotto dettaglio. Indispensabile automezzo. Esigesi referenze controllabili. Cassetta 1483 A. SIP, Genova. 01829

INCHIOSTRI in stampa importante industria assume a condizioni molto vantaggiose rappresentante veramente introdotto Torino Piemonte. Casella 306 M. SIP, Milano. 30376

INDUSTRIA cerca giovane militesente vendita prodotti interessanti negozi pregiata città Torino. Corso istruzioni gratuito. Rimborso spese provigioni. Possibilità elevato guadagno. Richiedesi residenza Torino. Scrivere: Pubblimarn, Casella 55, Alessandria. 30626

INDUSTRIA confezioni per signora tessuti a maglia cerca per Piemonte introduttissimo rappresentante. Cassetta Pubblimarn 541/A, Bologna. 30635

OTTIMO venditore radio tv, introdottissimo Piemonte disposto trasferirsi munque offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ».

PER finanziamenti su Torino e provincia cerchiamo persona fiducia con ufficio. Scrivere referenziando a: Casella 328/M Sip, Milano. 30530

PRIMARIA marca mondiale motori elettrici, esclusività Piemonte, cerca collaboratore vendite esperto. Tel. 599-544.

RAPPRESENTANTE già ispettore auto propria abitazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ».

SPECIALISTA installazioni elevatori e montacarichi esaminerebbe proposte per concessionario o come dipendente. Disposto trasferirsi zona Liguria Lombardia. Scrivere Pubblimarn cassetta 311 B. Padova. 30625

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA manca consegnando Locker rosso cucciolo 9 mesi smarrito zona Fiorcardo-Moncalieri. Tel. 691-030, 651-778.

SMARRITA, domenica scorsa, barboncina marron collare giallo senza Prego Strada. Manela compriente. Tel. 790-723.

PER molta affezione offro compensole mancia trovando seguito pointer smarrito Settimo Torinese 29-11. Telefonare 254-355. A109337

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. ESPERIA su tutto e su tutti, c'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176

A. NUOVITALIA di Maestro Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 653-876. 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-103. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI astrusi, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 998

AFFIATO dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotto, piazza Statuto 24, tel. 485-389, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati ovunque trovati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ditta, via Mercanti 12, telefono 40-879. 1195

A. ACQUISTIAMO autovetture, camion, rateazioni Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. A104955

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-880, 485-002; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 438

A contanti compro vetture recenti assortimento occasioni rateazioni. Brescia 18, telefono 20-805. 612

A rate 162 '61, '58, 55; 600 1960; belvedere '54; cambi. Telefonare 45-007.

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza 35.

ACQUISTIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Aprilia 850, 600, 103 Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abu, piazza Bodoni 1 p., telefono 511-511. 23555

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando in contanti. S. Anselmo 8.

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette vende commissionaria Franzetti, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-152.

APPIA, 103, 500, 600; altre occasioni, rateazioni. S. Anselmo 8. 648

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO 615 recenti furgoni promiscui tipo 900, 1100, 1500, Volkswagen Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

ATTENZIONE! Furgone giardinetta 103 T, 9 posti 6, semiusurato vendo, facilito. Corso Raffaello 18, int. 570.

AUTADEMIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 58

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Romeo furgone seminuovo, Giulietta TI, Farina coupé 1500, 1300, 600 semestrali, Dauphine, Sunbeam, Appia II, III, 1200, 103, multipla 600, Triumph, Appia III lusso Vignale.

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto assortimento vetture usate Fiat 600 '55 e '58, Fiat 1500 Osca, Appia II serie, Giulietta Sprint, Giulietta Spider, DAW 3200, Fiat 2100, furgone 1100 T3, coupé Schoeri, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

AUTOSALONE Quattroruote vende, cambia, permuta, rateizza qualsiasi tipo di automobili nuove e usate. Via Ramiti 36, telefono 655-514. 979

AUTRADENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 58

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Romeo furgone seminuovo, Giulietta TI, Farina coupé 1500, 1300, 600 semestrali, Dauphine, Sunbeam, Appia II, III, 1200, 103, multipla 600, Triumph, Appia III lusso Vignale. 892

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto assortimento vetture usate Fiat 600 '55 e '58, Fiat 1500 Osca, Appia II serie, Giulietta Sprint, Giulietta Spider, DAW 3200, Fiat 2100, furgone 1100 T3, coupé Schoeri, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

AUTOSALONE Quattroruote vende, cambia, permuta, rateizza qualsiasi tipo di automobili nuove e usate. Via Ramiti 36, telefono 655-514. 979

BELLISSIMA 1200 (1960) perfetta, vendesi cambierei con 600. Tel. 483-575.

BELVEDERE 500 C ottimamente conservata vendo. Telefonare 890-396.

BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11, TELEFONO 759-823, 759-047, RECENTISSIMA FLAMINIA TOURING SPIDER 3 CARBURATORI, BUICK COUPE' SKYLARK 1962. 30631

GIULIETTA TI, 1960 come nuova ed 1300 1962 privato. Telefonare 527-918.

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO & C., PIAZZA ADRIANO 5-6, TELEFONARE 31-110, 332-195: APPIA II E III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO. 1013

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200, GIOBERTI 17. 944

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA VIGONE 44 CONSEGNA SUBITO PERMUTE RATEAZIONI, TELEFONARE 386-873. 505

OPEL, Opel, Opel Massano via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

PENTARO' Piazzo articolato, portata 7 qli, adatto Corrieri, ambulanti trasporti industriali anche d'occasione, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara Via Giacosa 28. 719

VENDO a privato 1300 bianca sei mesi. Telefonare 383-521, pomeriggio.

VENDO bellissima 1100 del 1958 qualunque prova. Telefonare 222-118.

VENDO causa decesso ottimo Dodge, metano. Telefonare 283-420 ore 8-14. A110171

VENDO rateazioni Appia II-III, Appia coupé, 1200 lusso, 103 Special, 103 TI, 103 diversi, 103 familiare, 600, Rambler, Clipa 3. 955

VENDO 600 D chiara mesi 8 km. 5600. Telefonare 674-723. A1089R5

VENDONSI 500 giardiniera, 600 furgone, 500 belvedere. Telefonare 687-344.

1 NO cassone fisso, revisionato. 3 RO ribaltabile, Super Tamus cassone fisso, motore rifatto, 680 ribaltabile. Vendesi commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-152.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 437

MOTOFURGONCINO Moto Guzzi nuovo 4 qli occasione offresi. Telefonare 665-933.

VESPA modelli 62, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni mensilmi. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Brieco, corso Vittorio 38. 817

A. ACQUISTA antiquille, antichità, oggetti, mucri varie, argenteria locali. Telefonare 732-264. 392

ANTICHE solenniche poltrone si seggiole '700 vendesi trattasi. Telefonare 583-343. A110235

ANTICHITA' '800 mobili specchiere soprammobili dipinti vendo compro Roda, Cavour 28. A109184

APPROFITTATE televisori primarie marche rate 6900 mensili senza anticipo. Domongo, telefono 529-900.

ARREDATE Casa del Mobile, Bogino angolo Ballbiani, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

BANCHI negozio seminuovi scaffali mobili vari occasione vende Rodda, Cavour 28. A109184

BARBONCINI puro razza, neri, cuccioli bebè, albinissimi, vende privato. Telefonare 871-071, Ires, Bava 17, Scapolla.

BICICLETTA da corsa, Bianchi, Legnano, Atala, Frejus, Gloria, Maino, Ganna, Wolsit, Rudge, Raleigh, Peugeot, Humber, Hercules, Gitane, Mercier, Dawes, Rochet, Lejeune, Bertin, Gazelle, Motobecane, Moto Guzzi, Benelli, Gilera, Ducati, Mondial, Parilla, Aermacchi, Laverda, Morini, Bianchi,